IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 5 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 1998

Rapporto deficit/pil al 2,7% contro il 3,3 tedesco - Il boom in Borsa anche per gli investimenti stranieri

Euro: Italia batte Germania

Sulle 35 ore imperversano le polemiche: divisione nei sindacati

ROMA Italia batte Germania, almeno per quanto riguarda il rispetto del parametro-principe per l'adesione all'Euro, quello relativo al rapporto tra disavanzo e prodotto interno lordo: mentre le ultime stime del Tesoro danno l'Italia nel 1997 con un risultato migliore del previsto (2,7%), la Germania avrebbe sforato il parametro di tre decimali toccando l'anno scorso il 3,3%. La stima viene oggi dal «Diw» di Berlino, uno dei sei maggiori istituti di ricerca economici tedeschi. Questo mentre continua il «boom» della Borsa di Milano, che che viene da lontano: a luglio gli investitori stranieri hanno iniziato a preferire la Borsa ai titoli di Stato e sulle azioni si sono riversati capitali stranieri per 24.503 miliardi.

Intanto, malgrado l'imperversare delle polemiche, il ministro del Lavoro Tiziano Treu è sicuro che entro febbraio la legge per ridurre l'orario di lavoro a 35 ore sarà cosa fatta. Ma la decisione del governo di rispettare la tabella di marcia concordata con Rifondazione esaspera le posizioni tra le parti. Bertinotti ha già fatto sapere che non tollererà deroghe a quanto promesso a novembre. Tra i sindacati sono già venute alla luce differenze sostanziali e all'interno della stessa Cgil è in corso uno scontro violento tra le singole anime della confederazione. In questo scenario la Confindustria resta alla finestra ma conferma le gravi preoccupazioni per la riduzione per legge dell'orario di lavoro. I problemi maggiori sembra proprio averli il sindacato. L'altro giorno si è consumato un nuovo strappo tra Cisl e Cgil sulla possibilità di introdurre orari e salari differenziati al Sud. Sulle 35 ore il sindacato fatica a trovare posizioni comuni, come dimostra lo slittamento alla prossima settimana di un incontro a tre.

E Cofferati lancia l'allarme sul lavoro minorile: «Trecentomila bambini sfruttati anche nel nostro Paese»

E a Nuova Delhi il segretario generale della Cgil Cofferati, lancia un allarme sullo sfruttamento del lavoro minorile, che ha una dimensione «planetaria» e che esiste anche in Italia, dove «trecentomila bambini ogni giorno vengono sottoposti alla fatica e al pericolo del lavoro».

● A pagina 2-7

BICAMERALE

Francesco Rutelli chiede di riaprire la partita per arrivare al «premierato»

Bordate al presidenzialismo

Molti sì dal partito dei sindaci (ma Illy prende le distanze), favorevoli alla «revisione» anche Segni e Cossutta. Forza Italia: «Non si torna indietro»

ROMA Numerosi sì, ma nessuno dai partiti che sottoscrissero in casa Letta il cosiddetto «accordo della crostata»: è questo quanto ha raccolto la proposta del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, contrario al presidenzialismo uscito dalla Bicamerale e favorevole invece alla elezione diretta del premier. Consensi alla proposta del «premierato» sono arrivati da Mario Segni. Commenti positivi sono giunti anche da Francesco D'Onofrio e da Rocco Buttiglione. Il segretario del Cdu, critico sulla Bicamerale, ha definito la proposta di Rutelli l'unica per superare quel «pasticcio» costituzionale. Un consenso a ridiscutere le riforme è arrivato dal presidente di Rifondazione, Armando Cossutta, che ha rilanciato l'«indicazione» del premier, mentre sì alla proposta Rutelli sono giunti dal pidiessino Claudio Petruccioli e da Natale D'Amico, bicameralista di Rinnovamento italiano.

Quanto al «partito dei sindaci», è sostanzialmente compatto intorno a Rutelli. I sindaci di Catania e di Palermo, Enzo Bianco e Leoluca Orlando, si schierano per il «sindaco d'Italia», mentre il primo cittadino di Trieste, Riccardo Illy, pur propendendo più per il semipresidenzialismo, riconosce i limiti di quello uscito dalla Bicamerale. Ma dai protagonisti dell'accordo e dalla Lega non sono arrivati segnali per la riapertura, come chiede Rutelli, della partita sulle riforme. E il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, avverte: «Sul presidenzialismo non si torna indietro».

● A pagina 2

Serata finale di «Fantastico»: il primo premio a Padova

I miliardi della Lotteria sotto il segno dell'82

BIGLIETTI VINCENTI

CINQUE miliardi
➔ E 488313 venduto a PADOVA

TRE miliardi e mezzo
➔ G 370181 venduto a VERONA

TRE miliardi
➔ Q 991586 venduto a PIACENZA

DUE miliardi e mezzo
➔ B 690939 venduto a ROMA

DUE miliardi
➔ U 675344 venduto a FIRENZE

UN miliardo
➔ L 288848 venduto a NAPOLI

ROMA Occhi puntati sullo spettacolo ma soprattutto sul meccanismo di estrazione e abbinamento dei biglietti vincenti, ieri sera al Teatro delle Vittorie: il primo premio di cinque miliardi è andato a un biglietto venduto a Padova, abbinato all'anno 1982 (al secondo posto il 1969, poi il '68, il '57, il '58 e il '61). Tutto regolare, stavolta. Assegnati i primi sei premi miliardari (poco prima di mezzanotte), oggi saranno estratti altri biglietti, e per la precisione: 20 da 200 milioni, 30 da 100 milioni e 254 premi da 50. Il totale della massa premi erogata è di circa 37 miliardi di lire. Complessivamente i biglietti venduti sono stati circa 20 milioni contro i 31.999.950 della scorsa edizione. Rispetto allo scorso anno i premi della Lotteria Italia sono calati di 29,3 miliardi di lire. E per celebrare l'anno nero della più famosa delle lotterie italiane, dopo la crisi delle vendite (per il «pasticcio» in diretta del '97), con una conseguente riduzione del montepremi, è arrivato ieri anche l'annullamento di 5.993 biglietti, rubati in un magazzino vendita di Avellino.

L'avvio della serata finale di «Fantastico» è stato movimentato: a Milly Carlucci e Giancarlo Magalli, che hanno aperto la finalissima accanto a un cammello, si è parato davanti Gabriele Paolini, vecchia conoscenza del mondo della comunicazione, che ha offerto ai due conduttori un profilattico. Magalli ha risposto: «Se l'avesse usato tua mamma come saremmo stati tutti più contenti». Paolini ha annunciato una denuncia. Poi, all'entrata in teatro, un presepe vivente con tanto di bue e asinello.

● A pagina 3

Sgozzate almeno altre 200 persone: sfida all'Occidente che lentamente comincia a muoversi

Algeria, i massacri continuano

Ma le autorità locali parlano solo di «ingerenza» europea

ALGERI L'Onu invia in Algeria una commissione d'inchiesta. L'Iran chiede un intervento immediato «a difesa di un popolo eroico». La Francia vuole condizionare gli aiuti economici all'Algeria alla «apertura di un dialogo». La comunità internazionale, imbarazzata e silenziosa fino a ieri, sembra finalmente muoversi. Ma gli intergalisti algerini non si impressionano. E rilanciano la sfida al mondo con nuovi efferati massacri: almeno altre duecento persone hanno perso la vita negli ultimi giorni. Come sempre, per tre quarti si tratta di donne e bambini. Mutilazioni, stupri, torture fisiche e psicologiche concepite per diffondere il e spingere alla fuga verso le città. Quel che sembra inaccettabile alla comunità internazionale è che questo sterminio di massa avvenga nel più assoluto silenzio delle autorità algerine e del presidente Liamine Zeroual, che sembrano ritrovare la voce solo per attaccare le presunte «ingerenze» dei paesi europei.

● A pagina 8

DUE MORTI ALLA FESTA DELLA BEFANA

Padova, forse un petardo causa della tragedia

PADOVA La tradizionale festa del «Panevin», che si conclude con il falò che brucia la Befana, si è conclusa tragicamente lunedì notte a Padova: due morti e una quarantina di feriti nell'esplosione provocata forse da un grosso petardo gettato in mezzo alla benzina versata sulla legna per alimentare il fuoco. Ad assistere alla «cerimonia» c'erano circa duecento persone, tra cui molti bambini.

● A pagina 4

Trovato con la testa fracassata: indagini negli ambienti gay

Roma: nobile ucciso in casa Si teme un «serial killer»

ROMA Un nobile romano, Enrico Sini, è stato trovato con la testa fracassata (e una sciarpa al collo) nel suo elegante appartamento nel quartiere Prati. La sciarpa è un segno che ha caratterizzato altri omicidi gay avvenuti negli ultimi anni nella capitale. Ed è negli ambienti omosessuali che gli investigatori sembrano orientati a cercare la soluzione dell' ennesimo giallo. Il diciottesimo, dal 1990. Un delitto che ha molte analogie con quello di un altro nobile, il conte Alvise De Robilant, ucciso a Firenze proprio un anno fa. Ma di «serial killer» alla questura di Roma non vogliono sentir parlare. A brandire con forza quel candelabro che ha sfondato il cranio del sessantasettenne gentiluomo potrebbe essere stato un giovane conosciuto occasionalmente, o magari un ragazzo di vita. Certo l'assassino conosceva già la sua vittima. Forse è arrivato nell'appartamento insieme a Enrico Sini, è rimasto con lui qualche ora, poi la colluttazione, e quel colpo brutale. Infine il killer ha buttato tutto all'aria per cercare soldi e preziosi: la casa era completamente a soqquadro. Un omicidio per rapina? Forse. Anche se non si esclude nulla. Nemmeno l'ipotesi della messinscena per sviare le indagini.

● A pagina 6

Aversa, assassinato dopo una partita di calcetto Cinque colpi di pistola «per dargli una lezione»

AVERSA Ucciso per un diverbio sul campo di calcetto. Ammazzato a revolverate da un ragazzo come lui che non ha digerito, forse, una parola di troppo durante la partita. Probabilmente lo scopo di quest'assurda violenza non era l'assassinio di Massimiliano Nestovito, 23 anni, studente universitario di Aversa. Ma quelle pallottole, con le quali R.D.N., 24 anni, voleva punire l'amico di tante sfide agonistiche, hanno reciso di netto un'esistenza. Quattro dei cinque colpi, che hanno centrato la vittima, erano infatti diretti alle gambe. L'ultimo, si è andato a conficcare nel polmone destro. All'origine della tragedia un litigio sul campo di calcetto. Un primo alterco che avrebbe avuto un seguito negli spogliatoi. Di qui la decisione di «dare una lezione» a Massimiliano.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

MUSICA
Incidente: morto Sonny Bono
● In Spettacoli

DANIMARCA
La Sirenetta di nuovo decapitata
● A pagina 8

CURDI
Invasione: Bonn erge «barriere»
● A pagina 5

CAMORRA
Casertano: decretato il coprifuoco
● A pagina 4

SPORT

La procura di Colonia apre un'inchiesta sull'incidente con Villeneuve a Jerez

Schumi: «tentato omicidio»

Deborah Compagnoni: vittoria numero nove nel gigante a Bormio. Spettacolare rimonta di Tomba in Austria. La Roma naufraga in Coppa Italia

ROMA Clamorosa iniziativa della procura della Repubblica di Colonia, che ha aperto indagini contro il pilota della Ferrari Michael Schumacher per tentato omicidio nei confronti del canadese Jacques Villeneuve, per l'incidente durante il Gran Premio d'Europa del 26 ottobre scorso a Jerez. Intanto Deborah Compagnoni ottiene la sua nona vittoria consecutiva in gigante a Bormio, sfatando una tradizione negativa che sembrava impedirle di vincere sulle nevi di casa. E Alberto Tomba compie un' altra spettacolare impresa: ottavo dopo la prima manche del gigante di Saalbach-Hinterglemm in Austria, con una magnifica seconda discesa risale al secondo posto dietro l'austriaco Hermann Maier. Infine, in Coppa Italia, naufragio della Roma nel derby con la Lazio, vittoriosa per 4-1.

● In Sport

Il ministro del Lavoro è sicuro che la legge sulla riduzione dell'orario sarà approvata entro febbraio, malgrado l'imperversare delle polemiche

Treu accelera sulle 35 ore, i sindacati si spaccano

E Bersani (Industria) assicura che non ci saranno rigidità eccessive - Bertinotti: niente deroghe su quanto deciso

L'occupazione è in aumento Nel G7 resteremo però ultimi

ROMA Nei prossimi due anni l'occupazione in Italia crescerà per lo più in linea con gli altri grandi Paesi industrializzati ma, non riuscendo a superare il 'gap' iniziale, alla vigilia del Duemila il tasso di attività della popolazione italiana sarà comunque il più basso tra i Paesi del G7, e superiore - tra quelli dell'Ocse - soltanto a Turchia (55,1 per cento), Messico (55,4) e Ungheria (57,0). È quanto emerge dalle ultime stime dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo che indicano per l'Italia un tasso di attività della popolazione attiva (vale a dire la percentuale degli occupati sulla popolazione in età lavorativa, calcolata dai 15 ai 64 anni) pari al 59 per cento nel '97, 59,1 nel '98 e 59,3 nel '99.

Negli stessi anni, gli Usa manterranno un tasso del 77,6 per cento, il Giappone sfiorerà l'80 (passando dal 78 del '97 al 79,2 del '99), la Danimarca lo supererà (79,6 per cento nel '97, 80 nel '98, e 80,5 nel '99). La stessa media Ocse passerà dal 70,4 per cento del '97 al 70,7 di fine millennio, mentre quella dei Paesi Ue resterà più bassa ma crescerà lievemente di più, dal 66,7 per cento del '97 al 67,1 del 1999 (in controtendenza Austria e Svezia, che scendono dal 66,7 per cento e dal 75,8 del '97 al 66,4 e 74,2 del '99). Il tasso di attività più alto in assoluto lo registrerà la repubblica Ceca (83,9 per cento nel '99), ma per Praga non sarà un successo, visto che - affermano l'Ocse - la percentuale sarà in calo rispetto all'84,4 per cento del '97 e all'84,1 del '98.

Il ministro dell'economia tedesco Guenter Rexrodt si mostra però più ottimista degli esperti in tema di previsioni su occupazione e crescita per il '98. «Il governo non ha motivo di rivedere la previsione sulla crescita per il '98 stimata fra il 2,5 per cento e il 3 ma con tendenza piuttosto al 3», ha dichiarato Rexrodt in margine alla riunione dell'epifania del suo partito (Fdp, liberale) a Stoccarda. Il rinomato istituto 'Diw' di Berlino aveva invece poco prima previsto per il '98 una crescita reale del 2,5 per cento. Per il '97 il 'Diw' stima un 2,2 contro il 2,5 del governo.

Anche in tema di disoccupazione, Rexrodt è più fiducioso degli esperti. Infatti mentre Herbert Hax, capo dei cinque saggi che consigliano il governo in materia economica, ha detto in una intervista alla 'Welt' di prevedere per il '98 un aumento medio dei disoccupati a 4,5 milioni (a novembre erano 4,32), Rexrodt è fiducioso in una svolta nel mercato del lavoro.

ROMA Malgrado l'imperversare delle polemiche il ministro del Lavoro Tiziano Treu è sicuro. Entro febbraio la legge per ridurre l'orario di lavoro a 35 ore sarà cosa fatta. Ci saranno incentivi per le imprese, ma industriali e sindacati dovranno fare la loro parte visto che molti aspetti della futura legge dovranno scaturire dal confronto che sarà avviato la prossima settimana.

Qualche indicazione in più sulle intenzioni del governo vengono dal ministro del Industria Pierluigi Bersani che punta a tranquillizzare sindacati e imprese: «Se nella legge ci fossero eccessive rigidità si correrebbe il rischio di fare una cosa assolutamente inefficace per creare nuovi posti. Quindi potremo solo proporre un progetto di legge che promuova, stimoli e incoraggi gli accordi fra le parti sociali».

Una posizione che comunque non addolcisce il clima di grave tensione che già si è formata sulla trattativa.

Fausto Bertinotti ha già fatto sapere che non tollererà, e in ballo c'è il futuro del governo, sostanziali deroghe a quanto promesso a novembre. Tra i sindacati sono già venute alla luce differenze sostanziali e all'interno della stessa Cgil è in corso uno scontro violento tra le singole anime della confederazione. In questo scenario la Confindustria resta alla finestra, confermando le gravi preoccupazioni per la riduzione per legge dell'orario di lavoro, ma attendendo segnali dal governo.

I problemi maggiori sembra averli il sindacato. Ieri si è consumato un nuovo strappo tra Cisl e Cgil sulla possibilità di introdurre orari e salari differenziati al Sud. Una proposta che Sergio D'Antoni garantiva essere comune a tutto il sindacato salvo registrare dopo poche ore la secca smentita della Cgil che lo accusava di fare «protagonismo». Polemiche che si riflettono anche sulla questione delle 35 ore su cui il sindacato fatica a trovare posizioni comuni, come dimostra lo slittamento alla prossima settimana di un incontro a tre. All'interno della Cgil poi la componente vicina a Rifondazione è partita all'attacco contro la richiesta avanzata dal segretario confederale Walter Cerfeda al governo sull'abolizione della data del 2.001 quale inizio dell'orario generalizzato a 35 ore. «Sarà uno scontro feroce», profetizza Ferruccio Danini coordinatore della minoranza. E anche Giorgio Cremaschi, leader dei metalmeccanici si schiera contro Cerfeda.

Anche sul fronte imprenditoriale qualcosa si muove. Di fronte all'intransigenza dei vertici della Confindustria un paio di esponenti importanti dell'industria come Giancarlo Lombardi e Marina Salamon chiedono a Giorgio Fossa di non aroccarsi su posizioni di scontro. Le 35 ore per legge farebbero solo danni, è la tesi di Lombardi e Salamon, ma proprio per questo è necessario lavorare per introdurre norme il più possibile flessibili e concordate con i sindacati.

Nella missione di Prodi in India il segretario della Cgil fa scoppiare la polemica sul lavoro minorile che nel nostro Paese coinvolge 300 mila ragazzini

Cofferati, allarme sui bambini-schiavi anche in Italia

NEW DELHI «In un Paese che si considera civile ed evoluto, 300 mila bambini che ogni giorno vengono sottoposti alla fatica e al pericolo del lavoro sono tanti. Mi pare un dato che si commenta da solo». Con questa denuncia sul lavoro minorile in Italia, il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati ha rubato ieri la luce dei riflettori al presidente del Consiglio Romano Prodi, appena sbarcato in India. Una visita importante, in un Paese da un miliardo di abitanti che secondo le previsioni sarà entro il 2010 tra le prime cinque potenze economiche del mondo. Prodi è arrivato accompagnato da più di cento imprenditori: una delegazione «che non si era mai vista in India», e giustificata dall'enorme interesse economico della regione, dove già operano e investono le maggiori imprese italiane: Fiat, Eni, Finmeccanica, Ansaldo, Alenia, Telecom Italia, Pirelli, Benetton, Merloni.

L'India è diventata un'area strategica per lo sviluppo dell'industria italiana. E non a caso con Prodi e gli imprenditori ci sono il presidente di Confindustria Giorgio Fossa e il sindacalista Cofferati.

Proprio la «corsa all'oro» degli imprenditori italiani in quest'area, dal rapido sviluppo e dal costo del lavoro bassissimo, ha fatto scattare la reazione del segretario della Cgil. «Sarebbe giusto che i governi occidentali, compreso il nostro, quando aiutano le imprese nazionali a insediarsi in un Paese dove il problema del lavoro minorile esiste - ha detto Cofferati - pretendessero il rispetto di standard minimi dei diritti delle persone che lavorano. A cominciare dalla rinuncia allo sfruttamento dei bambini». E il problema, che nell'Asia secondo Cofferati ha «dimensioni planetarie», esiste anche in Italia.

Risponde subito Romano Prodi: «E' un tema delicatissimo. Bisogna essere rigorosi», premette il presidente del Consiglio, che però non commenta l'idea di imporre «clausole sociali» alle imprese che investono nei paesi asiatici: «Da un lato è intollerabile ogni sfruttamento, dall'altra salta spesso fuori che viene preso per scusa per giochi protezionistici». Per quanto riguarda l'Italia «il governo ha fatto una legislazione che vieta il lavoro minorile. Ma sappiamo che l'approvazione di una legge non basta».

Sul piano politico-economico, la missione in India ha rispettato le attese: le possibilità di cooperazione sono molte e fanno gola all'imprenditoria italiana che sente finalmente odore di ripresa. «Estremamente fruttuoso» il colloquio di oltre un'ora tra Prodi e il primo ministro indiano Inder Kumar Gujaral. «Le nostre relazione devono essere più finalizzate all'azione», ha detto Prodi dopo il colloquio, «dobbiamo tradurre queste relazioni in vantaggi economici concretizzando le enormi possibilità che si aprono». Imprenditori e manager italiani non sembrano aver bisogno di incoraggiamento.

A sorpresa il primo cittadino di Roma rimescola le carte sull'esito della Bicamerale. Vuole dare la parola ai cittadini votando il premier

Rutelli boccia l'elezione diretta del Capo dello Stato

Gli fanno eco Orlando e Bianco - Il Polo si spacca - I popolari: indietro non si torna

Il sindaco di Trieste preferisce il modello semipresidenziale, più applicato

Illy: «Ma l'importante è scegliere»

TRIESTE «L'importante è che si faccia una scelta: o un semipresidenzialismo sul modello francese o un premierato di cui l'unica esperienza finora conosciuta è quella israeliana. Finora la Bicamerale una scelta chiara non l'ha fatta, o meglio ha scelto entrambe le ipotesi». È l'opinione espressa dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, commentando le dichiarazioni al Tg2 del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, che hanno suscitato reazioni da più parti.

«Istintivamente - ha proseguito Illy - tendo a preferire il modello semipresidenzialista, se non altro perchè più sperimentato». «C'è l'esempio francese, che ha dimostrato di funzionare - ha infatti aggiunto -. Occorre però che i poteri attribuiti al Capo dello Stato non siano annacquati, come invece lo sarebbero nel caso di un sistema elettorale che prevede l'indicazione del premier».

«Non mi straccerei comunque le vesti - ha detto ancora Illy - se si propendesse per il premierato, ma, lo ripeto, l'importante è scegliere».

Illy ha anche sottolineato il «rischio di un'inflazione delle elezioni».

«Se si va a votare per le comunali, le provinciali, le regionali, il parlamento italiano, quello europeo, l'elezione diretta del presidente e per tre tipi di referendum (comunali, regionali e nazionali), poi non ci si può sorprendere se gli elettori si stufano» ha osservato il sindaco di Trieste. «Bisogna avere quanto meno il coraggio di abolire gli enti intermedi - ha concluso Illy - se le province non servono, si eliminino».

ROMA Il sindaco di Roma Francesco Rutelli dice no al presidenzialismo e si riapre la polemica sulle riforme. Il primo cittadino della Capitale è sceso in campo invitando il Parlamento a ribaltare il lavoro della Bicamerale, puntando sul premierato e non sul presidenzialismo. D'accordo si sono detti i sindaci di Catania (Bianco) e di Palermo. Diverso il commento del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che riportiamo a parte. Ed è di nuovo polemica. Il Polo ha attaccato i sindaci, ma è diviso. Forza Italia ed An chiedono il rispetto dell'accordo raggiunto sul semipresidenzialismo. Mentre Ccd e Cdu, oltre a Mario Segni, sono d'accordo con Rutelli. Ci sono contrasti anche nella maggioranza. Rifondazione Comunista chiede che il presidenzialismo venga rimesso in discussione. Il Ppi è invece contrario ed avverte: se si tocca l'accordo, le riforme saltano.

I cittadini, ha affermato ieri Rutelli, non dovrebbero eleggere direttamente, come ha finora deciso la Bicamerale, il Presidente della Repubblica, «perchè non avrebbe poteri», e sarebbe meglio eleggere il presidente del Consiglio, «perchè in quel caso gli si assegna una maggioranza stabile, i cittadini sanno che votano per il governo ed evitiamo di aver un Capo dello Stato che, se non ha poteri, o è inutile o può diventare pericoloso». Ma il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha subito avvertito che «sul presidenzialismo non si torna indietro» ed il Polo si batterà per «migliorare» in Parlamento il testo uscito dalla Bicamerale e «accentuare i poteri del Capo dello Stato».

An è sulla stessa linea. Il portavoce Adolfo Urso ha invitato a rispettare gli «accordi raggiunti faticosamente e miracolosamente» nella Bicamerale. Il Ccd è invece per la revisione del testo approvato. Per Clemente Mastella il Parlamento dovrà dare nuovi poteri al Presidente della Repubblica eletto dal popolo, al quale dovrebbe essere affiancato un vicepresidente. Secondo il segretario del Cdu Rocco Buttiglione, la proposta di Rutelli «è una soluzione, mentre ciò che è uscito dalla Bicamerale è un pasticcio». Perciò l'accordo va rivisto. A Rutelli plaude anche il leader pattista Mario Segni che chiede di cancellare «lo sciagurato accordo di casa Letta».

Interviene anche la Lega. Per Roberto Maroni i giochi sulle riforme sono ancora aperti. E tutto è possibile.

IL CASO

D'Alema continua a tacere

Folena (Pds): «Sì al vertice di coalizione sulla giustizia, ma non su Di Pietro»

ROMA Il vertice di maggioranza sulla giustizia si può fare, ma non deve trasformarsi in un processo a Di Pietro e deve rimanerne fuori anche il caso Previti. È questa l'opinione di Folena, responsabile giustizia del Pds. Tocca a lui - mentre D'Alema non si è ancora espresso sullo scontro di Capodanno tra l'ex pm e il Quirinale - «gestire» a nome di Botteghe Oscure un fronte così caldo. Quasi tutto l'Ulivo si è dichiarato d'accordo con l'appello del presidente dei senatori della Sinistra democratica, Salvi, a trovare presto una linea comune della maggioranza sulla giustizia, con l'obiettivo di neutralizzare le iniziative a sorpresa del'ex pm. Secondo Folena, dunque, un incontro delle forze di centro-sinistra può essere senz'altro «utile». Meglio, però, non avere troppa fretta e dedicarlo soprattutto a preparare l'esame in aula delle riforme della Bicamerale.

«Il summit del centrosinistra si può fare - dice - per prepararsi all'esame in aula delle riforme»

«Trovo totalmente inopportuno- spiega Folena- che si debba discutere in questa sede di altri temi, come il rapporto tra Di Pietro e la maggioranza, che non riguarda la questione giustizia, e meno che mai questioni delicatissime come l'eventuale accoglimento della richiesta di arresto di parlamentari».

L'obiettivo di una linea comune sulla giustizia non è facile e lo stesso Folena ammette divisioni tra il Pds e il Ppi, augurandosi però che possano essere ricomposte.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 6 gennaio è stata di 61.750 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Domani la giunta per le autorizzazioni a procedere inizierà l'iter che la porterà ad esprimere un parere sull'arresto dell'ex ministro di Berlusconi

Previti: «Non sono un Catilina, sleale col mio Paese»

ROMA Innocentisti contro colpevolisti. La Camera da domani si trasformerà in un'aula di giustizia per decidere se l'ex ministro del governo Berlusconi, Cesare Previti, deputato di Forza Italia, debba essere arrestato come chiedono i giudici del pool Mani Pulite di Milano.

L'accusa è di corruzione in concorso con alcuni magistrati romani. L'ex ministro, che sarà ascoltato domani dalla giunta per le autorizzazioni a procedere, dichiara la sua innocenza e si dice pronto ad andare in galera «per motivi politici».

«Io non sono un Catilina - ha affermato in una intervista - non ordisco congiure contro i giudici, nemmeno per difendermi e non progetto infedeltà o slealtà verso le leggi del mio Paese». Previti ha assicurato che sul voto sul suo arresto il Polo non farà alcun ricatto politico al Parlamento. E si è detto convinto di uscire vittorioso dal processo che lo riguarda perchè egli non ha mai corrotto un giudice, al contrario di quanto sostengono i magistrati milanesi.

L'inchiesta in cui è coinvolto, ha sostenuto Previti, è «smaccatamente inquinata dal pregiudizio, dal partito preso e dalla politica». Ha comunque «preparato le valigie», ha detto ancora l'ex ministro. «L' eventualità della galera - si legge nell' intervista - mi spaventa, come tutti, ma alla fine una persona di carattere può resistere anche l'incredibile: una carcerazione di puro valore simbolico e a puri scopi politici nell'Italia del duemila».

A Montecitorio si preannunciano sedute molto «calde». La giunta per le autorizzazioni a procedere si limiterà a presentare un suo parere all'aula che avrà l'ultima parola sull'arresto di Cesare Previti. Il voto finale è previsto tra martedì 20 e venerdì 23 gennaio. Gli orientamenti sono noti. Il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi si è detto favorevole all'arresto del deputato di Forza Italia. Per l'arresto è anche il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta. I Verdi sono per la libertà di coscienza.

Il Polo ovviamente voterà contro l'arresto. Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, nell'elogiare Indro Montanelli che sul «Corriere della sera» si è detto contrario all'arresto, si è detto tranquillo sull'esito del voto. «Dopo le prime reazioni emotive ed affrettate - ha affermato - è subentrata una riflessione più pacata che dovrebbe condurre ad atteggiamenti conseguenti». «Non c'è stato - ha precisato Pisanu - alcun nesso tra questa vicenda e le riforme, ma è evidente che il clima politico finisce per riverberarsi su ogni aspetto del lavoro parlamentare».

Il presidente di An Gianfranco Fini ha annunciato che voterà contro l'arresto perchè le prove a carico dell'ex ministro della Difesa sarebbero scarse. Contrari all'arresto sono anche i parlamentari del Ccd e del Cdu.

La Lega Nord deciderà nei prossimi giorni. Bossi a dicembre aveva ventilato la possibilità di una astensione. Ma l'altro ieri Roberto Maroni ha precisato che la posizione della Lega è stata «rimessa in ballo» dal discorso di Capodanno di Scalfaro. Nell'intervento del Capo dello Stato contro Di Pietro ed il «tintinnar di manette» di certi giudici, i leghisti vedono infatti un tentativo di fare della vicenda Previti un caso politico per arrivare ad uno scambio di favori: il no all'arresto di Previti contro il sì del Polo alle riforme.

L'abbinamento all'anno 1982 vale 5 miliardi - Stamane l'estrazione dei 304 biglietti ai quali andranno da 200 a 50 milioni ciascuno

A Padova il rendez-vous con la dea bendata

Sorteggio senza gli incidenti della passata edizione - Magalli apostrofa l'intruso Paolini che annuncia querela

ROMA I sei premi di prima categoria sono stati estratti in diretta ieri sera in finale della trasmissione televisiva «Fantastico». A Padova è stato venduto il biglietto da 5 miliardi abbinato all'anno 1982. Tensione al momento dell'estrazione nel timore che potessero verificarsi gli incidenti della passata edizione, ma stavolta tutto è filato liscio.

I premi di seconda, terza e quarta categoria (rispettivamente da 200 milioni, da 100 e da 50), per un totale di 304, verranno estratti stamane, a partire dalle 8,30 circa.

Milly Carlucci e Valeria Marini in paillettes nel ruolo di Marilyn sulle note di «Diamonds are the girl's best friends», un «fidanzamento» tra la Carlucci e Magalli e, perfino, un vero cammello in palcoscenico per ricordare l' avvento dei Re Magi sono state tra le «sorprese» della finalissima di «Fantastico '97», che su Raiuno, dal Teatro Delle Vittorie, ha assegnato i miliardi della Lotteria Italia.

Bilanci pacati e qualche frecciata all'indirizzo dei vertici Rai hanno fatto da scenario alle ore della vigilia. Il presidente della Rai, Enzo Siciliano, in due telefonate televisive, a Milly Carlucci e Giancarlo Magalli, ha fatto il suo «in bocca al lupo» per la riuscita della finale, da sempre una delle serate televisive più importanti dell'anno per la tv italiana. L'iniziativa di Siciliano ha avuto l'effetto di stemperare le polemiche relative alla posizione della Rai rispetto a questa edizione di «Fantastico», segnata da ascolti non in linea con la tradizione del programma.

Non sono mancati i «fuori programma». A Milly Carlucci e Giancarlo Magalli che, vestito da re magio, ha aperto accanto ad un cammello la finalissima si è parato innanzi Gabriele Paolini, un giovane che è già una vecchia conoscenza del mondo della comunicazione per i tentativi di «disturbo» e le iniziative esibizionistiche a margine di manifestazioni politiche e dell'ultimo Festival di Sanremo. Paolini ha offerto a Magalli e alla Carlucci un profilattico, iniziativa in linea con le sue ultime «apparizioni» in tv (tra le ultime «vittime» Massimo D'Alema e Mike Bongiorno). Magalli non si è scomposto e gli ha detto: «Se l' avesse usato tua mamma come saremmo stati tutti più contenti». E Paolini ha poco dopo annunciato che denuncerà Magalli perché la frase lederebbe gravemente la sua immagine e offenderebbe «un gesto naturale che ha compiuto mia madre nel concepimento avvenuto».

Poi il programma è proseguito con la gara con gli «Anni della nostra vita» (il gioco abbinato alla lotteria), ciascuno dei quali era rappresentato da una «madrina». «Sono felice di rappresentare il 1982 - ha detto la Marini - perchè è l' anno dell'Italia mondiale e dell' uccisione del generale Dalla Chiesa». Antonella Clerici ha invece definito il '69 «un anno e un numero che sono tutto un programma».

Katia Ricciarelli per il 1958, Heather Parisi per il 1961, Anna Falchi per il 1957 e Orietta Berti per il 1968 hanno, in veste di «madrine», animato la presentazione degli anni in gara tra gag, scenette, balletti, romanze. Lo show, che, prima dell' inizio, il direttore di Raiuno, Tantillo, si era augurato «concludesse in modo dignitoso l' edizione di Fantastico», ha inaspettatamente preso una curiosa direzione che verrebbe da definire ironicamente da «servizio pubblico». Prima un lungo monologo di Gianfranco D'Angelo, tutto giocato sul tema dei bagni pubblici e dei bisogni corporali, poi un paio di battute della «Premiata Ditta» in una parodia dello sbarco sulla luna del 1969, hanno caratterizzato la finale. Un bacio sulla bocca tra Katia Ricciarelli ed Enrico Ruggeri, dopo una romanza cantata in coppia, ha movimentato la presentazione del 1958. Poi il «clou» con l' estrazione, l' abbinamento e la classifica finale.

Il conduttore televisivo (nella foto) davanti al profilattico esibito: «Se tua mamma l'avesse usato saremmo contenti»

Carlo Conti con le due vallette di Fantastico all'estrazione dei biglietti vincenti

ROMA Rispetto allo scorso anno i premi della Lotteria Italia sono calati per entità di 29,3 miliardi di lire. Il primo premio, infatti, è diminuito da 7 a 5 miliardi (meno 2 miliardi), il secondo è passato da 4 miliardi e mezzo a 3 miliardi e mezzo, il terzo, il quarto e il quinto sono sì rimasti identici ma il sesto è diminuito di mezzo miliardo (passando da un miliardo e 500 milioni ad un miliardo). In definitiva i premi di prima categoria della Lotteria più amata dagli italiani hanno perso tre miliardi e mezzo.

Anche i premi di seconda, terza e quarta categoria sono diminuiti. Complessivamente calano di circa 25 miliardi e 800 milioni. Nella scorsa edizione, infatti, erano 100 da 200 milioni mentre quest'anno sono appena 20 sempre da 200 milioni. I premi di terza categoria (che restano sempre da 100 milioni), sono passati poi da 100 a 30 e quelli di quarta categoria (50 milioni come lo scorso anno) sono diminuiti da 310 a 254.

Edizione in tono minore
30 miliardi di lire di premi in meno e oltre 11 milioni di biglietti invenduti

Il totale della massa premi erogata è stata di circa 37 miliardi di lire, che costituiscono la somma complessiva destinata alle vincite.

La cifra ricavata dalla vendita dei biglietti - sempre secondo quanto si è appreso - consente non solo di far fronte a tutti i premi ma anche di versare al fondo di riserva la somma prevista dalla legge. Quindi, contrariamente a quanto riportato ieri da alcuni giornali, il fondo non sarà toccato ma anzi si rimpinguerà.

Complessivamente i biglietti venduti sono stati circa 20 milioni contro i 31 miliono 999mila della scorsa edizione.

«Non è certo un successo rispetto agli anni passati - vieneo fatto rilevare - anche se va detto che, dopo la soluzione dell'episodio di Castelbellino, vi è stato un netto rilancio che ha portato alla vendita di oltre cinque milioni di biglietti in pochi giorni».

I consigli degli esperti su come far fruttare grosse cifre tengono conto dei cambiamenti intervenuti negli ultimi mesi

Né case, né Bot: chi vince fa bene a investire in Borsa

Tempi «lunghi» per incassare i premi: dopo lo choc, rivolgersi a un professionista

__ROMA__ Primo, riprendersi dall'emozione. Secondo, attenzione a come fare per incassarlo senza dare nell'occhio. Terzo, decidere attentamente come investire i miliardi dei superpremi della Lotteria Italia che si sono appena vinti. Sono queste le grandi linee del percorso che da oggi si troveranno ad affrontare i fortunati possessori dei biglietti che danno diritto ai premi miliardari e alle altre delle mega-vincite della lotteria della Befana. Una volta superato lo choc, la cosa più saggia da fare è rivolgersi a un professionista, un notaio o un avvocato, che farà da intermediario nella procedura di riscossione che termina con la presentazione del biglietto ai Monopoli. I tempi non sono lunghissimi, ma bisogna attendere l'atto formale che dà diritto al premio, cioè la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'elenco dei biglietti vincenti. Una procedura che in media prende circa un mese di tempo.

L'investimento più tradizionale resta il mattone, ma, a parte l'acquisto della casa dove abitare, il mercato immobiliare da un po' di anni dà poche soddisfazioni, i rendimenti scendono e malgrado i patti in deroga il mercato degli affitti è sempre ingessato anche se l'affitto comincia ad essere concorrenziale con i titoli di Stato.

Bot e CCt, da qualche tempo, sono diventati ormai un ex-grande amore degli italiani. I rendimenti sono sempre più bassi e, a esempio, con l'ultima asta di dicembre, quelli dei Bot si sono attestati tutti poco sopra il 4%. Se si pensa che 16 anni fa rendevano intorno al 20% è facile capire la grande ritirata. I titoli di Stato rientrano però in gioco se si vuole rispettare la cautela di base per non avere brutte sorprese: tutti i professionisti consigliano di diversificare i propri investimenti e in quest'ottica Bot, Btp e Cct riacquistano interesse come una delle componenti del portafoglio personale.

Per cercare guadagni maggiori bisogna rivolgersi alla Borsa. E, malgrado la crisi asiatica, la voglia diventa forte se si tiene conto che l'anno scorso alcuni titoli hanno più che raddoppiato il loro valore e che il '98 sembra cominciare bene. Ma Borsa vuol dire anche rischio e il modo più tranquillo per avvicinarsi a Piazza Affari e alle altre Borse mondiali è acquistare quote di fondi di investimento. I gestori, poi, sono in grado di offrire prodotti più o meno bilanciati, spesso con meccanismi in grado di limitare le perdite.

Una quota della maxivincita potrebbe poi essere riservata ad un prodotto previdenziale: la riforma Dini due anni fa, e poi quella appena entrata in vigore con la Finanziaria 1998, hanno reso sempre più necessario integrare la propria pensione a venire con altri strumenti: polizze vita, fondi pensione, previdenza integrativa.

I miliardi della Befana

ANNO	VENDITA BIGLIETTI	PREMI DISTRIBUITI	INCASSO DELLO STATO
1986	43,6	15,00	28,64
1987	101,0	37,00	64,07
1988	117,2	45,80	71,49
1989	149,6	59,50	90,13
1990	132,2	49,70	82,52
1991	129,0	51,90	77,15
1992	126,0	48,70	77,32
1993	124,5	50,50	74,06
1994	132,2	54,20	78,09
1995	144,9	58,40	86,58
1996	160,0	66,00	94,08
1997	159,9	66,40	93,59
1998	100,0*	36,70*	63,30
Totale	1.520,8	603,1	917,7

*dati non definitivi — Dati in miliardi — SEI

I RECORD

In Italia 7,6 miliardi al Totogol nel '95

Al «Powerball» californiano la massima vincita storica: 200 miliardi con un biglietto

ROMA Quasi 30 miliardi di premi in meno - e il primo premio fissato a 5 miliardi, al livello del 1993 - non contribuiscono certo ad annoverare la Lotteria Italia 1998 fra i montepremi record, soprattutto nel contesto internazionale delle lotterie e dei concorsi in genere. I 7 miliardi del primo premio del 1995, 1996 e 1997 rimangono così un primato per le lotterie italiane assieme alla vincita realizzata a Genova il 17 ottobre 1992 con la Lotteria europea: il primo premio, 4 miliardi di ecu, era appunto pari a sette miliardi, ma dell'epoca.

Mentre il «Gratta e vinci» si ferma a quota un miliardo e si è ancora in attesa della prima, ma ormai imminente, vincita miliardaria all'Enalotto (oggi Superenalotto), la quota più alta pagata dal Totocalcio restano i 5.258.635.320 di lire andate a ciascuno dei tre vincitori il 7 novembre 1993 (concorso n. 13), la massima vincita assoluta in Italia resta quella pagata dal Totogol il 10 dicembre 1995: 7.686.712.495 di lire.

Vincite decine di volte superiori a quelle italiane sono frequenti all'estero, in particolare negli Stati Uniti dove sono considerati un record i 118 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire in cifra tonda) vinti nel 1991 in California con la lotteria interstatale «Powerball» che ne ha assegnati altri 110 nel 1993, 101 nel 1994 e 100 l'anno dopo. In Canada le cifre più alte sono invece i 13,89 milioni di dollari (18 miliardi di lire) del 1984 alla lotteria del Quebec e gli 11,26 milioni di dollari che l'anno dopo, con la lotteria di Toronto, sono finiti in tasca ad una coppia di emigrati italiani.

Nell' America del Sud rappresentano un primato i quasi 30 milioni di pesos (circa 51 miliardi di lire) vinti al lotto nel giugno scorso alla periferia di Buenos Aires. In Australia la vincita maggiore che si ricordi sono i tre milioni di dollari (4,5 miliardi di lire) vinti nel 1985 da un emigrato jugoslavo.

Emilio Fede ironizza: regalerei un vocabolario a Di Pietro, a Prodi pinne, maschera e fucile e una toga a Berlusconi «per difendersi da solo»

Raffaella Carrà ha proposto la sua ricetta per la spartizione dei miliardi nell'ipotetico caso di vincita: «Dividerli fra tanti bisognosi».

I «vip» penserebbero ad aiutare terremotati, poveri e giovani senza lavoro

Sordi, la Carrà e don Riboldi giocano al «se avessi vinto»

ROMA C'è chi pensa ai terremotati e chi detesta le lotterie; chi ha paura di sconvolgere la vita a qualcuno regalandogli cinque miliardi e chi pensa a doni mirati e un po' «velenosi». C'è parecchia fantasia da parte dei «vip» italiani (da Sordi al vescovo Riboldi, alla Carrà, ad Emilio Fede) nel rispondere alla difficile domanda su cosa farebbero se vincessero i cinque miliardi della Lotteria Italia.

«Dato che personalmente non ne ho bisogno - dice per esempio Alberto Sordi, da sempre ingiustamente noto per la sua parsimonia - penserei ai terremotati dell' Umbria e delle Marche. Credo che sia un popolo che ha sopportato con umiltà, discrezione e bontà la calamità terribile di perdere tutto e trovarsi improvvisamente senza casa. Per questo comportamento, che mi ha commosso e intenerito, meritano di essere gratificati e aiutati subito, anche dai privati».

C'è invece chi si dice «nettamente contrario ai soldi guadagnati senza fatica» e quindi «a tutte le lotterie, totogol e totocalcio» a cui non gioca mai («tanto danaro in tasca senza aver fatto nulla per meritarselo provoca disagio e imbarazzo»). E' don Antonio Riboldi, vescovo «anticamorra» di Acerra, in provincia di Napoli, che però non butterebbe certo via i cinque miliardi. «Ecco potremmo ammettere, semmai - concede don Riboldi - che il vincitore li voglia donare a me, anzi alla Curia: sarei comunque imbarazzato e farei fatica a tenere testa a tutte le richieste che senza dubbio mi pioverebbero addosso e ai bisogni, alcuni anche reali, anzi drammatici, da soddisfare: penso che con cinque miliardi non si possa fare molto rispetto al mare di bisogno che c'è in giro, ma io li destinerei ai giovani». «Penserei ad un investimento - spiega don Riboldi - troverei qualcosa che possa generare lavoro, occupazione, che è la vera emergenza del nostro Sud. E poi penserei ai minori: il 1997 è stato l'anno nero dell'infanzia e per i bambini, quest'anno è stato segnato dai minori violati in ogni senso e in Campania e nel Mezzogiorno questa è l'altra grande emergenza da affrontare: tutti i primi premi della Lotteria Italia dovrebbero andare a favore dei bambini, sarebbe un modo giusto di impiegare tutti quei soldi».

Fondamentalmente vicina a Don Riboldi è la sensibilità di Raffaella Carrà. «Di sicuro farei una sorpresa - spiega la show-girl, da sabato nuovamente impegnata con "Carramba che sorpresa" - ma non ad una sola persona: aiuterei più persone, almeno un centinaio con regali contenuti e mirati perchè credo che le grandi cifre sconvolgano la vita». La Carrà comunque sottolinea che si tratta di pure ipotesi, perchè, dice «non ho mai comprato biglietti e dunque non ho mai vinto neanche cinque lire».

Curioso, e decisamente legato alla polemica politica, il modo che Emilio Fede sceglierebbe per impiegare i miliardi della lotteria: «Regalerei un vocabolario della lingua italiana ad Antonio Di Pietro; pinne, maschera, fucile e occhiali a Romano Prodi e una civetta a Massimo D'Alema» (il segretario del Pds ha una collezione di civette nel suo studio). «Infine - ha aggiunto il direttore del Tg4 - regalerei una toga a Silvio Berlusconi, così, difendendosi da solo potrà farlo meglio».

Fede ha anche chiesto che gli sia consentito «di regalare un atto notarile di fedeltà» alla moglie, e ha rivelato di aver già rigiocato, cioè perso, «in buona parte», metà del miliardo accontonata a tal fine vinto a Montecarlo.

Padova, si è aggravato il bilancio. Oltre a Paulon è morta una bambina di sette anni e sono cinque i feriti ancora gravi

Befana tragica, tre indagati per disastro colposo

Sono gli incaricati di trovare legna e combustibile per allestire la catasta - Forse un petardo la causa

PADOVA Befana tragica. Quattro taniche con 20 litri l'una di benzina sono state rovesciate sulla catasta per «aiutare» la legna bagnata a prendere fuoco; la scintilla che ha favorito l'esplosione potrebbe essere stata accesa da un petardo, pare di alcuni etti, gettato sulla pira. Così, in modo irresponsabile e assurdo, una festa si è trasformata in tragedia. Il bilancio è di due morti - Massimo Paulon di 32 anni e una bambina di 7 anni, ora con l'encefalogramma piatto - e di una quarantina di feriti, di cui cinque gravi, solo per un miracolo non è stato quello di una strage: ad assistere l'altra sera a Padova alla tradizionale festa del «Pan e vin» che si conclude con il falò che bruca «la vecia» befana, c'erano circa 200 persone, moltissimi bambini, quasi tutti in prima fila ad assistere allo spettacolo davanti al collegio dei Verbiti, sede veneta di Comunione e liberazione, nel quartiere Forcellini.

Dopo il sopralluogo compiuto ieri mattina, infatti, gli inquirenti non escludono che la benzina cosparsa sulla catasta possa avere sviluppato una quantità di vapore tale da innescare una potente energia al momento dell'accensione e che la scintilla potrebbe essere stata accesa anche da un petardo gettato sulla pira, uno dei tanti che erano stati usati poco prima in uno spettacolo pirotecnico, a una decina di metri dalla catasta.

La deflagrazione è stata sentita a oltre un km di distanza: un forte boato che ha fatto tremare i vetri di condomini e villette del quartiere Forcellini. Nell'esplosione, violenta, frammenti di legno ma anche vecchie porte e rami d'albero hanno investito violentemente quanti erano accalcati attorno al falò. Alcune porte appoggiate sulla pira hanno divelto una rete di recinzione e sono finite, dopo un volo di venti metri, in un campo agricolo.

La forte deflagrazione sentita a oltre un km. Alcune porte sulla pira sono volate a 20 metri dopo aver rotto una rete

Per tutta la giornata di ieri, il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Carmelo Ruberto, ha sentito tecnici dei vigili del fuoco e interrogato testimoni. «Siamo ancora nelle fasi preliminari delle indagini - ha detto il magistrato ai giornalisti - e si sta cercando di ricostruire più precisamente la dinamica dei fatti e appurare come, quando e da chi è stata organizzata la manifestazione».

Ma già stamane, secondo quanto si è appreso, dovrebbero partire i primi avvisi di garanzia, con le ipotesi di reato di disastro colposo, omicidio colposo e lesioni multiple colpose. I destinatari sarebbero tre persone incaricate di trovare la legna e quant'altro per allestire la catasta e di acquistare i fuochi d'artificio. Dovranno inoltre rispondere anche di violazione del testo unico relativo alle norme sugli incendi in luogo pubblico e del fatto di aver organizzato fuochi d'artificio senza averne ottenuto il permesso.

Giorgio Rizzo

Encefalogramma piatto per la piccola Giulia Forse stamane saranno espiantati gli organi

PADOVA Sono lì, sedute su un divano, dove hanno trascorso la notte. Papà e mamma hanno pregato, sperato che la loro figlia, Giulia di 7 anni, si salvasse. Ma nella tarda mattinata dai sanitari del reparto rianimazione è arrivata la notizia che nessun medico vuole mai dare: la bambina ormai non dà più segni di attività cerebrale, il suo elettroencefalogramma è piatto. E con la tremenda notizia la richiesta di autorizzazione per l'espianto degli organi della piccola.

Adesso, come prevede la legge, la bambina dovrà restare ancora in osservazione dodici ore prima che, con il nullaosta del padre e della madre, si possa procedere al prelievo degli organi. Giulia è arrivato in ospedale in stato di arresto cardiaco e con un edema alla testa che ha bloccato il centro del respiro. Un danno cerebrale grave, non operabile. Nella tarda mattinata di ieri la piccola non ha dato più segni di attività cerebrale. Ai genitori della bambina, il prefetto di Padova ha portato il cordoglio del Capo dello Stato.

In prognosi riservata restano ancora altri quattro bambini: Laura e Marco di 6 anni, Virginia e Federica di 8. In un lettino, con la mamma che gli stringe la mano, c'è anche Alberto, 7 anni: ne avrà per 30 giorni. Alberto è figlio di Massimo Paulon, il cuoco di 32 anni che l'altra sera ha perso la vita nell'esplosione del falò della Befana.

Nella capitale pedoni bloccati alle stazioni della metropolitana. Va a «Formagin» la regata sul Canal Grande a Venezia

Roma, la «nevicata» annullata provoca un vero ingorgo umano

ROMA «Epifania tutte le feste porta via» dice un vecchio detto e proprio per questo ieri l'arzilla vecchietta è stata festeggiata con molte iniziative in tutta Italia. A Roma, in corteo, befane, sbandieratori e cavalieri hanno invaso piazza San Pietro per l'Angelus del Papa che in precedenza aveva ordinato nove nuovi vescovi. E sempre a Roma, in serata, strade intasate, traffico bloccato e un vero e proprio «ingorgo umano» in piazza di Spagna e lungo i Fori Imperiali.

I problemi maggiori sono arrivati nel pomeriggio, quando i romani, attratti dalle tradizionali bancarelle di piazza Navona e dall'annuncio di una nevicata artificiale, poi annullata dal comune in piazza Venezia, si sono rovesciati in massa, a piedi e in automobile, nelle strade del centro. Il traffico delle auto, deviato e incanalato già dal primo pomeriggio per consentire l'accesso pedonale a piazza Navona e piazza Venezia, si è bloccato quasi subito, creando ingorghi, incidenti e file interminabili anche sui due Lungoteveri.

Alle 18 la situazione «è precipitata anche per i pedoni»: in piazza di Spagna l'enorme afflusso di gente ha di fatto bloccato l'accesso e l'uscita dalla metropolitana, tanto da rendere necessario l'intervento di una pattuglia di vigili, che hanno cercato di farsi largo tra la folla per rendere possibile l'uscita a centinaia di persone intrappolate nei sotterranei della metropolitana. «Alle 19 - ha riferito un automobilista - erano necessari ancora almeno venti minuti per completare in auto il giro di Piazza Venezia».

A Venezia si è disputata sul Canal grande la ventesima regata delle Befane (nella foto). I cinque partecipanti, tutti ultrasessantenni per regolamento, si sono sfidati su mascarete a un remo travestiti da «marantege» fino al ponte di Rialto, dove pendeva una enorne calza ripiena di caramelle e dolciumi. La vittoria è andata a Sergio Zancan detto «Formagin».

L'Epifania è stata festeggiata dai Cobas del presidio trevigiano di Spresiano che hanno bruciato un fantoccio rappresentante il ministro delle risorse agricole Michele Pinto sulla catasta di legna del tradizionale «pan e vin».

IL CASO

Catania, si salva dai rapinatori

Emigrante spara al bandito mentre assieme alla sorella stava per essere strangolato

CATANIA Un emigrante di 65 anni ha ferito gravemente con un colpo di pistola al polmone uno dei tre rapinatori che ieri all'alba erano entrati nella sua abitazione ad Adrano, dove era arrivato da due giorni. Il ferito, Fabrizio Maffeis, di 22 anni, incensurato, è ricoverato con la prognosi riservata. I suoi due complici sono riusciti a fuggire.

L'emigrante, pensionato, era tornato ad Adrano per portare con sè in Francia la sorella da pochi mesi rimasta vedova. I due stavano dormendo nella stessa stanza da letto, quando sono stati svegliati da rumori. I banditi, col viso coperto con calzamaglie, sono riusciti ad entrare nell'abitazione da un terrazzo. Vistisi scoperti i tre, pare tutti giovani, hanno aggredito il pensionato e la sorella, tentando di strangolarli.

Uno dei rapinatori, secondo quanto riferito dall'uomo, avrebbe incitato gli altri due complici a ucciderli. Ma l'emigrante, che dormiva con una pistola cal. 7,65 sotto il cuscino, è riuscito a liberarsi e a impugnare l'arma, sparando un colpo che ha centrato Fabrizio Maffeis al polmone destro. A quel punto i tre banditi, compreso il ferito, sono fuggiti. La sorella del pensionato ha quindi telefonato al «113». Poliziotti del commissariato di Adrano, durante un successivo controllo, hanno trovato Maffeis riverso per terra in una strada attigua alla casa dove era avvenuta la sparatoria.

Il ferito è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi. La polizia sta pure cercando di accertare se l'emigrante deteneva regolarmente la pistola.

A Marcianise due delitti in due giorni e il prefetto ordina la chiusura anticipata per 20 giorni

Troppi delitti? Coprifuoco nei bar

«Un provvedimento per arginare una situazione allarmante»

Il sindaco: «Ma non può essere l'unica misura per arginare la camorra, occorre potenziare gli organici delle forze dell'ordine»

CASERTA Chiusura anticipata di bar e circoli ricreativi alle 22 per venti giorni a Marcianise, in provicia di Caserta. Sono le misure disposte dal prefetto Goffredo Sottile in seguito alla recrudescenza degli omicidi avvenuti negli ultimi giorni. Il provvedimento è stato adottato d'intesa con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e con il sindaco di Marcianise.

Domenica sera Luigi Merola, di 47 anni, è stato ucciso dai colpi esplosi con un fucile mitragliatore mentre si intratteneva nel bar «Rossini» in via Lener. Raffaele Porfidia, di 34 anni, è stato ammazzato lunedì sera a colpi di pistola nel bar di sua proprietà sotto gli occhi della moglie e del figlio di sette anni. Il delitto è avvenuto a poca distanza dalla piazza principale del paese. Secondo gli investigatori, i due agguati si inquadrano nell'ambito della lotta tra i clan camorristici dei «quacquaroni» e dei «mazzacane» attivi sia a Marcianise sia nei comuni del circondario di Caserta e Santa Maria Capua Vetere.

«A una situazione eccezionale si risponde con misure eccezionali». Così il prefetto di Caserta, Goffredo Sottile, spiega la decisione di anticipare la chiusura di bar e circoli ricreativi. Un «coprifuoco» che, a memoria del prefetto, insediatosi il 20 marzo 1996, «non ha precedenti».

«Abbiamo deciso di adottare il provvedimento per arginare questa situazione che si è venuta a creare a Marcianise e che presenta aspetti allarmanti e rimane acuta - spiega il prefetto - nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel nostro territorio abbiamo due punti 'sensibili': Casal di Principe (il comune 'regno' del clan dei 'casalesi» che fanno capo al supelatitante Francesco Schiavone, detto 'Sandokan', ndr), dove grazie all'impegno delle forze dell'ordine siamo riusciti a fronteggiare la criminalità, e appunto Marcianise«.

«È una soluzione estrema, che purtroppo si ripercuote anche sulla gente onesta e sull'attività economica della città. Ma può rappresentare un primo passo per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi».

Così il sindaco di Marcianise, Gianfranco Foglia, commenta la decisione di anticipare la chiusura di bar e circoli ricreativi per esigenze di ordine pubblico dopo i due omicidi degli ultimi giorni. «Certo, il 'coprifuoco' non può essere l'unica misura per arginare la camorra - aggiunge il sindaco - occorre soprattutto potenziare gli organici delle forze dell'ordine che devono essere in grado di presidiare il territorio. A noi amministratori tocca il compito della prevenzione e per questo ci stiamo attrezzando».

Il sindaco - avvocato, eletto a novembre nelle liste del Polo - sottolinea il problema della disoccupazione che favorisce lo sviluppo delle attività criminali. «A Marcianise la percentuale di disoccupazione è preoccupante, anche se nella realtà inferiore a quello che si ricava dalle liste del collocamento: esiste infatti una forte espansione del lavoro nero», osserva.

IN BREVE

Bologna: in serata al lavoro i tecnici Enel

Col deltaplano sui fili elettrici Soltanto alcune fratture ma lascia due paesi al buio

BOLOGNA Ha tranciato col suo deltaplano i cavi della media tensione, 15.000 volt, ed è precipitato al suolo da alcuni metri d'altezza, ma a parte qualche frattura e uno stato di choc non ha subito gravi conseguenze, anche se ha lasciato al buio per alcune ore due località dell'Appennino bolognese. Marco Passini, 47 anni, è caduto alle 17.45 sui fili elettrici a Villa d'Aiano, provocando un black out di lunga durata anche alla vicina Castel d'Aiano. I vigili del fuoco hanno poi montato le cellule fotoelettriche per consentire ai tecnici dell'Enel le riparazioni della linea.

Dall'asilo telefonate hard di due «Giamburrasca» La direttrice insospettita dalle bollette milionarie

MESSINA Quando gli agenti li hanno bloccati in «flagranza di reato» all'interno dell'asilo, con la cornetta telefonica ancora in mano, hanno tentato di negare l'evidenza. Ma i gemiti e le suadenti voci femminili dall'altra capo del filo non lasciavano dubbi sul contenuto hard delle chiamate. Gli autori delle telefonate «a luci rosse» sono due ragazzini «terribili» di Sant'Agata di Militello, denunciati dalla polizia alla procura dei minori di Messina e riaffidati ai genitori per una ramanzina. La direttrice si era insospettita per gli importi milionari delle bollette telefoniche.

Napoli: «trans» usuraio prestava soldi ai colleghi che intendevano sottoporsi al cambio di sesso

NAPOLI Prestava ai «colleghi», a tassi usurai, i soldi necessari a pagare costose operazioni di plastica al seno e altri interventi chirurgici di carattere estetico, o addirittura, per cambiare sesso. Circa 20 milioni in un anno per un prestito di 10 milioni. Un «trans» napoletano, Luigi Improta, 27 anni, è stato arrestato con le accuse di usura ed estorsione. Improta insieme con il fratello Pasquale di 37 anni - anch'egli transessuale dedito alla prostituzione - aveva messo su, con il fratello denunciato, una sorta di banca di prestito per gli altri transessuali della città.

Marocchino costringeva il figlio a fare il lavavetri Nomade faceva chiedere l'elemosina alle sue bimbe

NAPOLI Un immigrato marocchino di 45 anni, è stato arrestato a Napoli con l'accusa di aver costretto il figlio quattordicenne a lavare, in cambio di piccole somme di denaro, i parabrezza delle auto ferme ai semafori. L'arresto è stato eseguito in flagranza. Nella stessa piazza è stata arrestata una nomade serba che avrebbe costretto le due figlie di 5 e 7 anni a chiedere l'elemosina ai passanti.

L'«attrazione fatale» per le scarpe di una ragazza costa a un trentaduenne l'arresto per aggressione

GENOVA L'attrazione fatale per le scarpe calzate da una ragazza è costato l'arresto a Carlo M., 32 anni, genovese. Il fatto è avvenuto in una strada in pieno centro del capoluogo ligure. L'uomo ha aggredito una ragazza colpendola con un martello di legno, nel tentativo di impadronirsi delle sue calzature. La ragazza è stata medicata e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Pavarotti a Parigi smentisce il «Wall Street Journal»

«Al Metro ho perso mille lire»

PARIGI *«Che cosa? Ho perso la camicia? Ma se in tutto avrò giocato mille lire...». Luciano Pavarotti - a Parigi per presentare insieme con gli altri tenori, Carreras e Domingo, un concerto per la coppa del mondo di calcio - è scoppiato a ridere dopo essersi incuriosito sulle notizie di fonti americane secondo cui avrebbe perso notevoli somme in una bisca segreta dietro le quinte del 'Metropolitan'.*

«Ma per piacere - risponde mentre decine di fotografi fanno ressa attorno ai tenori - come è possibile che si dicano certe cose? Chi è che lo ha scritto? Guardi, in America avrò giocato personalmente mille lire, e tra tutti quelli che conosco avremo vinto mille dollari».

Domenica, in prima pagina, il 'Wall Street Journal' ha scritto che dietro le quinte dei più importanti teatri lirici e di Broadway - ma non è una novità, visto che la tradizione è secolare - ci sono vere e proprie bische, dove si punta fra un atto e l'altro o alla fine degli spettacoli. Si gioca al 'Carnegie Hall', al 'New York City Ballett' e soprattutto al 'Metropolitan', il teatro nel quale la tradizione è più datata, risalirebbe addirittura al 1884. E proprio dietro quelle quinte, Luciano Pavarotti - sempre secondo il quotidiano americano dell'alta finanza - avrebbe «perso la camicia a poker». «La camicia, sì... La camicia - ride ancora Luciano inseguito dai fotografi - mille lire...».

Non c'è due senza tre per i tre tenori: dopo Italia '90 che li ha tenuti a battesimo a Caracalla, Usa '94 che li ha visti esibirsi nel concerto più prestigioso, quello di Los Angeles, Luciano Pavarotti, Josè Carreras e Placido Domingo non potevano mancare ai Mondiali di calcio di Francia '98: la sera del 10 luglio, all'antivigilia della finale, canteranno per una folla sterminata sotto la torre Eiffel, agli Champs de Mars.

La lunga conferenza stampa di ieri a Parigi, per la presentazione dell'evento, si è svolta all'hotel de Ville, alla presenza del sindaco di Parigi, Jean Tiberi, e dei tre artisti.

Fra molte battute scherzose, in un clima di allegria, non sono mancate frecciate polemiche, soprattutto quando qualche giornalista ha accennato al 'cachet' chiesto dal trio. Ma il rapporto fra calcio e musica ha tenuto banco, soprattutto dopo che Luciano Pavarotti ha esordito dicendo: «È un momento triste per parlarci di calcio. La mia squadra, la Juventus, ha perso con l'Inter, anche quella di Domingo, il Real, è stata sconfitta, e il Barcellona di Carreras vinceva 3-1 ed ha subito tre gol in dieci minuti. Ma per i mondiali - ha proseguito il tenore - mi piacerebbe una finale Italia-Spagna, con Francia e Brasile per il terzo posto».

Per i Mondiali di calcio i tre tenori canteranno sotto la Torre Eiffel

Oggi a Bruxelles riunione dei Quindici ma senza illusioni: è di routine e preparerà il Consiglio dei ministri degli Esteri del 26 gennaio

Curdi, si mobilita Kohl ma le accuse restano

In Germania c'è chi propone speciali reparti europei e chi la chiusura delle frontiere con l'Italia

Mandati centinaia di rinforzi a Sud-Ovest. Il cancelliere telefona a Prodi, Chirac e Klima. Domani a Roma un summit dei responsabili delle polizie

BONN Con una serie di telefonate, al presidente del Consiglio Romano Prodi, al presidente francese Jacques Chirac e al primo ministro Lionel Jospin, al cancelliere austriaco Viktor Klima, il cancelliere tedesco Helmut Kohl è intervenuto direttamente nell'«emergenza curdi», discussa con toni sempre più allarmati in Germania.

Delle telefonate, avvenute fra lunedì sera e ieri, ha dato notizia il portavoce di Bonn, senza riferimenti ai contenuti. Si è parlato della situazione e degli sviluppi in relazione alla conferenza che domani vedrà riuniti a Roma responsabili delle polizie dei Paesi interessati.

Ma ancor prima dell'incontro di Roma la Germania ha già adottato, come ha assicurato ieri il ministro degli Interni Manfred Kanther, i provvedimenti necessari per tutelarsi da un'eventuale ondata di profughi curdi dall' Italia. Il ministro ha esortato per la seconda volta in due giorni Roma a compiere maggiori sforzi per attuare appieno la convenzione di Schengen e rafforzare i controlli. L'accordo rimane valido, ha detto, ma perchè l'Europa diventi un'unione di sicurezza occorre che tutti gli Stati firmatari compiano grossi sforzi alle frontiere esterne per contrastare l'immigrazione illegale. In Italia e in Grecia, si è ripetuto il ministro, tali sforzi «non hanno avuto il successo che dovremmo aspettarci». Fra i provvedimenti presi il ministro ha indicato l'invio di alcune centinaia di uomini di rinforzo nelle regioni del Sud-Ovest e l'istituzione di una «cortina di sicurezza» sul confine occidentale, con la polizia francese.

Ma vari altri esponenti politici delle Unioni cristiane del cancelliere Kohl hanno chiesto ulteriori iniziative urgenti. Il ministro presidente del Baden-Wuerttemberg (Sud-Ovest) Erwin Teufel ha scritto a Kohl chiedendogli «un'azione decisa» contro la minaccia curda, il cristiano sociale Ingo Friedrich ha perorato la costituzione di reparti di frontiera europei per contrastare la temuta «fiumana di curdi clandestini e di altri profughi dall'Italia», il cristiano democratico Rupert Scholz ha proposto la chiusura delle frontiere tedesche qualora «il governo di Roma non rafforzi la sicurezza dei confini esterni».

Sul versante dell'opposizione socialdemocratica dopo che lunedì l'esponente del partito Gerhard Glogowski aveva proposto una sospensione di Schengen in relazione alla vicenda dei curdi, il presidente del gruppo parlamentare Rudolf Scharping ha messo in guardia contro reazioni esagerate ma ha aggiunto che Roma deve rimodellare determinate disposizioni delle sue procedure di asilo per adattarle a Schengen.

Chiamata in causa dall' Italia, l'Europa dei Quindici proverà oggi in una riunione intergovernativa a Bruxelles ad abbozzare una prima risposta comune. Ma alla sua vigilia - nella tranquilla giornata dell'Epifania, movimentata solo dalle polemiche della commissaria europea per gli aiuti umanitari, Emma Bonino, che ha distribuito bacchettate a Italia e Germania («non è un'invasione»; «non riguarda solo la Turchia»; «non drammatizziamo») - non c'è da farsi illusioni. Non si prevedono decisioni concrete, ha avvertito la presidenza di turno britannica dell'Ue. Un piano d'azione potrebbe essere approvato dai ministri degli Esteri Ue nel Consiglio del 26 e 27 gennaio.

La Befana è arrivata anche per i profughi curdi di San Foca (Lecce): il vescovo e gli scout distribuiscono doni.

In Calabria gli uomini sbarcati dall'«Ararat» ottengono bus-navetta per rivedere mogli e figli

Stop ai digiuni: familiari ricongiunti

Altri tre gruppi di clandestini intercettati lungo la Penisola

SOVERATO Tre giorni fa avevano iniziato lo sciopero della fame per potere incontrare le mogli e i figli; ieri sono stati accontentati e tutto sembra essere tornato alla normalità a Soverato e Badolato, che ospitano i curdi sbarcati in Calabria dalla nave «Ararat». E' infatti, iniziato un servizio-navetta, con pulmini scortati, che porta gli uomini da Badolato a Soverato per far trascorrere loro alcune ore con mogli e figli. I curdi ospitati a Badolato che chiedono da tempo di poter ricongiungersi con le mogli tenute a Soverato sono 35, anche se il digiuno sarebbe stato appoggiato anche da molti altri profughi del campo.

Sta, intanto, proseguendo l'operazione di trasferimento da Soverato a Lamezia Terme di quanti hanno chiesto asilo politico. In tutto 140, essenzialmente singoli, senza i familiari, per i quali invece sta andando avanti il progetto-pilota di trasferimento nelle abitazioni del centro storico di Badolato.

Ventitre profughi curdi sono stati bloccati durante la nottata di ieri dalla polizia a Volla di Piedimonte San Germano (Frosinone). Volevano raggiungere la stazione ferroviaria. Tutti si sono dichiarati rifugiati politici. Hanno detto di essere partiti dalla Turchia nascosti in un container all'interno di una nave e di avere raggiunto Brindisi. Otto immigrati curdi, di orgine irakena, sono stati invece trovati dai carabinieri nella serata di lunedì sulla strada statale Telesina che collega le Caserta e Benevento. Gli otto sarebbero stati abbandonati in strada e fatti scendere da un autocarro il cui conducente subito dopo si sarebbe allontanato. Secondo le prime indagini gli immigrati provenivano dalla Puglia. I curdi hanno detto che erano diretti in Germania e che avrebbero pagato per il viaggio circa tremila dollari a un'organizzazione.

Altri 18 curdi (quattro i bambini), provenienti da villaggi in territorio iracheno sono stati fatti scendere lungo l'A/14, vicino Faenza (Ravenna), dall'autotreno turco sul quale erano nascosti. Erano saliti sul camion qualche giorno fa in un porto della Grecia. Nel gruppo anche una donna incinta e un ragazzo privo di gambe, perdute nello scoppio di una mina. Hanno manifestato tutti l'intenzione di chiedere asilo politico. Per il momento sono ospitati nella palestra della Questura. La Cri ha messo a disposizione dei curdi brande, vestiti e pasti caldi. I profughi hanno detto di aver lasciato l'Iraq a settembre, di avere attraversato Iran, Turchia e Grecia e di essersi nascosti sull'autotreno il 3 gennaio. Lunedì un altro giovane curdo era stato trovato dalla polizia mentre camminava da solo sull' A/14 nei pressi di Castel San Pietro.

Migliaia di curdi sarebbero ammassate sulle coste turche dell'Egeo, pronti a essere trasportati illegalmente in Grecia o in Italia. Lo hanno dichiarato, secondo l'agenzia di stampa greca Ana, 11 clandestini curdi dell'Iraq, arrestati ieri mattina nell'isola greca di Samos, nell'Egeo vicino alla Turchia. Gli 11 erano stati trasportati da un'imbarcazione turca riuscita a fuggire. Già altri clandestini curdi intercettati in Grecia avevano parlato di numerosi compatrioti pronti a salpare. Stando alle cifre note, circa 12 mila clandestini sono affluiti in Grecia dalla Turchia nel '97, in grande maggioranza curdi, e altrettanti nel '96. Buona parte di costoro si trova ancora in campi di accoglimento.

Un nuovo allarme migratorio viene dal Sud-Est asiatico

BANGKOK Un nuovo allarme migratorio arriva dal Sud Est asiatico. Per dare maggiori opportunità di lavoro alla mano d'opera interna minacciata dalla crisi economica, il governo thailandese ha deciso di rispedire nei luoghi di origine fino a un 1,5 milioni di lavoratori stranieri. Nei prossimi tre anni, secondo stime del ministro del Lavoro Trairong Suwankhiri, dovranno essere rimpatriate dalle 300 mila alle 500 mila persone l'anno, principalmente in Birmania, Asia meridionale e Indocina.

Il ministro, stando alla stampa locale, ha dato disposizione ai datori di lavoro in tutte le 76 province thailandesi di rimpatriare la mano d'opera straniera; pena una condanna fino a tre anni di carcere o un'ammenda di 60 mila baht (circa 2 milioni di lire).

Con due milioni di disoccupati è vitale per il governo del premier Chuan Leekpai cambiare registro rispetto al predecente esecutivo che favorì una forza lavoro dall' estero. Sono circa un milione i lavoratori stranieri, ma soltanto 300 mila sono regolarmente registrati. Analoga decisione è stata presa dal governo malese, sempre per fronteggiare la crisi, con una direttiva in cui invita i datori di lavoro a fare rimpatriare tutti i dipendenti stranieri rimasti senza occupazione e a non aspettare la scandenza del permesso di soggiorno perchè la disperazione potrebbe spingerli alla criminalità.

IN BREVE

Turchia, scioperi della fame per avere carceri più umane

ANKARA Migliaia di detenuti curdi in tutta la Turchia hanno iniziato ieri uno sciopero della fame in appoggio a quello osservato ormai da 48 giorni dagli 80 detenuti del Partito dei lavoratori del Curdistan (Pkk) nella prigione sudorientale di Erzurum, dove in diversi versano ormai in gravi condizioni, secondo fonti curde. Sono almeno 5 mila i prigionieri del Pkk entrati nello sciopero della fame illimitato. I prigionieri curdi di Erzurum chiedono il miglioramento delle condizioni di detenzione ma non è stato raggiunto un accordo con le autorità. Secondo fonti indipendenti, vi sono circa 9 mila prigionieri politici in Turchia: almeno 6 mila sono del Pkk. Nel '96 un grande sciopero di migliaia di detenuti di sinistra e curdi si concluse con la morte di 12 prigionieri.

Giovane donna muore in cella per le torture Lo denuncia la televisione della diaspora

ROMA Una giovane donna curda è morta nel carcere turco di Bayrampasa, secondo quanto ha riferito il Fronte di liberazione nazionale del Curdistan (Ernk), in una nota diffusa ieri a Roma. La notizia della morte di Serpil Yilmaz, 25 anni, è stata data dall'emittente curda Med-Tv e ripresa dall'Enrk. La giovane è morta - riferisce la nota - in seguito a «un'emorragia celebrale, probabilmente causata dalle torture subite dopo l'arresto». La donna, riferisce ancora l'Enrk, era accusata di adesione al Partito dei lavoratori del Curdistan (Pkk).

Bassa Sassonia, sotto processo per terrorismo l'ex portavoce dei separatisti del Pkk

BERLINO L'ex portavoce per l'Europa del Pkk, Partito dei lavoratori del Curdistan turco, separatista, illegale in Germania - è da ieri a Celle (Bassa Sassonia) sotto processo con l'accusa di organizzazione terroristica e attentati incendiari contro istituzioni turche nella Repubblica federale tedesca. Kani Yilmaz, 48 anni, era stato arrestato in Gran Bretagna nel '94, un anno dopo gli attentati volti a richiamare l'attenzione sul problema curdo nel Sud-Est dell'Anatolia. Tre anni dopo era stato estradato in Germania. Era stato arrestato nell'80 in Turchia e torturato.

Con poche speranze di ottenere il soggiorno un giovane si dà fuoco e muore nel rogo

BONN Un giovane di nazionalità turca ma probabilmente di origine curda si è ucciso l'altra sera dandosi fuoco a un distributore di benzina nella cittadina di Wesel, nella Germania occidentale, quando ancora era in attesa di conoscere la decisione definitiva delle autorità sulla richiesta di asilo da lui avanzata. Lo ha reso noto ieri la polizia. Le cause esatte del gesto sono ancora incerte. Il giovane, 24 anni, non era noto agli inquirenti nè si era fatto conoscere sul piano politico. Nel febbraio '97 aveva avanzato richiesta di asilo e poichè ancora non era stata presa una decisione definitiva non vi era la minaccia immediata dell'espulsione. Tuttavia il giovane in passato si era già visto respingere una prima richiesta di asilo, avanzata nel '93.

Un nobile romano, Enrico Sini Luzi, 67 anni, trovato nel suo appartamento con il cranio fracassato

Delitto con sciarpa: è «giallo» gay

Forse un conoscente l'assassino dell'uomo molto noto negli ambienti vaticani

ROMA Un delitto «fotocopia»? Aveva una sciarpa stretta intorno al collo Enrico Sini Luzi (nella foto a destra), il nobile romano trovato ieri con la testa fracassata nel suo elegante appartamento nel quartiere Prati. La sciarpa è un segno che ha caratterizzato altri omicidi gay avvenuti negli ultimi anni nella capitale. Ed è negli ambienti omosessuali che gli investigatori sembrano orientati a cercare la soluzione dell'ennesimo giallo. Il diciottesimo, dal 1990. Un delitto che ha molte analogie con quello di un altro nobile, il conte Alvise De Robilant ucciso a Firenze proprio un anno fa. Ma di «serial killer» alla questura di Roma non vogliono sentir parlare.

A brandire con forza quel candelabro che - domenica stando ai risultati dell'autopsia - ha sfondato il cranio del sessantasettenne gentiluomo del Papa potrebbe essere stato un giovane conosciuto occasionalmente, o magari un ragazzo di vita. Certo l'assassino conosceva già la sua vittima. Forse è arrivato nell'appartamento insieme ad Enrico Sini, è rimasto con lui qualche ora, poi la colluttazione, e quel colpo brutale che ha sfondato il cranio della vittima mentre era nel soggiorno seminudo e con segni di cerotti sui polsi. Infine il killer ha buttato tutto all'aria per cercare soldi e preziosi.

La casa al pianterreno del palazzo al numero civico 80 di Viale Angelico era completamente a soqquadro, le finestre sbarrate, la porta d'ingresso chiusa. Ma senza segni d'effrazione. Un omicidio per rapina? Forse. Anche se non si esclude nulla. Nemmeno l'ipotesi della messinscena per sviare le indagini. Vuoto era comunque il portafogli del nobile ucciso, nell'appartamento non sono stati trovati soldi, nè carte di credito o bancomat, e vuoto è pure il quadro nel quale erano state raccolte le medaglie delle onorificenze, almeno una ventina, molte delle quali Sini Luzi aveva ricevuto dal Vaticano.

Si cerca di ricostruire la personalità della vittima, ascoltando la testimonianza di parenti, amici e vicini.

Sia a Roma sia a Vetralla, dove la vittima possedeva una villa e dove la famiglia Sini Luzi era molto conosciuta.

Da tutti il gentiluomo della Santa Sede viene definito come gentile, un vero signore, sempre disponibile, allegro e socievole. Forse troppo. «Faceva conoscenza con tutti - raccontano gli inquilini del palazzo del quartiere Prati - e portava a casa molta gente, soprattutto giovani». Un anziano commerciante di Viale Angelico ricorda che da almeno otto anni «si diceva che frequentava troppi giovani che invitava a casa sua con il pretesto di mostrargli qualche collezione, che forse aveva davvero».

Ecco come si possono evitare le situazioni più pericolose

Gli anziani omosessuali sono la categoria a maggior rischio. Un opuscolo fornisce alcuni utili consigli

ROMA Sono gli omosessuali anziani in Italia le vittime più frequenti degli omicidi gay e gli appartamenti privati i luoghi più a rischio per le violenze. «I circoli e le associazioni omosessuali della capitale lo ripetono da anni - commenta Wladimir Guadagno, curatore per il circolo omosessuale Mario Mieli di un sondaggio sulle violenze contro i gay pubblicato l'estate scorsa - i risultati però ancora non si vedono. L'informazione, e l'omicidio commesso la notte scorsa a Roma ne è la prova, non è ancora sufficiente: manca il contributo più importante, quello dei politici e delle istituzioni».

Già da qualche mese, informa Guadagno, in tutta Italia è cominciata anche la distribuzione di un opuscolo destinato alla popolazione gay. E' intitolato «Occhio!» E raccoglie consigli e indicazioni da seguire per evitare le situazioni di pericolo.

«Il primo - spiega Guadagno - è quello di non portarsi sconosciuti a casa, specie se si tratta di ragazzi giovani, ancora peggio se prostituti raccolti per strada. In questi casi è molto meglio l'albergo: la presenza di una reception e l'obbligo di fornire i dati fungono da deterrente per i malintenzionati». Ma non solo: le case private, specie se particolarmente belle e piene di oggetti di valore come quella del nobile di Vetralla assassinato a Roma, sono per gli esperti del Mario Mieli «ancora più pericolose». Enrico Sini Luzi è stato ucciso con tutta probabilità con un grosso candelabro: «Noi - sottolinea Guadagno - raccomandiamo sempre di non lasciare oggetti pesanti in giro, di togliere tutto quello che può indurre in tentazione o agevolare il raptus omicida del giovane e improvvisato ospite». Tra i «trucchi» consigliati a chi non vuole rinunciare alla privacy del proprio appartamento, racconta Guadagno, c'è quello di lasciare una stanza chiusa fingendo che all'interno ci sia un ospite che dorme. O ancora, la telefonata, anche finta e anche in tarda ora, ad un amico.

Poche «confidenze» al numero verde attivato dalla Questura

ROMA Diciotto omosessuali uccisi, dal '90 all'agosto '97, nella provincia di Roma; otto di questi omicidi sono stati risolti con l'individuazione degli autori. Negli ultimi anni il rapporto tra gli investigatori e la comunità gay sono stati continui. Nell'ottobre 1996, il questore di Roma, Rino Monaco, ha disposto l' istituzione di un numero verde con lo scopo di consentire che ogni tentativo di discriminazione o di violenza sui gay fosse riferito, nell' interesse della comunità, alle forze dell' ordine, anche in forma anonima. A tutt'oggi questo numero, (167/668833) anche se ampiamente pubblicizzato e tuttora in funzione, non ha dato i frutti sperati.

La questura di Roma ha sempre negato l'ipotesi di

Diciotto delitti in pochi anni ma gli investigatori non credono all'ipotesi del serial killer

L'ombra sinistra dei «ragazzi di vita»

un «serial killer» che pure si era affacciata in alcuni momenti delle indagini in relazione anche all'uccisione a Firenze del conte Alvise De Robilant (nella foto): «Dalle attività investigative finora condotte non sono finora emersi elementi tesi a suffragare una tesi del genere». «Le difficoltà presentatesi nella risoluzione di alcuni omicidi di omosessuali sono dovute - hanno fatto notare gli investigatori - per lo più all' occasionalità dei rapporti con 'ragazzi di vita' che negli ultimi tempi hanno avuto un notevole incremento da parte di cittadini stranieri.

Negli ultimi due anni almeno cinque omicidi maturati negli ambienti delle «amicizie particolari» sono rimasti senza soluzione. Le vittime vengono ritrovate sempre all'interno delle loro abitazioni. Spesso nella camera da letto, uccisi con un colpo alla testa o soffocati col filo del telefono o con un indumento. L'ipotesi che in diversi casi le vittime conoscessero il loro killer è suffragata dal fatto che non ci sono segni di efrazione.

Due anni fa, il giallo inizia il 9 maggio del 1996 Luciano Petrini, 37 anni, ingegnere informatico, viene trovato morto nella sua casa a Villa Bonelli, colpito alla testa con un portasciugamani. Dell'omicida nessuna traccia. Sei mesi dopo, il 17 ottobre, un altro delitto senza colpevoli. Con il filo del telefono intorno al collo è trovato morto nel suo appartamento di via Livorno a Roma, Dante Cappelletti, 50 anni, docente universitario e critico teatrale. Anche stavolta le indagini negli ambienti gay non approdano a nulla. Nemmeno due mesi dopo, un'altra tragica fine: un pensionato di 67 anni, Mario Chiarani, viene trovato morto nel suo letto in un elegante appartamento di via Turati. L' uomo, legato e con un cerotto sulla bocca, è morto probabilmente soffocato, dopo essere stato colpito alla testa.

Il 2 aprile 1997 un uomo di 48 anni, Claudio Pavone, viene colpito alla testa con un martello e poi soffocato con il filo del telefono a Ostia in un appartamento di via Umberto Grosso, nella zona dell'Idroscalo. In agosto, un professore americano, Luis Inturrisi, di 56 anni viene trovato morto nella sua abitazione nella zona di Villa Panphili.

Il fatto di sangue è accaduto lunedì sera ad Aversa, in provincia di Caserta: perde la vita uno studente di 23 anni

Litigio per una partita di calcetto: uccide un amico

Giocavano nella stessa squadra: l'assassino, già identificato, voleva dare una lezione alla vittima

Inutile il trasporto del ragazzo al «Cardarelli» di Napoli: un proiettile aveva perforato un polmone. E' il terzo omicidio in 48 ore nel Casertano

AVERSA Ucciso per un diverbio sul campo di calcetto. Ammazzato a revolverate da un ragazzo come lui che non ha digerito, forse, una parola di troppo durante una partita tra... amici. Probabilmente lo scopo di tanta follia, di quest'assurda violenza, non era l'eliminazione« di Massimiliano Nestovito, 23 anni, studente universitario di Aversa. Ma quelle pallottole con le quali R.D.N., 24 anni, voleva punire »l'amico« di tante sfide agonistiche, hanno reciso di netto un'esistenza. Quattro dei cinque colpi »che hanno centrato la vittima, infatti, erano diretti alle gambe. L'ultimo, però ha perforato il fianco della vittima, che evidentemente stava cadendo, andandosi a conficcare nel polmone destro. Inutile la corsa all' ospedale Cardarelli, di Napoli.

Un intervento chirurgico d'urgenza non è riuscito a strappare il giovane ad una fine tanto barbara quanto insensata. Prima di morire, comunque, il ragazzo avrebbe avuto il tempo di confidare alla mamma, che gli era vicino il nome del suo assassino. Una conferma per gli investigatori che lo stavano già braccando da ore dopo aver sentito una serie di testimoni dell'atrocità.

All'origine della tragedia, come detto, un banale litigio sul campo di calcetto. Un primo alterco che avrebbe avuto un seguito negli spogliatoi, al momento delle docce. Di qui la folle decisione del ventiquattrenne di «dare una lezione» a Massimiliano.

L'assurda ritorsione sempre stando a quanto riferisce la polizia, si è consumata lunedì sera in via Raffaello, una delle strade del centro cittadino di Aversa, a poche decine di metri dall' abitazione di Massimiliano, in via Modigliani. All'assassino del giovane - che viene descritto dai familiare e dai conoscenti come un ragazzo tranquillo e che frequentava la Facoltà di Economia e Commercio - avrebbero come detto assistito alcune persone, successivamente interrogate dagli investigatori. L'assassino frequentava da anni lo studente universitario di cui sarebbe divenuto poi il carnefice.

Una vita apparentemente normale la sua, una famiglia normale (il padre è un industrialotto calzaturiero), un lavoro normale (è impiegato nella fabbrica di famiglia). La salma di Massimiliano che è deceduto in ospedale (all'alba di ieri) a causa della grave emorragia causata dalla ferita al polmone, è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia. I funerali dovrebbero svolgersi sempre nella giornata di domani.

Con quello di Nestovito, per la cronaca, sono tre i gravi fatti di sangue avvenuti in poco meno di quarantott'ore nel casertano. Tra domenica e lunedì erano state uccise a Marcianise, due persone. In queste circostanze, però, per motivi legati alla lotta tra clan camorristici locali.

Paolo Grassi

Mummia contesa, «Ein Tirol» minaccia

VIENNA Il gruppo eversivo tirolese 'Ein Tirol' ha messo in guardia dal trasferire a Bolzano la cosiddetta 'mummia del Similaun' - appartenente a un uomo vissuto più di 4.000 anni fa e scoperta nel 1991 sull'omonimo ghiacciaio dell'Alto Adige - minacciando in caso contrario non meglio precisate misure di ritorsione. «Si diffidano tutte le competenti autorità politiche del Tirolo e i professori dell'Università di Innsbruck dal consegnare l'Uomo dei Ghiacci alla potenza straniera occupante», si legge in una lettera fatta giungere allo studioso austriaco Konrad Spindler. Se il trasferimento dovesse però avvenire, 'Ein Tirol' si impegna a «mettere fine una volta per tutte all'intera vicenda». All'agenzia austriaca Apa Spindler ha detto di aver ricevuto tale lettera già quasi un anno fa. La stessa Apa - citando non meglio identificati «esperti» - non esclude peraltro che dietro 'Ein Tirol' vi possano essere i «servizi segreti italiani». Entro gennaio la mummia sarà trasferita a Bolzano, dopo gli accertamenti geografici che ne hanno stabilito l'appartenenza all'Italia.

Non ancora isolato

L'influenza è ormai alle porte ma del virus nessuna traccia

ROMA Se in Francia e Belgio l'influenza di quest' anno è arrivata ma ha un andamento lento, i centri sentinella di virologia italiani non hanno ancora isolato il virus dell'influenza '98 e i casi di malessere con febbre e mal di gola che hanno fatto passare a letto queste vacanze a molti italiani sono da attribuire ad altri virus e batteri che circolano nel periodo invernale. E' quanto ha precisato ieri Fabrizio Preliasco, del laboratorio di virologia dell'università di Milano. «Adenovirus, rinovirus, coronavirus, virus sinciziali - ha spiegato Preliasco - sono per ora i microrganismi principali a colpire molti italiani e le vacanze sono una particolare occasione per scambiarsi alcuni virus cosiddetti parainfluenzali. Ma l'influenza, come sempre in questo periodo, è alle porte». Quanto all'efficacia del vaccino antinfluenzale la virologa Isabella Donatelli dell'Istituto superiore di sanità ha spiegato che la copertura non è totale e varia a seconda dell'età (più forte nei giovani, meno negli anziani) e si aggira attorno al 60-70% dei casi. Inoltre la vaccinazione evita tanto le forme più aggressive quanto le complicazioni.

Indignato il vescovo di Como, Maggiolini, spiato dal Sisde: «Questi non sono 007, ma 740, guadagnano e non fanno niente»

Prelati «massoni»: per la Curia solo «fantasie»

MILANO Fantasie. Così la Curia di Milano definisce i contenuti del dossier Achille pubblicati dal «Giornale». In quelle carte gli 007 italiani, che nel 1992 spiavano gli alti prelati milanesi, raccontano, tra l'altro, di un complotto internazionale delle lobby ebraiche e accusano vescovi e cardinali di appartenere a logge massoniche. Tra questi l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini.

«Dell'esistenza di questo dossier - ha spiegato ieri monsignor Gianni Zappa, portavoce del cardinale milanese - si sapeva da tempo e, grosso modo, si conoscevano i contenuti: le risposte vennero date allora, confermando le fantasie di questi contenuti. Il Giornale stesso dice che si tratta di barzellette, amenità e, quindi, non possiamo che prenderne atto».

In Curia, però, non riescono a spiegarsi come mai il quotidiano milanese abbia ripreso quelle carte, che già avevano suscitato molte polemiche tempo fa, e le abbia addirittura pubblicate in prima pagina, dando enorme risalto alla notizia: «La cosa che più ci tocca - ha aggiunto il portavoce del cardinale Martini - è come mai il Giornale abbia deciso di uscire con questo rilievo su una cosa vecchia e per la quale già parla di barzellette e amenità. Ma è una risposta che non spetta a noi. Si tratta probabilmente di interessi legati a chi la pubblica».

Più duro verso il Sisde il commento del vescovo di Como, Alessandro Maggiolini, anche lui citato nel dossier: «Altro che 007, questi sono dei 740. Guadagnano e non fanno niente. Se paghiamo questa gente apposta per fare queste cosiddette ricerche potremo fallire di debiti per mantenere dei cialtroni». Sconcertato e amareggiato, il vescovo ha poi aggiunto: «Da quelle carte ho appreso cose che non solo non ho fatto ma neppure ho pensato. Mi pare proprio che lo 007 non sia l'occhio di una intelligenza ma l'occhio bovino di uno scemo. C'è da aver paura».

Sulla vicenda il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza, Franco Frattini, ha convocato una riunione urgente per la prossima settimana.

Il dossier Achille dopo essere stato scoperto finì in parlamento dove si decise di secretarlo proprio per le falsità che conteneva.

«Gli italiani ora sanno qual è il tipo di attività che viene svolto dai servizi segreti. E si possono così rendere conto di come vengono spesi i soldi», ha detto ieri l'ex presidente della Commissione Difesa della Camera, Falco Accame. L'ex parlamentare si è poi chiesto perchè chi era a conoscenza del contenuto del dossier non abbia sporto denuncia alla magistratura per l'attività illecita dei servizi e lo abbia tenuto invece nascosto.

CHIUSA DA OTTO ANNI

La torre avrà le «bretelle»

PISA **Ancora 18 mesi di lavoro e, se non ci saranno ostacoli imprevisti, la torre pendente sarà messa «in sicurezza», come dicono i tecnici, grazie anche alle due ormai famose «bretelle» formate da un cavo o da fasci di cavi in acciaio lunghi oltre 100 metri. Fra diciotto mesi si potrà discutere della riapertura contingentata della torre di Pisa. Suona un po' amara la previsione di Michele Jamiolkowski, coordinatore del comitato internazionale di 14 esperti che da sette anni si occupa del salvataggio del più celebre campanile del mondo. Suona amara soprattutto perché oggi ricorre l'ottavo anniversario della chiusura del monumento e resta ancora molto da fare. «Siamo al punto di partenza», osserva preoccupato Ranieri Favilli, presidente della Primaziale, l'ente che tutela i monumenti della piazza e che per la torre si attende ora davvero un miracolo.**

Mentre le piazze europee resistono al contagio di una nuova giornata di fuoco sui mercati asiatici

Borsa «regina» all'estero, dollaro record

Investimenti stranieri: storico sorpasso delle azioni sui Bot - La moneta Usa supera quota 1800

MILANO La crisi d'Oriente, che ieri ha vissuto un altro *day-after*, sospinge in alto il dollaro che in serata ha superato le 1.800 lire a New York. E mentre la moneta Usa danza sulle rovine delle valute asiatiche, l'Europa resta indenne dal contagio. Piazza Affari (ieri chiusa per l'Epifania) continua a sfruttare l'energia proveniente da una serie di fattori tutti positivi: i forti progressi registrati sul fronte del risanamento (con un rapporto deficit-Pil, fondamentale nella corsa verso l'Euro, che supera quello della Germania); la corsa al ribasso dei tassi; le privatizzazioni che (come ha dichiarato ieri il leader della Confindustria, **Giorgio Fossa**) sono «lente fin che vogliamo ma hanno sicuramente aiutato». L'economia italiana, insomma, guarda a questo 1998 con le lenti rosa. Il «boom» della Borsa parte da lontano. E si giustifica anche con il fortissimo afflusso di capitali provenienti dall'estero che hanno *scaricato* per la prima volta i titoli di Stato. Lo dimostrano gli ultimi dati Uic (Ufficio italiano cambi).

Nel luglio scorso gli investitori stranieri hanno infatti dirottato gli investimenti in massa su Piazza Affari. Sulle azioni si sono riversati capitali stranieri per 24.503 miliardi: il saldo, al netto di vendite per 15.764 miliardi, è risultato di 8.739 miliardi, superiore cioè ai 6.610 miliardi di acquisti in titoli di Stato. Nell'aprile del 1996, mese storico che registrò un afflusso al top di capitale straniero in Italia, sulle azioni si indirizzarono *soltanto* 5.918 miliardi (il resto fu quasi del tutto appannaggio di titoli di Stato, Btp in testa). Il sorpasso, è quindi avvenuto.

Resta l'incognita di una bufera d'Oriente che ha registrato anche ieri un capitombolo: se si esclude Seul, in sensibile ripresa, e Bangkok, che ha guadagnato oltre l'1 per cento, tutte le piazze asiatiche hanno perso ieri fra il 2 e il 3 per cento. I mercati azionari del Vecchio Continente non hanno però fatto una piega, anche se qualche timore lo ha riacceso in chiusura di giornata Wall Street. Soltanto Parigi ha perso l'1,14 per cento. Secondo **Romano Prodi**, in visita a Nuova Delhi, «la crisi dei mercati asiatici avrà conseguenze sulla Borsa italiana in maniera molto limitata, certamente sotto lo 0,5 per cento di crescita». Per Prodi, all'origine della crisi d'Oriente ci sono state «le strutture completamente malate degli organismi finanziari». Di qui la necessità di un «intervento di risanamento finanziario che non metta in crisi l'economia reale, con la richiesta cioè ai paesi colpiti di continuare a gestire l'economia in maniera forte, ma con una medicina durissima per le borse, i mercati finanziari e le banche».

Giorgio Fossa ha invece detto di temere che la crisi attuale possa rendere difficile le esportazioni europee verso l'Asia e soprattutto provocherà una più forte offensiva esportatrice di quei paesi verso l'Europa.

I mercati intanto tengono costantemente puntati i riflettori sul dollaro, che anche ieri ha messo a segno un sostanzioso progresso: rispetto alla lira la divisa Usa ha superato di nuovo quota 1.790, tornando a sfiorare le 1.800 lire superate poi in serata sulla piazza di New York. Il massimo risultato da molti mesi. Il dollaro viene trascinato al rialzo dalla tempesta valutaria nel Sud-Est asiatico dove banche e aziende acquistano dollari per ripagare i loro debiti esteri. Il rialzo del superdollaro ha cominciato a mandare in fibrillazione anche la Bundesbank. Ieri il capo economista della Buba, **Otmar Lessing**, ha detto che la Banca centrale tedesca mantiene «i nervi saldi». «Non vedo —ha aggiunto— particolari pericoli di deflazione in Germania e in Europa». E intanto dall' ultimo rapporto semestrale della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) emerge che ammonta a poco meno di 9 mila miliardi di lire l'esposizione creditizia del sistema bancario italiano nei confronti dei Paesi asiatici.

p.c.f.

Ancora massicce vendite ad Oriente: nuovo tonfo delle Borse

Asia, la bufera investe le monete

MILANO Ancora una giornata nera sui mercati del Sud-Est asiatico. Fuga dalle monete locali, massicci acquisti di dollari, incapacità da parte di analisti e governi di prevedere a breve un' inversione di tendenza, che significhi soprattutto possibilità di ripagare i debiti internazionali contratti: tutto ciò ha contribuito all'ennessimo crollO. Il baht thailandese, la rupia indonesiana, il ringgit malaysiano, il peso filippino, il dollaro di Singapore e quello di Taiwan hanno toccato ieri i nuovi minimi storici. In controtendenza il won coreano.

Oltre allo scetticismo del mercato sull'efficacia dei massicci piani di salvataggio guidati dal fondo monetario internazionale in favore di Indonesia, Corea del Sud e Thailandia, hanno contribuito all'ennesimo disastro finanziario anche le voci sullo precario stato di salute del presidente indonesiano Suharto, le sommosse che stanno interessando l'ovest di Java e la richiesta da parte di Bangkok di ridiscutere i termini del piano del Fmi. La rupia indonesiana ha concluso a

7.000 per un dollaro Usa (6.825 nella vigilia), dopo avere toccato il nuovo minimo a 7.675. Tonfo ai minimi assoluti per il bath thailandese, a 54,30 per poi recuperare a 52,50.

EURO Disoccupazione record

Germania peggio dell'Italia nel rapporto deficit-Pil: la difficile corsa di Kohl

BONN *Italia batte Germania, almeno per quanto riguarda il rispetto del parametro-principe per l'adesione all' Euro, quello relativo al rapporto tra disavanzo e prodotto interno lordo: mentre, infatti, le ultime stime del Tesoro danno l'Italia nel 1997 con un risultato migliore del previsto (2,7%), la Germania avrebbe sforato il parametro di tre decimali toccando l'anno scorso il 3,3%. La stima è venuta ieri dal Diw di Berlino, uno dei sei maggiori istituti di ricerca economici tedeschi.*

L'istituto, notoriamente pessimista circa le capacità tedesche di rispettare fin nei decimali il criterio di convergenza sul deficit, ha detto di prevedere però per il 1998 un miglioramento al 2,7% con la diminuzione del disavanzo corrente dello Stato da 121,4 miliardi di marchi a 101,8 miliardi (quasi centomila miliardi di lire).

Il «Deutsches Institut fuer Wirtschaftsforschung» ha affermato poi che l'Euro risulterà moto forte, anche più del dollaro. Nel prevedere che l'Unione monetaria europea partirà con undici stati (quindi anche con l'Italia), il Diw non prevede per la moneta unica alcuna turbolenza sui mercati finanziari. La previsione, che attribuisce alla Germania un risultato ben peggiore di quello italiano, è più pessimistica di altre formulate di recente ad esempio dall'Ocse (3,0%) e dall'Ufficio studi della Deutsche Bank (3,0%) ma viene pur sempre da uno dei più autorevoli istituti di ricerca tedeschi.

E ieri sono arrivate altre cattive notizie per la Germania. I «cinque saggi» che consigliano il cancelliere Helmut Kohl in materia economica prevedono un ulteriore aumento-record della disoccupazione. «Nel 1998 avremmo in media 4,5 milioni di senza lavoro, un brutto numero», ha pronosticato Herbert Hax, il capo dei cinque economisti che compongono il «consiglio di esperti» del governo tedesco. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano Die Welt, il professore di economia ha inoltre ammonito il governo che se «vitali riforme» strutturali saranno ancora rinviate ciò sarà molto «negativo per investimenti, crescita ed occupazione». Hax ha anche esortato le parti sociali a flessibilizzare e decentrare la contrattazione collettiva. La previsione del saggio prospetta per il mercato del lavoro un nuovo record negativo postbellico superiore ai 4,39 milioni del 1997.

IN BREVE

Il colosso di Gates nel mirino dell'Antitrust

Microsoft sul piede di guerra contro il governo Usa: scoppia una battaglia legale

NEW YORK Continua ad inasprirsi la battaglia legale tra la Microsoft, leader mondiale del software, e il governo di Washington. La società di Seattle ha accusato ieri di «faziosità» Lawrence Lessing, l' esperto legale dell' Università di Harvard, che il governo Usa ha scelto come consulente esterno contro la Microsoft. Il colosso americano ha formalmente chiesto a Lessing di rinunciare all' incarico, accusandolo di pregiudizi nei confronti della Netscape Communications, il rivale «numero uno» della Microsoft nel settore dei browser (i motori di ricerca) per Internet.

Una fotografia dello shopping degli italiani: poco istintivi e sentimentali, molto razionali

MILANO Gli italiani si dedicano agli acquisti con ordine e metodo e considerano i saldi «un'occasione pratica se sfruttati nel modo giusto». È quanto emerge dalla ricerca commissionata da Visa Electron alla explorer sulle abitudini di spesa degli italiani. L'indagine si basa su un campione di 1.049 persone di età superiore ai 14 anni. I risultati dell'indagine mostrano che gli italiani sono prevalentemente «razionali» quando si tratta di shopping (45%) mentre gli «istintivi» e i «sentimentali» sono in percentuale molto inferiore (16 e 11%).

Scoppia una disputa sulla vendita della Rolls Royce: è guerra sull'utilizzo del celebre logo automobilistico

LONDRA Il marchio Rolls-Royce, quello delle prestigiose auto britanniche messe recentemente in vendita dal gruppo Vickers, è al centro di un'agguerrita contesa tra la stessa Vickers e il produttore di motori aerei Rolls-Royce plc. Rolls-Royce auto, acquisita da Vickers nel 1980, e il gruppo aeronautico sono due entità separate dal 1973, ma entrambe continuano a utilizzare il logo Rolls-Royce. Invocando accordi di licenza sul marchio Rolls-Royce plc ha ribadito ieri di poter vantare un diritto di veto sulla cessione del costruttore automobilistico.

Cantarella conferma l'offerta Fiat per l'Ansaldo: «Ora stiamo aspettando una decisione»

ROMA La Fiat conferma l'offerta per l'Ansaldo. Lo ha ribadito l'amministratore delegato della casa automobilistica di Torino, Paolo Cantarella, spiegando che «la Fiat, assieme ad altre aziende, ha fatto un'offerta per alcune attività dell'Ansaldo, direttamente all'advisor».

Il Bancomat batte le carte di credito 2 a 1 con 378 sportelli ogni milione di abitanti

ROMA Bancomat batte carte di credito 2 a 1: questo è il rapporto tra possessori dei due strumenti di pagamento, secondo un'indagine condotta da Bnl e Centro Einaudi. La rete Bancomat ha raggiunto in Italia una densità quasi europea con 378 sportelli automatici (atm) ogni milione di abitanti contro 395 in Francia e 436 in Germania, ma le transazioni per abitante sono ancora inferiori alla media Ue. I possessori di carte Bancomat sono in crescita costante (dal 56,6% nel '90 al 65,9% del '97).

Siglato un accordo con il gruppo armatoriale britannico P&O per la costruzione di due «gemelle» della Princess

La Befana porta una megacommessa alla Fincantieri

Le nuove navi da crociera saranno costruite a Monfalcone - Antonini: «Un primato confermato»

TRIESTE Ad agosto dello scorso anno se ne parlava già e «Lloyd's List» aveva fatto il primo pronostico: tre unità, due da 100 mila tsl e una da 77 mila tsl. A novembre la chiacchera era stata debitamente rimboccata: due navi da 109 mila tsl, gemelle delle «Grand Princess», che in questi giorni ha completato «con successo» le prove in mare.

E lo spiffero novembrino si è rivelato qualcosa di più di un semplice pettegolezzo: infatti **Fincantieri** ha annunciato che il gruppo armatoriale britannico **P&O** ha ordinato all'azienda navalmeccanica Iri due «passeggeri» da 109 mila tsl. Il contratto sarebbe stato firmato negli ultimi giorni del '96, la notizia è stata diffusa - previa autorizzazione da Londra - soltanto ieri, forse per farla coincidere con un'augurale Befana. Evidente la soddisfazione del presidente Corrado **Antonini**, che vede rafforzarsi la posizione di Fincantieri nella «nicchia» crocieristica, una delle poche nelle quali la navalmeccanica europea può permettersi di tenere a distanza la concorrenza asiatica.

L'annuncio è doppiamente gradito a **Monfalcone**, dove verranno costruite entrambe le navi, i cui tempi di consegna - stando a fonti inglesi - sono fissati per la primavera e per l'autunno del 2001.

A novembre il vertice Fincantieri aveva detto che la trattativa era a buon punto ma che l'armatore avrebbe preferito un dollaro più sostenuto (allora a quota 1720 lire): le «performance» di fine anno del biglietto verde e la proroga dei massimali d'aiuto pubblico da parte della Ue (9%) hanno infine convinto P&O. Così Fincantieri si è aggiudicata un ordine da 1500 miliardi, per sfornare due unità lunghe poco meno di 300 mt, alte 50, larghe 36, in grado di trasportare ognuna 2600 passeggeri, dotate di oltre mille cabine.

Sembrava che in passato P&O volesse disimpegnarsi dalla logica del «gigantismo» costruttivo: invece le due commesse-record da 130 mila tsl, ordinate dalla concorrente Rccl ai finlandesi di Kvaerner Masa, e i buoni risultati ottenuti dalla compagnia britannica nel '97 (utile di 156 milioni di dollari, secondo quanto riferito dal presidente **Lord Sterling**) hanno spinto P&O al robusto investimento. Ma sarà - chiariscono in Fincantieri - un «gigantismo» attento a garantire un elevato livello qualitativo per una fascia di pubblico dai gusti non dozzinali.

P&O si conferma una affezionata cliente di Fincantieri, alla quale ha complessivamente affidato ordini per un valore di 5400 miliardi: insieme alla «Grand Princess», il costruttore italiano ha nel portafoglio-ordini due gemelle della «Sun Princess» (77 mila tsl), che si chiameranno «Sea Princess» e «Ocean Princess».

Un'altra circostanza festosa è programmata per il 10 gennaio, quando nello stabilimento tirrenico di Riva Trigoso sarà varato il traghetto-veloce «Juppiter», destinato alla flotta di Tirrenia (Finmare).

Massimo Greco

Il liquidatore ha convocato per il 20 gennaio l'assemblea degli azionisti - 270 anni di storia

Solari verso la cessione

ROMA Prima l'affitto e poi la cessione: dovrebbe essere questa la soluzione per la Fratelli Solari, una delle più antiche aziende italiane (è nata nel 1725), da qualche settimana in liquidazione: il liquidatore della società, Wilma Longo, ha convocato infatti per il 20 gennaio prossimo un'assemblea straordinaria degli azionisti della società per chiedere «l'autorizzazione a stipulare il contratto di affitto dell'azienda con contestuale impegno di acquisto». Dopo oltre due secoli e mezzo di attività nel settore della progettazione e della produzione di orologi a pendolo e da torre, la Fratelli Solari di Pesariis di Prato Carnico (Udine), era stata posta in liquidazione il 16 dicembre.

La decisione era stata presa dai soci, fra i quali la Solari Spa, celebre in tutto il mondo per aver inventato i pannelli di informazioni «a palette mobili» che negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie indicano orari di arrivi e partenze. La Solari spa dovrebbe appunto affittare lo stabilimento e presentare un piano di ristrutturazione dell' azienda.

La Fratelli Solari - 2,4 miliardi di capitale sociale, 7 di fatturato e 47 dipendenti - è stata la prima ad essere iscritta nel registro delle imprese di Udine. Dopo diverse generazioni, nel secondo dopoguerra, per dissidi tra gli eredi, Fermo Solari si staccò dalla società di Pesariis e, prima a Tolmezzo (Udine) e poi a Udine, costituì la Solari Spa.

Mentre il massacro continua, Usa ed Europa prendono le prime iniziative

Algeri tace ma il mondo si muove

Clinton vuole un'inchiesta internazionale, inviata missione Onu

Altri duecento morti nel fine settimana dopo i 400 di Relizane

ALGERI Almeno altre duecento persone hanno perso la vita negli ultimi giorni, e sempre nella regione di Relizane, dove erano stata uccise più di 400 persone nella prima notte di Ramadan. Come sempre, per tre quarti si tratta di donne e bambini. Mutilazioni, stupri, torture fisiche e psicologiche concepite per diffondere u terrore senza nome, per spingere alla fuga pazza e senza speranze verso le città.

Gli eccidi, rivelati come sempre dalla stampa, non vengono negati dlale autorità, che però non confermano il numero delle vittime. Secondo La Tribune, gli integralisti del Gia avrebbero raso al suolo diversi piccoli villaggi nella regione di relizane, sterminando tutti gli abitanti. La strage più grande è avvenuta a Meknassa, dove nella notte tra sabato e domenica sono state mutilate e sgozzate 117 persone. In un altro centro vicino, Had Chekala, i morti sarbbero stati 35. Anche se gli attacchi degli ultimi giorni si sono concentrati nella regione di Relizane, gli integralisti hanno continuato a colpire anche altrove: 10 morti a Ouled Lili, nella regione di Tiaret, e altri 7, più 15 feriti nell'attacco a un autobus a Medea, a 90 chilometri da Algeri.

ALGERI L'Onu invia in Algeria una commissione.

Gli Stati Uniti chiedono un'inchiesta internazionale sulle stragi. La Francia vuole condizionare gli aiuti economici all'Algeria all'«apertura di un dialogo». La comunità internazionale, imbarazzata e silenziosa fino a ieri, sembra finalmente muoversi. Ma gli integralisti algerini non si impressionano. E rilanciano la sfida al mondo con nuovi efferati massacri.

Quel che sembra ormai inaccettabile alla comunità internazionale è che questo vero e proprio sterminio di massa avvenga nel più assoluto silenzio delle autorità algerine e del presidente Liamine Zeroual, che sembrano ritrovare la voce solo per attaccare le presunte «ingerenze» dei paesi europei. Nè il presidente nè gli esponenti governativi si sono sentiti in dovere di parlare alla popolazione, spiegare o rassicurare. Ma quando ieri il ministro degli Esteri francese Hervè De Charette ha definito «colpevole» questa indifferenza, e ha proposto di condizionare l'aiuto europeo all'«apertura di un dialogo» con l'autorità algerina, la reazione è stata violenta. In un comunicato, il ministero degli Esteri algerino considera «totalmente inaccettabili» le critiche di Parigi e «nega al governo francese «alcun titolo o autorità per ricordare al governo algerino i suoi doveri». Un atteggiamento che risulta ancora più sospetto nel momento in cui persino l'Iran, considerato da sempre un fiancheggiatore del terrorismo integralista, ha chiesto ufficialmente un intervento internazionale.

Il governo di Zeroual convoca indignato l'ambasciatore americano e attacca la Francia colpevole d'«ingerenze»

Sarà ora ben difficile per l'Algeria evitare «ingerenze». «Noi incoraggiamo il governo algerino a consentire un'inchiesta internazionale sulla situazione dei diritti umani», dice il portavoce del Dipartimento di Stato Usa James Rubin: «E incoraggiamo anche organizzazioni non governative ad assumersene il carico».

La prima reazione di Algeri: convocare l'ambasciatore americano per potestare contro l'«ingerenza».

Ma anche la Ue sta organizzando una riunione ad hoc per coordinare l'azione europea sul «caso Algeria», e il ministro degli esteri inglese Robin Cook (dal primo gennaio il Regno Unito è presidente di turno Ue) ha ieri considerato possibile una missione della trojka Ue in Algeria: «Siamo profondamente preoccupati per la situazione ed è molto difficile parlare di diritti umani se il diritto fondamentale alla vita viene negato come è attualmente il caso dell'Algeria», ha dichiarato Cook.

L'Onu ha preso un provvedimento ancora più concreto, annunciando ieri l'invio in Algeria di esperti in materia di tortura e di esecuzioni sommarie. Sempre che il governo di Algeri non decida di negare loro l'ingresso nel paese.

CREMLINO

Preoccupazioni sulle sue reali condizioni di salute

Eltsin: India rinviata per andare «in ferie»

La vacanza non viene messa in relazione con la recente indisposizione del Presidente, ma è dubbio che si tratti di un semplice viaggio di piacere

MOSCA E' stata rinviata a data da destinarsi la visita di Stato del presidente russo Boris Eltsin in India prevista per il 19 e 20 gennaio. Il capo del Cremlino, infatti, il cui cuore operato è sempre motivo di preoccupazione, domenica scorsa è partito per una vacanza di due settimane sulla neve. Ancora una volta convalescente da un'ennesima malattia - influenza, secondo i comunicati - Boris Eltsin inizia così il suo settimo anno da leader del Cremlino con un periodo di vacanza, ben lontano da occhi indiscreti. Al riparo da giornalisti, fotografi e cameramen, isolato da domenica nella sua remota residenza fra i boschi sul lago Valdai, 300 chilometri a nord di Mosca, Eltsin si prepara così a compiere 67 anni, il primo febbraio. Un giornale moscovita ha calcolato che fra indisposizioni varie, operazioni al cuore, convalescenze e vacanze egli ha lavorato solo due giorni su tre da quando è stato rieletto alla presidenza nel luglio 1996.

Il presidente ha rinviato a non si sa quando anche un colloquio previsto per ieri pomeriggio con il primo ministro Viktor Cernomyrdin, che era considerato importante per la sorte di certi ministri, fra cui quello degli esteri Evghieni Primakov, a cui è rimproverata una diplomazia troppo «sovietica» e anti-americana. Ieri, vigilia del Natale ortodosso, i russi hanno ricevuto dai teleschermi, in un messaggio registrato, auguri di tono rassicurante del loro presidente. Ma l'annullamento degli impegni ha rilanciato tra politici e commentatori le preoccupazioni sulle sue reali condizioni.

Risolto il giallo della «fuga»: il sanguinario dittatore non si è mosso dalla Cambogia

Pol Pot riemerge dalla foresta

I Khmer rossi lo tengono ben stretto per evitare il processo internazionale

PHNOM PENH L'enigma della fuga di Pol Pot è stato sciolto: il sanguinario ex leader dei Khmer Rossi è sempre detenuto nella base guerrigliera di Anlong Veng, nel nord della Cambogia, dove è stato intervistato e fotografato dall' inviato di un giornale thailandese, il Bangkok Post. Il despota degli anni '70, che fece sterminare due milioni di connazionali nel delirio di un'apocalittica «pulizia» ideologica, è prigioniero dei Khmer Rossi che l'anno scorso gli si sono rivolti contro e che ora affermano di essere più che mai decisi a non lasciarselo sfuggire perchè non vogliono che la comunità internazionale lo sottoponga a processo per crimini contro l'umanità, come da più parti è stato richiesto. «La mia vita politica è finita, penso proprio di non potere dire niente altro», ha dichiarato al giornale Pol Pot, ritratto in fotografia seduto a un tavolo, ossuto, ingobbito e con un'espressione attonita in volto.

La voce della sua fuga era stata confermata nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri thailandese che aveva citato fonti proprie anche se aveva specificato di non essere in grado di dire dove fosse riparato il fuggiasco. La Cina, da parte sua, aveva smentito ripetutamente di essere stata la meta di questa fuga e di avere notizie su dove si trovasse Pol Pot. Secondo il Bangkok Post, Pol Pot è gravemente ammalato e parla con voce tremante a mala pena comprensibile.

Quando fu rovesciato dall' esercito vietnamita nel 1979, Pol Pot e i suoi ripararono nella giungla dandosi alla guerriglia ed evitando contatti con la stampa. La prima volta che un giornalista lo rivide fu nel luglio dell'anno scorso quando l'americano Nate Thayer della Far Eastern Economic Review fu ammesso a seguire il processo intentato dagli stessi Khmer Rossi insorti contro di lui dopo che aveva fatto uccidere il suo braccio destro, Son Sen, colpevole di avere avviato contatti in vista di una pacificazione con il governo di Phnom Penh. Pol Pot fu condannato da un «tribunale del popolo» agli arresti domiciliari per il resto della sua vita. Nella foto apparsa sul numero di ieri del Bangkok Post, Pol Pot sembra indossare la stessa camicia e sciarpa da collo che aveva a luglio.

Thayer aveva rivisto e intervistato Pol Pot a ottobre, sempre ad Anlong Veng: in quell'occasione sostenne che le cataste di crani delle vittime del suo regime disseminate in Cambogia erano una montatura dei vietnamiti e dichiarò di essere incapace di fare del male ai suoi simili.

Netanyahu incontra Ross mentre i sondaggi lo danno perdente e il governo si appresta ad affrontare la sfiducia

M.O.: missione impossibile per l'inviato Usa

Anche Arafat deve promettere un rimpasto ai parlamentari inferociti

L'instabilità di entrambi i leader rende improbabile un riavvio concreto del processo di pace, malgrado le pressioni degli americani

GERUSALEMME Ha vinto il primo round, salvando il governo. E' riuscito a far approvare la sua legge finanziaria per il '98. Un buon risultato, per il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Che non è riuscito però a bloccare la frana nei consensi popolari. Se si votasse domani, il leader dell' opposizione laburista Ehud Barak avrebbe il 6% dei voti in più rispetto a lui. Insomma, «Bibi» sarebbe sconfitto. Secondo un sondaggio condotto lunedì sera (subito dopo l'approvazione del bilancio in Parlamento) dall'istituto Gallup su un campione di 500 adulti ebrei - senza dunque quel 18% di arabi israeliani - solo il 37% degli intervistati voterebbe per Netanyahu e il 43% per Barak. Se fossero stati ascoltati anche gli arabi israeliani, la forbice sarebbe ancora più ampia a favore di Barak.

Intanto, proprio in coincidenza con l'arrivo a Gerusalemme dell'inviato statunitense Dennis Ross, diventano effettive le dimissioni del ministro degli esteri israeliano David Levy annunciate domenica scorsa. Il dicastero è stato assunto ad interim dallo stesso primo ministro Benjamin Netanyhau. In questa situazione, la missione di Ross difficilmente avrà risultati concreti. L'instabilità politica del governo d'Israele è paralizzante per ogni decisione e dopo aver superato per il rotto della cuffia la crisi sulla finanziaria, Netanyahu la settimana prossima dovrà affrotnare un'ennesima mozione di sfiducia presentata dal partito Meretz.

Ross è giunto ieri pomeriggio a Gerusalemme e ha avuto un primo incontro con Netanyahu nel tentativo di ravviare il dialogo israelo-palestinese. Subito dopo, ha incontrato il leader dell'Anp, Yasser Arafat, che a sua volta sta affrontando non poche grane nel suo governo, da cui non uno, ma tutti i ministri si sono recentemente dimessi. Arafat si è impegnato ieri con il Parlamento a riformulare la compagine di governo in tempi rapidi per combattere la corruzione. I deputati, in cambio, hanno accettato di mantenere segreti i risultati dell'indagine parlamentare sui casi di tangenti nell'amministrazione. Una concessione che salva Arafat da un nuovo imbarazzo, dopo che in agosto si era accertato che quasi la metà degli 800 milioni di dollari del bilancio annuale palestinese si perde a causa della corruzione dei funzionari e della loro incapacità. Oltre al rimpasto, Arafat ha promesso di presentare al Parlamento entro la fine di gennaio il bilancio per il '98 e di firmare 18 delle 210 leggi approvate dall'assemblea da quando è stata costituita due anni fa e mai applicate.

DAL MONDO

Manovre in Mediterraneo, insieme Ankara e Tel Aviv

GERUSALEMME Unità di Usa, Israele e Turchia terranno oggi in acque internazionali nel Mediterraneo le manovre aereonavali «Sirena affidabile». Si tratta di un'esercitazione di soccorso, della durata di un giorno, cui in veste di osservatore partecipa anche la Giordania. L'iniziativa ha suscitato nei giorni scorsi le proteste di Iraq, Iran e Siria, che hanno visto nell'operazione una minaccia nei loro confronti. La stampa di Damasco ha parlato di «flagrante tentativo di stablire un clima di violenza e tensione nella regione». Il vicecapo della Marina israeliana, contrammiraglio Yedidiya Yaari, ha replicato che scopo delle manovre è soltanto quello di fare pratica di soccorso e salvataggio: «Salvare vite umane è qualcosa che va al di là delle divergenze politiche», ha detto. Il colonnello Husnu Dag, portavoce dello stato maggiore della Turchia, ha aggiunto che l'operazione «non è diretta contro alcun Paese».

Non avevano alcuna voglia di finire sott'olio: sardine «ribelli» capovolgono un peschereccio

OSLO Un intero banco di sardine era finito nelle reti di un peschereccio norvegese di 19 metri, lo Steinholm. Sembrava che avessero il destino segnato ma questa volta la sardine non si sono arrese e ad un invisibile segnale convenuto si sono inabissate tutte contemporaneamente riuscendo a far capovolgere la barca. L'equipaggio, avvertendo il pericolo, aveva cercato di tranciare le reti per non essere trascinati a fondo ma le sardine hanno agito con rapidità e determinazione, senza lasciar loro altra alternativa che abbandonare la nave, che è affondanta in dieci minuti. Tutti in salvo i sei uomini dello Steinholm, raccolti da un altro peschereccio, ma non si sono ancora ripresi: «Io vado a pesca da quando avevo 14 anni e non ho mai visto una cosa del genere» ha dichiarato il comandante del peschereccio, Geir Nikolaisen, 49 anni.

Clamorosa intervista: Simpson lascia intendere che a uccidere la moglie potrebbe essere stato lui

WASHINGTON Per la prima volta O.J. Simpson ha ammesso che potrebbe aver ucciso la moglie Nicole. «Se fossi stato io ad uccidere mia moglie, l'avrei fatto perchè ero molto innamorato di lei, non vi sembra?», ha detto nel corso di un'intervista al mensile «Esquire». Finora Simpson si era sempre rifiutato di prendere in considerazione l'ipotesi che poteva essere stato lui ad uccidere la moglie Nicole ed il suo amico Ron Goldman. Assolto nel processo penale, Simpson era stato giudicato colpevole dai giurati del processo civile, che lo avevano condannato a risarcire i familiari delle due vittime. «Non è una confessione. Simpson parlava sul piano ipotetico. Ma sono rimasta sconvolta dalle sue parole», ha dichiarato la giornalista Celia Farber. «Per sicurezza gli ho chiesto di confermarmi che aveva detto proprio così».

BALCANI

Il documento è stato consegnato anche al Presidente Usa, Clinton

E Karadzic pubblica il manuale per annullare la pace di Dayton

BELGRADO Che il leader ultra-nazionalista dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, ricercato per crimini di guerra, stesse lavorando da tempo al crollo della non certo salda impalcatura della pace di Dayton non era un segreto. Ma che ci fosse un vero e proprio «manuale» con tanto di informazioni su come boicottare il processo di normalizzazione nell'ex Jugoslavia lo sapevano in pochi. Il documento è stato mostrato allo stesso presidente Usa, Bill Clinton, nel corso della sua visita natalizia a Sarajevo e sarebbe stato redatto dall'entourage politico del Partito democratico serbo. Si tratta di una vera e propria codificazione delle posizioni che l'ala dei «falchi» di Pale ha messo in atto nelle ultime settimene, soprattutto dopo l'esito del voto delle elezioni politiche nella «Republika Srpska».

I «falchi» di Pale si oppongono a ogni forma di cooperazione con croati e musulmani nell'entità bosniaca

La prima regola, fin qui pedissequamente eseguita, è di evitare la formazione di un nuovo governo e di combattere con tutte le armi possibili l'azione politica della presidente Biljana Plavsic. La seconda consiste nell'ostacolare il lavoro delle istituzioni congiunte serbo-croato-musulmane in modo da provocare una reazione da parte delle Autorità internazionali che interverrebbero imponendo la propria autorità. Fatto che verrebbe automaticamente rifiutato perché, come scrive il «manuale», «le soluzioni se imposte sono meno vincolanti». E così la componente serba in Bosnia continua a bloccare ogni decisione relativa alla cittadinanza, ai passaporti e alla nascita di una valuta comune.

Ma l'esistenza di un siffatto documento altro non è che la riprova di come, nonostante non ricopra più alcuna carica ufficiale, Kradazic resta il «gran de burattinaio» della politica di Pale. Anche se il «manuale» non porta alcuna firma in calce appare chiaro che il suo ispiratore se non addirittura l'estensore sia proprio Karadzic, definito da Jacques Klein, il vice Alto rappresentante internazionale in Bosnia, come «la nuvola che oscura l'attuazione degli accordi di pace». Un vero e proprio «principe nero» che impartisce lezioni al suo stesso Machiavelli.

Non è dunque un caso che il ministrò degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, chieda un mandato «più robusto» per la forza internazionale che, in Bosnia, sostituirà la «Sfor», e punti il dito sulla necessità di un'azione più concreta che porti alla cattura di Karadzic e alla sua consegna al Tribunale internazionale dell'Aia.

Mauro Manzin

Si ripete, dopo 34 anni, un atto di vandalismo ai danni del simbolo di Copenaghen

Povero Andersen: Sirenetta decapitata

I sospetti convergono su un eccentrico artista danese, Joergen Nash

COPENAGHEN La Sirenetta di Copenaghen ha 'perso la testà per la seconda volta in 34 anni. La celebre statua, ispirata al personaggio della favola di Hans Christian Andersen, la notte scorsa è stata decapitata con una sega elettrica da vandali che hanno poi segnalato il loro gesto con una telefonata anonima a un cineoperatore Tv, Michael Poulsen.

La Sirenetta, che è una delle maggiori attrazioni turistiche della capitale danese, fu scolpita nel 1913 dall'artista danese Edward Eriksen. Si trova su uno scoglio a fior d'acqua a Langelinie, poco lontano dal palazzo reale di Amalienborg.

Il 25 aprile del 1964 subì un'analoga mutilazione. Anche allora qualcuno le tagliò la testa, che non fu mai ritrovata e venne quindi sostituita. Nel corso degli anni si sono fatte varie ipotesi sull'autore del gesto. I maggiori sospetti si sono appuntati sull'eccentrico artista danese Joergen Nash, il quale in un'autobiografia pubblicata lo scorso anno ha rivendicato 'l'omicidiò della Sirenetta, sostenendo di aver gettato la testa in un fiume. Questa volta però lui giura di non entrarci nulla.

A sentire Poulsen intorno alle 3,30 qualcuno gli ha telefonato a casa invitandolo a farsi un giro intorno alla Sirenetta perchè c'era qualcosa di interessante da vedere. Circa un' ora dopo però l'anonimo interlocutore ha chiamato di nuovo e questa volta Poulsen si è deciso ad andare a vedere cosa era successo. Mentre stava scendendo dall'automobile ha sentito due giovani sghignazzare e urlare «era ora». Poi i ragazzi, che avevano dei pattini ai piedi si sono allontanati nella notte, sempre ridendo. Michael Poulsen ha fatto in tempo a riprenderli mentre scappavano e ha dato la pellicola alla polizia.

La Sirenetta è il simbolo di Copenaghen e di tutta la Danimarca. La sua popolarità sembra attrarre i vandali - oltre alle due decapitazioni, le è stato tagliato un braccio nel 1984, varie volte è stata sporcata con vernice.

Numerose altre statue nel mondo sono state danneggiate da atti vandalici negli ultimi 30 anni. Ricordiamo i più celebri. Il 2 nov 1969 a Roma, in San Pietro Hans Joseph Hubner colpisce a martellate la statua di Pio VI del Canova. Il 21 mag 1972 sempre nella basilica di San Pietro, Laszlo Toth danneggia la 'Pieta« di Michelangelo con un martello. Il 17 giu 1987: a Roma, una delle statue della «fontana dei Fiumi» del Bernini a piazza Navona rimane danneggiata dalla ressa dei partecipanti di una festa organizzata dalla neo eletta deputata Ilona Staller. 14 set 1991: sempre a Firenze, nella Galleria dell' Accademia uno squilibrato colpisce il David di Michelangelo con un martello danneggiando una parte del dito del piede sinistro della statua. Il 19 agosto 1997 a Roma, tre 'coattì si tuffano nella «fontana dei Fiumi» a piazza Navona e spezzano la coda di uno dei draghi che affiorano dall'acqua.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Anche nella vicina Repubblica i commercianti potranno presentare le loro offerte

Slovenia, la stagione dei saldi

La Camera dell'economia vigila sull'attuazione degli sconti

CAPODISTRIA La prima settimana di gennaio porta in regalo ogni anno i saldi di fine stagione. La tradizione viene rispettata, in genere, anche in Slovenia.

La Camera d'economia consente il ribasso stagionale dei prezzi a partire dal 3 gennaio per le calzature, sette giorni più tardi per le confezioni e a partire dal 5 febbraio per gli articoli sportivi.

La durata delle vendite a condizioni più vantaggiose sarà al massimo di due settimane, ma possono venir prorogate di altri sette giorni, se gli sconti vengono aumentati e dichiarati esplicitamente dai negozianti. Gli ispettori di mercato hanno fatto subito sapere che controlleranno in particolare la formazione dei nuovi prezzi. Il limite massimo dei saldi dovrà essere riferito, ad esempio, ad almeno un quarto dell'intera offerta.

Calzature meno care già dal 3 gennaio. Una settimana dopo toccherà all'abbigliamento. Solo dal 5 febbraio previsti i ribassi per gli articoli sportivi

Sui cartellini andrà indicato con precisione il costo degli abiti prima e dopo i ribassi. Ogni forma di concorrenza sleale, che in genere si esplica con promesse fasulle ai clienti, verrà sanzionata molto severamente. Le multe oscillano dal milione ai tre milioni di talleri. Tra le usanze da rispettare vi sarebbe anche una seria campagna d'informazione con annunci su radio e Tv locali, nonché con manifesti riportanti tutti i dati più importanti.

Dando una rapida occhiata alle vetrine del Capodistriano è possibile constatare che in gran parte dei negozi i saldi non sono ancora scattati.

Forse le feste di Capodanno o gli inventari dei primi giorni del 1998, faranno slittare le popolari svendite, attese con impazienza soprattutto per rinnovare il guardaroba con capi pesanti.

Oggi la sessione costitutiva dell'Assemblea regionale

Il litorale quarnerino ritrova le istituzioni

COMMENTO

Le nuove responsabilità della nostra minoranza

A due anni dal Duemila le sfide che ancora attendono la minoranza italiana in Istria, a Fiume e in Dalmazia, prendono forma da antichi retaggi di un passato che affonda le sue radici nell'ultimo conflitto mondiale. Plasmati poi dalle abili manipolazioni ideologiche di un regime comunista, nelle forme se non nelle formule, finoscono oggi con il subire nuove iniezioni rivitalizzanti dal demone nazionalista. Adesso però c'è una novità. Importante ma che potrebbe non essere decisiva. Roma si è accorta dell'esistenza dei nostri connazionali in Slovenia e in Croazia e ha posto in essere una politica estera orientata anche a tutelare i loro diritti di minoranza. L'Unione italiana ha ottenuto personalità giuridica a Zagabria, ma lo stesso riconoscimento non è ancora giunto da Lubiana. In ballo c'è, più che l'unitarietà (forse un termine fin troppo abusato negli ultimi mesi) l'omogeneità della nostra comunità nazionale. Romperla significherebbe rivitalizzare le cellule cancerogene dell'assimilazione e dell'omologazione etnica e culturale.

Dicevamo dell'impegno della Farnesina. Non si è ancora spenta l'eco delle parole del Presidente Oscar Luigi Scalfaro pronunciate di fronte al Sabor croato, poi nel municipio di Pola e ribadite, in un certo senso, addirittura nel discorso di fine anno alla Nazione. Tutti segnali importanti che non sono lanciati però solo a uso e consumo delle controparti slovene o croate. Le parole di Scalfaro devono far riflettere soprattutto i nostri connazionali in Istria. Sono parole che hanno indirettamente posto sulle loro spalle nuove importanti responsabilità. Come le comunità italiane hanno datto grande prova di europeismo nell'affrontare il dramma della frantumazione dell'ex Jugoslavia, dimostrando pieno rispetto alle nuove realtà statuali che si sono create e che certo non ne hanno favorito lo sviluppo geopolitico (leggi confine sulla Dragogna) senza per questo rinnegare le proprie radici che sono innegabilmente impiantate su un saldo substraio di italianità, così ora devono dare dimostrazione di grande compattezza all'interno delle proprie istituzioni.

Gli attestati di fiducia del Capo dello Stato devono essere ripagati da un forte coagulo delle istituzioni italiane

Il tema del riconoscimento giuridico dell'Ui in Slovenia non sarà nè di breve nè di facile soluzione. La legge Vokic continua a pendere sul capo dei nostri giovani studenti d'oltreconfine e la posa della prima pietra della nuova scuola a Pola non significa certo la sua completa realizzazione. Di fronte a queste sfide e ai mille trabocchetti di cui è infarcito il nazional-patriottismo (soprattuto di Zagabria) servono risposte coerenti, moderne, europee e soprattutto unitarie. La prossima assemblea dell'Ui dovrà essere la dimostrazione di questa maturità, dovrà costituire una riprova che le responsabilità di cui Roma ha investito la nostra minoranza non sono state una mossa azzardata. Serve, dunque, compattezza e un lavoro in stretta e discreta sinergia con la Farnesina. Le provocazioni non mancheranno, l'importante è non cadere nei tranelli che anche molti falsi amici sono pronti a far scattare.

Mauro Manzin

FIUME Avrà inizio oggi alle 11, la sessione costitutiva dell'Assemblea, o Consiglio, della Regione litoraneo-montana, appuntamento in programma al palazzo comunale dell'ente consiliare, a Fiume. La sessione è stata convocata dal governo croato, a quasi un mese dalla proclamazione dei risultati ufficiali delle elezioni straordinarie in Contea, tenutesi il 30 novembre scorso.

La consultazione, cosa ormai arcinota, si era resa necessaria per la crisi assembleare a Palazzo regionale, con conseguente commissariamento del parlamento conteale. Il voto di fine novembre, giova ricordarlo, diede ragione al centrosinistra della Famiglia, 29 consiglieri su 40, con 8 seggi andati alla coalizione accadizetiana e 3 ai regionalisti della Dieta democratica istriana. Vista la schiacciante maggioranza, il quadripartito guidato dai socialdemocratici (e composto ancora da popolari, liberali e regionalisti litoraneomontani) non dovrebbe incontrare difficoltà nell'assegnare le cariche più rappresentative.

Prevista dunque per oggi l'elezione del presidente dell'Assemblea (incarico che dovrebbe essere appannaggio del popolare Miljenko Doric) e dei suoi due vice. Anche se non è stata inclusa nell'agenda dei lavori, è pressoché certo che nella sessione di domani vi sarà l'elezione del nuovo zupano e dei suoi due vice. Dovrebbe essere il regionalista Milivoj Brozina ad assumere l'incarico di zupano, mentre il socialdemocratico Luka Denona e il liberale Teodor Antic è scontato che vengano eletti quali vice zupani.

Interpellato dai giornalisti, Brozina si è detto convinto che il capo dello Stato Tudjman concederà senza problemi il placet alla sua nomina. «Non vedo per quali motivi il Presidente della Repubblica dovrebbe porre il veto dei miei confronti. No, non credo che si ripeterà il «caso Zagabria», quando quattro sindaci liberali vennero bocciati da Tudjman».

a.m.

Applaudito concerto

A Verteneglio la musica classica saluta con garbo il nuovo anno

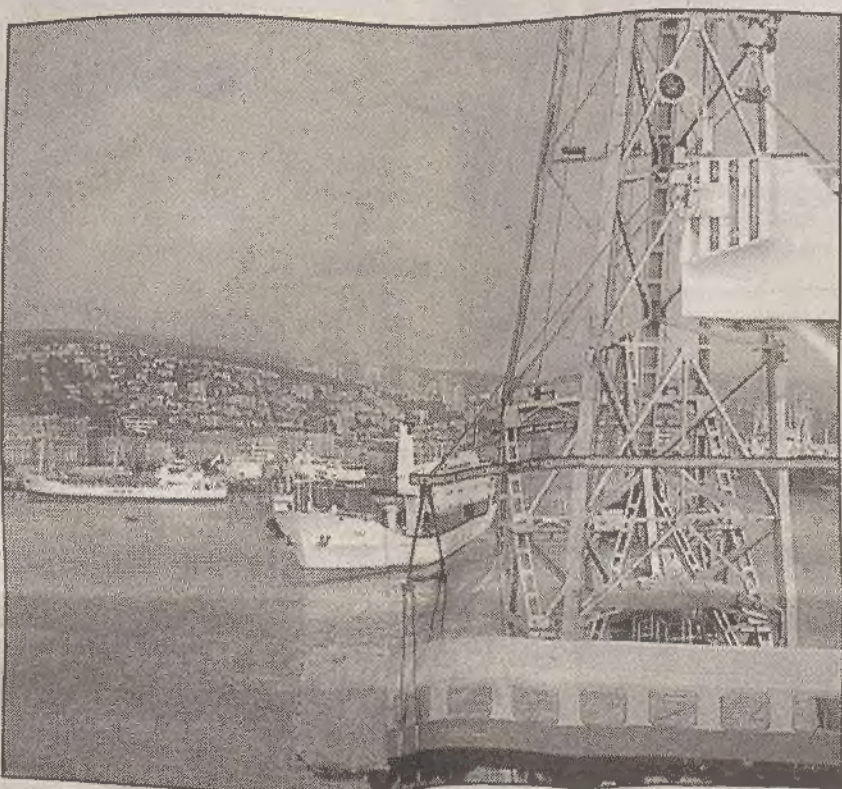
VERTENEGLIO Due serate deliziose, con un pubblico immerso nell'atmosfera magica che creano i concerti di musica classica, nel teatro della Ci di Verteneglio. A porgere i saluti a nome del segretario generale dell'Università popolare di Trieste Prof. Alessandro Rossit è stato il Prof. Fulvio Colombin, direttore didattico del Centro studi di musica classica dell'Ui. Presenti per l'Ui il Prof. Giuseppe Rota, il sindaco di Verteneglio sig. Tullio Fernetich, per la Ci di Villanova il sig. Antonio Ravalico e infine per la locale comunità il sig. Ezio Barnabà, venuti ad applaudire gli allievi del Centro studi di Verteneglio che opera assieme alle altre sezioni grazie al sostegno dell'Upt e dall'Ui, che si alternavano alla chitarra e al pianoforte sotto la guida dei professori Ennio Guerrato e Tatiana Sverko, si sono esibiti inoltre i fisarmonicisti della Ci di Villanova e di Verteneglio, sotto la guida della Prof.ssa Alessandra Zgur.

L'ultima volta un ordigno che fu fatto esplodere provocò gravi danni alla diga

Fiume: resta l'incubo della mina in mare Il problema è se farla brillare o meno

FIUME Si trova a 32 metri di profondità e a un centinaio di metri dalla costa, in zona Bivio, a Costabella, la mina subacquea che giorni fa si era impigliata nelle reti a strascico di un peschereccio impegnato in una battuta di pesca nelle acque del golfo fiumano. L'ordigno, secondo quanto comunicato ufficialmente dai dirigenti della Questura fiumana, non rappresenterebbe alcun pericolo, tenuto conto che si trova saldamente ancorata al fondo, senza possibilità di scarroccio o di riemersione in superficie, e inoltre sopra le mine vi sono delle boe segnaletiche.

Anche se non è ancora dato sapere se la mina verrà fatta brillare oppure sarà disinnescata, è quasi certo che nell'ordigno si occuperanno gli artificieri della ditta zagabrese «Mungos». Si tratta della stessa ditta le cui maestranze commisero l'ottobre scorso un imperdonabile errore nel far brillare una mina antisommergibile a non più di una trentina di metri dalla diga foranea fiumana, o Molo Longo. I danni dell'esplosione, che provocò grosso spavento a Fiume (in molti credettero a un terremoto) furono enormi. La diga venne infatti lesionata per un centinaio di metri di lunghezza, mentre tre artificieri furono denunciati alla magistratura.

In un anno, dunque, quella sui fondali antistanti il Bivio, è la terza mina sottomarina rinvenuta in acque quarnerine. Secondo il Comando regionale per le attività in mare, è da ritenersi che in questo bacino altoadriatico vi siano ancora parecchie mine, residuati del secondo conflitto mondiale. In questo senso, è stato scelto un sito nel Quarnero dove in futuro verranno trasportati e disattivati simili ordigni esplosivi, retaggio di un'epoca in cui il golfo del Quarnero veniva considerato area d'importanza strategica e perciò disseminato di mine di vario tipo.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,64 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.216,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.124,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
OSLO	-1/1
STOCCOLMA	1/2
HELSINKI	0/1
MOSCA	-1/2
COPENAGHEN	1/5
LONDRA	1/8
AMSTERDAM	4/7
BERLINO	4/8
VARSAVIA	2/7
PRAGA	3/6
PARIGI	5/11
VIENNA	0/10
GINEVRA	8/10
BELGRADO	5/14
BUCAREST	0/6
MADRID	3/14
BARCELLONA	8/16
LISBONA	11/17
SOFIA	-3/1
ISTANBUL	8/11
ALGERI	11/18
TUNISI	12/18
ATENE	11/12
LARNACA	6/16
IL CAIRO	12/18

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, PORDENONE, UDINE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. -1/2

Tmax. 10/13
Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,3	8,3
GORIZIA	5,7	6,9
MONFALCONE	6,6	7,2
UDINE	4,9	6,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 6 gennaio 1998

OGGI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo variabile; sarà tuttavia possibile prevalenza di tempo soleggiato. Durante la notte possibili nebbie in pianura.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m -4 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 10/13
Tmin. -1/2

Tmax. 10/13
Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	3	5
VENEZIA	2	7
MILANO	4	6
TORINO	0	4
GENOVA	11	16
BOLOGNA	3	7
FIRENZE	8	14
PISA	7	14
ANCONA	6	10
PERUGIA	7	12
PESCARA	7	17
L'AQUILA	4	11
CIAMPINO	9	15
FIUMICINO	8	15
CAMPOBASSO	8	12
BARI PALESE	8	18
NAPOLI	9	16
POTENZA	13	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	15	17
MESSINA	15	17
CATANIA	9	20
CAGLIARI	10	16
ALGHERO	5	16

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6-8 ore di sole — VARIABILE 4-6 ore di sole — NUVOLOSO 2-4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C; -20/-10°C; -10/0°C; 0/10°C; 10/20°C; 20/30°C; sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su Alpi e Prealpi nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni sui versanti più settentrionali. Sul resto del Nord cielo in genere poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti su Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Nebbia sulla pianura padano-veneta e lungo le coste della Romagna. Al Centro, al Sud e sulle isole: cielo in genere poco nuvoloso con possibilità di temporanei annuvolamenti lungo le coste tirreniche e sulle isole. Addensamenti di una certa consistenza potranno ancora interessare l' Umbria e le zone interne della Toscana.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle zone orientali.

VENTI: deboli: variabili al Nord.

MARI: in genere poco mossi; localmente mosso potrà ancora risultare il Mar Ligure.

CONSUMATORI

Diffidare di proposte che sono annunciate come «eccezionali»

Mobili: vendita via telefono Spesso, contratti-capestro

Dato il momento stagionale, correrebbe forse l'obbligo di ridare indicazioni su come comportarsi con i saldi; infatti cominciando da oggi e per 60 giorni i consumatori potranno organizzare gli acquisti in base a questa possibilità che viene offerta due volte l'anno. Ma ciò significherebbe far torto alla loro intelligenza dopo che ormai da anni, da queste colonne, si vanno reiterando consigli e avvisi sugli acquisti di saldi per cui riteniamo, e a ragione, che i consumatori siano ormai maturi e smaliziati.

Il consumatore ha imparato che suo primo dovere è proteggere la propria spesa familiare, a far quadrare i conti del proprio bilancio, a destinare i capitoli di spesa a uso della propria qualità di vita, che è anche fatta di cultura, di viaggi e di attenzioni al benessere fisico. Ormai il consumatore acquista ciò che veramente gli serve, attento a far coincidere qualità e convenienza, tenendo ben presente che lo scontrino fiscale e lo strumento che gli serve per reclamare qualora l'acquisto avesse dei vizi occulti, che è suo diritto provare accuratamente il capo prima di acquistarlo.

Per cui cambiamo argomento pur restando nel campo di vendite che vengono sempre date per «straordinarie», per le quali però i consumatori sono circuiti a mezzo telefonico – violando in tal modo la privacy – e se non c'è il telefono c'è la posta, o la televisione, oppure i procacciatori d'affari. Parliamo di mobili, mobili artigianali e industriali, le cui offerte sono sempre «eccezionali», con proposte di ritiro dell'usato che, neanche a dirlo viene valutato al massimo (ma sul contratto ciò non appare mai) e lasciando ampia libertà al cliente di cambiare anche idea. Parole!

In effetti, invece, il malcapitato che si lascia convincere si trova prigioniero di un contratto per uscire dal quale può solo ricorrere a vie legali. Trattasi di contratti che sono in assoluto contrasto con la L. 52/96 – la legge cioè sulle clausole vessatorie – e le cui condizioni generali sono tutte e solo a favore del proponente.

Al consumatore dunque suggeriamo: 1) diffidate da chi vi viene a proporre affari molto vantaggiosi; 2) prima di impegnarvi in un acquisto così importante visitate più punti di vendita; 3) valutate attentamente qualità e prezzo; 4) le offerte vi devono essere formulate in modo chiaro e preciso in un documento scritto; 5) pretendete che nel contratto figurino le precise caratteristiche della merce, le condizioni, i prezzi, i termini di consegna, la forma di pagamento e le garanzie; 6) qualsiasi promessa verbale fatela trascrivere sul contratto.

Ma ricordate che un imprenditore onesto e serio vi lascerà liberi di valutare l'offerta, non determinerà false aspettative e non indurrà a erronei convincimenti al fine di favorire la conclusione del contratto.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Avete a disposizione mezzi e qualità per riuscire nel lavoro e fare una grande carriera. Dominate i nervi se non volete perdere il partner.

Toro 20/4 20/5

Piccole seccature nell' ambiente di lavoro, fanno parte della norma e vi conviene prenderle con filosofia. In amore siete troppo instabili per avere una storia.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro dovete impegnarvi al massimo ma essere anche un pò fatalisti: tutto andrà bene. In amore la routine rovina tutto: inventate qualcosa.

Cancro 21/6 22/7

Dominate il vostro carattere pigro e accettate un trasferimenti di lavoro: vi riserverà un futuro brillante. In amore mettete un pizzico di mistero.

Leone 23/7 22/8

Tirate fuori un progetto di lavoro ambizioso: i tempi sono ormai diventati maturi. Se in amore non si siete sinceri è inutile continuare a illudere.

Vergine 23/8 22/9

Vi è stato affidato un lavoro impegnativo che potrebbe far crescere la stima dei superiori nei vostri confronti. Qualche tensione in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro sono nell' aria cambiamenti e addirittura svolte clamorose: tenete duro. I vostri piani di seduzione riusciranno perfettamente.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro il clima di tensione ostacola la concentrazione: cercate di resistere. Imprevisti momentanei nei vostri rapporti sentimentali, siate cauti.

Sagittario 22/11 21/12

Una maggiore disponibilità nei confronti dei collaboratori può solo giovarvi. Troncate un legame, sarà doloroso ma sulla distanza respirerete.

Capricorno 22/12 19/1

Il lavoro richiede in questo periodo soluzioni rapide: non perdete colpi. Non lasciatevi scappare una persona splendida incontrata per caso.

Aquario 20/1 18/2

Interrompete con qualche iniziativa spregiudicata la routine che accompagna il lavoro. L'amore vi lascia l'amaro in bocca, scoprite il perchè.

Pesci 19/2 20/3

Ottime prospettive professionali per chi è nato all'inizio del segno. Gli altri devono attendere. Incertezza continua nei rapporti interpersonali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inseguire da vicino - 9 Scappa in centro - 11 Monte metallifero della Toscana - 12 Marconi fu il suo «mago» - 14 Coste della Galizia - 15 Balzo o impulso spontaneo - 17 Si richiudono rapidamente - 19 Li seguono in italiano - 20 Duro da superare - 23 Equivale a «non so» - 26 Famoso patriarca - 27 Vampa di calore al viso - 31 Sono opposti nella bussola (abbr.) - 32 Una che è più... destra con la sinistra - 33 I cavalli... delle streghe - 35 Jean-Paul, filosofo francese - 37 Manifesto - 38 Storico fiume italiano - 39 Dimostrano di essere lieti - 40 L'orso marsupiale - 41 Lo è il mare al largo - 42 Natante nella laguna di Venezia - 44 Input Output - 45 Calcoli di interessi - 46 Nella bocca e nella voce.

VERTICALI: 1 Romanzesco uomo-scimmia - 2 Uncini da pesca - 3 Fu sposa di Giacobbe - 4 Si dice indicando un punto in alto - 5 I confini dell'Ovest - 6 Si fanno rossi al gelo - 7 Domenico, scrittore napoletano - 8 Fuma... in Sicilia - 9 Spiffera dalle fessure - 10 Una pianta ornamentale - 13 I limiti... di Eric - 16 Circuito francese di Formula Uno - 18 Aiuta a conservarsi belle - 21 Il cognome secolare di Papa Giovanni XXIII - 22 Dispiaciuto - 24 Noto gangster di Chicago - 25 Se ne ricorda il supplizio - 28 Le prime a cadere - 29 Quantità enormi - 30 Un grosso cetaceo - 33 Riferisce al nemico - 34 Produce frutti conici - 36 Pari nella fede - 40 Knock-out tecnico (sigla) - 42 Mangia... senza mani - 43 Seguono parecchie date storiche molto antiche.

ANAGRAMMA (9)

Quando Rui Barros è in Nazionale

Sono quasi dei fiaschi pur se il «tappo»
al posto giusto viene collocato.
Che sia perché, in determinati casi,
non l'hanno i portoghesi poi pagato?

Piega

INDOVINELLO

La moglie

Anche se tu la tratti con i piedi
e su di lei, rischiando, alzi le mani,
lei ti sopporta, molto equilibrata
ma son dolori quando è scatenata!

Errebì

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA ROSOLIA

Sciarada incatenata:
EST, TINTORE = ESTINTORE

cruciverba

L'INTERVENTO

Caro prof. Di Bella, che Dio l'assista!

Che vergogna, Professor Di Bella, essere coinvolto in uno scandalo come questo, alla Sua età! Non sono spinto a scrivere per voler apparire perché già sono apparsi in troppi. Lo faccio solo perché ogni giorno c'è la fila qui da noi a chiedere pareri sulla Sua cura. Lei, senza infrangere (credo) alcuna legge ha infranto le più elementari regole della sperimentazione scientifica e della morale.

Lei utilizza una miscela di sostanze note e sperimentate, tutte con una certa qualche attività tumorale documentata dalla scienza «tradizionale» con attività diversa, ovviamente, a seconda dei tipi di neoplasia. La somatostatina, che funziona benissimo nelle sindromi da carcinoide e nei tumori ipofisari, ha dato qualche interessante risultato nei microcitomi polmonari, la melatonina, in associazione all'Interleuchina-2, ha dato qualche interessante risultato nei melanomi; l'Interleuchina-2 è notoriamente in uso da sola o in combinazione con Interferone, cellule Lak, Til, alcuni chemioterapici nel melanoma, nel cancro del rene, in qualche caso anche nel cancro del colon. La ciclofosfamide è il più antico degli antitumorali, tuttora utilizzatissimo.

Lei combina questi farmaci a dosaggi da Lei stabiliti e, invece di seguire le normali e banali prassi della sperimentazione clinica che tutti noi seguiamo, secondo legge, prescrive ricette e i pazienti debbono, ovviamente, sobbarcarsi la spesa inaudita di questi farmaci, che il sistema sanitario fornisce gratis da anni, nelle indicazioni registrate, non nelle sue.

Lei non ha fornito un razionale scientifico, non ha eseguito e pubblicato uno studio pilota di fase II, non ha seguito un disegno di studio clinico di fase III, non si è fatto fornire i farmaci gratis dalle industrie che li producono come avviene continuamente, non ha avuto l'autorizzazione per uno studio da parte degli organi competenti, come facciamo tutti noi, deve aspettare che i pazienti portino le cartelle ai carabinieri perché non ha un archivio. Che vergogna!

Lei non è boicottato dall'industria che non avrebbe altro che vantaggi enormi se Lei avesse ragione. Lei non è boicottato dalla «Lobby» dei medici oncologi perché non c'è una Lobby dei medici oncologi. I grandi oncologi sono stati criticati da chi non condivideva gli studi clinici (ribadisco: gli studi clinici!), *che portavano avanti, alcuni anche assai rivoluzionari rispetto alla tradizione. Basti pensare alla quadrantectomia di Veronesi, alla chemioterapia adiuvante di Bonadonna. Ma non sono mai stati boicottati.*

Lei ha saltato d'un balzo, nonostante l'età molto avanzata, ogni regola scientifica e deontologica e ce l'ha fatta! Bravo. È diventato un caso nazionale, grazie ai giornali, alla televisione, forzando la mano attraverso la voce di pazienti e di parlamentari e di Lei si parla molto. Si parla tanto che è impossibile non fare il confronto con altre situazioni già viste nel passato (Laetrile). Ha fatto più rumore dell'Uk101.

Lei è a posto, perché, se anche la Sua cura non avesse i presupposti per meritare una sperimentazione su larga scala, o se si facesse e avesse esito mediocre, comunque Lei sarà, finché vivrà, meta di disperati alla ricerca dell'ultima speranza.

In televisione hanno parlato alcuni pazienti o parenti di pazienti che hanno avuto una risposta positiva al Suo trattamento. Se la Rai ci concedesse otto ore al giorno per otto giorni, anche noi del Centro oncologico di Trieste potremmo portare in Tv centinaia di persone che hanno avuto remissioni complete o parziali di malattia (e parlo solo di malattia avanzata!).

È ovvio, visti gli ingredienti, che la Sua cura possa dare alcune risposte, in qualche caso anche importanti. Ma Le chiedo, su tutti i tumori, solo in alcuni, quali? Quanto durano le risposte, e più di tutto, qual è la percentuale di risposte sul totale dei pazienti trattati? Perché, vede, Professore, qualunque idiota di oncologo oggi è abituato ad avere una percentuale di risposte tra complete e parziali che va dal 20 al 90% a seconda dei tumori. Se la Sua cura desse meno del 10% di risposte (che è quanto si ottiene col cortisone), va buttata nella spazzatura. Ma stia tranquillo, perché lei è a posto in ogni modo.

Mettiamo che la Sua cura si dimostri, per un motivo che mi sfugge, di estrema efficacia: Lei resterà famoso per la bontà della Sua cura e dopo pochi mesi anche coloro che oggi dicono che, comunque, si è comportato come un mascalzone, taceranno.

Se la Sua cura si dimostrerà inefficace, ancora per alcuni mesi si parlerà di Lei come di un mascalzone, ma poi l'oblio scenderà pietoso sul Suo nome. Io mi auguro che la Sua cura sia efficace, più per i pazienti che per Lei, per cui provo pena ma non comprensione, e mi rifiuto di credere che Lei sia un mascalzone. Non mi resta che pensare a una persona troppo avanti negli anni per capire quali siano le regole che bisogna seguire prima di dare speranze e far spendere danaro alla gente colpita dalla sciagura.

Che Dio l'assista, Professore.

Giorgio Mustacchi
direttore Centro oncologico
Ass Triestina

Sedicimila infoibati: da dove saltano fuori?

Apprendiamo dalla stampa che a Roma è stata intitolata una piazza ai «Sedicimila martiri delle foibe». Ora, a prescindere da tutte le riflessioni che si potrebbero fare in merito al concetto di «martiri» e al concetto di «foibe» quello che vorremmo invece dire è questo: perché sedicimila? Da dove è tratta questa cifra precisa, quando lo stesso Gianni Bartoli, che non può essere in alcun modo reputato un «negazionista delle foibe», parla di 4122 vittime, compresi diversi caduti in combattimento, in un periodo che va più o meno dall'8 settembre 1943 alla fine del 1945, per un territorio che comprende le vecchie province di Gorizia e Trieste, l'Istria, Fiume e la Dalmazia?

Se facciamo invece riferimento all'Albo d'Oro di Luigi Papo, che comprende circa ventimila nomi, vediamo però che Papo elenca tutti i caduti relativi alle stesse zone citate per Bartoli, a cominciare però dal 10 giugno 1940, ovvero dall'entrata in guerra dell'Italia, e comprende tutti i caduti sui vari fronti (Russia, Africa, Balcani...); i morti sotto i bombardamenti, i deportati nei lager tedeschi, molti partigiani e via di seguito. E in ambedue i testi sono non poche le inesattezze (persone ancora viventi, morti per cause diverse da quelle descritte dagli autori...) che diminuiscono ulteriormente il numero dei cosiddetti «infoibati» (perché, va ricordato, la maggior parte degli scomparsi in seguito agli arresti compiuti dai partigiani, non finirono, come si crede, «in foiba», ma furono processati e condannati, oppure morirono di malattia nei campi di detenzione).

Non è certo con iniziative demagogiche e disinformative come questa portata avanti dal Comune di Roma che si faranno dei passi avanti nella ricerca della verità storica e nel tentativo di superare le diatribe storiche e politiche che da cinquant'anni avvelenano i rapporti fra le popolazioni di queste terre.

Claudia Cernigoi
direttore de
«La nuova Alabarda»
Trieste

Permettetemi di fare «l'avvocato del diavolo»

Non sono un critico letterario ne mai lo diventerò, suppongo, ma, leggendo quanto scrive sul vostro giornale in «Spettacoli» la signora C. D'Osualdo il 30 dicembre, non sono complessivamente d'accordo con la sua valutazione negativa data sul film «L'avvocato del diavolo». Il film anche nel suo tragico precipitare di eventi negativi quando l'avvocato viene a sapere di essere il figlio del «Grande Vecchio», vuol essere chiaramente allegorico e far comprendere al pubblico quali possono essere le conseguenze per l'uomo se si lascia condurre non da un sano senso di giustizia ma da un puro tornaconto che lo trascina poi per gradi a sempre maggiori atti di egoismo professionale dove le vittime sono schiacciate e trionfa il colpevole.

Su tale strada conduce la trama con azioni sempre più scoperte del demonio e dei suoi affiliati fattucchieri. La parte centrale del film, e lo si comprende verso la fine, ha valenza di pura ipotesi e conduce la figura-simbolo dell'avvocato nel caso di scelta legale immorale verso conseguenze deleterie tra i meandri del male più tentacolare e spinto col rischio per sé e sua moglie di rimanere stritolati da una logica che porta contro Dio e che in realtà è frutto dell'azione subdola del nemico pubblico n. 1 che fa leva sul punto debole dell'uomo, la vanità mondana, aizzandone gli istinti attraverso l'accumulo di consenso-successo-potere e denaro, fino a farne come lui un ribelle contro il Creatore. E che il diavolo sia costantemente all'opera vuol dimostrarlo il film nell'essenziale flash-back finale, quando, avendo il nostro avvocato scelto nella realtà di non difendere il suo cliente pedofilo, il Maligno instancabile, si traveste da giornalista per tentarlo in altro modo per il futuro, come da evangelica memoria! Probabilmente però non c'è stinco di romanziere o regista che possa cogliere la reale furbizia di Lucifero perché essa non è semplicemente umana!

Giancarlo Barbieri
Trieste

VITTIME E DANNI

Nubifragi e tempeste sull'Europa occidentale

LONDRA Pioggia e vento hanno battuto con violenza le coste occidentali della Gran Bretagna (due morti e molti danni). Il maltempo ha provocato anche numerosi allagamenti: c'è stato il peggior nubifragio degli ultimi dieci anni. Ma in molte altre zone dell'Europa occidentale si sono avuti danni e vittime, per i venti che hanno raggiunto fino a 200 chilometri orari. Una tremenda tempesta si è anche abbattuta sul Belgio (tre bambini sono morti in seguito all'incendio sviluppatosi nella loro casa e alimentato dalle raffiche).

50 ANNI FA

7 gennaio 1948

TRIESTE. Al comando del cap. Chinca, con numerosi passeggeri e notevole carico di merci, è partito stamane il piroscafo «Toscana» per il viaggio inaugurale sulla nuova linea fra i porti italiani e il Sud Africa: il primo grande servizio per passeggeri ripristinato dal Lloyd Triestino dopo la guerra. I lavori di riassetto sono stati diretti dall'ing. Carlini del San Marco e dall'ing. Stuparich dell'Arsenale Triestino, sotto la sorveglianza del progettista ing. Caliterna.

GORIZIA. Per iniziativa del concittadino sig. Elvio Fergo, è sorta l'Accademia Pugilistica Goriziana aderente all'Enal. Fra i diversi pugili che vi hanno aderito, va ricordato il peso massimo dei dilettanti Gastone Puntin. La palestra dell'Accademia è allogata in via Mazzini 4 (int.), mentre la sezione pugilistica dell'Agi si trasferirà a sua volta in via Diaz, avendo per istruttore Luigi Bosini.

Anziani e invalidi non sono tutelati

Siamo un gruppo di invalidi, non vedenti e disabili iscritti nelle varie associazioni di categoria (Unione italiana ciechi, invalidi civili e di guerra), scriviamo non per chiedere elemosina o assistenzialismo ma perché le nostre associazioni non ci tutelano. Uno si iscrive ai vari enti o sindacati per questo motivo. Con la legge regionale n° 41/86 è stato accordato per le tessere gratuite sui mezzi pubblici regionali, ora la Regione ha abrogato tale accordo unilateralmente con L.R. 7 maggio 1997 n° 20 art. 20.

Si poteva prima contattare gli interessati (le varie associazioni latenti) e si poteva proseguire come prima. Da persone civili ci si metteva d'accordo. Coloro che erano già in possesso delle agevolazioni e superavano le lire 34.800.000 pagavano un contributo per aumentare gli stipendi dei vari assessori e consiglieri, e se non basta facciamo una colletta per sovvenzionare le squadre di calcio miliardarie.

Magari che un limite imponibile eliminasse le infermità! Sappiamo che nelle altre regioni e province i disabili e anziani sono più tutelati. In compenso qui abbiamo la benzina agevolata e invalidi disagiati. Il bravo Benigni insegna al figlio nel lager che la vita è bella nonostante tutto. Questo insegnamento andrebbe fatto ai nostri amministratori.

Tempo fa si leggeva sui giornali che nella nostra regione è stata registrata la più bassa percentuale di invalidi falsi (solo 10%). Uno solo è troppo. Con questa delibera si stabilisce un accompagnatore fisso. Se questo nominativo si ammala o ha altri impegni, il cieco diventa fesso! Si poteva anche stabilire di eliminare quei simboli che indicano posti riservati agli invalidi sui mezzi pubblici.

Speriamo che fra i vari assessori non ci sia nessun disabile. Non lo auguriamo a nessuno. Cercheremo di sopravvivere fino alle prossime elezioni, quando vi ricorderemo.

Seguono cinque firme
Trieste

Cani nei seggi, democrazia in pericolo

Francamente non pensavo che un cane per il solo fatto di «mettere zampa» in un seggio elettorale potesse essere così destabilizzante per la nostra democrazia come la signora Schweiger ci ricorda.

Personalmente sono sempre andato a votare con la mia cagnolina ma adesso che la signora Schweiger mi ha illuminato sulla pericolosità del fatto prenderò le mie belle contromisure. Prima di tutto chiederò a Claretta (la colpevole) come si sente ad aver offeso la Costituzione e il popolo italiano, poi, visto che non ci saranno giustificazioni valide, prenderò i suoi documenti e ci scriverò sopra con un pennello indelebile: «Nemica del popolo e della Costituzione», così impara a mancare di rispetto, che diamine!

Ma questo riguarda la mia sfera di influenza personale, a più alto livello desidero farmi promotore di un comitato per la sacralità dei seggi che faccia riferimento alle linee guida già indicate dal presidente, signora Schweiger ovviamente. Proibirei l'ingresso nelle aree predisposte al voto a qualunque specie animale e a tutti i bambini in primis, alle donne scollacciate o in minigonna, agli uomini non sbarbati «di fresco».

Una volta varcata la soglia sarebbe indicato un inchino al soldato di guardia (per quest'ultimo propongo un piccolo trono illuminato); a quei quattro gatti (pardon, elettori) che caparbiamente riuscirebbero a entrare nel sacro seggio suggerirei d'inginocchiarsi davanti al tavolo presidenziale. Sarebbero così risolti tutti i problemi del popolo italiano e del rispetto della Costituzione.

Se comunque, nonostante ciò, continuassimo a sentire di cittadini umiliati dalle pastoie burocratiche, frustrati da ospedali fatiscenti, sbancati (e non sbiancati) da tickets sanitari esorbitanti, offesi dal vedere liberi furfanti arricchitisi sulla pelle della povera gente, delusi dai loro rappresentanti mandati in Parlamento e già campioni di assenteismo, increduli nell'ascoltare il lessico di taluni giornalisti e «opinion leaders» e alienati da mamma Rai e nonna Mediaset vorrà dire che dovremo riavvicinarsi ai saldi valori medievali dei rapporti monarca-sudditi.

Perdiana dove andremo a finire se no con queste manie di dialogo tra le istituzioni e il cittadino!

P.S. Vorrei conoscere a proposito il pensiero della signora Schweiger riguardo il diritto di voto agli extracomunitari.

Nicola Fiordigigli
Trieste

La Regione ha scaricato il Castello di Duino

Come volevasi dimostrare (vedi segnalazione precedente dd. 30 maggio '96 «Il Piccolo») dopo mesi di corsa e rimpiattino la Regione ha «scaricato» il Castello di Duino con una funambolica formula «politichese» e i fondi non arriveranno, per il suo acquisto, come tacitamente espresso dal sottosegretario per la «Cultura, beni artistici, ecc.».

In effetti, come per altari «capitoli» della finanziaria regionale, l'attenzione della «minoranza» al governo del Consiglio viene sempre più «distratta» verso orizzonti remoti da Trieste. Mi riferisco ovviamente a Udine e al Friuli, alla sua Università, all'Ordine degli architetti del Friuli (e Trieste?) al suo mondo del calcio (cui sono andati 300 milioni da aggiungere ad altri 300 già «saldati») e ora anche ai suoi «castelli» acquisiti al posto, per l'appunto, di quello di Duino. A dispetto, come al solito, dei triestini e dei consiglieri che li rappresentano (De Gioia, Tanfani, ecc.) e questa volta, purtroppo, anche di una vittima «eccellente»: il Principe di Torre e Tasso, l'unico, forse, a digiuno dei «bizantinismi» della «politica» e che ha creduto ai progetti dell'onorevole W. Bordon che, evidentemente, ha fatto i «conti» senza l'oste, cioè il Consiglio regionale, unico organismo in grado di destinare, autonomamente e indipendentemente da qualunque sottosegretario, anche in forma indiretta, i soldi necessari.

In definitiva, con lo «specchietto» dell'Università dell'Adriatico (quintessenza del Collegio del Mondo Unito, che poi lo è – per la metà estera – solo dei Paesi balcanici) e con lo spauracchio del Casinò, propugnato dal buon Gambàssini, in tutti questi mesi si è riusciti solo a far vendere all'asta (e quindi disperdere) un patrimonio di arredi e opere d'arte che non aveva uguale in tutta la Regione e che, se fosse rimasto parte integrante del Castello, avrebbe costituito di per sé un monumento storico-artistico-culturale e ambientale più unico che raro in tutta la tanto enfatizzata Alpe-Adria.

Altro che sede del comune di qualche remota cittadina friulana! Sarebbe stata un'attrazione a livello super-nazionale ed europeo, se non mondiale, se fosse stato in uno qualsiasi dei Paesi europei considerati sempre, da noi, più «civili», dimostrando così un complesso di inferiorità che non si è ancora sopito da quando siamo stati «liberati» nel '45 e si è decretato la parola fine al concetto di Patria e l'orgoglio nazionale, checché ne dica il Presidente a reti unificate.

Adesso ci troviamo con un Conte giustamente disgustato e un bel maniero senza contenuto, come quelli scozzesi coi fantasmi (di Rilke e di Joyce in questo caso) in mezzo ai saloni spogli, in piedi, perché non possono più nemmeno sedersi a riflettere sulle loro poltrone preferite; oppure uno di quei castelli spogliati della Rivoluzione francese e i vari pezzi venduti «aux anchers» (all'asta) per finanziare «la Repubblica».

Bruno Benevol
Trieste

Da protetti a penalizzati

Nell'anno 1995 agli invalidi di guerra che ricorrevano alle cure termali è stato sospeso il beneficio del rimborso delle spese sostenute e subito dopo ripristinato.

A quelli appartenenti dalla 1.a alla 5.a categoria veniva inoltre rilasciata a richiesta la tessera per il trasporto gratuito sui servizi pubblici in base all'art. 43 della legge regionale 21/10/86 n. 41, che con il 1998 è condizionata dal reddito individuale, come imposto dall'art. 20 della L.R. n. 20 del 7/5/97.

Come sempre più spesso accade, non si tiene conto dei diritti acquisiti e si toglie con estrema facilità quanto in precedenza concesso a una categoria di cittadini che non possono difendersi con trattori e blocchi stradali, per cui mi associo alla protesta del sig. Claudio Pobega apparsa sulle segnalazioni del 29/12 u.s., particolarmente dopo aver appreso dalla stampa la notizia sia dei contributi regionali assegnati a pioggia ad associazioni sportive, culturali, ricreative, sia dell'adeguamento delle indennità ai consiglieri regionali e di rifinanziamenti di mutui per vari settori produttivi.

Il mantenimento di benefici da sempre riconosciuti da leggi nazionali e regionali a una categoria chiamata «protetta», ma in definitiva penalizzata dalla nostra Regione, sarebbe uno sforzo non proibitivo che sottolineerebbe tra l'altro il significato di solidarietà nel gesto di riconoscenza verso coloro che hanno pagato nel fisico per l'intera collettività.

Marino Ursini Bissi
presidente
provinciale Anla
Trieste

CHI ERA

Celso De Cecco, parà della Folgore nella guerra d'Africa

Celso De Cecco era nato a Majano, in Friuli, nel 1916 in una famiglia agiata. Aveva frequentato in collegio il liceo classico e negli anni della sua giovinezza si era infiammato per gli ideali patriottici. Fu tra i primi ad arruolarsi nella Folgore e partì militare per l'Africa, appena conseguita la licenza liceale. Fatto prigioniero in Egitto, riuscì a scappare tre volte, Nell'ultimo tentativo, dopo essere riuscito con alcuni compagni a imbarcarsi sulla «Vittorio Veneto», fu scoperto dagli inglesi. Si salvò fortunosamente, restando in acqua per un giorno intero, mentre i suoi compagni cadevano sotto le pallottole delle armi inglesi sparate in mare. Rientrato in patria al termine del conflitto, dopo aver perso per varie traversie buona parte del proprio patrimonio, non si perse d'animo e trovò impiego all'ufficio delle Imposte di consumo. Grazie alle sue capacità e alla sua intraprendenza, unite a grande professionalità e senso del dovere, divenne in breve Ispettore amministrativo. Con la moglie e i due figli nati dal matrimonio, si spostò per lavoro in varie città italiane, mantenendo sempre saldi i princìpi del dovere e dell'onestà. Da una decina d'anni abitava a Trieste, di cui amava le caratteristiche di grande città in cui qualità e ritmi della vita sono ancora a misura d'uomo. Da giovane amava la musica da ballo, ma il suo modo preferito di passare il tempo era la lettura di libri storici e della grande letteratura. Una passione che lo ha accompagnato per tutta la vita. Fino al dicembre 1997.

Bruno Pegan: navigò una vita, si fidanzò in treno

Bruno Pegan nacque a Trieste nel 1925. Trascorse un'infanzia e una giovinezza serene e amò fin da piccolo il mare. Mentre faceva il servizio di leva scoppiò la guerra e subì, come accadde a tanti altri giovani come lui, i contraccolpi di quest'evento e un lungo periodo di prigionia. Ritornata la pace, cercò di darsi da fare con varie attività e per qualche anno lavorò alla Telve prima di decidere di imbarcarsi. E fece il marittimo per tutto il resto dei suoi anni lavorativi. Fu cameriere di bordo sulle grandi navi da crociera dalla Cristoforo Colombo alla Michelangelo lungo le rotte del Mediterraneo e degli oceani e per lunghi anni navigò da New York alle Antille. Mentre in treno si recava da Trieste a Genova per imbarcarsi sulla Giulio Cesare conobbe una ragazza lombarda, Pierina Nichetti. Si scrissero per molti mesi e nel 1955 si sposarono. Alla famiglia, alla moglie e ai due figli, Bruno Pegan dedicò tutto il tempo che aveva a disposizione quando rientrava. Aveva uno straordinario amore per la natura e, quasi per compensare tutto l'azzurro del mare che viveva giorno per giorno, quando era a Trieste cercava il verde dei parchi e dei boschi, approfondiva sulle riviste specializzate questa sua passione. Negli anni '80 riuscì a vincere un tumore, ma la sua salute ne risentì. Trascorreva il suo tempo leggendo e dedicandosi ai nipoti con cui giocava, chiacchierava, disegnava. I nipotini più piccoli hanno fatto per lui un disegno «speciale» che hanno voluto mettere dentro la sua bara qualche giorno fa.

†

«Il Signore dà il Signore toglie. Il Signore sia benedetto»
(Giobbe, I, 21)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Wally Gotschlich
ved. Bucci già ved. Sulli

Ne danno il triste annuncio la figlia VERA con GUIDO PERCACCI, l'amato nipote ROBERTO con CHRISTABEL e i pronipoti FABRIZIA, con la mamma MAURA, FEDERICO e RICCARDO.

I funerali avranno luogo venerdì 9 gennaio alle ore 14.30 nella Cappella del cimitero evangelico.

Trieste, 7 gennaio 1998

Affettuosamente vicina ROSI DONAVER.

Trieste, 7 gennaio 1998

Vicini con tanto affetto fam. CERETTI.

Trieste, 7 gennaio 1998

TRIGESIMO

Domani, giovedì 8 gennaio, alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano in Straccis, S.E. l'Arcivescovo BOMMARCO celebrerà una S. Messa in ricordo di

Luciana Segata in Di Fede

Gorizia, 7 gennaio 1998

VIII ANNIVERSARIO

Renzo Pettarosso

Ciao, ci manchi tanto.

Sorellina NASTASSIA, mamma, papà

La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Barcola oggi alle ore 19.

Trieste, 7 gennaio 1998

7.1.1997 7.1.1998
I ANNIVERSARIO

Libero Pertot

Ti ricordiamo con rimpianto e amore.

La moglie e figlia

Trieste, 7 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Augusta Zava

Ciao mamma.

I figli

Trieste, 7 gennaio 1998

1988 1998

Mario Fumolo

Sei sempre con noi.

ELIANE e CLAUDIA

Monfalcone, 7 gennaio 1998

SPECIALITA' Il futuro della Regione e i rapporti con lo Stato e gli enti locali secondo l'ex presidente Adriano Biasutti

«Più poteri e risorse ai Comuni»

Ma servono anche una competenza in politica estera e un'autonomia per Trieste

Premio Epifania

Cruder: «Vanno nello Statuto i contenuti della specialità»

UDINE «I contenuti della specialità regionale non sono e non devono essere nella nuova Costituzione, bensì nello statuto. Il Consiglio regionale deve essere libero di proporlo e il Parlamento deve dargli la forza ed il rango della Costituzione». Lo ha affermato il presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder, alla cerimonia di consegna del 43° Premio epifania a Tarcento.Chiari, per Cruder, i contenuti della nuova specialità: potenziamento del ruolo e della politica internazionale della Regione; più forte autonomia finanziaria; un vero federalismo istituzionale verso lo Stato e verso gli enti locali, le lingue e le minoranze. «Tutto ciò – ha avvertito – è possibile se il Parlamento saprà correggere il lavoro della Bicamerale».

TRIESTE Primo: creare una competenza della Regione in politica estera. Secondo: eliminare il sistema «vecchio e inutile» della parziale restituzione del gettito fiscale, sostituendolo con un vero federalismo e «l'arretramento dello Stato». Terzo: la Regione «non abbia più la pretesa di fare tutto», ma si spogli delle sue funzioni in favore dei Comuni. Quarto: fare una legge costituzionale che attribuisca un'autonomia speciale alla città di Trieste.

Ma chi l'ha detto che quelli della Prima repubblica sono tutti zavorrati a un quadro politico che non esiste più? Chi l'ha detto che si sono ibernati nel loro tempo perduto, e credono che esistano ancora la Dc, il Psi e il pentapartito? Adriano Biasutti, l'ultimo padrone delle correnti della Dc regionale, l'ultimo presidente longevo e leader indiscusso del Friuli-Venezia Giulia, strappato da Tangentopoli a una carriera ministeriale da Prima repubblica, le idee le ha fresche e chiare.

Non parla pubblicamente da quattro anni, Biasutti, e non vorrebbe farlo finché non avrà esaurito le sue grane giudiziarie. Ma in tema di specialità regionale pochi sono titolati a intervenire più di lui, consigliere dal 1973, presidente della giunta dal 1984 al 1992. Forse non gli par vero di uscire per un po' dalle cronache giudiziarie e rientrare in quelle politiche. E alla fine, dopo molte insistenze, accetta quell'intervista che continua a rifiutare dal 1993.

Presidente, davvero il progetto di riforma della Bicamerale mette in pericolo la specialità regionale?

«Anche se tutti fanno un gran parlare di federalismo, dalla Bicamerale non è affatto uscita una proposta federale. Si vuole un sistema con maggiori autonomie per le regioni ordinarie, portandole al livello di quelle speciali. E per il Friuli-Venezia Giulia è indubbiamente un pericolo».

Perché? L'autonomia altrui non pregiudica la propria.

«Verrebbe meno il differenziale con le altre regioni, che è un elemento decisivo di attrazione economica e imprenditoriale. Non è affatto un capriccio: oggi abbiamo delle risorse in più, che domani verrebbero meno. E allora dobbiamo chiederci su quali presupposti chiedere un mantenimento della specialità».

Quali sono?

«Il nostro ruolo di area di confine con Paesi che si stanno progressivamente integrando nell'Unione Europea. Questa Regione ha una funzione internazionale che nessun'altra può avere, e deve potersi ritagliare una sfera di competenza nella politica estera, anche con un potere d'iniziativa verso l'Est europeo. Non ci si può sostituire allo Stato, ma partecipare alla definizione delle intese internazionali che ci riguardano. E poi dobbiamo chiedere allo Stato maggiori entrate».

L'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti

Un ulteriore aumento della quota del gettito fiscale?

«No. È un sistema vecchio, certo non il più utile per il Paese. È lo Stato che deve arretrare, mantenendo quattro o cinque funzioni essenziali e trasferendo tutte le competenze agli enti locali, ai quali va pure attribuita la gran parte delle risorse finanziarie, salvo quelle necessarie alle competenze statali. Questo è vero federalismo, non il timido approccio della Bicamerale, che è solo un regalo alla Lega».

E i rapporti tra l'area giuliana e quella friulana?

«Sono convinto che per Trieste ci voglia uno status particolare di autonomia, che solo una modifica costituzionale può dare. Così com'è, la città è ingovernabile: ha un territorio che quasi coincide con il Comune, con il quale si sovrappongono le competenze di Provincia, Porto, Ezit, Area di ricerca... Credo sia necessaria una sola struttura di gestione, da identificarsi con il Comune, per mezzo di una riforma che non divida la Regione, ma dia a Trieste e al Friuli il proprio autogoverno».

È vero che lo Statuto speciale ha danneggiato Trieste rispetto al Friuli?

«Sostanzialmente no. Vi sono stati equilibri diversi nel tempo, ma non disparità».

Non è che l'appello alla specialità serva a mascherare le resistenze verso una vera autonomia di Comuni e Province?

«Che anche la Regione debba fare un salto di qualità, è indubbio: non può più fare il piccolo Stato, né trattenere competenze e risorse, ma deve trasferirle agli enti locali. Non è possibile che si facciano leggi regionali per quisquilie che vanno gestite al livello più basso».

Scusi, perché né lei né altri dicevate prima queste cose?

«Perché i tempi non erano maturi. Oggi la spinta al federalismo c'è, benché tra i partiti sia più verbosa che reale. E non dimentichi che fino a pochi anni fa le condizioni erano ben diverse. Questa Regione è nata vicino alla cortina di ferro, tant'è che ha conosciuto uno sviluppo sull'asse Nord-Sud, mentre oggi si afferma la direttrice di traffico Est-Ovest, intuita per primo da De Michelis. Ma quando al nostro fianco c'era il socialismo reale, al federalismo chi pensava?».

Roberto Morelli

L'INTERVENTO

Gambassini (LpT) replica a Dressi (An)

«La Regione autonoma nacque per risarcire Trieste e Gorizia dei territori andati perduti»

Ho letto con interesse l'appello che il coordinatore regionale Sergio Dressi ha pubblicato su «Il Piccolo» di lunedì 5 gennaio per candidare fin d'ora, in previsione delle elezioni regionali della prossima primavera, Alleanza nazionale a essere il partito guida del Polo delle Libertà.

Benché, sia come presidente della Lista per Trieste che a titolo personale, il sottoscritto sia sempre stato vicino ad An e alla destra, da qualche tempo non sono più d'accordo con l'amico Dressi e certe cose bisogna pur chiarirle.

Se non si vuol falsare la verità storica e istituzionale, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia fu costituita in «Regione speciale» nel 1963, unicamente in considerazione del fatto che la provincia di Trieste era stata «orbata» di tutto il suo precedente territorio (compreso Monfalcone e Grado) e ridotta ai 202 km2 attuali che ne fanno la più piccola provincia di Italia, formata in gran parte da sassi del Carso. L'ancor più vasto territorio precedente della provincia di Gorizia era stato ridotto invece a poco più di 400 km2, perdendo oltre a tutta la vastissima parte oltre confine, anche il Cervignanese e riducendo la città a essere tagliata in due da un confine che allora era una «cortina di ferro».

L'aggancio al territorio nazionale fu giudicato indispensabile dai costituenti in quel momento politico, ma tutto ciò ha condannato Trieste e Gorizia a cimentarsi con condizioni esistenziali impossibili, che non solo non sono andate modificandosi nel tempo, ma sono state maggiormente accentuate dal contrasto del grande decollo socio-economico del Friuli post-terremoto e dal falso rapporto creato dal «contentino» di capitale morale della regione affidato a Trieste e sempre meno tollerato dai friulani.

Queste – e non altre – sono le ragioni della «specialità» del Friuli-Venezia Giulia, ragioni che permangono anche ora più forti che mai, e che sono quelle che andrebbero evidenziate nella riunione straordinaria del consiglio regionale di venerdì alla presenza del presidente della Camera Violante e di tutte le categorie economiche e sociali. Ma purtroppo è molto probabile, anzi certo, che queste verità non verranno sufficientemente esplicitate nemmeno in questa occasione.

È pur vero che nel frattempo lo straordinario ruolo d'intermediazione geografica e internazionale di entrambe le province della Venezia Giulia e soprattutto del Porto franco di Trieste è stato riconosciuto da tutti, ma dopo l'ormai lontano crollo del Muro di Berlino e le grandi mutazioni politiche ed economiche conseguenti, i governi italiani non solo non hanno fatto quanto era loro dovere per rilanciare con tutta la forza questo ruolo anche nell'interesse del Paese, ma hanno fatto esattamente il contrario di ciò che sarebbe stato e sarebbe necessario.

Chi dunque sembra illudersi, come Dressi, che questo teorico valore aggiunto della nostra specialità, o qualche forma di «autonomia possibile», possa costituire la pietra di paragone per un'efficace riorganizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, si sbaglia di grosso. Il problema che la Lista per Trieste rivendica da vent'anni non potrà mai trovare soluzione se non in una forma di «autonomia necessaria» così profonda da riequilibrare l'intollerabile sperequazione di potere esistente tra il Friuli (su 60 consiglieri regionali, 40 friulani, 13 triestini e 7 dell'Isontino).

Senza questa indispensabile premessa, non potrà mai essere evitata una conduzione regionale smaccatamente a favore del Friuli e a detrimento di Trieste e di Gorizia, anche con qualsiasi eventuale tipo di «autonomia possibile». Se una vera autonomia, istituzionale, amministrativa, fiscale e anche territoriale non verrà realizzata, Trieste e Gorizia saranno condannate a un degrado progressivo e sempre più inarrestabile.

Queste cose, come triestino, Dressi dovrebbe saperle. Come dovrebbe sapere che se An vuole candidarsi a essere il partito guida del Polo, dovrebbe evitare le continue prese di posizione che viceversa, negli ultimi tempi, sembrano fatte apposta per «spaccare» il Polo. Volendo sorvolare sulla candidatura dello stesso Dressi a sindaco di Trieste, alla diversa concezione della «autonomia possibile» (come quella di Illy) in contrasto con l'«autonomia necessaria» perseguita da tutte le altre forze politiche del Polo, alla posizione di accettazione acritica di tutti i tagli e i ridimensionamenti della sanità triestina, all'accettazione altrettanto acritica dello smantellamento del Porto Vecchio, per finire alla votazione in aula sull'acquisto del Castello di Duino, dove – a proposito di «sterili polemiche campanilistiche» – gli stessi consiglieri Casula e Ritossa hanno espresso voto contrario all'interno del gruppo.

Occorre infine sottolineare che, a Trieste, An è stata proprio ora «commissariata» a seguito del grave contenzioso esistente fra le due fazioni interne al partito. Pertanto chi vuole candidarsi come «partito guida del Polo delle Libertà» dovrà prendere atto che non solo sarà indispensabile ricostruire l'intesa al proprio interno, ma anche assicurare un'intesa con tutte le altre forze del Polo mediante un'amichevole consultazione continua e permanente.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

IN BREVE

Intanto sta cercando casa a Gorizia

Demetrio Volcic, neosenatore, ha preso il posto di Bratina nella commissione Esteri

GORIZIA Il neosenatore Demetrio Volcic, eletto alle suppletive del 14 dicembre scorso al posto dello scomparsa Darko Bratina, ha preso il suo posto anche nella commissione Esteri del Senato. Si tratta di un posto di rilievo perché garantirà, non solo all'Isontino ma all'intera fascia confinaria della regione, una presenza nel momento in cui lo scenario ad Est è destinato a mutare profondamente con il futuro ingresso della Slovenia nell'Ue, ed anche nei rapporti con l'intero Est europeo. Volcic, che sta cercando casa a Gorizia, ha già iniziato ad affrontare i temi dell'Isontino, fra i quali quelli delle infrastrutture viarie, portuali e aeroportuali, in un incontro con il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin.

Gorizia: getta da un cavalcavia una pesante cassetta ma ha la «sfortuna» di sfiorare l'auto di un poliziotto

GORIZIA Getta da una cavalcavia una cassetta di legno dal peso di quasi 5 chilogrammi e sfiora un'auto che stava passando. L'episodio è accaduto l'altra mattina sulla «56 bis», la statale che collega Savogna a Lucinico. L'uomo, un trentottenne del posto che soffre di disturbi psichici, è stato fermato dagli agenti della Volante e denunciato a piede libero. Ad individuare l'uomo è stato un poliziotto che, fuori servizio, stava transitando con la sua auto sulla «56 bis» e si è visto sfiorare dalla cassetta. Bloccata la macchina, dopo aver allertato la Questura si è posto all'inseguimento dell'uomo che si è allontanato in ciclomotore. E' stato fermato poco dopo da una pattuglia della Volante nella frazione di Sant'Andrea.

Per paura dell'Inferno, pensionata di Pordenone paga dopo 20 anni le scarpe prese a credito

PORDENONE «Ormai mi restano pochi anni da vivere e desidero perciò saldare ogni debito, non voglio finire all' inferno». Così, Alma (i nomi dei personaggi di questa vicenda non sono stati resi noti), un'ultraottantenne pensionata di Pordenone, si è rivolta telefonicamente all' anziana vedova di un commerciante che, oltre 20 anni fa, le aveva venduto a credito un paio di scarpe. «Una storia incredibile, – ha detto la figlia del commerciante – mia madre ha ricevuto la telefonata la vigilia di Natale e, dopo aver appurato che non si trattava di uno scherzo, si è incontrata con la donna che, a saldo del debito di allora (5 mila lire), le ha consegnato 50 mila lire». La figlia ha anche ricordato che suo padre basava il suo rapporto con i clienti sulla fiducia e che spesso perciò consegnava la merce a credito.

Epifania, da Tarcento cattivi auspici per il 1998 Il fumo del «pignarul» ha piegato verso Ovest

UDINE Tarcento, cuore dell'Epifania in Friuli, ieri sera non ha dato buoni auspici per il 1998, almeno stando alla tradizione secondo cui il vaticinio si trae dalla direzione che prende il fumo della gigantesca pira, detta «pignarul», accesa ogni anno la sera del 6 gennaio. Ieri il «pignarul» è stato acceso alle 19.30. La colonna di fumo ha piegato decisamente e a lungo verso Ovest; da ciò il presagio di un anno funesto. Buoni auspici, invece, vengono tratti quando il fumo del «pignarul» va a Est. La tradizione dei fuochi epifanici è legata ad antichissimi riti dei Celti, riguardanti il dio Beleno e da sempre gli auspici tratti, essendo queste usanze tipiche della civiltà contadina, vengono legati a predizioni riguardanti l'annata agraria.

Rive d'Arcano: per molte ore una donna di 49 anni è stata data per dispersa

Scampa alla distruzione della casa

I vigili del fuoco temevano fosse rimasta sotto le macerie

RIVE D'ARCANO E' stata trovata viva nel pomeriggio, nella campagna vicina alle macerie della sua casa, distrutta da un incendio, la donna che era stata data per dispersa ieri mattina a Rive D'Arcano. La donna, trovata in evidente stato confusionale, è Bruna Della Vedova, 49 anni, coltivatrice, che abitava da sola dopo la morte dei genitori.

Ultimata l'opera di spegnimento, i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 16 per smassare le macerie della casa, dove l'incendio aveva causato il crollo del tetto e dei solai, nella convinzione di trovare la donna sepolta.

Ma dopo quasi dieci ore dall'inizio dell' intervento Bruna Della Vedova è stata invece trovata nascosta in un covone, a qualche centinaio di metri dall'abitazione distrutta ed è stata soccorsa. Al momento la donna non ha saputo dare spiegazioni di quanto accaduto.

I vigili del fuoco hanno anche rinvenuto una bombola di gas intatta e ciò ha portato a escludere che il rogo sia stato causato da un'esplosione.

A provocare l'incendio della vecchia casa rurale, invece, potrebbere essere stata una stufa a legna oppure il surriscaldamento della canna fumaria collegata alla stessa stufa.

Come si diceva, nella mattinata la donna era stata data per dispersa dai vigili del fuoco, impegnati dalle 7.30 di ieri per domare l'incendio. La gravità del rogo ha richiesto l'intervento di squadre dei vigili del fuoco di Udine e San Daniele.

Durante le operazioni di spegnimento è rimasto lievemente ferito a un braccio un vigile del fuoco del distaccamento di San Daniele, colpito dal crollo di assi. L'uomo è stato trasportato nel nosocomio sandanielese per essere medicato.

Nella notte di lunedì

Villetta a San Vito al Tagliamento danneggiata da un incendio doloso

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un incendio di origine dolosa ha devastato l'altra notte una villetta a San Vito al Tagliamento, data in affitto a Raimondo Battel, 54 anni, proprietario di un night club di Valvasone. Secondo i vigili del fuoco, che hanno impiegato tre ore per spegnere le fiamme, a far divampare l'incendio sarebbe stato del liquido infiammabile con cui è stata cosparsa la porta d'ingresso da parte di ignoti. Le fiamme hanno distrutto l'infisso e si sono propagate all' interno. Al momento dell'incendio la casa era disabitata.

Giovane di San Vito

Si schianta all'alba contro un albero: muore dopo il ricovero

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Nicola Monti, 25 anni, di San Vito al Tagliamento, è morto per le ferite riportate in un incidente avvenuto verso le 6 di ieri mattina nei pressi della zona industriale di Ponterosso. Il giovane, alla guida di una Bmw, stava percorrendo viale Comunali, che dalla statale 13 porta alla zona industriale, quando – per cause non ancora accertate – l'automobile ha sbandato finendo contro un platano. Monti è rimasto imprigionato nell'abitacolo, dal quale è stato estratto dai vigili del fuoco. Trasportato all'ospedale di San Vito, è morto poco dopo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.37
La Luna:	si leva alle	12.54
	cala alle	1.55

2.a settimana dell'anno, 7 giorni trascorsi, ne rimangono 358.

IL SANTO

San Raimondo de Peñafort

IL PROVERBIO

Volete che si parli bene di voi? Non parlatene

TEMPO

Temperatura:	**6,3** minima
	8,3 massima
Umidità:	**92** per cento
Pressione:	**1016,2** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**4** da Nord
Mare:	**10,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.52	**+38**	cm
	ore	18.25	**+7**	cm
Bassa:	ore	12 15	**-32**	cm
	ore	23.16	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.52	**+41**	cm
Bassa:	ore	13.06	**-43**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Prende il largo libero dopo quasi tre anni di «prigionia» uno dei due natanti ucraini: trattative in corso per l'altro

Pagati tutti i debiti, e la nave va

L'ex mezzo di trasporto per carri armati è stato acquistato dagli americani

A bordo sedici uomini. La prima destinazione è il cantiere di Fiume: i motori sono «bombe» capaci di farla viaggiare anche a trenta nodi

«Macchine avanti». Stamane questo ordine risuonerà dalla plancia della «Engheneer Yermoskin», la nave ex sovietica bloccata a Trieste dal febbraio 1995. Le turbine a gas ruoteranno vorticosamente. Le pale delle eliche si avviteranno nell'acqua e il possente scafo costruito 20 anni fa per trasportare i tank dell'Armata Rossa, si staccherà dal Molo Settimo. Libero da ogni debito perchè tra domenica e ieri sera i nuovi armatori americani hanno concluso soddisfacenti accordi con tutti i creditori. In primo luogo con i rappresentanti del cantiere «Lloyd Werft» di Brema che reclamava 38 milioni di marchi per lavori effettuati e mai pagati.

La nave, dopo la vendita conclusa a dicembre, ha cambiato nome. Si chiama «Katie» ed è di proprietà della «Ocean Marine Navigation» di Annapolis, Maryland. Una società diretta emanazione del governo Usa che intende usare l'unità esattamente come era stato previsto dall'originale progetto sovietico: trasporto di truppe corazzate per operazioni strategiche in ogni parte del mondo. Trasporto ad alta velocità: anche 30 nodi grazie alle due turbine a gas. Motori da aerei Jumbo o da incrociatori.

La «Katie» lascerà il molo Settimo con l'equipaggio ucraino. Sedici uomini. Poi metterà la prua su Fiume. Lì entrerà nel bacino del cantiere «Victor Lenaz» per una serie di verifiche. I «grandi lavori» saranno effettuati invece nel cantiere di Mykolayiev, il porto sul Mar Nero dove numerose unità di questa classe sono state costruite. Solo lì sono disponibili i pezzi di ricambio. Lì lavorano ancora gli ingegneri e i tecnici che hanno seguite queste navi dopo il varo.

Nei giorni scorsi alcuni sommozzatori della ditta «Lucatelli» hanno pulito le prese a mare, le pale delle eliche e i timoni. Il primo gennaio è stata effettuata un'uscita in golfo. Quattro ore di navigazione in cui sono stati superati i 20 nodi di velocità. In plancia, oltre c'era anche il comandate Luigi Giardino della Capitaneria di Porto. Un garante imposto dai creditori tedeschi e italiani per autorizzare l'uscita in mare aperto.

Fino a stamane all'apertura delle banche e del Tribunale, la nave formalmente è pignorata dalla magistratura per i debiti della società armatrice. Per liberarla nelle ultime ore, è stato trovato un accordo, una transazione. Chi metterà mano al portafoglio sono gli americani che già ieri hanno versato il 50 per cento degli stipendi arretrati ai 16 uomini dell'equipaggio dell'ex «Engheneer Yermoskin». L'altro 50 per cento verrà versato all'arrivo a Fiume e in quel momento ognuno degli ufficiali e dei marinai potrà scegliere se sbarcare e ritornare a casa o continuare a lavorare per il nuovo proprietario con un adeguato contratto.

GRAZIE!
СПАСИБО!
gts ,,KAPITAN SMIRNOV'
"INZHENER YERMOSHKIN"
NATALE '97

Gli auguri per Natale inviati dall'equipaggio della Kapitan Smirnov alla nostra redazione: per ora la nave resta qui.

agli ufficiali ucraini e ai rappresentanti della società armatrice americana,

Alla trattativa per il pagamento degli stipendi ha partecipato anche l'avvocato Gianni Ventura che rappresentava proprio gli equipaggi. Mesi addietro si era rivolto alla magistratura a garanzia dei crediti dei marinai e i giudici triestini gli avevano dato ragione. Ieri ha battuto cassa.

In sintesi la «Katie» è libera perchè il principale creditore, il cantiere tedesco «Lloyd Werft» di Brema, ha ottenuto dagli americani un'ipoteca sulle due navi assieme a un dettagliato piano di rientro dei debiti. Hanno detto «sì» all'accordo, dopo aver ottenuto garanzie adeguate ai crediti vantati, la «Terminal Sec» e la «Oil Bridge» di Genova. Anche una società di Ravenna ha dato il suo placet all'operazione. Se anche uno solo dei creditori non fosse stato soddisfatto, la nave non potrebbe partire. Un sequestro, anche di minimo valore, costringerebbe la «Katie» all'ormeggio al molo Settimo.

La «liberazione», come si comprende, riguarda solo una delle due navi bloccate a Trieste dal febbraio 1995. Per la «Captain Smirnov», la più malandata della due unità ex sovietiche, la trattativa è ancora in corso. A bordo della nave, all'ormeggio a pochi metri dal bagno Ausonia, vi sono 18 marinai, tra cui due donne. Dopo la vendita agli americani l'ex trasporto di carri armati e di truppe, ha cambiato nome: si chiama «Krista». Del suo destino si dovrebbe discutere davanti ai giudici del Tribunale il 9 e il 15 gennaio prossimi. Se non lo si farà vorrà dire che è stato raggiunto un secondo accordo e che la nave lascerà Trieste per un cantiere croato.

Molo Settimo: l'ex «Engheneer Yermoskin», ora «Katie».

«Vogliamo ringraziare Trieste e i triestini» hanno detto all'unisono gli equipaggi in una recente riunione. «In questi difficili anni ci hanno aiutato in ogni modo, con soldi, cibo, gasolio, acqua, abiti, assistenza medica. Non dimenticheremo mai questa città»

In effetti i due equipaggi sono stati abbandonati dall'armatore ucraino al loro destino. Senza stipendio con la cambusa senza cibo, con i serbatoi del combustibile e dell'acqua desolatamente vuoti. Senza energia elettrica, senza riscaldamento anche senza sapone e senza medicinali. Prigionieri di due navi morte, aggredite dai creditori e dalla ruggine.

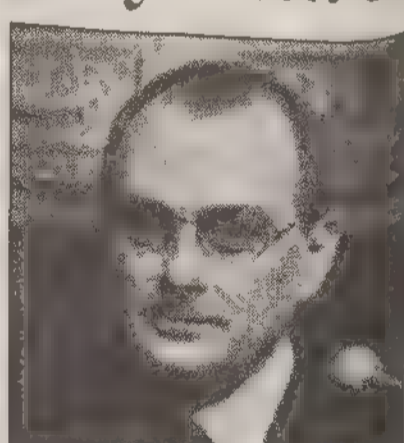
Claudio Ernè

Vanno alla Telital e alla Camera di commercio i riconoscimenti dei dettaglianti dell'Ascom

Due «Rose» proiettate verso il futuro

Dorligo: «Stiamo uniti per far crescere la città» - Illy: «Non siamo più isolati»

Premiati la crescita-record dell'azienda locale di telefonia, e il livello qualitativo dei servizi raggiunto dall'ente camerale e certificato a livello europeo

«Penso che Trieste stia scoprendo nuovi entusiasmi, nuova energia, nuovo e forte impegno da parte di tutti». Butta subito sul piatto l'ottimismo, Umberto Dorligo, presidente dei commercianti al dettaglio, quasi a introdurre idealmente la Rosa d'argento che di lì a poco andrà a premiare una della aziende che, anche da noi, è stata capace di lanciare la sfida al futuro, la Telital. Ma parla anche della necessità di «stare tutti uniti per far crescere la città» prima di assegnare analogo riconoscimento alla Camera di commercio di Adalberto Donaggio, uno dei due sponsor della manifestazione (l'altro è la CrT Banca Spa), quasi a voler dare un taglio netto alle divisioni che, anche in seno alla categoria, hanno caratterizzato un '97 ben poco rimpianto.

Al "Verdi", che segna anche un salto di qualità "strutturale" della manifestazione, come osserva con compiacimento Dorligo, si è assiepata ieri pomeriggio una Trieste comunque diversa da quella dell'anno scorso. Lo stesso concerto, dedicato al grande compositore americano George Gershwin nel centenario della nascita, è sembrato quasi voler marcare l'addio a una mentalità che ha zavorrato per troppi anni la città. Addio valzer di Strauss e "Radetzky march", dunque, indissolubilmente legate a un'immagine oleografica e un tantino demodè, e avanti col ritmo dei tempi moderni. Quelli che, come osserva ancora dal palco Dorligo, hanno portato alla città quel «fremito» che si chiama Trieste futura e che, assicura il massimo esponente dei dettaglianti, «apre speranze nuove per il rilancio della nostra economia».

Adalberto Donaggio

Mario Fragiacomo

Anche il sindaco Illy, per una volta, sembra sollevato all'idea di non dover fornire solo la lista dei caduti più o meno eccellenti dell'asfittica economia locale. Che diamine, sottolinea, ormai si va a Lubiana in macchina in un'ora, i collegamenti ferroviari si avviano ad entrare, a queste latitudini, se non nel ventunesimo quantomeno nel ventesimo secolo, e il cupo isolamento cittadino degli ultimi decenni è poco più che un ricordo. Mentre le realtà industriali a partecipazione statale si stanno leccando le ferite della privatizzazione ma sono comunque sopravvissute, osserva il sindaco, ci sono nuove prospettive che vanno aprendosi, legate in prima battuta al turismo, e dunque a tutto quanto di collaterale, commercio incluso, si possa pensare.

Questa, del resto, è la città dei miracoli impensati. Prendere la Telital, per esempio, che, come ricorda Maddalena Lùbini leggendo la motivazione del premio a un orgoglioso Mario Fragiacomo, uno dei soci fondatori, con la sua scelta di investire nella ricerca è diventata in poco più di dieci anni un colosso della telefonia, con un fatturato superiore ai 250 miliardi.

Altro discorso per l'ente camerale. Quasi ad allontanare i rischi dell'imbarazzo causato dal fatto di, diciamo così, giocare in casa, Dorligo ha consegnato il premio a Donaggio evidenziando «il reale supporto offerto dall'ente alla propria utenza e alla città tutta con iniziative innovative e concretamente efficaci», e il prestigioso riconoscimento della certificazione di qualità colta a livello europeo. Non è del resto la prima volta che l'ente viene premiato dalla sua affiliata, visto che svariate edizioni fa la Rosa era stata attribuita a Giorgio Tombesi, anche ma non solo in qualità di presidente, all'epoca, della CdC. «E' un luogo comune che le aziende pubbliche non funzionino sempre e comunque», assicura comunque Donaggio, prima di sollecitare ai media, pensierino per il '98, la fornitura di una maggior quantita di «buone notizie».

Il Teatro Verdi gremito di pubblico.

Nei corridoi si è anche parlato di scelte difficili dei dettaglianti, per quanto concerne i vincitori, e delle manovre sul rinnovo dei vertici della categoria

Archiviata anche questa, con l'eventuale riprova dei buoni propositi nel '99. Va ricordato comunque che nei corridoi si è parlato anche di scelte "sofferte" dell'Ascom, per quanto concerneva le due Rose, e di vari movimenti di truppa nel comparto del commercio in vista degli ormai imminenti rinnovi delle cariche di categoria, ma questa è già un'altra storia. Della serata, mentre già pellicce più o meno ecologiche prendono la via dell'uscita, rimane anche il ricordo della buona prestazione dell'orchestra, ben diretta da John Mc Glinn e della simpatia di Kim Criswell che, con la sue incursioni nel repertorio gershwiniano ha allontanato, si spera definitivamente, una certa atmosfera da arsenico e vecchi merletti tipica del recente passato. Adesso, per dirla col grande George, la città «got rhythm». O no?

Furio Baldassi

Da oggi al via una raccolta di firme per una seduta straordinaria del Consiglio comunale sull'ex municipalizzata

Acegas: il Polo prepara l'offensiva

Verrà richiesta l'audizione di Gambardella e dei nuovi amministratori

Malumori nell'opposizione anche per il bilancio di previsione, finora presentato solo alla maggioranza. In settimana, il documento andrà alle circoscrizioni

Esaurite le feste natalizie, si rimette in moto la macchina amministrativa del Comune. E gennaio ha tutte le carte in regola per essere un mese a dir poco «caldo». L'opposizione prepara l'offensiva invernale, centrata su due argomenti principali: il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Acegas, varato dal sindaco l'ultimo giorno dell'anno, e il bilancio di previsione per il 1998, approvato in giunta il 31 dicembre e finora presentato solo alla maggioranza di Ulivo e Lista Illy.

Punto primo: il «ribaltone» di San Silvestro ai vertici dell'ex municipalizzata, con la sostituzione di Giovanni Gambardella a Eugenio Del Piero. La minoranza del Polo contesta duramente il metodo seguito da Illy e smentisce di essere stata «sondata» dal sindaco sul nome dei nuovi amministratori. Già da oggi partirà una raccolta di firme per la convocazione di un consiglio comunale straordinario sul futuro dell'Acegas, con richiesta di audizione dello stesso Gambardella e dei nuovi eletti, per un chiarimento pubblico sui criteri che intendono seguire nella gestione della società. Su questo fronte la minoranza si sta mobilitando e annuncia interessanti sorprese che dovrebbero arrivare da un esame puntiglioso dei conti dell'azienda.

Altro argomento scottante è il bilancio di previsione per l'anno appena iniziato, che, secondo indiscrezioni, non pare aver entusiasmato neppure i rappresentanti della maggioranza, convocati per l'illustrazione della bozza di delibera in una serie di incontri con la giunta tenutasi in dicembre. L'opposizione, invece, ha il dente avvelenato per essere stata finora tenuta all'oscuro sulle poste del documento contabile: «E' vergognoso che, fino ad oggi, non sappiamo nulla di come l'amministrazione intenda gestire il bilancio» commenta Piero

Giovanni Gambardella

Camber di Forza Italia e anticipa battaglia dura sul percorso in aula del documento contabile.

Per pianificare i lavori amministrativi di questo mese, bilancio in testa, questa mattina, intanto, è stata convocata una riunione dei presidenti di tutte le commissioni consiliari. Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, conta di arrivare all'approvazione ai primi di febbraio. Entro la settimana il bilancio verrà inviato all'esame delle circoscrizioni e, parallelamente, per rispettare questi tempi, dovrebbe svolgersi il confronto nelle commissioni bilancio e lavori pubblici. Lo stesso Rosato, da parte sua, ammette che la discussione sui futuri impegni di spesa dell'amministrazione sarà influenzata dai giochi politici tra le varie forze, in vista del rinnovo del consiglio regionale del prossimo giugno. Il bilancio è un atto politico, prima ancora che contabile. Sono da mettere in conto, quindi, trasversalità e posizioni a sorpresa, che potrebbero essere influenzate, anche all'interno dello schieramento di maggioranza, dalle voci sempre più insistenti sulla volontà del sindaco Illy di creare, insieme ad altri primi cittadini della regione, una lista autonoma per la corsa al rinnovo del consiglio regionale. Non sono passate inosservate, sotto questo profilo, le visite di Luciano Del Frè, presidente dell'Anci regionale, al palazzo municipale di Trieste.

Il sindaco Riccardo Illy

Veniamo agli altri appuntamenti della settimana. Per venerdì alle 9 è fissata una seduta della commissione Affari istituzionali, che dovrà esaminare una proposta di modifica del regolamento per la cessione dei terreni di proprietà dell'amministrazione. Si valuteranno modifiche per snellire e rendere più trasparente la disciplina, con la possibilità per il Comune di avvalersi della trattativa privata quando gli appezzamenti in gioco sono al di sotto di una certa metratura. Queste eventuali correzioni dovrebbero eliminare molte lungaggini burocratiche, venendo incontro alle aspettative dei cittadini.

Lunedì prossimo, alle 9, una commissione congiunta immobiliare-lavori pubblici affronterà invece un ulteriore capitolo della complessa vicenda del parcheggio del Polo Dreher e del rapporto tra Comune e società concessionaria, l'Italinpa. La delibera in questione dovrebbe segnare un ulteriore, piccolo passo avanti nel rapporto tra le parti, con la definizione di ulteriori lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della società.

Nei prossimi giorni approderà in commissione anche il progetto di ristrutturazione dello stadio Grezar, che prevede un impegno di spesa di circa 10 miliardi. Perplessità sono però già state espresse all'interno della maggioranza sulla prevista costruzione, all'interno dell'opera, della torre della Telecom, di circa trenta metri. Anche per questo progetto i tempi sono ristretti: è probabile l'arrivo alla discussione in aula già entro gennaio.

Il menù dei prossimi impegni del consiglio presenta però ancora qualche appuntamento piuttosto consistente: innanzitutto il piano del traffico, già più volte rinviato, quindi il piano carburanti, che dovrebbe essere approvato entro il mese.

ar. bor.

Solenne pontificale a San Giusto del vescovo Ravignani

I Re Magi di oggi

«Sono l'esempio della ricerca sincera dell'uomo di una salvezza che egli non può darsi, ma che proviene solo da Dio»

Nel solenne pontificale dell'Epifania celebrato nella Cattedrale di San Giusto, il vescovo Eugenio Ravignani ha ripercorso nell'omelìa il cammino dei Magi verso Cristo soffermandosi sul significato della festività come memoria della manifestazione del figlio di Dio al mondo.

I Re Magi, esponenti del paganesimo di allora, si mettono in viaggio seguendo la stella, «affidandosi non solo alla stella ma anche alla Parola», ha precisato il presule. Simboli del «cammino universale verso Cristo, verso la Gerusalemme nuova», i Magi, secondo monsignor Ravignani, sono l'esempio della ricerca sincera dell'uomo di una salvezza che egli non può darsi ma che proviene solo da Dio, creatore dell'uomo.

Monsignor Ravignani

E a tal proposito il vescovo ha colto l'occasione per sostenere che «la Scienza vera è quella che si apre alla Fede», abbandonando ogni presunzione di autosufficienza. Un tema questo, il rapporto tra Fede e Scienza, mai definitivamente risolto, spesso affrontato nella polemica, soprattutto nei nostri giorni in cui le scoperte scientifiche, in particolare nel campo delle genetica, provocano lacerazioni nelle coscienze e scatenano il confronto tra chi chiede limiti alla ricerca scientifica e chi di limiti non vuol sentire parlare. Infine il presule ha ricordato il senso missionario dell'Epifania ricordando i tanti missionari triestini sparsi nel mondo a testimoniare e diffondere la fede cristiana.

Sergio Paroni

L'INTERVENTO

Gilleri e gli appuntamenti del nuovo anno

«L'autonomia per Trieste richiede seri confronti politici, non opportunismi elettorali»

Il 1998 si apre con alcuni «botti» che meritano delle riflessioni. La nomina di Gambardella e dei nuovi membri del Cda dell'Acega rientra nella logica «aziendalistica» impressa nella privatizzazione della storica azienda triestina. Auspichiamo un reale miglioramento dei servizi, un incremento occupazionale, produttivo, con conseguenti utili di bilancio da investire in altri servizi sociali, nella cultura, nell'assistenza. È naturale che se nel prossimo biennio la nuova Spa non raggiungerà e migliorerà i risultati di bilancio della vecchia azienda comunale, gli amministratori, seguendo la logica «aziendalistica» andranno cambiati.

Il consiglio regionale negli ultimi giorni dell'anno ha votato il bilancio di previsione 1998. Attendiamo le prossime osservazioni dell'amico Rovis per valutare l'abituale sbilancio tra Trieste e il Friuli e per verificare le conseguenze sul sistema sanitario triestino. È quanto mai opportuno un costruttivo confronto fra tutte le forze politiche giuliane per definire un progetto di autonomia per Trieste, non strumentale alle singole esigenze elettorali (bada Giulio!...) ma valutando obiettivamente la proposta percorribile e con gli opportuni correttivi, realizzando una volta per tutte quella che non è un'esigenza campanilistica ma una conseguenza socio-culturale e storica che differenzia Trieste dal resto della regione.

L'on. Di Bisceglie ci invita a rinviare le prossime elezioni regionali. La proposta è senz'altro interessante, valutiamola nel quadro di una concertazione unitaria dei parlamentari regionali, dei capigruppo al consiglio regionale, dei segretari regionali dei partiti, con un chiaro programma di riforma del sistema e una diversa configurazione dell'attuale assetto della giunta che per un anno dovrebbe assumere un carattere costituente programmatico, altrimenti ogni reale volontà di riforma del sistema Friuli-Venezia Giulia si rivelerà solo un'alchimia per mantenere posizioni di potere e strumentale per acquisirne altre.

Il suicidio di due anziani è un segnale che ci deve imporre per il 1998 un serio impegno per affrontare in modo più attento il problema degli anziani in questa città, accanto all'altro fondamentale impegno, quello di creare nuove possibilità di lavoro per i giovani. Non è paradossale e demagogico, ma la solitudine degli anziani e quella dei giovani hanno punti in comune e gli uni sono necessari e funzionali agli altri. Trieste alla soglia del 2000 ha bisogno di forze giovani, ma non può e non deve dimenticare e abbandonare chi ha contribuito con la sua vita al progresso socio-economico della città con quell'oscuro e silenzioso lavoro che non può concludersi con l'emarginazione o, peggio, l'autoeliminazione.

Parliamo con Violante di questi problemi, parliamone anche con Fini, con D'Alema, con Prodi, con Berlusconi, con Boselli, ecco di questo parliamo, del futuro, e lasciamo ai posteri il giudizio sulla storia, sugli innumerevoli errori, drammi, persecuzioni, delitti ingiusti, altrimenti ci opporremo con un attento confronto a ogni operazione di «lifting storico» richiamando con vigore e spirito laico le tradizioni di oltre cento anni della nostra storia, che non è finita ma si appresta a vivere una nuova stagione politica.

Alessandro Gilleri
coordinatore dei Socialisti triestini uniti

Il 1998 porta novità per quanto riguarda il carburante a prezzo ridotto

Entro l'anno arriva il gasolio agevolato

E poi la tessera unica (a richiesta) con la possibilità di pagare il parcheggio

Le due tessere per la benzina a prezzo ridotto.

Porta novità il 1998 per quanto riguarda la benzina agevolata, sia la «provinciale» che la regionale. Dopo l'automatica ricarica con 520 litri di carburante a testa (mille per le imprese e 400 per i motocicli) la Camera di commercio annuncia futuri cambiamenti, tutti tesi a un miglioramento del servizio. Come la possibilità di avere la tessera unificata e l'arrivo, finalmente, del gasolio agevolato.

La «macchina» che regola la distribuzione del carburante a prezzo ridotto comincia a marciare a regime. «Il sistema - dice il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio - nonostante tutto ha funzionato», dove quel «nonostante tutto» si riferisce al problema delle irregolarità e presunte truffe sulle quali sta indagando la magistratura. Capitolo oscuro, che però Donaggio continua a voler circoscrivere in più ristretto ambito: «Lo ripeto, è stato un fenomeno risibile e visibile, molto limitato». Ma a parte tali episodi, Donaggio pone l'accento sugli aspetti positivi, tecnici ma anche politici, al termine del primo anno di doppio regime: «Con l'esperienza maturata a Trieste abbiamo potuto portare la benzina agevolata in tutta la regione, e al di là degli aspetti tecnici proprio la

La Camera di commercio ha dichiarato guerra alle file: «Faremo di tutto per non costringere i cittadini a mettersi di nuovo in coda»

Regione può oggi indicare una possibile via per il federalismo fiscale; ora si tratta solo di consolidare il sistema».

Le idee e le buone intenzioni non mancano, spiega Donaggio, e gli effetti non tarderanno a farsi sentire. Per esempio sarà risolta la questione, che tante polemiche aveva suscitato, della tessera unica. «Più o meno a partire da febbraio - dice il presidente della Camera di commercio - ci sarà la possibilità di ottenere la tessera unica». Ma senza file e senza obbligo: solo chi ha perso o rovinato la tessera provinciale, oppure non ha ancora ritirato quella regionale, potrà, se lo vuole, richiedere il tesserino unico per i due contingenti. Le procedure informatiche sono ancora allo studio (ad esempio si deve trovare il modo di scegliere attraverso il «pos» se utilizzare, al momento di far benzina, un contingente oppure l'altro), ma entro l'anno la tessera unica dovrebbe essere realtà. Sempre a richiesta, però, perché ciò che alla Camera di commercio vogliono evitare ad ogni costo sono le chilometriche file agli sportelli degli anni passati. Allo stesso modo ci sarà la possibilità di acquistare, e caricare sulla tessera provinciale o su quella unica, un certo numero di ore-parcheggio da utilizzare nei parcheggi coperti gestiti dall'Italimpa.

L'unico «rischio di fila» che si profila all'orizzonte dipende dalla Regione: potrebbe accadere quando l'amministrazione regionale deciderà di «caricare» sulla tessera della benzina anche la tessera sanitaria. Ma anche questa eventualità è ancora in fase di studio.

Altra novità di rilievo che porterà il 1998 è il gasolio agevolato. Lo si attende da anni, «ma adessso finalmente - dice Donaggio - è stato fatto il regolamento, sono state preparate le norme attuative, e l'Insiel sta lavorando alla nuova tessera». «Dobbiamo solo aspettare - continua il presidente della Camera di commercio - due risposte dal governo: come utilizzare il gasolio non usato in passato (l'ipotesi è quella di un'equa distribuzione dilazionata), e stabilire il contributo per il diritto di prelievo (abbiamo chiesto il minimo, 100 lire per litro)».

A proposito di diritto prelievo, il fondo proventi benzina dell'ultimo anno è stato utilizzato, dice sempre Donaggio, «non più per grandi progetti che rischiano di essere irrealizzabili, ma per programmi mirati alle imprese». I cosiddetti «finanziamenti a pioggia» a decine e decine di imprese

Donaggio: «Abbiamo dimostrato che il sistema funziona e che c'è una via possibile per il federalismo fiscale». «Le truffe? Episodi risibili e visibili»

per l'adeguamento alle norme sanitarie, nuova occupazione, miglioramento della qualità ecc. «Cosa che ha comportato una gran mole di lavoro - puntualizza Donaggio - per cui qualcuno ha dovuto aspettare un po'».

In quanto al contingente residuo non utilizzato e «scaduto» il 31 dicembre '97, i conteggi non sono stati ancora eseguiti, per cui non è ancora certo di quanto sarà la prossima ricarica dell'agevolata, prevista per il 1 maggio. Una raccomdanzione che alla Camera di commercio tegnono a dare per il 1998 riguarda invece il corretto utilizzo delle tessere. La normativa regionale che regola l'utilizzo delle tessere magnetiche è molto severa, e se per il primo anno è stato chiuso un occhio stavolta scatteranno controlli più accurati. Per cui niente stoccaggi, niente travasi, niente cessioni di tessera a parenti o amici. In caso di tragressione a pagare saranno soprattutto i gestori delle pompe di benzina.

p. spi.

Oggi l'apertura ufficiale dei prezzi ribassati: dopo i consigli per non sbagliare acquisto, ecco un curioso sondaggio

Ma il «saldista» non perde (troppo) la testa

Attenti qui, attenti lì. Sembra proprio che da oggi, giornata ufficiale dell'apertura dei saldi, i cittadini debbano prepararsi ad affrontare chissà quale pericolosa battaglia, muovendosi con prudente saggezza per schivare tranelli catastrofici: questo suggeriscono da giorni - certo a ragion veduta - le varie organizzazioni a tutela del consumatore. I prezzi ribassati non devono insomma farci perdere il senno che ci resta: ammesso poi che questa possibilità esista.

Un dubbio in questo senso lo porta non solo il fatto che da anni non si vedono file e folle davanti alle vetrine, ma anche da un'osservazione più tecnica: dati e cifre che provengono da un'analisi di mercato realizzata dalla Visa Electron con l'istituto di ricerca Explorer.

Che atteggiamento hanno gli italiani nei confronti dei saldi? Questa la domanda di partenza. Suddivisi in generi caratteriali secondo lo schema degli «enneatipi» (una teoria della personalità di antica origine esoterica, poi ripresa ed elaborata in Europa, America Latina e Stati Uniti), i 1049 italiani «sondati» non dimostrano gravi scadimenti di personalità di fronte a uno sconto, né entusiasmi smodati per un acquisto purchessia. Il sentimento che in loro prevale è infatti la «razionalità» (per il 45 per cento).

Ma è particolarmente nel Nord Est d'Italia che i «saldisti» mantengono ferma la testa sul collo: per il 56 per cento risultano in zona «razionalità». Forse anche per una prevalenza di età mature, visto che disaggregando i dati per fasce generazionali, si scopre che i giovani si buttano nelle spese con «istintività» (22 per cento), e che fra i 15 e i 24 anni l'atteggiamento razionale crolla al 33 per cento.

Per acquistare abiti, ciò che importa è «che piacciano, ma che siano soprattutto comodi» (38 per cento, ma il 41 nel Nord Est); che ci sia un buon rapporto qualità-prezzo (33 p. c., ma 35 nel Nord Est); se la merce è difettosa, si pretende il cambio (46 p. c., ma il 58 nel Nord Est). Pochi perdono la bussola e fanno una scenata: solo il 3 per cento.

Saldi: un'occasione? Atteggiamento tiepido, tutto sommato. Per il 23 per cento «occasione pratica, se sfruttati nel modo giusto», e apprezzati soprattutto dai giovani (31 p. c.). Ma c'è un 17 per cento di «duri e puri» (e provati dall'esperienza: hanno oltre i 55 anni) che li considerano solo «un espediente per vendere di più».

Resta il fatto che il 20 per cento delle donne dice, con sincera concretezza: i saldi servono «per comprare ciò che piace anche con pochi soldi». Un concetto assai disarmato, ma poi è proprio quello che da oggi guiderà i cauti passetti per città di tanti che aspettavano l'occasione.

Il Tribunale ha ritenuto illegittima la discriminazione operata da anni dall'Act che non applicava lo Statuto dei lavoratori

Pregiudicati ammessi ai concorsi

Il ricorso presentato da un obiettore di coscienza che era stato escluso dalle prove

L'unico motivo valido di rifiuto è rappresentato da una condanna specifica. Per un autista d'autobus l'ubriachezza o l'uso di droga

Terremoto nei concorsi pubblici. Lo sta determinando una recentissima decisione della magistratura triestina. Il Tribunale, in una causa che vedeva coinvolta l'Azienda consorziale trasporti, ha ribadito che nei bandi di concorso non può essere inserita una clausola che esclude dalle graduatorie e dagli stessi esami coloro che hanno subito condanne penali.

I pregiudicati, secondo l'ordinanza stilata dal giudice Mario Pellegrini, sono cittadini esattamente uguali a tutti gli altri. Con identici diritti. E la loro eventuale esclusione può essere giustificata solo da reati «specifici». Direttamente collegati al ruolo che il pregiudicato dovrebbe ricoprire se assunto.

In altri termini può essere escluso da un concorso pubblico a cassiere, un condannato per truffa, rapina o emissione di assegni a vuoto. Oppure da quello di maestro o vigilatrice per l'infanzia, un pregiudicato per pedofilia o corruzione di minorenni. O ancora non può diventare conducente di mezzi pubblici chi è stato sorpreso al volante in stato di ubriachezza o ha subito una condanna per uso di droga.

Il Tribunale di Trieste nel prendere questa decisione si è rifatto a una lontana sentenza del 1987. Una sentenza che molte aziende pubbliche regionali hanno dimenticato. I magistrati romani in quella occasione ordinarono all'Alitalia l'immediata riammissione in servizio di un assistente di volo messo alla porta dalla compagnia di bandiera perchè coinvolto in una rapina.

«La condanna per rapina non ha alcuna attinenza con le mansioni e con la sfera professionale proprie dell'assistente di volo. Il licenziamento è illegittimo».

La decisione dei giudici triestini depositata in cancelleria qualche giorno fa, oltre a ribadire quanto previsto dall'articolo 8 dello Statuto del lavoratori, sconvolge il quadro dei concorsi pubblici di tutti il Friuli-Venezia Giulia. Le Aziende sanitarie, i Comuni, le Province, la stessa Regione, così come le Aziende consortili trasporti, hanno spesso inserito nei loro bandi la clausola: «immune da condanne penali o da procedimenti penali in corso». Oggi non possono più farlo. Anzi dal 1970. l'anno di entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori, avrebbero dovuto agire così.

Le prove di un concorso pubblico. Secondo una recente ordinanza del Tribunale di Trieste possono essere ammessi i pregiudicati.

Oltre all'Act di Trieste hanno sempre posto le condizioni, ora dichiarate illegittime, le aziende trasporti di Pordenone, Udine e Gorizia per non citare Modena, Livorno e Pisa. In sintesi, come hanno sottolineato nel loro ricorso d'urgenza contro l'Act, gli avvocati Gabriella Frezza e Gabrio Abeatici, lo Statuto dei lavoratori è stato lasciato nel cassetto. Al contrario le aziende consortili trasporti hanno sempre applicato l'antico Regio Decreto del 1931 che sta alla base del Regolamento dell'Acegat e poi dell'Act.

Stranamente i sindacati hanno lasciato fare per anni e anni, senza porsi troppo problemi e senza protestare. Di fatto è stato privilegiato un provvedimento dell'epoca del cavalier Benito Mussolini, piuttosto che una delle leggi più significative della Repubblica nata della Resistenza.

In pratica oggi è estremamente facile incorrere in una condanna penale. Un incidente stradale con feriti e danni e si finisce in Pretura. Altrettanto può accadere per una lite di condominio, una dichiarazione dei redditi dimenticata, un ritardo alla presentazione alla visita di leva, un assegno non onorato, una imprecazione nei confronti del Grande architetto dell'Universo, qualche parola di troppo con un vigile urbano, l'occupazione di una scuola, il cane che morde un vicino. Anche col «patteggiamento» la fedina penale si sporca e non importa nulla che il giudice ci abbia concesso la condizionale e la non menzione. L'Act come ente pubblico ha diritto di consultare il casellario giudiziario nella sua forma integrale, quella in uso ai magistrati. Nulla sfugge, nemmeno una multa.

Dunque per un nonnulla a livello penale fino a pochi giorni fa si perdeva il diritto a partecipare a concorsi pubblici. Con il ricorso presentato da un giovane triestino obiettore di coscienza quando aveva già indossato la divisa e quindi condannato a una lieve pena, la situazione si è capovolta.

L'Act lo aveva escluso dal corso di guida anche era era giunto quarto alla prova pratica perchè il giovane nel formulario dì ammissione aveva asserito di essere incensurato. Di fatto lo era perchè per aver gettato la divisa aveva patteggiato la pena, mentre per una secondo episodio nata dalla ritarda presentazione ai vigili urbani della carte di circolazione dimenticata a casa, aveva ottenuto sia la condizionale , sia la non menzione. In più versando una modesta somma avrebbe potuto trasformare la causa penale in un illecito amministrativo.

In base al Regio Decreto del 1931 l'ex obiettore di coscienza è comunque un «pregiudicato» e come tale mai avrebbe potuto mettersi al volante di un bus dell'Act. I giudici al contrario gli hanno dato questa facoltà. Nei prossimi giorni si sottoporrà a visita medica. Poi si vedrà, perchè il bando ha messo a concorso alcuni posti di autista con la formula della «formazione lavoro». Contratto a termine, durata due anni.

Claudio Ernè

Per ultimo incarico ha retto il Tribunale

Ha lasciato la toga il giudice Fermo, presidente del Gip

Ha lasciato la toga ed è andato in pensione Gianfranco Fermo, già presidente del Tribunale di Trieste, già al vertice in tempi molto difficili dell'ufficio del Giudice per le indagini preliminari. Poco prima di natale ha salutato colleghi, collaboratori e amici nell'aula della Corte d'assise d'appello. Un cerimonia appartata e discreta, com'è sempre stato il carattere di questo magistrato.

Con la sua guida il difficile ufficio delle indagini preliminari è rimasto immune da polemiche

Il giudice Fermo ha dedicato più di trent'anni della sua vita alla magistratura. Prima come pretore a San Vito al Tagliamento, poi come giudice istruttore presso il Tribunale di Venezia, infine a Trieste dove ha ricoperto numerosi incarichi fino a raggiungere il traguardo della pensione.

E' stato Presidente di sezione civile che quattro anni fa ha lasciato per assumere quello più oneroso ed esposto di presidente del Gip. Un ufficio cardine che tra l'altro vaglia e nel caso autorizza le richieste di arresto e di sequestro avanzate dalla Procura della Repubblica. Un ufficio che in altri Tribunali è stato spesso al centro di infuocate polemiche: giudiziarie e politiche. Gianfranco Fermo è riuscito a preservarlo da queste tensioni, a far sempre più assumere al Gip il ruolo di «terzo» tra accusa e difesa. Uomo di poche parole e di grandi silenzi in precedenza aveva impresso il suo stile alla prima sezione civile del Tribunale ma anche alla Commissione tributaria di primo grado, incarico che oggi continua a mantenere.

Nell'ultimo anno di lavoro ha assunto il grave compito di dirigere il Tribunale. Sia quello civile, sia quello penale. Un ruolo in cui sono ulteriormente emerse le sue doti di preparazione, impegno e umanità. Mai ha fatto pesare la sua carica, né coi collaboratori, né con gli imputati. E' stato per dirla più semplicemente un magistrato d'altri tempi, lontanissimo da ogni forma di protagonismo e di polemica.

In provincia di Trieste sono quasi diecimila le denunce annuali per questo tipo di reati

Ladri scatenati: un furto ogni ora

La media è ben del 25,8% superiore a quella nazionale

FURTI DENUNCIATI
NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	FURTI DENUNCIATI PER 1000 AB.
ROMA	66
BOLOGNA	60
FIRENZE	54
MILANO	50
CATANIA	41
TRIESTE	***39***
GENOVA	39
VENEZIA	37
TORINO	34
PALERMO	33
MEDIA NAZ.	***31***
TARANTO	29
PADOVA	28
VERONA	26
MESSINA	20
NAPOLI	19
BARI	19
CAGLIARI	14

Un furto ogni 53 minuti.

Complessivamente, in un anno – secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat – nella provincia di Trieste, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, che ha iniziato l'azione penale, 9970 furti.

Rapportati alla popolazione residente, corrispondono a un furto, in media, ogni 25 abitanti. Ovvero, in altri termini, a 39 furti ogni mille residenti: una frequenza (superiore del 25,8 per cento rispetto alla media nazionale, pari a 31 furti per mille abitanti), in base alla quale la provincia di Trieste si trova a occupare uno dei primi posti – precisamente il sesto – nella graduatoria decrescente delle maggiori province italiane (quelle, cioè, aventi per capoluogo i principali agglomerati urbani del Paese), basata sul rapporto «furti-abitanti».

La precedono, infatti, soltanto le province di Roma (con 66 furti ogni mille abitanti), Bologna (60), Firenze (54), Milano (50) e Catania (41).

Va comunque tenuto presente il fatto che queste cifre riflettono soltanto in parte le reali dimensioni di questo fenomeno, in quanto – come è emerso da un'indagine svolta dall'Istituto nazionale di statistica – il 35 per cento (vale a dire, uno su tre) dei furti perpetrati nella nostra regione e, in genere, nell'Italia settentrionale non viene – per un motivo o per l'altro (modesta entità del danno subìto, sfiducia nella possibilità che i responsabili vengano scoperti e la refurtiva recuperata, ecc.) – denunciato. Con il passare degli anni questa «quota di sommerso» è andata, particolarmente per quanto attiene ai furti nelle abitazioni e ai borseggi, gradatamente aumentando.

A tale riguardo, un'occhiata all'indietro nel tempo rivela che, mentre nel decennio 1981-'91 nella nostra provincia è stata registrata una vera e propria «escalation» di questo genere di reati (che in tale arco di tempo sono quasi raddoppiati, il loro numero essendo salito da 5819 nell'84 a 12.423 nel 1991, anno di punta dell'intero periodo), nell'ultimo quinquennio il numero dei furti denunciati si è stabilizzato, attestandosi su un livello medio lievemente inferiore alle diecimila unità annue.

Infine, va osservato che, mentre un certo numero di «colpi» è opera di «professionisti», che operano con tecniche e sistemi collaudati e che solitamente si spostano da una «piazza» a un'altra, nella maggior parte dei casi si tratta di furti compiuti da ladri occasionali, da sbandati, tossicodipendenti, nomadi o individui entrati illegalmente nel nostro Paese.

Giovanni Palladini

Muore per un malore, la trovano dopo due mesi

Morta da più di due mesi. L'hanno trovata solo ieri. Il cadavere di Karolina Karin Skaza, 55 anni, nativa di Maribor, è stato rinvenuto nel pomeriggio in una stanza dell'appartamento-deposito dove viveva in via Revoltella 28. Il corpo della donna, riverso ai piedi del letto, era ormai mummificato. Il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte a cause naturali.

A dare l'allarme è stata ieri mattina una sorella di Karolina Karin Skaza, abitante in Germania. Non avendo da tempo notizie della congiunta ha avvisato un conoscente che verso mezzogiorno ha aperto la porta con una chiave che aveva con sè e ha fatto la macabra scoperta. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante. Quindi il medico legale che, come detto, ha attribuito la morte a cause naturali.

L'appartamento di via Revoltella era utilizzato come deposito di capi d'abbigliamento destinati all'esportazione. Secondo quanto accertato dalla polizia infatti la donna si occupava di commercio di vestiario con i paesi dell'ex Jugoslavia. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Dopo le dure critiche sollevate dalla Corte dei conti sulle lungaggini e la pasticciata gestione delle competenze

Fondo Trieste, si riparte da 60

Tanti sono i miliardi previsti dalla Finanziaria - Sotto tiro gli enti responsabili

Ma proprio grazie all'intervento della magistratura contabile sono stati chiariti i rapporti tra Commissione e Commissariato del governo

Fondo Trieste finalmente sul binario giusto, grazie al rifinanziamento da 60 miliardi previsto dalla Finanziaria, ma anche alle utili bacchettate della Sezione di controllo sugli atti dello Stato della Corte dei conti regionale nei confronti degli enti gestori, la Commissione e il Commissariato di governo.

Con una severa relazione pubblicata recentemente

Milos Budin

nella rivista degli atti ufficiali, i giudici della Corte avevano messo in rilievo macroscopici ritardi nella attività del Fondo, che è destinato a sostenere l'impresa triestina, per l'approvazione di progetti e programmi. Ma anche una sostanziale confusione di competenze tra la Commissione tecnica prevista dalla legge istitutiva (ne fanno parte il sindaco di Trieste, il presidente della Provincia e cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione giuliana) e il Commissariato di governo, «aggravata dal fatto che nessuno dei due organi pare in grado di effettuare una completa valutazione tecnica sull'ammissibilità delle richieste dei contributi, attività interamente demandata di fatto agli istituti di credito competenti ad erogare i finanziamenti».

Una dura critica che ha sortito alcuni effetti concreti.

Il periodo preso in esame dalla magistratura contabile, infatti, fa riferimento alla fine della passata gestione. La dotazione del 1995, in particolare, a causa di una serie di intoppi a catena, fra cui anche i ripetuti blocchi fatti scattare dalla stessa Corte dei conti nei confronti del bilancio di ripartizione annuale del fondo, non era sostanzialmente stata assegnata. I tempi di compimento delle istruttorie erano divenuti paradossali proprio in un istituto finalizzato al rilancio delle attività produttive localizzate nel territorio di Trieste che secondo la stessa magistratura contabile necessita per il raggimento delle finalità istituzionali di tempi brevissimi nell'attuazione e della conseguente individuazione e della conseguente individuazione per la concessione dei contributi di procedure particolarmente snelle e veloci».

La nuova gestione del Fondo è dovuta quindi ripartire all'inizio dello scorso anno in una situazione particolarmente delicata.

Il presidente Milos Budin, eletto dalla Commissione fra i consiglieri regionali, è succedduto al Commissario straordinario della provincia Domenico Mazzurco.

I fondi in dotazione, che nel 1997 erano pericolosamente scesi a 45 miliardi, sono tornati a quota 60 miliardi come negli anni precedenti. Ma soprattutto i rilievi della Corte dei conti hanno sortito alcuni importanti effetti e i rapporti fra i due organi incaricati di gestire il Fondo, la Commissione e il Commissariato di governo, sembrano ora meglio chiariti.

Nel corso del 1997 sei miliardi del Fondo Trieste sono stati destinati alla ricerca produttiva.

Resta comunque ancora valida l'ammonizione del giudice contabile: «Una situazione di incertezza e di fluidità nell'assunzione di responsabilità potrebbe dare luogo a inconvenienti di una certa gravità, qualora, per qualunque ragione, la valutazione tecnico finanziaria svolta dagli istituti di credito sia affetta da errori o sia comunque insufficiente od incompleta, aspetti sui quali attualmente gli organi di gestione del Fondo non sembrano in grado di intervenire adeguatamente».

Guido Vitale

È soddisfatto dell'ultima annata il presidente del Fondo Milos Budin

«Più spazio alla ricerca»

Per il Fondo Trieste il 1997 è stato un anno positivo. Nonostante la sempre più vistosa carenza imprenditoriale, il delicato rapporto da gestire con il Commissariato di governo, il difficile compito di adeguarsi alle indicazioni contenute in una relazione della magistratura contabile particolarmente severa e il taglio di 15 miliardi sulla dotazione, lo strumento economico istituito dal legislatore per sostenere l'ambiente produttivo triestino ha superato la prova.

Se ne dice convinto il presidente della Commissione che il Fondo, Milos Budin.

«L'anno appena concluso – commenta il presidente – ha visto un pieno e positivo utilizzo delle risorse a disposizione. Nelle ultime settimane abbiamo messo in cantiere finanziamenti per circa quattro miliardi a favore delle tre zone artigianali di Valle Noghere, Aurisina e Sgonico, che dovrebbero presto decollare».

Come si articola l'intervento?

A Valle Noghere l'insediamento, proposto dalle associazioni di categoria degli artigiani, potrà contenere una decina di nuove officine. Ad Aurisina, dove le polemiche sul progetto di zona industriale si possono ormai condierare superate, si tratta di completare le infrastrutture sbloccando un finanziamento che era rimasto fermo per i diversi intoppi di cui il Fondo aveva sofferto in passato. A Sgonico, infine, l'insediamento sorgerà nel pressi della Telital (nell'area «ex Coca Cola» non lontano dall'autostrada.

Quali le iniziative più significative delle nuova gestione?

L'intervento per sostenere la Ferriera si è dimostrato utile non solo per sostenere un insediamento industriale molto importante, ma anche per far acquisire nuova consistenza allo stabilimento.

Quale tendenzasi sta manifestando nell'utilizzo dei fondi a disposizione?

I 45 miliardi a disposizione per il '97, che per fortuna ora torneranno ad essere 60, sono stati tutti impiegati. Forse di particolare interesse potrebbe essere segnalare la destinazione di circa sei miliardi per sviluppare la ricerca applicata, o di sviluppo utile alla competitività nelle piccole e nelle medie industrie. E' necessario specificare che si tratta di ricerca applicata e non astratta, utile a rafforzare e migliorare la produzione.

Che novità in vista per il 1998?

Penso che sarà necessario proprio sostenere una ripartizione dei fondi più favorevole alla ricerca.

La Corte dei conti aveva rilevato una estrema lentezza negli interventi. Il problema può condierarsi superato?

Il bilancio 1997 è stato approvato in primavera. Quello di quest'anno spero lo sia già nelle prossime settimane. Un progresso evidentemente c'è. Ma alcune lungaggini dipendono dal complesso meccanismo fissato dalla legge istitutiva.

E per quanto riguarda gli altri rilievi sollevati dalla magistratura contabile?

Non è un mistero per nessuno che la Prefettura non sia attrezzata a svolgere le indagini economiche sulle aziende che godono dei contributi. Il supporto di consulenti esterni mi sembra continui ad essere necessario.

g.v.

L'INTERVENTO

Pesle (Trieste Azzurra) preoccupato per il porto

«Molo VII: il trionfalismo del Pds è fuori posto. Mai come ora il futuro è buio»

Il Pds si esprime sulla privatizzazione del Molo VII, come riportato su «Il Piccolo» di domenica 4 gennaio, e rilancia in maniera trionfalistica dopo il provvedimento sui prepensionamenti.

Servono tempi certi, dice Spadaro agli olandesi che stanno trattando, perché ormai Trieste ha un terminal container arrivato nel ghota dei traffici internazionali.

Mai vista tanta presunzione e tanto provincialismo. Il Molo VII non ha mai avuto un futuro più incerto di quello che sta vivendo in questi giorni. La privatizzazione imminente del Lloyd Triestino, che assieme all'Evergreen rappresenta il 70% dei traffici container del porto di Trieste pone ineluttabilmente una grande incognita sul ruolo futuro del nostro porto quale terminale di navi oceaniche sulla direttrice Mediterraneo-Estremo Oriente.

L'Evergreen partner del Lloyd Triestino e qualificato probabile acquirente dello stesso, non nasconde i suoi grandi interessi per i terminal-container dell'Italia meridionale e in particolare Taranto; la situazione sarebbe molto più tranquillizzante se questo interesse per i terminal-container l'Evergreen lo avesse dimostrato nei confronti del Molo VII, da tempo alla ricerca di un gestore, di cui la stessa, è già principale cliente.

Il nostro presidente del Consiglio Prodi è un grande fautore dello sviluppo dei porti meridionali italiani e del sistema di distribuzione dei container dagli stessi con piccole navi-Feeders verso un gran numero di scali settentrionali, nonché dello sviluppo del traffico ferroviario di lunga percorrenza sull'asse Sud-Nord; entrambe queste cose sono nettamente contrastanti con gli interessi del Porto di Trieste.

Il trionfalismo del segretario del Pds mi sembra pertanto ingiustificato e molto allarmante perché forse traspare dalle sue dichiarazioni che secondo lui e chissà, anche secondo qualche altro circolo politico ed economico triestino, in fondo, la privatizzazione del Molo VII la si potrebbe quasi fare «in casa» visto che ormai la fase di difficoltà è terminata.

Mai come oggi, invece, Trieste ha bisogno di trovare a tutti i costi un gestore del Molo VII di grandissima levatura internazionale che, oltre a garantire efficienza e competitività, riesca ad acquisire in ambito internazionale nuovi utenti armatori che comprendano la straordinarietà del terminal-container di Trieste e ne facciano il principale scalo europeo per navi oceaniche sulla rotta dell'Estremo Oriente; cosa tutt'altro che scontata oggi e ancor meno domani in conseguenza dell'incognita rappresentata dalla privatizzazione del Lloyd Triestino.

Livio Pesle
Trieste Azzurra

IN BREVE

I film più visti nel periodo delle feste

Cinema: soltanto a Trieste «Sette anni in Tibet» ha più successo di Benigni

Trieste, tra le grandi città italiane, è l'unica dove il film di Roberto Benigni, «La vita è bella», non è al primo posto della classifica dei più visti. Lo rileva Mario De Luyk, presidente della sezione Anec-Agis di Trieste, sottolineando

che saldamente in testa alla classifica rimane «Sette giorni in Tibet» di Jean Jacques Anaud con Brad Pitt *(nella foto)*, film che in diciotto giorni è stato visto da oltre 13.000 persone, un vero record se rapportato al numero di abitanti. Considerato questo successo, al Cinema Ariston le proiezioni del film continuano a partire da domani (ieri e oggi sala riservata). Nella classifica «La vita è bella» si trova al secondo posto, seguita da «Hercules», «Il matrimonio del mio miglior amico», «L'avvocato del diavolo», «007 - Il domani non muore mai», «Tre uomini e una gamba».

Lotta alla tossicodipendenza: prorogato il termine di utilizzo dei fondi per i progetti di recupero

Una notizia importante per chi si occupa di iniziative a favore del recupero e del reinserimento dei tossicodipendenti. La Prefettura comunica infatti che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legge n. 438 del 19 dicembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 297, serie generale del 22 dicembre del '97, il termine di utilizzo dei finanziamenti per i progetti diretti alla prevenzione e al recupero dei tossicodipendenti, finanziati per gli anni '94 e '95 sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, è stato prorogato fino alla chiusura dell'esercizio finanziario 1998.

Droga, i carabinieri arrestano un giovane in Calabria su disposizione del Gip del Tribunale di Trieste

I carabinieri di Nicotera (Vibo Valentia) hanno arrestato Domenico Ascone, di 22 anni, di Rosarno, ricercato dal novembre scorso per un' ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Trieste per cessione di stupefacenti.

Il giovane era in compagnia di altre due persone a Nicotera e non era a conoscenza, secondo quanto riferito dai carabinieri, dell' ordinanza nei suoi confronti. Ascone è stato posto agli arresti domiciliari, così come ha deciso la magistratura triestina.

Prorogata la convenzione per gli abbonamenti sui bus: quelli a «Rete» sono validi in tutte le città della regione

Come negli anni passati, anche per quest'anno le tessere dell'Act a «Rete», sia mensili che annuali (queste ultime sono state appena introdotte) sono valide in tutte le altre città della regione, sempre e solo in ambito urbano. Ne dà notizia l'Act, specificando che tale convenzione resta valida, «senza ulteriori formalità», fino a tutto il 31 dicembre 1998.

Dunque chi ha la tessera di abbonamento a «Rete», sia questa mensile o annuale, la può usare in ambito urbano anche sugli autobus delle altre città della regione.

TASSE

Tutte le novità sulla nuova versione della «tassa di possesso» della vettura, che può essere versata all'Aci o negli uffici postali

Bollo auto: ecco come non sbagliare il pagamento

Non c'è più nemmeno l'obbligo di esporlo sul vetro, solo di conservarlo per tre anni

Dopo le anticipazioni, i calcoli e le interpretazioni, più o meno esatte, il ministero delle Finanze ha risolto il rebus di quello che viene definito «bollo auto» che in realtà è la nuova tassa di possesso dell'auto. A fianco pubblichiamo una tabella che riporta le cifre esatte di cui bisognerà tener conto per calcolare quanto si deve pagare.

Per capire in maniera elementare come bisogna comportarsi ci siamo rivolti al presidente dell'Aci di Trieste, ingegner Giorgio Cappel. «Stavolta pagare non è nè più semplice, nè più complicato. Forse, paradossalmente è più semplice ora. Non si paga più l'autoradio (erano 33.500 lire) e nemmeno il bollo patente. Adesso per pagare bisogna guardare il libretto dell'auto, ovvero la carta di circolazione: **si moltiplica i kw** riportati per **5000** lire per ottenere l'importo. Chi ha un'auto vecchia e ha riportata la potenza in **CV moltiplica la cifra** scritta sul libretto per **3680**».

CLASSE		4 MESI	8 MESI	12 MESI
AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO PERSONE E COSE	KW CV			5000 3680
AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI USO PROMISCUO PERSONE E COSE ALIMENTATE A GASOLIO NON ECOLOGICI (non conformi alla direttiva Cee 91/441)	KW CV	6000 4416	12000 8832	17845 13134
AUTOBUS	KW CV	1959 1442	3918 2884	5700 4195
AUTOVEICOLI SPECIALI (ES. AUTOCARAVAN, MOTRICI STRADALI PER SEMIRIMORCHI)	KW CV	283 209	566 418	825 607
MOTOCICLI FINO A 11 KW CICLOMOTORI, RIMORCHI SPECIALI	Tassa Fissa			37000
MOTOCICLI SUPERIORI A 11 KW	KW			37000 (fisse) + 1700 per ogni kilowatt

Si può pagare all'Aci, ma anche negli uffici postali che dovrebbero essere forniti degli appositi conti correnti. Le novità sono però molte altre. «Una tra queste – conferma il presidente – è che da oggi non è più obbligatorio esporre il fatidico «bollo» sul parabrezza. Noi come Aci siamo pronti e già al 2 gennaio si sono presentati i primi utenti a pagare. Raccomandiamo comunque di non attendere gli ultimi giorni e di presentarsi agli sportelli dell'Aci con i libretti della vettura».

Veniamo alle altre informazioni. Una volta che si sa come pagare bisogna chiarire che la tassa vale un anno e le scadenze sono rimaste sempre quelle. Chi ha la scadenza in dicembre deve pagare entro gennaio, chi in aprile deve farlo entro maggio e chi in agosto lo farà entro settembre.

Passiamo ora agli eventuali problemi. Come detto chi ha sul libretto la potenza espressa in kw non ha dubbi e moltiplica per 5000 lire, chi la trova scritta in Cv moltiplica per 3680. In quest'ultimo caso però si potrebbero trovare dei decimali es. 60,5 CV. La cifra ottenuta dopo la moltiplicazione se raggiunge la frazione di 500 lire va arrotondata alle mille lire inferiori, se le supera si arrotonda alle mille superiori (esempio 60,5 x 3680 =222.640 dunque l'importo da pagare è 223.000). Ultima raccomandazione, nel caso l'utente si rechi in posta: i CV scritti sul vecchio libretto (che non riporta i Kw) non devono essere confusi con i cavalli fiscali che non bisogna più considerare.

Attenzione anche per chi ha la vettura o un autoveicolo diesel. Quelli nuovi, ecologici (riportano all'interno la dicitura "conforme alla direttiva CEE 91/441) pagano come le vetture a benzina. Quelli invece non ecologici (nel caso di dubbi e di automobili che pur rispettando i limiti Cee non hanno la dicitura rivolgersi alla Motorizzazione) non pagano più il superbollo ma si ritrovano più o meno nella situazione di prima come entità di tassa da pagare. Attenzione: non è esatto dire, come hanno riportato alcuni giornali, che bisogna moltiplicare i Kw per 18.000. Come si vede dalla tabella si può pagare per 4 mesi e si moltiplica i Kw per 6000 (solo in quel caso l'importo finale è realmente moltiplicato per 18.000), ma anche per 8 mesi e si moltiplica per 12.000. Chi paga invece per tutti i 12 mesi moltiplica i Kw per 17.845. Il pagamento frazionato (ma con cifre diverse, attenzione) vale pure per gli autobus. Anche in questi casi vale l'arrotondamento citato sopra. Da ultimo: il «bollo» va conservato per tre anni sucessivi a quello della validità.

Giulio Garau

TIPO DI AUTO	KW	CAVALLI FISCALI	NUOVO BOLLO 1998
Fiat 500; Fiat 900	29	12	145.000
Opel Corsa 1.2	33	14	165.000
Peugeot 106; Seat Ibiza; Citroën AX, VW Polo	37	12	185.000
Fiat 500 Sporting; Panda 1100; Punto 55	40	13	200.000
Citroën Saxo 1.5 diesel	42	17	210.000
Fiat Punto 60; Renault Clio 1.1, Twingo	43	14	215.000
Ford Fiesta 1.3	44	15	220.000
Fiat Punto Td 60 diesel	45	18	230.000
Fiat Punto Td 70 diesel	51	18	255.000
Fiat Punto 75	54	14	270.000
Renault Mégane 1.4	55	16	275.000
Renault Clio 1.4	58	16	290.000
Fiat Bravo 1.4	59	15	295.000
Fiat Punto 85 16v	63	14	315.000
Ford Escort 1.6 16v	65	17	325.000
VW Golf 1.9 Tdi	66	19	330.000
Opel Tigra 1.4	66	16	330.000
Ford Mondeo 1.8 Td; Bmw 318 Tds	66	18	330.000
Renault Mégane 1.6	66	17	330.000
Mercedes C220 diesel	70	21	350.000
VW Golf 1.6 Gt sp.	74	17	370.000
Fiat Brava 1.9 Td	74	19	370.000
Bmw 316 Touring	75	17	375.000
Fiat Bravo 1.6 16v Fiat Marea 1.6 16v	76	17	380.000
Alfa Romeo 145 1.4 16v	76	15	380.000
Lancia Delta 1.6 16v	76	17	380.000
VW Passat Tdi	81	19	405.000
Citroën Xantia	81	18	405.000
Fiat Bravo 1.8 16v; Fiat Marea 1.8 16v	83	18	415.000
Renault Laguna 2.0	83	20	415.000
Volvo V40 1.8 16v	85	18	425.000
Mercedes 180 Elegance	90	19	450.000
Ford Mondeo 2.0 16v	96	20	480.000
Lancia Dedra 1.8 16v	96	18	480.000
Saab 2.0 16v	96	20	480.000
Ford Scorpio 2.0 16v; Mercedes 200 Classic	100	20	500.000
Alfa Romeo 145 1.8 16v Ts; 155 1.8 16v Ts	103	18	515.000
Bmw 318 1.8 16v	103	19	515.000
Volvo V40 2.0 16v	103	20	515.000
Saab 2.0 Turbo	136	20	680.0000
Ferrari F355 gts	280	29	1.400.000
Ferrari 456 gt	325	39	1.625.000

Gioiscono i possessori di diesel ecologici e quelli con le auto anche a metano: non c'è più il superbollo

Solo in pochi casi «costerà» meno

Abbiamo parlatro di autovetture, diesel e autobus. Per quanto riguarda gli autocaravan e gli altri mezzi vedere la tabella. Molto semplice il discorso per i motocicli fino a 11 Kw (compresi i rimorchi speciali) potranno pagare una tassa fissa di 37.000 lire. Il discorso cambia per quelli di Kw superiori. In questo caso alle 37 mila lire fisse bisognerà aggiungere 1.700 lire per ogni kw in più. E la tassa si paga per un anno intero, non ci sono frazionamenti.

Le esenzioni? Sono previste e riguardano i veicoli destinati ai disabili e necessari alla deambulazione. Non solo. Il ministero precisa che la riduzione a 1/4 del tributo dovuto è prevista per le autovetture e gli autoveicoli ad uso promiscuo alimentati «esclusivamente a Gpl o Metano e con motore elettrico».

Chi verrà penalizzato e chi no? A gioire saranno sicuramente i possessori delle automobili diesel ecologiche che non pagano più il superbollo e lo stesso vale per le auto alimentate a benzina e a gas. In ogni caso, dopo una prima valutazione, nonostante la tassa comprenda anche le 70 mila lire del bollo patente, per la gran parte le cifre sono aumentate. Chi tirerà un sospiro di sollievo sono soltanto i possessori di vetture diesel che in alcuni casi pur avendo motori con alte cilindrate (2.500-3.000) vedranno calcolate le tasse in base ai reali Kw che sono in realtà più bassi rispetto a quelle a benzina. Ma anche le famiglie con un'auto ma con più patenti.

Cerchiamo di fare alcuni esempi abbastanza eclatanti. Chi possiede una Renault Laguna 2000, 20 cavalli fiscali e 83 Kw, prima pagava 291.905 lire di tassa. Calcolando il bollo patente in più si raggiungono 361.905 lire. Ora con il nuovo calcolo (83kw x 5000) pagherà 415.000 lire. Ovvero 53.095 lire di più. Che non verranno ammortizzate neanche se prima pagava anche l'autoradio: togliendo 33.500 lire (che ora non si pagano più) infatti ora si troverà comunque con un importo superiore di 19.595 lire. Ancora peggio per il possessore di una Ford Mondeo 2000, 20 cavalli fiscali ma ben 96 kw. Prima pagava come il proprietario della Laguna, 291.905 lire di bollo. Che ora diventano 480.000, 188.095 lire in più. E non verranno ammortizzate nè dal bollo patente (-70.000) nè dall'eventuale autoradio (-33.500): pagherà 84.595 lire in più dello scorso anno.

g.g.

GROTTA GIGANTE Folla enorme per la quindicesima edizione di un'Epifania molto speciale

La Befana è appesa a un filo

Recuperato durante la festa il candelabro che giaceva da 20 anni

Parte del curioso rito nella Grotta è la preparazione del «Gran Pampel», bevanda corroborante su ricetta dagli speleologi: si vedono costumi e «pentola». Accanto al titolo, la Befana. (Foto di Bruni)

Quasi un migliaio di persone si sono date appuntamento ieri pomeriggio, in una Grotta Gigante più affollata di corso Italia all'ora di punta, per assistere alla tradizionale discesa della Befana. Tutti con il naso all'insù, genitori e tantissimi bambini, per seguire la Vecchia con la scopa che ha dimostrato insospettate doti di acrobazia, giunture elastiche e muscoli d'acciaio per calarsi appesa a una fune per un centinaio di metri, fino al fondo della Grotta. Dietro la maschera dal nasone bitorzoluto c'erano quattro simpatiche ragazze della Società Alpina delle Giulie, che si sono alternate nella discesa a qualche loro collega, camuffato da «re magio».

Nel fondo della Grotta, di cui una suggestiva illuminazione metteva in risalto pinnacoli e stalagmiti, Magi e Befane non potevano arrivare a mani vuote. Caramelle e dolciumi sono stati per i più piccoli il coronamento di un pomeriggio insolito ed emozionante, mentre i loro genitori hanno gustato il «Gran Pampel», forte e corroborante bevanda preparata dagli speleologi.

L'Epifania in Grotta Gigante è, ormai da 15 anni, una consuetudine consolidata. Quest'anno un motivo di interesse in più veniva dalla scultura in legno della Natività che è stata inaugurata poche settimane fa dal vescovo. In un pomeriggio che ha radunato nella Grotta il pubblico delle grandi occasioni, quelli della Società Alpina delle Giulie non hanno mancato di lavorare, approfittando dell'occasione per recuperare un grande candelabro che giaceva nella grotta da 20 anni, da quando, per festeggiare i 70 anni dell'apertura della Grotta Gigante, era stato acceso per ricordare il primo candelabro che illuminò la cavità, nel lontano 1908.

E il '98 sarà per la Grotta Gigante l'anno delle celebrazioni che saluteranno i novant'anni di apertura al pubblico della più grande cavità naturale turistica del mondo, che - prima di culminare il 5 luglio con una grande manifestazione - proporranno una nutrita serie di appuntamenti. Primo dei quali, il 1.o febbraio, la cronotraversata della Grotta, una gara alla quale l'anno scorso avevano partecipato circa 200 concorrenti.

p.mar.

I LUOGHI

Viaggio nell'enorme sotterraneo, che oltre a essere meta di turismo è un importantissimo centro scientifico di studi, rilevazioni e ricerche

Da qui si misura il mondo. Ma il pipistrello si spaventa

Sofisticati strumenti controllano maree e terremoti, variazioni della crosta terrestre e piene dei fiumi. I visitatori però portano «ospiti» indesiderati...

Non solo una grotta aperta al pubblico (la più grande in assoluto tra quelle frequentabili: nel 1995, per i suoi 600 mila metri cubi, fu inserita nel «Guinness dei primati), ma anche un laboratorio eccezionale.

La Grotta Gigante, infatti, viene considerata dai geologi una sorta di grande stanzone, dove le condizioni metereologiche costanti per tutto l'arco dell' anno (la temperatura oscilla, tra estate e inverno, di soli due gradi, da 10 a 12 centigradi) e l'ampio volume permettono un isolamento rispetto a tutto quello che avviene all' esterno, sulla superficie della terra.

Se in un primo tempo, quindi, all'inizio del secolo, la grotta - esplorata già a partire dal 1840, «conquistata» nel 1890 e infine aperta al pubblico nel 1908 - doveva apparire un luogo interessantissimo, da studiare e da rendere agibile ai triestini, di seguito si è fatta strada l'idea di utilizzarla anche come laboratorio sotterraneo.

E' stata la decisione di portare sotto terra l'energia elettrica a dare il via alle prime ricerche scientifiche: nel 1950, in particolare, i geologi hanno iniziato a studiare l'ambiente che compone la grotta stessa, dalla fauna fino alle rocce.

Poi gli scienziati hanno compiuto un ulteriore passo: da oggetto di studio la Grotta Gigante è diventata laboratorio, in particolare per analizzare le maree terrestri. Il fenomeno delle maree, infatti, non riguarda solo l'oscillazione delle acque marine, ma anche le masse d'aria atmosferiche (la misura delle oscillazioni viene compiuta con una precisissima analisi della pressione atmosferica) e la crosta terrestre.

Tutti e tre i fenomeni di marea sono causati dall'attrazione gravitazionale della luna e - in misura inferiore, vista la grande distanza che lo divide dalla Terra - dal sole, ma quello che riguarda la crosta terrestre è difficilmente misurabile: proprio all'interno della Grotta Gigante il dipartimento di Geodesia e geofisica dell'Università di Trieste ha installato uno strumento apposito, molto sensibile, che misura variazioni della crosta terrestre dell'ordine dei micron (millesimi di millimetri).

Lo strumento si chiama pendolo orizzontale, ed è visibile a tutti: si tratta dei due tubi di plastica che attraversano tutti i 107 metri della volta della grotta, scatole di protezione degli strumenti veri e propri.

Sentiero all'interno della Grotta Gigante. Nel 1995 entrò nel «Guinness dei primati»: è la più grande cavità al mondo aperta al pubblico. (Foto di Franco Tiralongo)

Protetto da una «camicia» di materiale plastico, il pendolo orizzontale è sensibile anche ad altri fenomeni, quali ad esempio le piene dei fiumi sotterranei e l'innevamento delle Alpi, che ha un piccolo effetto sulla «locale» crosta terrestre.

Ma non basta: visto l'ambiente protetto, altri strumenti sono stati installati all'interno del laboratorio sotterraneo. L'Ogs, l'Osservatorio geofisico sperimentale, ad esempio, analizza i dati di due sismografi, che compiono un monitoraggio dei terremoti - piccoli e grandi - che avvengono in gran parte del pianeta.

Si tratta di strumenti particolarmente affidabili, visto che sul fondo della Grotta Gigante non ci sono disturbi e turbamenti dovuti a cause diverse da quelle naturali.

Ancora sul versante scientifico, nel corso degli ultimi anni all'interno della grotta si studiano anche le stalagmiti (le concrezioni calcaree che partono dal suolo per formare colonne, create dallo stillicidio di carbonato di calcio) e in particolare la loro - lentissima - crescita.

L'unica brutta notizia arriva dal fronte della fauna della grotta: a far compagnia ai turisti, infatti, sono rimaste solo delle specie di insetti, che tra l'altro non si fanno vedere al pubblico. Scomparsi invece gli altri animali (i pipistrelli, in particolare) a causa dell'illuminazione artificiale della grotta, che deve vedersela anche con un'altro problema: le scarpe dei turisti, infatti, portano in profondità spore di muschi e licheni, che anche in quelle condizioni riescono a crescere, infestando la Grotta Gigante.

Per risolvere il problema, la grotta si sottopone ai raggi «Uva», una sorta di lampada abbronzante.

Francesca Capodanno

Nella basilica di Muggia

Questo presepio ha trovato posto dov'era l'ingresso del campanile

Nella foto Balbi, il presepe sotto il campanile di Muggia.

Epifania regale a Muggia Vecchia. Ieri un folto numero di visitatori, forse anche spinti dal desiderio di vedere il presepe, si è recato alla basilica di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia. Don Lodovico Serafin, parroco e rettore del millenario santuario, ha voluto infatti ascoltare il suggerimento di alcuni muggesani, e così lo spazio adibito un tempo a ripostiglio e ingresso al campanile si è trasformato in un sito pronto ad accogliere la nascita del piccolo Re.

Sullo sfondo - secondo la lezione di San Luca -, tra papiri, aloe e piante di erica bianca e rosa in fiore, sono sistemati i pastori; a lato, tra due splendidi mazzi di spighe (donati da due giovani sposi), c'è la guardiana delle oche. Un angelo, come nel sogno di Giacobbe, troneggia sotto la scala del campanile. Il punto trigonometrico è sulla verticale che passa per la croce terminale del campanile (su tale verticale, nel piano della cella campanaria, è stato cementato un centrino). Un faro illumina il Messia.

I Magi, come racconta San Matteo, venuti dall'Oriente a Gerusalemme per chiedere dove fosse il re dei Giudei nato da poco, sono localizzati, qui come a Betlemme, sotto la stella cometa. Il profeta Isaia, primo dei profeti maggiori della Bibbia che predicò nel regno di Giuda e a Gerusalemme, è messo in risalto in primo piano e indica il presepe. A contorno vi sono ancora i musici, zampognari e pecorelle. Il presepe, simile a un quadro rinascimentale, è corredato da una splendida musica.

L'allestimento del presepe è stato possibile grazie anche alla collaborazione dei parrocchiani, tra cui Giuliana Coretti e Amalia Starc; la mangiatoia, un recipiente a forma di cassa rettangolare scavata nella pietra bianca, è stata prestata da Adriano Gerdol con la fidanzata. Il signor Marchesin ha lavorato per il restauro delle statue, Giorgio Crevatin e Fabiana Pieri per i pannelli scenici, un aiuto è venuto da Marchigomma. Il presepe resterà in mostra per tutto il mese di gennaio.

Cristina Sirca

L'INTERVENTO

Poillucci risponde a Pecol Cominotto

«Minori: è vero, così non va Pochi soldi e personale, parliamone con la Regione»

Condivido i rilievi mossi da Gianni Pecol Cominotto, assessore all'assistenza del Comune di Trieste, per le carenze e le difficoltà richiamate in ordine alla tutela dei minori. Un tema che non consente strumentali contrapposizioni di parte, come è emerso da tutte le forze politiche che si sono espresse con unanime e costruttiva attenzione nella competente commissione consiliare della Provincia.

Intendo riproporre il confronto avviato tra gli amministratori locali e l'assessore regionale Cristiano Degano, per ottenere dalla Regione risorse adeguate e una riforma legislativa in materia assistenziale che assegni al Comune la titolarità di quelle competenze di cui ne esercita già la gestione ai sensi della L.R. 33/88, consentendo parimenti alle Province di poter espletare con maggior efficacia le funzioni di coordinamento e di programmazione.

«La Provincia (che mette a disposizione un grande patrimonio di beni immobili), opera con tre soli dipendenti»

Il rinnovo delle convenzioni in materia con i Comuni capofila del servizio sociale di base – Trieste, Muggia e Duino-Aurisina – mira proprio a prefigurare questa prospettiva che, oltre ad attuare il principio di sussidiarietà e a semplificare un'incompresibile frammentazione di passaggi istituzionali, con il concorso dell'assessore Sergio Battisti, risolverebbe l'anomala condizione del personale provinciale «messo a disposizione» dal 1992 all'amministrazione comunale, in condizioni di comprensibile disagio richiamate da Adele Pino su questo giornale.

L'intervento dell'esponente dell'Ulivo in consiglio provinciale è condivisibile quale provocazione, non potendo interpretare diversamente l'invito alla Provincia di riappropriarsi della gestione dei servizi ai minori, ipotesi contraria agli indirizzi politici ampiamente condivisi ed esclusa dalla vigente legislazione.

Questo non significa che la Provincia debba ignorare l'esiguità dei trasferimenti finanziari della Regione, addirittura in lieve decremento nell'ultimo quinquennio, tant'è che questa Amministrazione, le cui ristrettezze di bilancio sono risapute, ha ritenuto di privilegiare il settore dell'assistenza, integrando con propri fondi per quasi la metà dell'importo annuo – pari a oltre tremiliardiquattrocentotrentamilioni – erogato a norma di convenzione ai tre Comuni capofila.

La Provincia mette inoltre a disposizione del Comune di Trieste un cospicuo patrimonio di beni immobili e mobili per le esigenze del servizio minori, nonché parte del proprio personale in misura non totalmente corrispondente alle 56 unità concordate, ma con una copertura ragguardevole rispetto alle carenze della pianta organica provinciale.

Attualmente, per seguire i complessi passaggi burocratici delle convenzioni e gli specifici compiti della Provincia in ambito sociale, sono ad esclusivo quanto encomiabile servizio soltanto tre dipendenti provinciali, su un ventaglio di attività ampio ed impegnativo: rinnovo delle convenzioni con i Comuni; accordo di programma in materia di alunni portatori di handicap; comitato-guida per l'inserimento lavorativo dei disabili; tavolo inter-istituzionale per i campi stanziali e di transito dei nomadi; promozione della cultura Rom; erogazione di sussidi per l'accoglimento in colonie (240 milioni nel '97); contributi ad associazioni che operano in materia di handicap (260 milioni nel '97); rilascio di titoli di viaggio agevolati per circa settemila invalidi; attivazione del Forum minori; mappatura aggiornata delle strutture per anziani e inabili; definizione delle competenze istituzionali a supporto di un progetto per le donne, anche con minori, che subiscono violenza.

Manfredi Poillucci
assessore alla Sicurezza sociale della Provincia

LE ORE DELLA CITTA'

Ricreatorio Padovan

La direzione del ricreatorio comunale Padovan informa che il medesimo rimarrà chiuso per importanti lavori di risanamento e restauro conservativo. Pertanto tutte le attività programmate per l'anno scolastico 1997/'98 si svolgeranno regolarmente nella sede della scuola media Statale «F.lli Fonda Savio - Manzoni», via Foscolo 13 (tel. 7606032) a partire da oggi dalle 14.30 alle 19.30. L'ingresso alla nuova sede del ricreatorio è situato in via Foscolo 13. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai numeri 675-4345 oppure al 7606032.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Alessi, primo piano) in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei, parlerà col supporto di immagini sul tema «Arte greca a Trieste: il rhyton d'argento».

FARMACIE

Dal 5 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Circolo numismatico

Oggi dalle 18 alle 20 consueto incontro dei soci e simpatizzanti nella sede di via Roma 3 II piano. In visione riviste, cataloghi e nuove pubblicazioni.

Eterna sapienza

Oggi alle 16, nella sede dei Maestri cattolici di via Mazzini 26, monsignor Mario Cosulich riprenderà il commento degli atti dagli Apostoli.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, si gioca in compagnia. Al Centro anziani com.te M. Crepaz di via Mazzini 32 proiezione di video.

Gruppo entomologico

Oggi avrà luogo alle 18.30 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il circolo Amici del dialetto triestino presenterà alcuni filmati in una manifestazione dal titolo «Il passato di Trieste nel cinema di Alfredo Righini». Saranno proiettati i film «Massimiliano da Trieste al Messico», «Transalpina souvenir», «La ruggine dell'abbandono». Ingresso libero.

Società Dante Alighieri

Mercoledì 7 gennaio 1998 il comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza una gita culturale a Villa Manin per la mostra «Napoleone a Campoformido». Partenza alle 14 di sabato in autopullman e rientro in serata. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Torrebianca 32 il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel. e fax 362586).

Bulli e Pupe

La Bulli e Pupe organizza per il 25 gennaio una gita in Austria per sciare oppure rilassarsi in piscina coperta con acqua riscaldata. Prenotazioni al 231481.

Gli escursionisti del D'Orta

Il gruppo escursionistico Michele D'Orta dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Vedetta d'Italia (sent. 12). L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle 8.30 a S. Caterina.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Calendario giuliano-dalmata

All'Unione degli istriani è in distribuzione il calendario giuliano-dalmata 1988, con riproduzioni a colori di vecchie cartoline di paesaggi e angoli suggestivi delle nostre cittadine.

Lions Club Trieste Host

Domani alle 20.15 al Jolly hotel di corso Cavour, si terrà la consueta riunione conviviale con signore e ospiti. Etta Carignani di Novoli e Giannola Nonino terranno una conferenza dal titolo «Donne - Impresa, verso il 2000».

Round Table

Si terrà domani alle 20.15 al ristorante di via Lazzaretto Vecchio 3 la prima conviviale del mese di gennaio. La serata sarà informale e aperta alle signore. Coglieremo inoltre l'occasione per scambiarci gli auguri d'inizio anno allietati da un accompagnamento musicale.

British film club

Oggi alle 16, 18 e 20 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22, al cinema Ariston il British film club proietterà «Persuasion» con Amanda Root e Corin Redgrave, regia di Roger Mitchell. Colonna sonora originale in lingua inglese, durata 106 minuti. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Guardia civica

Alla fine del 1945 furono fucilati undici giovani già detenuti in un campo di concentramento e appartenenti alla Guardia civica di Trieste. I superstiti ricorderanno con una messa in suffragio oggi alle 18 nella chiesa dei frati di Montuzza in via Capitolina.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11.50, lingua tedesca, corso base, II corso, III corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia; aula A, 15.40-17; F. Nesbeda, Wozzek di Alban Berg; aula A, 17.10-18, R. Rossi, la lezione è sospesa; Aula A, 17.10-18, G. Gregori, turismo in regione; Aula B, 16-16.50, M.L. Princivalli, Elettra la macchina di luce; aula B, 17-17.50, P. Stenner, storia e metodi di navigazione.

Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dall'11 gennaio la manifestazione «Sei domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snow board) sulla piste di Cima Sappada. E a partire dal 18 gennaio la manifestazione «Promozione scuola neve-erba» riservata agli alunni frequentanti le classi dalla seconda elementare alla seconda media, sui campetti e pista nera di Sappada per sei domeniche, e al centro Sci d'erba Tre camini di Trieste per tre domeniche. Per informazioni e iscrizioni, Sci Cai, via Machiavelli 17, tel. 636451 dalle 18.30, alle 20.30, sabato escluso.

Cappella Underground

Nella sede di piazza Benco 4 (quarto piano) riprende da oggi il servizio di videoteca comunale, con il consueto orario (la lunedì a venerdì dalle 16 alle 19, il lunedì e il giovedì dalle 10 alle 13). Per informazioni tel. 363637.

Scuola media Divisione Julia

Lunedì 12 gennaio si svolgerà alla scuola media statale Divisione Julia di viale XX Settembre 26 alle 17.30 un incontro con i genitori degli alunni iscritti alle classi quinte delle scuole elementari. Nella riunione verranno presentate le offerte educative della scuola Julia e nel contempo saranno fornite tutte le informazioni inerenti l'iscrizione alla prima media.

Aiuti alimentari per la Bulgaria

La sezione di Trieste di Adra Italia (Osa), rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili e non in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliono partecipare a portare il loro contributo, o in alimenti (come indicato) o in denaro da usare per acquistarli all'ingrosso, nella sede triestina dell'Osa-Adra in via Rigutti 1, tel. 635198.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 2 gennaio terrier nero di taglia piccola nella zona di via Soncini. Tel. 381940.

ANZIANI

Cento candeline per Alma

Alma Degrassi vedova Quarantotto ha festeggiato accanto ai suoi cari, nella casa di riposo Rosy di cui è ospite, un secolo di vita. A farle gli auguri di buon compleanno sono stati la figlia Serena, il genero Ari, l'amica Elvira, la cugina e la famiglia Gasser.

Al via i seminari

Docenti istriani Aggiornamento

Si inaugurano oggi alle 11.30 nell'aula magna del conservatorio Tartini i primi due seminari dell'anno organizzati dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana, a scopo di aggiornamento culturale e professionale, per gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Dopo la presentazione dei programmi del seminario culturale e di quello scientifico-culturale, Claudio Magris terrà la prolusione sul tema «I microcosmi».

RIMPATRIATE

Di nuovo riunita la quinta D del Da Vinci del '76

Anche quest'anno, come sempre, si è riunita in una simpatica serata la quinta D del Da Vinci del 1976, per ricordare i bei tempi trascorsi insieme. Ecco gli ex studenti in posa per la foto ricordo: da sinistra, seduti Zacchigna, Gagliardi, De Rosa, Angelotti, Vigini, Nicoli, Venier, Debiasi. In piedi Donati, Iacoboni, Benedetto, Cortellino, Marini, Mervich, Masè, Dussi, Ciacchi, Starz, Vesnaver e Biancolillo. Appuntamento, dunque, alla prossima rimpatriata.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	6.00	Ma ANTE BANINA	Banias	Siot
7/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
7/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
7/1	8.00	Gr SERENO	Novorossiysk	Siot
7/1	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/1	12.00	Ho B. EL MUSTAFA III	Beirut	Rada
7/1	14.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	VII
7/1	23.00	Pa WOURI	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	14.00	Pa MSC FEDERICA	Venezia	VII
7/1	16.00	Tu SALIH AYAN	Ordini	S. Legn.
7/1	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
7/1	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
7/1	22.00	Ho AL HAIJ SAID I	Beirut	3
7/1	22.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	VII

Da oggi la mostra

Laura Grusovin all'Albo Pretorio

È in programma per oggi alle 18 nella sala del'Albo Pretorio (piazza Piccola 3, dietro il municipio) l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Laura Grusovin. Alla manifestazione parteciperà, con un intervento, il critico Claudio H. Martelli. Promossa dall'assessorato cumunale alla cultura, la rassegna resterà aperta al pubblico fino al 19 gennaio con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. (*nella foto, un'opera di Laura Grusovin*)

Assegnato a Margherita Hack il Premio Barcola edizione '97

È stato assegnato all'astrofisica Margherita Hack, fiorentina di nascita e triestina d'adozione, già direttrice dell'Osservatorio astronomico cittadino, il Premio Barcola '97, giunto alla sua quinta edizione. Il riconoscimento viene assegnato da un comitato composto da professionisti di vari settori a personalità di spicco nel mondo della cultura, dell' economia e della scienza che operano a favore e per lo sviluppo di Trieste e della sua provincia.

Il riconoscimento sarà consegnato all'astrofisica nel corso di una cerimonia sabato al Revoltella

Il premio, che consiste in un trofeo – opera dello scultore Giuseppe Callea – nel quale è riprodotto il Faro della Vittoria, negli scorsi anni era stato conferito al professionista Franco Giorgini, ai giornalisti Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, al console italiano a New York Franco Mistretta e al mecenate Primo Rovis.

La cerimonia di consegna è in programma per sabato alle 10.45 nell'auditorium del museo Revoltella. La manifestazione sarà allietata dagli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta e dal cantautore Umberto Lupi. L'iniziativa è patrocinata dal Comune, dalla Regione, dall'Apt, dalla Camera di commercio, dal *Piccolo*, dal Panathlon club, dalla Società ginnastica triestina e dall'Associazione azzurri d'Italia di Trieste.

ELARGIZIONI

— In memoria di padre Giuseppe Gatti nell'anniv. (31/12) da Paola Bosio 30.000 pro parrocchia di S. Marco evangelista.
— In memoria di Norma Coceani (2/1) da Luci e Cesare 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Riccardo Sudini nel I anniv. (2/1) dalla figlia Fulvia e famiglia 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Arno Iori nel V anniv. dalla moglie Licia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emma e Nico, Stefania e Silvio da Fiorella e Paolo Vidmar 100.000 pro Divisione cardiologica, 100.000 pro Alyn (comunità israelitica).
— In memoria di Duilio Scrobogna nel II anniv. dalla moglie Nevea 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Nidia e Remigio Coloni 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Verginela da Sonia Cosmini 35.000 pro Astad.
— In memoria di Oscar Zgur da Aldo e Flavia Depase 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich (Australia) 32.000 pro C.to Com. Lussingrande Duomo Castello.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Silvana 300.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria dei propri cari defunti da Umberto e Loredana Ambrosi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria dei propri cari da Giovanna Marrone 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Uic.
— In memoria dei propri defunti da N.N.20.000 pro Missione Triestina del Kenia.
— Dal Lloyd's Register – Dipendenti Trieste 212.000 pro Convento Frati Montuzza.
— Da Stella Grassi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Dalla scuola Santa Croce 10.000 pro Agmen.
— Da Nivea Kornfeind 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— Per la gentilezza e la competenza di L.E.T. da N.N. 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Walter Alberti dalla moglie Evelina 100.000 pro Astad, 100.000 pro Itis, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valeria Barbo dalla famiglia Greblo 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cisdea Beccegato di Borgoricco da Rodolfo Blasina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Clon da Ritossa, Vivoda, Kin, Miceli, Lakuku, Napoli, Sassetti, 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Comuzzi dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Venturina D'Acunto Giusto dalla fam. Marchesi 20.000 pro Ass. Villaggi Sos Italia-Trento, 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (riscaldamento poveri).
— In memoria di Maria Dapas dall'Eq. Tripmare 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Daus ved. Fabian dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Delise Pesaro dalla fam. Lumbelli 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Francesca Del Linz Maitan da Ketty e Tonino Rea 100.000 pro Airc; da Liliana e Antonio Spazzal 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dagli amici del Club Zyp 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Stanislao Diminich da Tomasini Viscovich 100.000, dall'Eq. Tripmare 150.000 pro Div. Cardiologica (osp. Maggiore).
— In memoria di Anna Fonda ved. Danielis da Livio e Ida Malutta 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Fonda ved. Danielis dalla famiglia Gregoratti Cortese 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Spessot, Rizzi, Umer, Gregori, Svara 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Pirona 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvia Fonda dalla sorella e dalla nipote 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria e Adolfo Furlan da M. Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Gallitelli da Gaetano Lamacchia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Hedy Gazzetta dalle amiche di Silvia 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Edoardo Ghezzo dai colleghi del bar 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Caterina Franco ved. Bottegaro da Fulvio e Fabio Bandi 100.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Etta Gregoretti Potocco dalla fam. Pride 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sofia Grillo in Mattiassich dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria del dott. Roberto Hausbrandt da Heidi Strasser 100.000 pro chiesa evangelica augustana.
— In memoria di Gemma Kenich Viozzi da Valeria Benco 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Dora Innocente dalla fam. Cesare Grillo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Levi da Ninetto Lenardon Petronio 45.000 pro Andos.
— In memoria di Rino Marcosini dalle famiglie Costanzo e Salvemini 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Anouche Martini da Elda Torrit 100.000, da Claudio e Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Mecchia Millo da Vittorio e Maria d'Ambrosi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Anita d'Ambrosi Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Franca Tulliani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Millo ved. Uliveti dalla figlia Vanda e dal genero Luciano 300.000, da Regina, Bruno e Vesna 100.000, dalla fam. Claudio Uliveti 50.000, dalle fam. Saksida, Demola, Muhr 80.000, da Piero e Marisa 100.000, dalle fam. Giacomini, Rotter e Chermaz 80.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Alma Ota Pregarc da Livio Parovel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Serena Pavatti Borri da Stellio Redivo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà e della mamma da Lina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Etta Gregoretti in Potocco dalle amiche Anita, Margherita, Piera e Delia Fragiacomo 200.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Amleto Ravalico da Iolanda Ravalico 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bice Riavini dalle amiche di Lilia e Giuliana 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nino Ridulfo da Elsa, Renata, Mariella, Luisa, Diana, Maria 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Umberto Salvioli dai colleghi della figlia P.T. 216.000 pro Airc.
— In memoria di Tullio Tessitore dalla fam. Scolari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tomasich dalle amiche di Anita 80.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

Un ottimo bilancio ha contrassegnato la chiusura della mostra allestita alle scuderie di Miramare

I Daci? Li han visti in più di cinquantamila

Damiani: «La stampa ne ha parlato molto, buono il ritorno d'immagine»

E per l'evento culturale del '98, incentrato sulla cultura ebraica, un collegamento via mare con piazza dell'Unità e un biglietto valido in più musei

Superata la soglia dei cinquantamila visitatori, la mostra dei Daci, allestita alle scuderie del castello di Miramare, ha chiuso ieri i battenti superando ogni più rosea aspettativa di successo. Con i 52.665 visitatori registrati fino a domenica 4 gennaio, e con forse un ulteriore migliaio di persone affluite nelle sale delle scuderie negli ultimi due giorni di esposizione, il risultato si colloca infatti ben al di sopra dei 35 mila visitatori che il Comune aveva previsto come obiettivo minimo. «Sono molto soddisfatto delle cifre totalizzate - commenta il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani -: questa esperienza ci servirà anche per il futuro, nell'ottica di consolidare, rafforzare e riproporre la politica dei grandi eventi culturali triestini».

La mostra dei Daci ha avuto successo da due punti di vista: da un lato il numero dei visitatori e l'alta percentuale dei turisti richiamati in città da questo evento; dall'altro una voluminosa rassegna stampa, il che significa che attraverso la mostra i mass media hanno parlato (bene) di Trieste.

«Anche l'aspetto della stampa - ha detto ancora Damiani - è molto importante: la mostra di Ebla, organizzata due anni fa sempre alle scuderie, aveva richiamato più pubblico dei Daci - oltre 83mila spettatori - ma non aveva avuto un grosso richiamo per la stampa in quanto era stata allestita dopo l'esperienza romana. Con quest'ultima rassegna invece abbiamo potuto ottenere anche un ritorno d'immagine che considero molto positivo per la città».

È andata bene, spiega ancora Damiani, anche con gli aspetti economici che stanno dietro all'organizzazione della mostra: «È difficile fare un bilancio sui due piedi, ma la mostra è costata circa un miliardo contando tutte le voci, dalle assicurazioni ai trasporti, dalla promozione ai salari. Un budget così alto si raggiun-

ge solo con l'aiuto degli sponsor, che vanno ringraziati perché contribuiscono in maniera tangibile alla crescita della città».

Gli sponsor in questione sono la Camera di Commercio, la Fondazione della Cassa di Risparmio e ancora Acegas, Azienda di promozione turistica, Assicurazioni Generali e Telecom, che probabilmente verranno coinvolte pure nella prossima iniziativa culturale del Comune della quale il vice sindaco inizia a parlare. «Vista la risposta del pubblico – dice – l'amministrazione non si tira indietro: quest'anno l'evento culturale, che come al solito inizierà a luglio per concludersi a gennaio, riguarderà la cultura ebraica nella Mitteleuropa, con numerose novità».

Non si tratterà, infatti, di una sola mostra: partendo dalle scuderie del castello di Miramare, nell'ambito di una «una mostra multimediale» – come tiene a sottolineare Damiani – si potrà seguire un itinerario che coinvolgerà altri musei cittadini come il Revoltella (dove sarà organizzata una rassegna sui pittori ebrei) e il museo Sartorio (dove verrà allestita una mostra sulle famiglie ebree triestine che costruirono la fortuna della città all'inizio del secolo).

L'itinerario culturale proseguirà con la valorizzazione del museo della cultura ebraica: la sinagoga di Trieste, la zona del ghetto e naturalmente la Risiera. Ci sarà anche un collegamento via mare, dalle scuderie fino a piazza Unità, per rendere ancora più facile e attraente il percorso. «Abbiamo studiato questo percorso - conclude Damiani - per convogliare in città più turisti possibile, perché ci siamo accorti che molti visitatori delle mostre alle scuderie di Miramare non raggiungono il centro. La strategia è quella di creare un biglietto multiplo, a più tagliandi, da utilizzare nei musei del centro città».

fr. c.

(nella foto in alto a destra, l'immagine-simbolo della rassegna; nella foto al centro, uno dei reperti esposti)

Oggi la solenne liturgia nel tempio di San Spiridione

Paglia e quercia benedetta Il Natale dei serbo-ortodossi

È Natale per i serbo-ortodossi. Come sempre, cuore dei festeggiamenti è il tempio di San Spiridione, attorno al quale – per la solenne liturgia natalizia in programma oggi alle 10.30 – si stringerà la Comunità tutta. Una Comunità che a Trieste ha radici antiche e di grande prestigio: il suo primo insediamento risale al 1736, quando il proclama dell'imperatore Carlo VI, che faceva di Trieste un «porto franco», richiamò commercianti da ogni dove.

La solenne liturgia, con la partecipazione del coro ecclesiastico che intonerà canti sacri in slavone antico, avrà il suo apice nell'omelia del capo spirituale della Chiesa, Jovan, metropolita d'Italia, Slovenia e Croazia. Insediatosi nella nostra città ormai da tre anni, questo principe della Chiesa serba occupa il secondo posto per importanza dopo il patriarca (in pratica il «Papa» ortodosso) di Belgrado. Per l'occasione del Natale, che ogni anno cade 13 giorni dopo quello cattolico (la data corrisponde al vecchio calendario giuliano) il tempio ortodosso si presenterà molto suggestivo. Tra il luccichio tremolante dei ceri accesi il pavimento apparirà cosparso di paglia per testimoniare che laggiù, nella grotta di Betlemme, «Gesù è nato».

Ma già ieri in San Spiridione sono iniziati i riti della natività, officiati – oltre che dal metropolita – dal parroco Rasko Radovic. A partire dalle 17 si è celebrato il solenne vespero della vigilia (*foto*) con la testa del Badnjak, ossia del ramo di quercia benedetta: un'antica usanza, che si perde nella notte dei tempi. Il rituale del Badnjak, cioè dello scambio del ramo di quercia, e del «Badgne vece», ossia lo scambio degli auguri, si è svolto in un clima commosso nella nuova sede della comunità di via Genova. «Hristos se rodi», ossia «è nato Gesù»: con queste parole ci si è scambiati gli auguri ripetendo un'usanza antichissima. Più tardi si è tenuto un rinfresco nel quale non si è rinunciato al famoso tè alla serba servito con miele e grappa.

Va ricordato infine come oggi sia festa grande per la maggioranza dei popoli slavi ortodossi che celebrano il Natale in base al calendario giuliano, tra i quali figurano russi, bulgari, serbi e i componenti della comunità monastica del monte Athos. I greci ortodossi hanno invece, adottato dal 1924 il calendario gregoriano e dunque celebrano il Natale assieme ai cattolici romani.

Daria Camillucci

La Comunità religiosa ha festeggiato l'importante ricorrenza con una suggestiva cerimonia

Greci, un'Epifania nel nome del mare

Una breve ma significativa processione che si è snodata dalla chiesa sulle Rive fino all'estremità del molo Audace, il battesimo con il mare (una croce è stata lanciata in acqua per essere subito recuperata, secondo la tradizione), una preghiera recitata da Gennadios Servos, arcivescovo metropolita d'Italia, infine le note della banda Refolo per allietare la parte conclusiva. Si è articolata così, ieri mattina, la cerimonia organizzata dalla Comunità greco-ortodossa per festeggiare l'Epifania, una delle scadenze più importanti del calendario religioso di quella confessione.

«Il 6 gennaio celebriamo il battesimo di Cristo per opera di Giovanni Battista - ha spiegato l'arcivescovo, giunto da Venezia, sua sede abituale, per celebrare la funzione - e contemporaneamente festeggiamo la Santissima Trinità. Per un popolo come quello greco, che ha sempre vissuto con il mare un rapporto particolarmente intenso, è poi importante fare un augurio di prosperità. Ecco il perché della discesa simbolica della croce in acqua: così facendo si augura a tutti di poter trarre dal mare le risorse necessarie per il sostentamento e la prosperità delle famiglie».

u. sa.

La targa dell'Andos per il '97 è andata alle Suore di carità dell'Assunzione

Premiata la solidarietà silenziosa

La consegna durante il concerto nella sala don Sturzo

È arrivata la Befana: dolci e allegria per i più piccoli

Sono stati moltissimi i bambini che ieri hanno ricevuto i doni portati come ogni anno dalla Befana, che ha allietato le feste organizzate da sindacati, associazioni e vari gruppi per far trascorrere ai più piccoli alcune ore di allegria. Nella sede della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, in via Damiano Chiesa, la mattinata è trascorsa all'insegna della **«Befana Sap»**, la tradizionale festa (*nella foto in alto*) organizzata per i figli dei poliziotti iscritti al Sindacato autonomo polizia.

Anche la **Uil** e la Confsal hanno ospitato la simpatica vecchietta. I metalmeccanici della Camera confederale del lavoro hanno organizzato l'incontro tra i figli degli iscritti e simpatizzanti del sindacato al cinema Ariston, dove nell'occasione è stato proiettato un film a cartoni animati. La **Confsal** invece ha presentato ai più piccoli uno spettacolo... dal vivo al teatro Silvio Pellico di via Ananian, dove dopo la distribuzione dei tradizionali doni è andata in scena la pièce prodotta dal Libersind Rai-tv con il titolo «La Befana potrebbe avere il cellulare acceso».

Neanche **Alleanza nazionale** ha rinunciato a festeggiare l'Epifania. La manifestazione organizzata per la consegna dei doni si è tenuta nella nuova sede del partito, in piazza Goldoni. Di fronte a una sessantina di bambini, nel grande salone si è esibito il prestigiatore Ario che ha incantato i piccoli ospiti con le sue magie. Alla fine dello spettacolo sono stati distribuiti i pacchi raccolti, grazie al contributo degli sponsor, dal comitato organizzatore presieduto dal consigliere comunale Salvatore Porro (*foto in basso*).

Infine, chi ieri mattina si trovava nella zona del salotto buono cittadino ha potuto assistere in galleria Tergesteo all'esibizione della **banda Refolo**, che ha offerto a tutti i presenti un concerto augurale per l'anno nuovo.

C'è una parte di Trieste che lavora in silenzio per migliorare la qualità della vita dei meno abbienti. Un frammento di questa Trieste è stato chiamato alla ribalta dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), che ha assegnato la sua Targa di solidarietà silenziosa per il '97 alle Suore di carità dell'Assunzione.

Ieri pomeriggio nella sala don Sturzo (annessa alla chiesa di piazzale Rosmini) la presidente Andos Luisa Nemez ha consegnato il riconoscimento alla madre superiora, suor Mariangela, nel corso del tradizionale concerto dell'Epifania (seguito anche stavolta da un folto pubblico) che l'Andos organizza dal '79 con la Filarmonica di Santa Barbara diretta da Liliano Coretti.

Da oltre quarant'anni le religiose dell'Ordine aiutano i meno abbienti del rione di San Sabba-Valmaura

Giunta alla terza edizione, la Targa di solidarietà premia l'attività infermieristica, ambulatoriale e domiciliare delle suore e apre anche nuovi canali di beneficenza. La madre superiora, nel ricevere il premio, si è augurata di poter dare sempre di più: ha però ricordato come, di fronte alle crescenti necessità, l'attivita del suo Ordine potrà ampliarsi solo in presenza di maggiori contributi di solidarietà.

Le Suore di carità dell'Assunzione vivono nella sede di via Giarizzole e operano dal '57 nel quartiere di San Sabba-Valmaura. La loro presenza tra la gente bisognosa del popolare rione si esprime nella cura diretta dei malati e nell'aiuto a fronteggiare le difficoltà causate dalle malattie stesse, ma comprende anche l'espletamento di compiti educativi, di gestione dela casa, di accompagnamento sociale nei casi in cui povertà ed emarginazione rischiano di disgregare i nuclei familiari. In soli dieci mesi nel '97 sono stati raggiunti 870 utenti che hanno fruito gratuitamente di cure prolungate a domicilio e di assistenza garantita anche di notte e nei giorni festivi.

Le precedenti edizioni del premio hanno sottolineato l'attività della comunità famiglia Opicina di Prosecco verso i disabili e dei Frati cappuccini di Montuzza verso i poveri. Il riconoscimento di quest'anno, rivolto a chi si prodiga per i malati e le famiglie, copre idealmente un altro tassello della solidarietà.

Anna Maria Naveri

Quale futuro per il Polo

Le opinioni che di questi tempi si succedono sul futuro del Polo hanno un po' tutte la stessa matrice. Il «Bispolo» si dovrebbe palesare, infatti, in un partito unico di centro, alleato a destra e soprattutto – si evince – in funzione anti-Illy.

Se questa è un'interpretazione corretta, ne verrebbe eternato ciò che costituisce il sommo limite del centrodestra e cioè il suo essere cementato da una somma di «anti», neppure coerenti fra loro, e perciò privo di una linea politica credibile.

Chi crede che la politica si debba fare partendo da una serie di valori condivisi resterebbe così ancora una volta orfano di rappresentanza politica, anche a destra.

Il Polo non ha, in questi termini, un futuro perché finirà con l'esaurire la sua funzione di sfiato ideologico revanscista fra poco tempo, non appena l'Europa stabilizzerà nuovamente la condizione di queste terre. Per essere più chiari: l'entrata della Slovenia in Europa suonerà al Polo la campana dell'ultimo giro. Un'ultima occasione per fornire a questa città un'altra idea, un altro progetto, altre priorità.

Se il Polo non ha un futuro, non altrettanto può dirsi di uno schieramento moderato diverso dal centrosinistra. Questo però può nascere solo su di un pieno accordo di valori moderati: una libertà di iniziativa sottoposta a poche e chiare regole. Un recupero del valore della tradizione e dei valori tradizionali, primo fra tutti quello della famiglia. Una solidarietà sociale effettiva, garantita dallo Stato ma non necessariamente da esso gestita. Un federalismo vero, che garantisca le autonomie e le comunità locali garantendo la loro identità culturale e le loro possibilità di sviluppo. Un rispetto per l'ambiente considerato come madre del nostro passato, risorsa del nostro presente e riserva del nostro futuro.

Se su questi – ma anche su altri – valori vi è una piena convergenza, allora una costituente dei moderati sarà praticabile. Se invece quattro colpi di belletto al Polo di oggi sembreranno sufficienti a rigenerare un'alleanza di potere tenuta insieme dagli essere «contro», «moderato» resterà soltanto una parola, mentre le politiche reali perseguite dagli uomini di destra, quand'anche di centro, suoneranno ben diverse alle orecchie della gente. Gente che, è bene ricordarlo, ha votato soprattutto per la praticabilità delle soluzioni politiche a loro proposte.

Un'alternativa credibile nasce parlando la stessa lingua degli avversari, da cui si dissente per la lista delle priorità. Non nasce quindi tanto per fare opposizione, ma coinvolgendo a partire da valori politici delle forze politiche su un progetto politico. Il che è proprio ciò che a Trieste – ma anche in Italia – non avviene.

Per questo, nonostante molti osservatori continuino a non capire come la destra politica triestina abbia potuto lasciarsi sfuggire tutta l'area Illy, questa, che non può dirsi di sinistra, alla sinistra guarda e continua a guardare perché in essa – evidentemente – trova delle risposte che il Polo a Trieste non è in grado di dare, o forse non vuole dare. Del resto, quando le amministrazioni rette dal Polo hanno portato idee, il sindaco ha con esse dialogato in maniera fattiva e collaborativa.

Le idee sono ciò che la gente chiede. Se per avere delle idee, delle linee di priorità fondate su dei valori, si sente il bisogno di una costituente dei moderati: allora il progetto ha un senso. Ma una costituente dei moderati fondata sui valori dovrà cercare di coinvolgere tutti coloro che aderiscono ai valori moderati, senza guardare né a destra né a sinistra ma solo in avanti: perché lì c'è la Trieste di domani.

Credono davvero, questi signori, che un simile progetto possa fare a meno di Riccardo Illy?

Massimiliano Coos
Italia federale

IL CASO

Le scelte compiute dalla Provincia nell'erogazione dei contributi alle associazioni: la protesta del «Caffè»

Fondi alla cultura, donne penalizzate

Interveniamo nel dibattito sulle scelte della giunta provinciale in merito ai contributi previsti dalla legge regionale 68 sulle attività culturali. La Provincia gestisce fondi erogati dalla Regione e il suo presidente Renzo Codarin, per scegliere le associazioni cui concedere il contributo, si avvale del parere consultivo di una commissione composta dall'assessore alla Cultura, dai sindaci o loro rappresentanti dei sei Comuni e da esperti. Ogni anno questi si riuniscono, valutano e propongono le scelte.

Nel 1997 sembra che abbiano deciso che alcune associazioni che operano e sono state premiate da loro stessi per più anni consecutivi nel passato improvvisamente dovevano sparire e non avere più un piccolo rimborso per il loro lavoro volontario.Diciamo «sembra» perché siamo a gennaio e tranne l'articolo apparso sul Piccolo nessuna lettera ufficiale è ancora arrivata. Siamo curiose di leggere la motivazione, anche perché «il Caffè delle donne» dell'Udi è fin troppo conosciuto per il lavoro che svolge nel campo delle pari opportunità e delle azioni positive nei confronti delle donne.

E' l'unica associazione che in ogni campagna elettorale mette a confronto in un incontro pubblico le candidate di tutti i partiti recuperando, almeno in parte, quella visibilità che altrimenti nessun media concede loro. E si parla tanto di riequilibrio della rappresentanza nelle istituzioni! Ma questo, a detta di qualche uomo saccente ed esperto, è fare politica e non cultura!

La nostra Associazione è stata depennata assieme ad altre due (Mdt e Udi mimosa). Solo due associazioni femminili sono state premiate, la Fidapa e L'una e l'altra: due sole su oltre un centinaio di realtà miste che hanno avuto conferma o diminuito il contributo o sono comparse per la prima volta. Ma in base a quali criteri, quali priorità, quali proposte culturali? Siamo noi le sole che promuoviamo l'iniziativa «Donne in libreria», scritti di donne per le donne. E che dire di «sportello donna» che, in assenza di luoghi analoghi promossi dagli enti locali, si sostituisce ad essi con un gruppo di esperte volontarie e dà risposte a chi scrive da tutto il Paese? (A proposito, l'indirizzo è via dell'Orologio 6, tel. 308378. Ma, forse, i commissari non sono stati sufficientemente attenti o hanno creduto a qualcuno tra loro, «novello principe» più saccente ed esperto? Eppure di noi si occupano ogni anno le Tv quando l'otto marzo al confine di Rabuiese compiamo «gesti di pace» tra italiane e slovene.

Ma è il presidente Codarin che ha deciso, e come ha giustificato queste scelte? E' da lui che vogliamo chiarimenti, e anche dalla commissione trasparenza del consiglio provinciale. Ma ci rivolgiamo anche agli assessori e consiglieri regionali che ci rappresentano e devono giustificare l'uso che viene fatto del denaro di tutti i cittadini. Chiamiamo in causa il presidente Cruder e in particolare gli eletti triestini, gli assessori Tanfani, De Gioia e Degano, ma anche i consiglieri Antonione, Budin, Gambassini, Giacomelli, Ghersina, Monfalcon, Piccioni e Polidori. Che fanno? Dormono? O forse, poiché come nel nostro caso la cifra è solo di un milione – e quindi una piccolezza – non sono interessati a fare chiarezza?

«Il Caffè delle donne»
La segreteria

Lo «scandalo» Strehler

Sono anch'io certo, come il sig. Marino Chmet, firmatario della segnalazione pubblicata il 5 gennaio, che sarebbero giunte certamente «a migliaia le testimonianze di cordoglio e di affetto» dei triestini qualora la salma di Giorgio Strehler fosse stata esposta in una camera ardente.

Va tuttavia precisato che la tumulazione delle ceneri del grande regista è avvenuta in forma strettamente privata per suo espresso desiderio.

Non di «scandalosa» mancanza di sensibilità di Trieste si è dunque trattato, bensì di semplice doveroso rispetto delle precise volontà espresse dallo scomparso.

Roberto Damiani
Vicesindaco
Comune di Trieste

A proposito di tombini

In riferimento alla segnalazione «Tombini o bottini?» apparsa sul Piccolo il 12 dicembre, mi pare che le osservazioni sull'uso sconsiderato delle caditoie stradali (indicate dal signor Giuliano Biloslavo come «tombini») da parte di molti nostri concittadini, siano pertinenti e appropriate. Anch'io meditavo un intervento di sensibilizzazione. Osservo che, nonostante ogni caditoia sia dotata di un deposito sedimenti e detriti di ben 2000, pur tuttavia è tale il volume di immondizie, sabbia e terra che vi affluisce che nei casi peggiori, in circa sei-otto mesi d'uso, si riempie.

È giusto raccomandare a tutti di non gettare immondizie nelle caditoie, di non spazzare le strade e usare le caditoie come patutmiere. Bisogna aver presente la funzione importantissima che svolgono quando piove, anzi quando diluvia.

In una città a forti pendenze quale è Trieste, avere una sola caditoia intasata fa ingrossare il ruscellamento. L'acqua acquista così velocità, tende poi a saltare le successive caditoie ingrossando ancora sino a produrre veri e propri torrenti che superano le capacità ricettive e allagano le zone più depresse di fondo valle (per esempio via della Tesa, ecc.).

Il signor Biloslavo raccomanda di porre griglie più o meno fitte, se ho capito bene, sulle «bocche di lupo», cioè sulle aperture poste sulle cordonate di marciapiedi da cui defluisce l'acqua, così da impedire una sconsiderata immissione di rifiuti. Sebbene il suggerimento possa sembrare nazionale, l'esperienza insegna che è invece spesso controproducente. Negli acquazzoni estivi le caditoie con l'imbocco a griglia vengono intasate in pochi minuti dallo stesso flusso, cioè dalle immondizie e dalle foglie trasportate dall'acqua che vi defluisce, vanificandone ancora l'uso.

Rispondendo infine al signor Biloslavo, le caditoie di Trieste sono oltre 10.000 e vengono pulite almeno una volta all'anno. Tale cadenza è di norma sufficiente. Rimangono, ne convengo, delle sacche, dove tale frequenza non può essere rispettata, per esempio nelle strade molto strette dove l'autoespurgo non riesce a passare, sulle scalinate, ecc.

Concludendo, un invito ai cittadini: usare i cassonetti e non le caditoie nell'interesse di tutti.

Il dirigente comunale
dell'area Territorio
e patrimonio
Paolo Pocecco

La dolce nonna Aurora nel '38

Ecco una dolce immagine della nostra nonna Aurora nel '38. Alla nonna, sempre bella ma soprattutto in gamba, tanti auguri con affetto da Claudio, Livia e dagli altri cari.

Franca in montagna

Questa è Franca sorridente lungo un sentiero di montagna in una foto di parecchio tempo fa. A Franca, che ieri ha festeggiato il compleanno, mille auguri dai suoi amici di sempre.

È arrivata la Befana... non quella del '98, ma quella del lontano 1957, come si legge sul sacchetto appena consegnato al bimbo qui ritratto al termine della festa organizzata in quell'anno per i figli dei lavoratori dalla commissione interna dell'Arsenale triestino della Camera confederale del lavoro. Anche questa foto è di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Se qualcuno volesse fornire ulteriori testimonianze o notizie in merito, può contattare l'Istituto stesso che ha sede in Punto franco vecchio, magazzino 4 (tel. e fax 370727).

Un motorino rubato e multato

I vigili matricole: bravi, ma ingenui nel loro lavoro... Il mio motorino nella nottata precedente al giorno 30 dicembre mi viene rubato a Roiano. Io, prima di recarmi alla Questura per denunciare il furto, mi avvio verso le parti di via Ginnastica per una commissione. Arrivato in via Timeus, con gran stupore e per fortuna ritrovo il motorino, senza benzina, fermo in strada, ma con una bella multa per divieto di sosta. Ora mi chiedo, quale vantaggio può avere la mia fortuna, quale vantaggio si ha se le amministrazioni regalano 20 litri di benzina agevolata, quando col motorino, se non sei fortunato ti appioppano una multa salata che vale più del motorino stesso? Quale vantaggio si ha se un vigile vede un motorino aperto tra due macchine e non si accorge che è rubato, ma in premura, come gatto Silvestro, ti appioppa una multa?

Ugo Gaudenzi

CULTURA & SPETTACOLI

Theodosia Goodman, nota al pubblico di inizio secolo come Theda Bara (nella seconda foto da sinistra, qui accanto), interprete del film «A Fool There Was», era considerata l'incarnazione della lussuria femminile. E da lei parte Bram Dijkstra nel suo saggio sulla figura della «dark lady». Nelle altre immagini, famose «vamp» dei primi '900 insieme con alcuni manifesti e copertine di riviste di letteratura «gialla».

SAGGI *Le «dark lady» dell'epoca moderna frutto di uno stereotipo per giustificare la supremazia dell'uomo*

Donna sei perfida, quindi inferiore

Ma, dalla retorica antifemminile al razzismo, il passo è breve

Durante i primi anni del secolo, spiega Bram Dijkstra, decine di film e di articoli diffusero il mito della «vamp» ossessionata dal sesso e dal denaro

Il pericolo aveva il volto di Theodosia Goodman, pragmatica ragazza ebrea del Midwest scelta per interpretare «A Fool There Was», uno dei maggiori successi cinematografici di inizio secolo. Nel film, tratto da un romanzo di Porter Emerson Browne, il regista Frank Powell racconta la storia di un uomo d'affari di successo che cade vittima della passione per una donna avida e calcolatrice. La protagonista non ha nome, è semplicemente «il Vampiro», una mantide religiosa che divora il maschio caduto tra le sue braccia.

Nota al pubblico come Theda Bara, la Goodman era l'incarnazione moderna della lussuria femminile. E da lei parte **Bram Dijkstra** *per narrare lo scontro tra i sessi nel suo* **«Perfide sorelle» (Garzanti, pagg. 341, lire 55 mila)**, *un saggio sulla figura della «dark lady» nell'epoca contemporanea dove si mettono a fuoco le cause di una pregiudiziale ostilità verso le donne e il loro mondo. Alla base di tutto, spiega, c'era un'inconfessabile ragione di ordine economico: preservare l'energia maschile per indirizzarla verso la produttività. E così artisti e filosofi inventarono la «vamp», mettendo in soffitta l'ottocentesco (e un po' aristocratico) mito della «femme fatale».*

«Durante i primi trent'anni del secolo – spiega lo studioso – gli scienziati furono ossessionati dalle speculazioni sull'indelebile legame tra la donna e le origini «bestiali» del genere umano. Molti si servirono delle scoperte di Darwin per trasformare i conflitti sessuali in un denuncia "scientificamente fondata" della sessualità femminile quale fonte di smembramento e di "degenerazione" sociale. All'inizio del Novecento, la biologia e la medicina si impegnarono a fondo per dimostrare che la natura aveva dotato tutte le donne di un istinto basilare che le rendeva predatrici, distruttrici, streghe perfide sorelle, appunto. E ben presto esperti in vari campi connessi si affrettarono a spiegare perché ogni donna fosse condannata a essere una messaggera di morte per il maschio».

Grazie alle teorie degli scienziati, i pregiudizi contro le donne si diffusero in fretta. Ci fu persino chi, come il professor William Fielding, pubblicò un dotto trattato per chiarire che «un vampiro latente giace celato in ogni donna assolutamente rispettabile e inibita», mentre i giornali venivano sommersi di lettere di protesta contro la campagna avviata da Mary Stopes in sostegno del controllo delle nascite. «Si rende conto di cosa ha fatto? – si chiedeva un cittadino di Boston – Lei ha permesso che le donne per bene conoscessero cose che solo le prostitute dovrebbero conoscere. Una volta che le donne prendono gusto a tali cose diventano dei vampiri».

Centinaia di romanzi popolari, decine di film, migliaia di articoli sui quotidiani diffusero in America e in Europa lo stereotipo di una «vamp» con l'idea fissa del sesso e i soldi delle sue vittime in tasca. Nell'ambito di questa follia collettiva il sangue rappresentava un elemento centrale. All'epoca, infatti, veniva considerato la chiave del futuro dell'umanità: il sangue puro, sano, denso, avrebbe portato a una razza di superuomini, mentre quello «impuro», «cattivo» geneticamente contaminato, «acquoso», metteva in pericolo la specie.

Se poi si tiene conto che per gli scienziati la perfezione fisica del corpo maschile costituiva la prova del suo genio spirituale e che il successo finanziario rappresentava l'obiettivo massimo dell'uomo continente è facile chiudere il cerchio.

«Per il maschio occidentale di inizio secolo – commenta Dijkstra – la convinzione che esistesse un parallelismo virtualmente esatto fra denaro, potenza cerebrale, seme e sangue era giunta a definire il significato della vita stessa. Per lui quella sequela di equazioni non era una questione visibile ma una verità biomedica incontrovertibile, rappresentava un problema di vita o di morte. Non lo sorprendeva che il caos fosse stato gettato nel mondo dell'uomo evolutivo dal semplice ingresso di quell'entità predatoria e avida di seme che era la donna. Chiaramente in ogni femmina c'era qualcosa del vampiro. Il solo guardarla era fonte di tentazione, un invito alla "perdita di seme" e quindi un odioso invito a lasciarsi vampirizzare».

Dalla retorica antifemminile al razzismo, il passo era breve. E infatti durante gli anni Venti e Trenta la «lotta darwiniana per l'esistenza delle nazioni» che aveva offerto alle potenze imperialiste una spiegazione soddisfacente per la carneficina del primo conflitto mondiale, cominciò a cedere il passo a una più concreta «lotta per l'esistenza tra le razze» che preparò lo scenario per il successivo genocidio. «Se era difficile, per non dire sconveniente, giustiziare la propria moglie, c'era sempre l'ebreo a disposizione – sottolinea lo studioso –. Le fantasie di "ginecidio" spalancarono così le porte alla realtà del genocidio e il resto della storia del ventesimo secolo avrebbe provato di aver compreso fin troppo bene le sanguinarie implicazioni del simbolismo dell'ineguaglianza evolutiva».

A giudizio di Dijkstra, la partita iniziatasi con Theda Bara resta aperta, come dimostrano le tante donne gatto e donne tigri che vagano in cerca di preda nei nostri cinema, sugli schermi televisivi, nelle pagine dei best-seller, negli album dei fumetti, o le pubblicità dei jeans piene di modelle anoressiche che fanno del loro meglio per apparire fameliche e pericolose.

Senza contare, aggiunge concludendo il suo saggio, che «il mostro del nazismo e dell'intolleranza si aggira ancora tra noi, perché le finzioni del dualismo sessuale che gli permisero di conquistare il potere ottenebrano ancora le nostre vite».

Edoardo Poggi

Immagini femminili costruite dalla misoginia maschile

Eroine di carta, mai umane

Pura come una suora o tendenzialmente criminale, virtuosamente consunta sino alla morte o insensibilmente vampira, demente per amore non contraccambiato o fertile madre asessuata: ecco come l'Ottocento e l'inizio del Novecento vedevano la donna.

La quantità immensa di immagini femminili – quasi sempre di mano maschile – rappresenta a giudizio di molti studiosi il segno vistoso di una misoginia costruita ad arte in nome del progresso. Sull'argomento esistono decine e decine di volumi, ma ben pochi sono godibili come quelli di Bram Dijkstra – docente di letteratura comparata all'università California e autore anche di «Idoli di perversità» (Garzanti, 1988) – dove romanzi, trattati, memorie, film e articoli di giornali vengono sovrapposti per offrire un quadro delle pericolose scemenze messe in fila per ritrarre donne sempre di carta, mai reali, mai umane, mai vere.

Splendido è poi «La donna fatale» un saggio di Giuseppe Scaraffia pubblicato qualche anno fa da Sellerio, nel quale si dà conto dei terrori maschili espressi attraverso le figure di Manon Lescaut, Milady, Fosca, Carmen, Elena Muti, Lulù, Zuleika Dobson, Salomè, Lady Hamilton e Nastasja Filippovna. «Se in passato le pericolose eroine erano apparse sporadicamente nella Bibbia e nel mondo dei greci – sottolinea Scaraffia –, il secolo della borghesia sembra attrarle in maniera particolare. Il borghese moderno, internamente concentrato sul ruolo lavorativo offertogli dalla rivoluzione industriale e, nel suo inconscio, ossessionato dall'ombra delle grandi passioni rimosse, prima fra tutte l'amore».

Non è comunque solo la donna a turbare i maschili sogni borghesi, aggiunge Romolo Runcini in «La paura e l'immaginario sociale» (Liguori). Un terrore ancora più grande lo incuteva la plebe, quel proletariato che offriva mano d'opera a buon mercato per l'industria e minacciava di turbare la prosperità economica dell'Europa. Ossessionata dai fantasmi dell'inconscio, la civiltà dell'Ottocento proiettò verso l'esterno i propri timori, divorando libri di valore non eccelso pieni di conventi, trabocchetti e torture composti dai nipotini di Sade, di Walpole o della Radcliffe.

Fu poi proprio una donna, all'inizio degli anni Venti, a inventare un mito rassicurante da contrapporre alla vamp. Si chiamava Anita Loos ed è l'autrice di «I signori preferiscono le bionde», un romanzo uscito pochi mesi più tardi a puntate sulla rivista «Harper's Bazaar» e quindi diventato un film molto famoso con Marilyn Monroe e Jane Russel, ora riproposto dagli Editori Riuniti. Il libro, insieme al suo seguito «Ma i signori poi sposano le brune», ottenne uno straordinario successo negli Usa, ed è stato tradotto in quaranta lingue. Venne apprezzato persino da James Joyce e da George Santayana, il quale arrivò a definirlo addirittura «il miglior volume di filosofia mai composto da un americano».

La storia di Lorelei Lee, l'oca giuliva che insieme alla sua amica Dorothea parte alla conquista del mondo dalla cittadina di Little Rock, Arkansas – la stessa che ha dato i natali al Presidente Clinton – fu presentata persino in Urss, anche se con una chiave di lettura diversa rispetto a quella creata dall'autrice.

Tendenzialmente criminale o pura come una suora; vampira o fertile madre

«Le autorità sovietiche – puntualizzava Anita Loos nel 1963 – videro il romanzo come prova evidente dello sfruttamento cui sono sottomesse le signore bionde e indifese dai magnati predatori del sistema capitalistico. I russi, insomma, spogliarono il libro di tutto il comico che aveva e ne misero a nudo una trama densa di orrori. Nella loro stravagante interpretazione l'eroina si lascia andare alla deriva nella New York infestata dai gangsters del proibizionismo, viene perseguitata da maschi predatori che la trattano come una merce e non riesce a far risvegliare la sua nascosta anima di donna. Per fortuna non devono aver letto Sherwood Anderson, Dreiser, Faulkner o Scott Fitzgerald, perché ne avrebbero cavato vicende ancor più terribili».

e.p.

«Tabulae» indecifrabili? Le tradurrà il computer

LONDRA Centinaia di lettere e documenti romani incisi su tavolette di piombo o di legno («tabulae») e ormai indecifrabili si potranno finalmente leggere grazie a un metodo messo a punto da ricercatori di Oxford con l'ausilio di tecniche per la riproduzione di immagini al computer. Il metodo, stando ad Alan Bowman, docente all'ateneo Christ Church, darà un senso a tante collezioni di tavolette romane conservate nei musei d'Europa ma finora prive di significato perchè illeggibili. Grazie a questo sistema, basato su computer solitamente usati in medicina per fare lo scanning di immagini a risonanza magnetica o a emissione di positroni, Bowman e colleghi hanno cominciato a decifrare alcune delle circa 200 tavolette rinvenute negli ultimi anni a Vindolanda, località in cui sorgeva un forte romano lungo il Vallo di Adriano.

Il lavoro procederà sotto l'egida dell'istituendo Centro di ricerca Ashmolean per le discipline umanistiche e, una volta ultimato, permetterà di meglio conoscere la vita fra truppe e abitanti dell'impero, attraverso le testimonianze di soldati, coloni e schiavi.

LUTTO *È morta lunedì sera l'artista triestina, attiva dagli anni Cinquanta, autrice della lirica «San Sabba»*

Ketty Daneo, quando la poesia nasce dal cuore

TRIESTE Lutto nel mondo delle lettere, della poesia e della cultura di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. È morta lunedì sera, all'età di 89 anni, Ketty Daneo *(nella foto d'archivio)*, autrice proficua sin dagli anni Cinquanta, quando - attiva collaboratrice di Radio Trieste - uscì con la sua prima raccolta di liriche «Al di là del fiume», alla quale seguirono «Il cantico degli anni nostri» (nel 1958), «Notturno sul Carso» (1959), «Come un tiro di fionda» (1965).

La sua scrittura, pervasa da un profondo sentire, non ha trascurato il mondo dei ragazzi: a loro, infatti, la Daneo ha dedicato tra l'altro le prose de «Il giardino del sole» (1952) e il racconto «Un ragazzo e cento strade» (1966).

È stato, tuttavia, con la lirica «San Sabba» - trascritta su una targa murata nella Risiera di San Sabba, in ricordo dei martiri del nazismo lì imprigionati e uccisi - che il nome di Ketty Daneo è diventato una sorta di simbolo. Anche in questa occasiône poetica, come in altre, la Daneo trasse linfa da una esperienza personale e dolorosa: quella della prigionia del fratello proprio nella Risiera di San Sabba, e delle giornate trascorse a chiederne notizie, a cercare di far giungere al proprio congiunto un messaggio di affetto e di soccorso.

Da questa tragedia personale nacque anche il volume, pubblicato nel 1980, «Trieste e un lager» (Rebellato editore), che raccoglie liriche appartenenti ad un periodo che va dal 1945 al 1976 e che riflettono avvenimenti direttamente vissuti dall'autrice.

Innumerevoli i premi che la critica le ha riservato in Italia e all'estero, così come innumerevoli sono le lingue, nelle quali le sue opere sono state tradotte.

Si diceva come la poesia di Ketty Daneo fosse pervasa da un profondo sentire: un sentimento, il suo, che nasceva e da una particolare sensibilità e da un non comune calore umano; il destino poi la volle sposa di un noto pittore triestino, quel Renato Daneo che Ketty amorosamente chiamava «il mio re». Una vita matrimoniale, la loro, che ebbe la connotazione di una favola, una favola che si spezzò amaramente con la morte dell'adorato marito.

Ma Ketty non accettò che quella meravigliosa stagione fosse finita, e il suo amore trovò nuova linfa nella poesia: i versi erano dedicati al «suo re», ispirati da lui, scritti per lui con una dolcezza e una dedizione senza pari.

Una lirica, dunque, quella della Daneo, che trova nel sentimento d'amore la sua forza e la sua bellezza. Ma sarà anche difficile dimenticare la donna Ketty Daneo: la sua grande femminilità, il suo porgere gentile, il suo indiscutibile fascino. Con la sua morte, Trieste ha perduto davvero qualcosa di prezioso.

Grazia Palmisano

MUSICA Salvatore Bono è morto a 63 anni schiantandosi contro un albero mentre stava sciando

Sonny, per sempre orfano di Cher

Negli anni Sessanta furono la coppia per eccellenza del folk-rock americano

Dopo la separazione, lei è rimasta una star della musica e del cinema, mentre lui si è dedicato alla politica nelle file dei repubblicani

WASHINGTON Il cantante Sonny Bono è morto in un incidente sciistico avvenuto nella località di Heavenly Valley, vicino a Lake Tahoe, al confine tra la California e il Nevada. Stava percorrendo una pista di media difficoltà, quando per cause non accertate si è schiantato contro un albero. Il mese prossimo avrebbe compiuto sessantatré anni.

Divenne famoso negli anni Sessanta, formando con la moglie Cherilyn Sakisian il duo Sonny & Cher. Luce per lo più riflessa, la sua, visto anche come sono andate a finire le cose: dopo il divorzio personale e artistico, lei è infatti rimasta una star, della canzone ma anche del cinema, mentre lui ha vivacchiato per un po' ai margini dello show business e poi ha cambiato settore, cimentandosi prima come titolare di una catena di ristoranti di lusso e poi affrontando la carriera politica.

Sonny Bono aveva cominciato nei primissimi anni Sessanta come direttore artistico della «Speciality», una delle prime etichette del rock'n'roll americano. Aveva anche collaborato con Phil Spector e scritto quella «She said yeah» che poi sarebbe stata incisa dai Rolling Stones. E aveva tentato la carriera solista facendosi chiamare prima Don Christy, poi Sonny Christy e ancora Ronny Sommers. Ma non era successo quasi nulla.

Per esplodere dovette attendere l'incontro con l'affascinante Cher. Assieme, diedero vita a una coppia davvero speciale. Lui figlio di emigrati siciliani (il vero nome era infatti Salvatore Bono, ed era nato a Detroit nel '35), lei di origini pellerossa. Lui fondamentalmente conservatore - come dimostreranno le sue successive scelte politiche -, lei vicina al movimento hippy. Chiamarono una figlia Chastity (cioè Castità, attuale dirigente del movimento delle lesbiche statunitensi), e imbroccarono molti successi. Da «I got you babe», incluso nel primo album, intitolato «Look at us» e uscito nel '65, a «The beat goes on» ('69), da «Baby don't go» a «All I ever need is you» ('70). Canzoni scritte da lui e cantate da lei. Stile folk-rock. In stile con le tendenze dell'epoca. Nel '67 parteciparono anche al Festival di Sanremo, cantando in coppia con Caterina Caselli «Il cammino di ogni speranza».

Negli anni Settanta - per l'esattezza dal '71 al '74 - i due furono anche protagonisti di una fortunata «sit com», intitolata «The Sonny and Cher comedy hour», nella quale mettevano in scena le loro diversità: lei attratta dalla controcultura e dalle scelte alternative, lui uomo efficiente e innamorato della normalità.

E infatti, qualche anno dopo, nell'88, negli stessi giorni in cui lei ottenne l'Oscar come miglior attrice per «Stregata dalla luna», lui venne eletto sindaco di Palm Springs per il Partito Repubblicano. E sempre nelle file repubblicane arrivò al Congresso nel '94 e venne rieletto nel '96. Alle elezioni di quest'anno Bono contava di presentarsi candidato al Senato, dove non era riuscito a farsi eleggere nel '91.

La morte di Sonny Bono arriva a pochi giorni di distanza da quella, avvenuta in circostanze analoghe, di Michael Kennedy. E si aggiunge alla lunga lista di lutti che il mondo della musica ha subito nel '97: da Laura Nyro a Jeff Buckley, da Fela Kuti a Nusrat Fateh Ali Khan, da John Denver a Michael Hutchence, da Nicolette Larson a Stephane Grappelli a tanti altri.

Carlo Muscatello

Sonny Bono e Cher in una fotografia che risale al 1966, ai tempi del loro fortunato sodalizio personale e artistico: lui era di origini siciliane, lei è per metà pellerossa.

IN BREVE

Babyface anche quest'anno favorito ai Grammy Awards

WASHINGTON Il compositore e produttore Babyface *(nella foto)* si è aggiudicato la maggior parte delle 'nominations' per i 'Grammy Awards', gli Oscar della musica che saranno assegnati il 25 febbraio: otto, inclusa quella per l'ambito grammofono dorato per 'album dell'anno'. Babyface, che nella scorsa edizione fece incetta di premi, è tallonato con sette nomination dalla cantante Paula Cole e dal rapper Puff Daddy.

Nella categoria 'album dell'anno' sono stati scelti per la fase finale 'The day' di Babyface, 'This fire' di Paula Cole, 'Time out of mind' di Bob Dylan, 'Flaming pie' di Paul McCartney e 'OK Computer' dei Radiohead. Per 'singolo dell'anno' concorrono invece 'Where have all the cowboys gone' di Paula Cole, 'Sonny came home' di Shawn Colvin, 'Everyday is a winding road' di Sheryl Crow, 'Mmmbop' degli Hanson e 'I believe I can fly' di R. Kelly.

«Milva canta Piazzolla»: parte oggi da Venezia il tour che toccherà anche Austria e Germania

VENEZIA Partirà oggi dal Palafenice di Venezia la tournée italiana «Milva canta Piazzolla», che porterà la cantante anche in Austria e nelle più importanti sale della Germania (Amburgo, Düsseldorf, Francoforte, Monaco). Il programma, che verrà eseguito dall'orchestra di Padova e del Veneto, sotto la direzione di David Searcy, proporrà alcuni dei brani più noti di Piazzolla: alcuni già interpretati da Milva *(nella foto)*, come «Balada para un loco», già vincitore del festival de la cancion de Buenos Aires nel 1969, altri scritti appositamente per la cantante come «Oblivion» e «Anni di solitudine». Non mancherà neppure «Adios Nonino», una delle composizioni più note e struggenti di Piazzolla, scritta in meno di un'ora il giorno della morte del padre.

Searcy, percussionista dell'orchestra del teatro alla Scala di Milano e da lungo tempo direttore di fiducia di Milva, ha chiamato a collaborare alcuni solisti come Anani Carfi (violino), Massimo Caroldi (flauto), Fabrizio Buffa (chiatarra), ed Eugenia Marini (bandoneon e fisarmonica).

La tournée, tutta nel mese di gennaio, proseguirà, domani a Vicenza, il 19 a Torino, per concludersi il 21 a Padova.

Si è spento a 67 anni il baritono Hugo Avendano voce dell'«epoca d'oro» del canto messicano

CITTA' DEL MESSICO Il baritono Hugo Avendano, una delle voci più importanti della cosiddetta «epoca d'oro» del canto messicano, è morto lunedì a Città del Messico dopo una lunga lotta contro il cancro che lo aveva colpito al pancreas. Aveva 67 anni, ma ormai da 12 anni si era ritirato dalle scene.

Avendano, una voce poderosa ma morbida di baritono lirico, negli anni '60 e '70 aveva cantato l'opera nei maggiori teatri del mondo, ma aveva legato il suo nome soprattutto all' interpretazione di canzoni melodiche. Tra queste la notissima «Spanish Eyes» (Occhi spagnoli), che gli aveva dato celebrità internazionale, e quelle del compositore messicano Agustin Lara, tra le quali, adattata per la sua voce, «Granada».

Al Teatro San Carlo verrà proiettato il film «Fitzcarraldo»

NAPOLI Il cinema entra al Teatro di San Carlo nel nome di Wagner e per rendere omaggio a Werner Herzog. Il regista tedesco è impegnato in questi giorni nella messa in scena del «Tannhäuser», l'opera che inaugurerà il 9 gennaio, con la direzione di Gustav Kuhn, la nuova stagione lirica dell' ente napoletano.

Dal palco reale del più antico teatro d'opera del mondo una modernissima macchina da proiezione lancerà per quasi tre ore le immagini di «Fitzcarraldo» sul palcoscenico che questa volta non avrà una scenografia, bensì un megaschermo.

«Fitzcarraldo» è il film di Herzog più legato al mondo della lirica con protagonisti Claudia Cardinale e Klaus Kinski, quest'ultimo teso nel folle sogno di costruire un teatro d'opera nella foresta amazzonica. Herzog, regista tra l'altro di «Nosferatu» e «Grido di pietra» *(nella foto)*, sarà presente alla proiezione. «Sono felice di vedere proiettato il mio film al San Carlo - ha detto Herzog. - E' un teatro meraviglioso. Se potessi l'acquisterei». E sulla messa in scena del «Tannhäuser» Herzog osserva che «è uno spettacolo semplice. C'è molta spiritualità e ho quindi tentato di mettere in scena delle anime nel loro stato di commozione».

E nel cinema? «Ho appena finito di girare - risponde Herzog - la storia di un pilota che, durante la guerra in Vietnam, viene abbattuto con il suo aereo e fatto prigioniero. Ma è anche uno dei pochi che riesce a fuggire dalle prigioni dei Vietcong. S'intitola 'Il piccolo Dieter deve volare' e sarà presentato a San Francisco il giorno dopo la 'prima' del Tannhäuser. Credo che non avrò neppure il tempo di togliermi lo smoking».

Per il «Tannhäuser» sarà sul podio, alla guida dell'orchestra e del coro del San Carlo, il maestro Gustav Khun. La regia di Herzog avrà le scene di Maurizio Balò e i costumi di Franz Blumauer. Interpreti Alan Woodrow (Thannhauser), Ludwig Baumann (Wolfram), Gertud Ottenthal (Elisabeth), Andrea Silvestrelli (Herman), Mariana Pentcheva (Venus). Lo spettacolo sarà replicato l'11, 13, 16, 18 e 20 gennaio.

CINEMA Il cineasta tedesco impegnato a Napoli nella messa in scena di «Tannhauser»

Herzog regista di un'opera di Wagner

Sanremo: al «Dopofestival» Chiambretti e Nino D'Angelo

ROMA Sarà Piero Chambretti a ideare e condurre il «Dopofestival» di Sanremo '98. L'ex «inviato speciale» di Raiuno lo guiderà in coppia con il cantante napoletano Nino D'Angelo. Per Chiambretti si tratta della «seconda volta» a Sanremo a un anno dall'impegno come autore e conduttore - con Mike Bongiorno - del festival edizione '97. Quest'anno le serate del dopofestival saranno tre, in onda il 25, 26 e 27 febbraio, in coda alla seconda, terza e quarta serata. Risolto il dubbio sul Dopofestival, resta da definire il cast delle soubrette. In lizza varie soluzioni: la più accreditata vuole in arrivo Naomi Campbell, Carla Bruni e altri volti del mondo della moda.

TEATRO Un testo di Tennessee Williams, quasi inedito in Italia, venerdì aprirà l'anno nuovo al Politeama Rossetti di Trieste

«Estate e fumo», storia d'amore e conflittualità

Elena Sofia Ricci e Pino Quartullo nei panni dei due tormentati protagonisti

TRIESTE *Sarà una commedia di Tennessee Williams ad aprire il '98 teatrale al Politeama Rossetti. Venerdì, alle 20.30, per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, debutterà infatti «Estate in fumo», una commedia di Tennessee Williams non molto frequentata in Italia.*

«Estate e fumo» – che si replicherà a Trieste fino all'11 gennaio – è una tipica commedia di Williams, per ambientazione e contenuti. Narra, infatti, una storia d'amore e delle sue conflittualità, sullo sfondo di una cittadina americana del profondo Sud, infiammata dal calore estivo e imbrigliata nel puritanesimo dei primi anni del secolo, dove a campeggiare è il contrasto tra le ragioni del sentimento e i turbamenti della carne, tra una realtà spesso violenta e brutale e la nostalgia per un mondo solo vagheggiato o sognato.

A incarnare queste contraddizioni ancora una volta è una creatura femminile, fragile e sognatrice, destinata perciò a scontrarsi con la società dominata dal maschio e segnata da una profonda ossessione psicosessuale.

«Estate e fumo» è la storia di Alma, una donna tutta spiritualità, nervi e repressione, e di John, maschio forte e arrogante, abituato alla fisicità dei corpi, sia per la sua professione di medico, sia per la sua esperienza di dongiovanni incallito e spregiudicato. Alma e John si innamorano, ma sono troppo diversi tra di loro. Tentano però, ciascuno per parte sua, di cambiare l'altro, di ridurlo alla propria dimensione spirituale ed emotiva, ma in realtà riusciranno a cambiare solo se stessi, anche in modo drammatico e radicale.

Alma abbandonerà gli abiti severi, da esercito della salvezza, per lasciarsi travolgere dal piacere e dalla passione. John, invece, smetterà i panni solari di candido lino bianco, dietro cui nascondeva tutt'altro candore, per vestire i panni scuri, grigi, seri e normali del buon medico di famiglia, per costringersi a più morigerati stili di vita: entrambi vittime di un'affannosa e inquietante ricerca dell'amore perfetto.

Lo spettacolo che debutta venerdì al «Rossetti» si avvale di una nuova traduzione a cura di Masolino D'Amico e porta la firma del regista Armando Pugliese.

Interpreti dei due tormentati protagonisti Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci (nella foto in una scena della commedia). Con loro la giovane attrice triestina Sara Alzetta, e poi Loredana Martinez, Marina Ninchi, Alfredo Piano, Ludovica Tinghi e Fabio Alessandrini.

Prenotazioni e prevendita presso la biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 54331) e la Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 630063 - 638311).

LETTERATURA

Cinque italiani fra i 250 classici nelle scuole medie britanniche

LONDRA Calvino, Tomasi di Lampedusa, Primo Levi, Machiavelli e Dante: ecco le vette massime della letteratura italiana, secondo un gruppo di professori universitari britannici che ha appena messo assieme una lista dei «250 classici», di cui sarà mandata copia ad ogni scuola media del Regno Unito in base ad un nuovo, ambizioso e costoso progetto.

Niente Boccaccio, Manzoni o Leopardi. I capolavori letterari «made in Italy» raccomandati per i ragazzi delle medie di Sua Maestà britannica sono «La Divina Commedia» di Dante Alighieri, «Il principe» di Niccolò Machiavelli, «Il Gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, «Il sistema periodico» di Primo Levi e «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Italo Calvino.

Nel caso di Dante, Machiavelli e Tomasi di Lampedusa si tratta senz'altro di scelte scontate mentre sorprendono i libri selezionati per Primo Levi (famoso nel mondo anglosassone, così come in Italia, soprattutto per «Se questo è un uomo») e per Italo Calvino *(nella foto)*.

I «250 classici» saranno inviati nelle 4.500 scuole medie inferiori e superiori grazie a un finanziamento di ventiquattro miliardi di lire da parte della «Millennium Commission», che pescando nei profitti della lotteria nazionale (bella idea! Chissà che cosa ne pensa il nostro ministero delle finanze...?), sta preparando il paese alle celebrazioni per il nuovo millennio.

I volumi saranno pubblicati dalla casa editrice «Everyman» che ha in programma anche una serie di Cd-Rom sui grandi della letteratura con spezzoni video dei film tratti dai 250 capolavori.

Non è facile iniziare i giovani al gusto della lettura e la «Millennium Commission» pensa che un po' di multimedialità tornerà utile.

La nuova lista dei classici per gli studenti delle medie spazia da Omero a Pushkin, dall' astruso Thomas Pynchon («Gravity's Rainbow») a Marco Aurelio (per «I ricordi»), e appena è stata resa nota sono subito incominciate le controversie per le inevitabili omissioni.

Particolarmente offesi i francofili: infatti tra i supercapolavori da propinare alle nuove generazioni mancano del tutto Victor Hugo, Moliere, Racine e Villon.

Due altri grandissimi clamorosamente bocciati sono poi Goethe e T.S. Eliot mentre - chissà perchè - il Vecchio Testamento è stato sì incluso tra i «top 250», ma non altrettanto i Vangeli.

SAGGI

Le radici linguistiche goriziane nel libro «Guriza», pubblicato da Livio Tumini

Testimonianza sulla «lenga piarduda»

C'è tanto genuino amore per le proprie radici nel libro (presentato da Luciano Spangher) di **Livio Tumini** intitolato **«Guriza: la lenga piarduda» – «Radici linguistiche goriziane» (Edizioni della Laguna**, pagg. 166, s.i.p.). Pagine, dice l'autore, «senza pretese letterarie o linguistiche, vogliono essere una modesta testimonianza di un vecchio goriziano di lingua friulana e cultura italiana, tendente a dimostrare, in base a documenti storici, che le radici linguistiche popolari di Gorizia erano e sono friulano-italiane».

Scritto in italiano e tradotto in friulano goriziano, il libro, che si avvale di numerose illustrazioni *(a destra la fontana del Nettuno e le Nereidi, disegnata dal Pacassi nel 1758)*, sviscera una serie di argomenti attraverso cui vengono esaminate le origini di Gorizia, la lingua, la popolazione, gli scrittori friulani di Gorizia del '600 e del '700; gli scrittori friulani e goriziani dell'800. E ancora, gli autori friulani e quelli goriziani del nostro secolo, cui segue una documentata testimonianza sulla friulanità di Gorizia, la sua annessione all'Italia, la defriulanizzazione e il secondo dopoguerra. Infine, la friulanità sommersa, la carta linguistica del Friuli, il friulano a Gorizia e provincia, la lingua degli antenati e i sette del Palazzo Attems.

Slancio di combattivo vigore, sfogo amaro, tenero omaggio di un anziano figlio – Tumini è del '25 – alla propria città, «Guriza: la lenga piarduda» è dunque, un doloroso, caldo invito a contrastare l'opera di «giulianizzazione» di Gorizia, che nel cancellarne le radici linguistiche friulane, falserebbe la stessa posizione storico-geografica della città, che è invece parte integrante del Friuli orientale.

g.p.

La letteratura e le immagini il tema del premio «Alinari»

FIRENZE La letteratura e le immagini è il tema scelto dalla Fondazione Vittorio e Piero Alinari di Firenze per il premio «al miglior studio che abbia per oggetto i rapporti tra la letteratura e le arti figurative, la fotografia, il cinema della cultura italiana dell'Ottocento e del Novecento».

Il premio, anche ricavato da una tesi di laurea, dovrà essere inedito e non superare le 150 cartelle dattiloscritte. Il premio, intitolato a Pietro Alinari, ammonta a cinque milioni. Le opere dovranno pervenire in sette copie alla Fondazione, via Fiume 8, 50123 Firenze, entro e non oltre il 31 gennaio 1998.

CINEMA Allarme fra i registi di Hollywood da Martin Scorsese a Oliver Stone, da Robert Altman a Spike Lee

Attori e film d'azione troppo cari

Nessuna possibilità di sopravvivenza per i prodotti indipendenti

La Disney ha comprato la Miramax, la Universal ha acquistato la October: «Presto – dicono – tutto il mondo apparterrà a Robert Murdoch»

LONDRA Hollywood sta diventando un mondo invivibile: vi si possono produrre solo film d'azione, che si prestino ad attività commerciali e che abbiano gli attori più celebri e cari. Le critiche provengono da registi che a «Tinsletown» hanno trovato il successo, come Martin Scorsese, Oliver Stone, Robert Altman e Spike Lee, e che, nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla rivista «Premiere», si sono uniti per sottolineare i cambiamenti che sono necessari nel cinema internazionale.

«Cos'è oggi come oggi un film indipendente?» si chiede Spike Lee, autore di «Malcolm X». «La Disney ha comprato la Miramax. La Universal ha acquistato la October. Prima o poi, tutto il mondo apparterrà a Rupert Murdoch (dietro la 20th Century Fox e l'emittente satellitare e via cavo "Sky")».

Secondo Nora Ephron, la regista di «Spleepless in Seattle», «gli studios imbrogliano con i libri della contabilità». Il film, spiega, è costato 21 milioni di dollari, nei botteghini di tutto il mondo ha raccolto incassi per 220 milioni di dollari. Eppure, secondo i produttori, i profitti sono stati di soli 3 milioni di dollari. «Ho già chiesto - racconta la Ephron - tre revisioni dei bilanci, pagando milioni in spese legali, ma non ho ottenuto niente».

Barry Levinson («Diner», «Rain Man» e «Sleepers») critica invece l'eccessiva importanza data al marketing. «Mi sembra che l'aspetto fontamentale di un film, oggi come oggi, sia la produzione dello spot pubblicitario di 30 secondi, del video promozionale, del gioco al computer. Così adesso abbiamo solo film semplicisti, facili da vendere».

Forse l'accusa più pesante è stata rivolta agli attori. Oliver Stone giudica «assurdo» che interpreti di seconda qualità possano chiedere 12 milioni di dollari per un film.

«Sono diventati tutti - spiega - degli ingordi». Scorsese rincara la dose. «Il problema - sottolinea - è che se ingaggi un attore per 20 milioni di dollari non puoi permetterti di fare qualcosa di diverso. E' un rischio. E' così che per la maggior parte ci ritroviamo con film d'azione, in cui il cattivo muore in maniere sempre più sofisticate, ma muore comunque».

Oliver Stone giudica «assurde» certe richieste degli attori. In alto, da sinistra, i registi Spike Lee e Martin Scorsese.

APPUNTAMENTI

Al via le selezioni provinciali di «Arezzo Wave Festival»

TRIESTE Domani, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terranno le selezioni provinciali del festival Arezzo Wave. Prossimi appuntamenti: venerdì Radio Rebelde; 16 gennaio Senza Benza, 23 gennaio Ideafix.

Da venerdì al 18 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada andrà in scena «Brachetti in technicolor» di Arturo Brachetti e Saverio Marconi.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi, va in scena «La strana invenzione del dott. Ambo».

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al teatro «Bratuz» per la stagione della Lipizer il pianista Roberto Cappello sarà protagonista di una serata intitolata «Chopin et Strauss en blanc et noir».

UDINE Oggi, domani e sabato, alle 20.30, al Teatro delle Mostre, va in scena «Il caso Kafka», con Moni Ovadia.

Fino a venerdì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.

Dal 22 al 25 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il Centro Teatrale Bresciano/Emilia Romagna Teatro presenterà «Caterina di Heilbronn o la prova del fuoco» di Heinrich von Kleist. Traduzione e regia di Cesare Lievi. Scene di Daniele Lievi.

Il 28 gennaio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena lo spettacolo di danza di Carolyn Carlson «Dall'interno». Musiche di Bob Dylan *(nella foto)*.

MONFALCONE Domani alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Carlo de Incontrera parlerà su «La pianta degli affetti - Appunti sul barocco musicale».

Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, verrà proiettato «Il viaggio della sposa», di e con Sergio Rubini.

PORDENONE Sabato alle 16.30, all'Auditorium della Regione, verrà presentato il libro «Dedica a Moni Ovadia», con la partecipazione dell'attore.

VENETO Sabato alle 21, a Bassano, serata con Frankie Hi Nrg.

Dal mondo del cinema i nuovi benefattori al posto delle grandi famiglie

Il regista più famoso del mondo tra i benefattori di Hollywood: ha donato 70 miliardi di lire

Spielberg alla crociata filantropica

LOS ANGELES *Steven Spielberg, il regista più famoso del mondo* (nella foto), *ha donato 45 milioni di dollari (70 miliardi di lire circa) a organizzazioni di beneficienza, mentre il suo socio nella neonata casa di produzione cinematografica Dreamworks David Geffen ne ha già regalati 35 e la Walt Disney Company ha appena fatto un dono di 25 milioni di dollari per costruire una nuova sala da concerti.*

Al giorno d'oggi è Hollywood ad avere conquistato il ruolo di principale benefattore delle arti, della cultura, delle opere caritatevoli e della ricerca medica a Los Angeles, sostituendosi così alle famiglie di industriali - come i Rockefeller o i Getty - che una volta erano i principali finanziatori di iniziative e progetti a cui il governo americano, per tradizione, non ha mai devoluto denaro pubblico in quantità sufficiente per garantirne la sopravvivenza.

A Los Angeles, una città relativamente «giovane», la tradizione di elargire il proprio denaro in beneficenza è meno radicata di quanto non lo sia per esempio a New York. Ma l'emergere di una nuova «classe» di miliardari del mondo del cinema, della musica e della televisione sta cambiando il volto della città.

Con la generosità viene anche la gloria, e i protagonisti di Hollywood stanno lentamente acquistando ancor più fama e riconoscimento per le proprie opere di bene. L'impresario musicale David Geffen, che ha accumulato una fortuna di due miliardi di dollari, è riuscito ad esempio a far ribattezzare un'ala staccata del Museo d'arte contemporanea il «Geffen Contemporary Annex», mentre un celebre teatro è diventato il «Geffen Playhouse» grazie a 5 milioni di dollari da lui donati.

La futura sede della prestigiosa Los Angeles Philharmonics, uno stupendo edificio progettato da Frank Gehry, porta già il nome di «Disney Concert Hall» perchè finanziato dalla vedova di Walt Disney e dalla Walt Disney Company.

Nulla per il momento porta il nome di Steven Spielberg: il regista preferisce infatti fare donazioni anonime.

Possibili italiani per Cannes

ROMA Nanni Moretti, Mario Martone, Giuseppe Tornatore e i fratelli Taviani. Sono questi, secondo il settimanale «Variety» i più seri candidati italiani al concorso del prossimo Festival di Cannes, che si aprirà il 13 maggio.

Moretti, secondo la «Bibbia» americana dello spettacolo, dovrebbe partecipare con «Aprile», il suo nuovo «diario»: Mario Martone dovrebbe presentarsi con «Teatro di guerra», il viaggio a Sarajevo di una compagnia teatrale napoletana; mentre Giuseppe Tornatore, se riuscirà a completarlo, potrebbe essere in concorso con «La leggenda del pianista sull'Oceano» da un racconto di Alessandro Baricco con protagonista Tim Roth; infine i Taviani potrebbero essere scelti per il pirandelliano «Tu ridi» con Sabrina Ferilli e Antonio Albanese.

TEATRO Il nuovo musical della Compagnia della Rancia da venerdì al «Cristallo»

Di tutti i colori, con Brachetti

Stavolta la fantascienza offre lo spunto al trasformista

TRIESTE Venerdì 9 gennaio ritorna al Teatro Cristallo di Trieste la Compagnia della Rancia con l'ultimo musical di Arturo Brachetti *(nella foto)*, il quale, dopo essersi cimentato con il suo illustre predecessore, Fregoli, trae stavolta spunto dalla fantascienza per portare sulle scene le sue celebri trasformazioni in «Brachetti in technicolor».

Immaginiamo che nell'anno 2095 un fantomatico Potere Dominante si sia impadronito di tutto l'umano sapere, sottraendolo alla popolazione. Occultata in bunker inaccessibili, la cultura, specie quella cinematografica, viene nascosta alla gente, che non sa più cosa sia il cinema e non può più vedere un film.

Non manca in questo immaginario futuro un Fronte Rivoluzionario che, deciso a riscattare il cinema, riesce a penetrare in questi bunker e a metter le mani su tutte le informazioni perdute. Bisogna ora decodificarle – nel 2095 non esistono più le pellicole e i proiettori – e per farlo bisogna installare su un robot la testa del famoso esperto di cinema Arthur Bankestein. Ma per errore i rivoluzionari prendono la testa di Arturo Brachetti, attore di musical e varietà vissuto nel XX secolo...

Il risultato è disastroso: spaziando attraverso cent'anni di cinema, il replicante Brachetti confonde i dati in possesso e stravolge storia e cronologia, personaggi storici e cartoni animati, facendo incontrare Nerone con Cleopatra, rendendo quest'ultima grande amica di Rossella O'Hara, la quale a sua volta ha una relazione con Ben Hur; e il caso continua quando Ben Hur, baciata la sua Rossella, si ritrova ad applaudire un'improbabile Wanda Osiris che scende le scale, in una coloratissima kermesse cinematografica dove fanno capolino anche la candida Biancaneve, lo spietato 007, nonché Esther Williams che sguazza nello spazio invece che in piscina.

Oltre alle esibizioni di Brachetti, il nuovo spettacolo si avvale dell'interpretazione di Laura Di Mauro, nel ruolo della cantante di night Jeny, Kevin Moore (uno spacciatore), Massimo Sarzi Amadè (Max, il comandante del Fronte Rivoluzionario) e ancora Toni Traversa, Franco Bergesio e Costantino Berto.

La regia è affidata a Saverio Marconi, coautore del testo assieme a Brachetti e regista delle principali produzioni della Compagnia della Rancia. Da segnalare che alla stesura del copione ha collaborato la celebre coppia di umoristi Gino & Michele.

Brachetti e gli altri interpreti dello spettacolo incontreranno il pubblico mercoledì 14 gennaio, alle ore 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1.

«Brachetti in technicolor», quarto spettacolo in abbonamento, rimarrà in scena al Teatro Cristallo fino a domenica 18 gennaio con i consueti orari della Contrada: serali 20.30, martedì e festivi 16.30, lunedì riposo. Per le repliche serali è come sempre a disposizione del pubblico il parcheggio gratuito all'interno del Ricreatorio di via Padovan (apertura ore 20).

Prenotazioni dei posti e prevendita dei biglietti si possono effettuare alla Biglietteria Centrale dell'Utat (Galleria Protti 2, tel. 040/630063 o 638311) o direttamente alla cassa del Teatro Cristallo un'ora prima di ogni spettacolo. Per informazioni: telefonare al 390613 o al 948471.

TELEVISIONE

Protagonista di «La quindicesima Epistola», in onda oggi e domani su Canale 5

Mario Adorf: «Non sono un cane»

Ignorato nel «promo» del tv-movie, l'attore polemizza

ROMA «Poichè cane non sono, farò pagare un costo molto alto per l'ingiurioso trattamento ricevuto che lede la mia persona, la mia professionalità, la mia immagine artistica». L'attore tedesco Mario Adorf, protagonista del tv-movie in due parti «La quindicesima Epistola» diretto dallo spagnolo Josè Maria Sanchez, he va in onda oggi e domani, alle 21, su Canale 5, è su tutte le furie e ha annunciato l'intenzione di querelare Titanus e Mediaset produttori della «fiction», a causa di un promo che non solo non menziona il suo nome, ma al suo posto preferisce privilegiare un cane, indicato con evidenza come uno dei protagonisti con la specifica di nome e razza. «Avrei pensato di essere trattato almeno come quel cane, ma questo invece non avviene: sono considerato 'meno' del cane», ha aggiunto Adorf polemicamente.

Riccardo Tozzi, responsabile della 'fiction' di Mediaset, si è subito scusato per l'«incidente del tutto involontario» con l'attore, da molti anni residente in Italia, dove ha girato numerosi film (tra l'altro, «Il delitto Matteotti»), e reduce da un trionfale successo in Germania con «Rossini», il film tedesco più visto dell'anno scorso.

Ne «La quindicesima Epistola» - tratto da un romanzo di Ennio De Concini - Mario Adorf impersona un priore dei Cappuccini, sospettato di delitto, nell' ambito di un fosco giallo che si svolge in un convento di clausura dell'alto Lazio, dove una suora è stata misteriosamente uccisa.

Una matassa molto intrecciata, sulla quale indaga un giovane sostituto Procuratore (Daniele Liotti), la cui soluzione si troverà solo alla fine. Nel cast figurano inoltre Eliana Miglio, Deborah Caprioglio e Massimo Wertmuller, «La quindicesima Epistola» è il primo di una serie di tv-movie di Canale 5, che proseguirà con «Caraibi», diretto da Lamberto Bava, e Mario Adorf nuovamente interprete.

Nella foto, da sinistra: Mario Adorf, Deborah Caprioglio, Daniele Liotti, Eliana Miglio e Massimo Wertmuller.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1997/'98. «Wozzek» di Alban Berg. Inizio prevendita giovedì 8 gennaio. Martedì 20 gennaio, ore **20.30**, turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30**, turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17**, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16**, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore 20.30, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30**, turni(C/F); domenica 1 febbraio, ore **16**, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9/1 all'11/1, comp. Mario Chiocchio «Estate e fumo» di T. Williams, regia di Armando Pugliese, con Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco a scelta. Prevendita per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30** «Brachetti in technicolor» con Arturo Brachetti. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. **Venerdì:** «Sette anni in Tibet».

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Una satira eccezionale del sogno americano, grande successo al Festival di Venezia.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Sono in vendita i nuovi abbonamenti per 2 sale a L. 70.000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Servizi particolari per vergini vogliose».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound. Da **venerdì:** «Spice Girls».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Dalla Disney: «Hercules». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mr. Bean l'ultima catastrofe». Il film che diverte Trieste da due mesi. Dolby stereo. Ult. giorni. Da **venerdì:** «Wilde».

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali **18, 20, 22.** Ultimo giorno; da domani: «Chinese box».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo. Oggi solo L. 8000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore **20.30** (anzichè 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore **20.30** Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore **20.30** Quartetto Petersen. Biglietti ed informazioni presso la Cassa del Teatro ore **17-19** (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo - L'avventura continua» con M. Boldi.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con B. Pitt.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20.20, 22.40: «La vita è bella» con R. Benigni.

TELECOMANDO

Ingenuo show casalingo per ricordarci Sanremo

di **Giorgio Placereani**

Era un classico esempio di show fatto in casa, e ripreso dalla tv per grazia di Dio e volontà del popolo, la «Serata magica» di Sanremo con Silvan e Anna Falchi (sabato su Raiuno). Ne abbondano in estate, di questo tipo: programmucci elaborati dall'assessorato alla Cultura o altri poteri locali e promossi un po' inopinatamente alla dignità del teleschermo. Ma tant'è, bisogna pure che Sanremo ci ricordi di esistere anche negli undici mesi in cui non c'è il Festival. E in fondo, nell'atmosfera stanca e gonfia del 3 gennaio, poteva funzionare anche l'ingenuo show fatto in casa, costruito intorno a due poli di attrazione – le magie invero graziose di Silvan e le previsioni dell'astrologo Branko – timidamente conditi dalle solite ballerine brasiliane che più disparate non potevano essere (ah, ombre dell'avanspettacolo!, cui per combinazione rendeva omaggio subito dopo uno «Speciale Tv7») e impreziositi dal «body painting» astrologico di un gruppo di bellocce di provincia dall'aria vagamente imbarazzata.

Nota in margine: su questo dettaglio ci è capitato di leggere sui quotidiani una notiziola un po'esagerata («nude in tv») il giorno dopo. Segno blu per l'ufficio stampa della manifestazione: questo genere di notizie deve uscire due giorni prima, in modo che le solite associazioni morali di scocciatori presenzialisti abbiano il tempo di protestare, chiedere la sospensione del programma e così fargli pubblicità.

Dunque, a non voler chiedere molto, lo spettacolino si poteva tollerare, Silvan (nella foto) *è bravo, e almeno uno dei suoi numeri era appropriatamente spettacolare (nota che il divertente illusionista losangelino di cui ci è sfuggito il nome – Rudy Cobb? – mostrava come il futuro della «magia» si allontani dal vecchio modello in frac cui Silvan è legato). L'astrologo di «Unomattina» Branko è competente e simpatico, sebbene forse il suo atteggiamento beneficente si addica più a un prelato che a un profeta: possibile che non ci siano segni dal nero destino nel 1998? Ed era una piccola buona idea quella di chiamare a esibire una dimostrazione delle tendenze future in merito a make-up, acconciatura, gioielli e cibo, alcuni «maghi» del settore.*

Una piccola buona idea, un esile spettacolo che potevano stare a galla a un patto: godere di una regia che li valorizzasse. Qui sta l'intoppo, nella regia distratta, o forse surrealista, di Mimma Nocelli. Si parla di trucco del viso e vediamo un bel totale della sala; sentiamo «ti sta mostrando le sue unghiette extraterrestri» e la regia ci arriva sopra in ritardo, poi opta per una panoramica discordante (dissacrante?) su un mazzo di rose. Ai copiosi primi piani dei dialoghi fra Anna Falchi e Branko fanno contrasto le bizzarre inquadrature lontane e distaccate che punteggiano la parte di Silvan, dove la regia allarga quando si vorrebbe che stringesse e viceversa (magia, sfida allo spettatore, la mano è più veloce dell'occhio, e via dicendo; ma Mimma Nocelli tende a inquadrare gli spettacoli di prestidigitazione come se fossero un western). Il peggio arriva col gastronomo: sono inquadrati male, distrattamente, burocraticamente, persino i piatti da lui preparati!

Invece l'occhio della telecamera «deve» essere avido. Guardare, vedere il più possibile, ammirare, indagare, cercare i dettagli. Le sue caratteristiche devono essere la curiosità e la sensualità; dove per sensualità non intendiamo il gusto dei bei corpi ma più in generale il piacere materiale e goloso della visione: che può anche essere costituita da un invitante piatto di cibo. Non lo dimostrano le trasmissioni del mattino?

OGGI IN TV

«Singles» con Bridget Fonda su Raitre

L'amore, gioco «al femminile»

È una serata «trasversale» rispetto all' idea di cinema quella offerta oggi dalle maggiori reti tv. Si va infatti dal tv movie **«Dietro quelle sbarre»** proposto da Enza Sampò su Raiuno alle 20.50 per introdurre il lungo incontro-confessione con Adriana Faranda alla miniserie **«La quindicesima epistola»** (su Canale 5 alle 21) fino al bellissimo film-documento di Vittorio De Seta **«In Calabria»** che Raidue trasmette alle 0.30 restituendo attenzione a uno dei nostri più singolari registi troppo spesso dimenticato. Ecco comunque anche qualche proposta «classica» per cinefili e spettatori curiosi.

«Singles - L'amore è un gioco» (1992) di Cameron Crowe (Raitre, ore 22.55). Una commedia tutta al femminile per raccontare le solitudini e le passioni di un gruppo di ragazze alle prese con la vita. Nel cast anche Bridget Fonda *(nella foto)*.

«Da grande» (1987) di Franco Amurri (Italia 1, ore 20.45). Renato Pozzetto, bambino mai cresciuto, guarda il mondo degli adulti senza sentirsene parte e s'innamora della maestra Giulia Boschi.

«La donna di paglia» (1964) di Basil Dearden (Tmc, ore 20.30). Incursione sentimentale di Gina Lollobrigida nel cinema americano. Con Sean Connery.

«L'ultima odissea» (1977) di J. Smight (Retequattro, ore 23). George Peppard nel futuro.

Italia 1, ore 22.30

Presunto innocente a «Millennium»

Un presunto innocente sarà al centro della puntata odierna di «Millennium», il serial thriller di Chris Carter. Protagonista l'ex agente dell'Fbi Frank Black.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: Massimo Fini, giornalista; Elena Sofia Ricci, attrice; Pasquale Bruno, calciatore; Roberto Cotroneo, giornalista.

Retequattro, ore 20.35

Si parlerà della musica del futuro

Peter Gabriel e Mike Oldfield parleranno oggi della musica del futuro a «La macchina del tempo», il programma di Gregorio Paolini e Alessandro Cecchi Paone.

Tmc, ore 12

«Candido» su telefono e privacy

Oggi «Candido» si occuperà di telefono e privacy. Ospiti di Antonio Lubrano saranno Giovanni Buttarelli, segretario generale dell'Authority per la privacy, e Giuseppe Pennisi che parlerà di pensioni alla luce della nuova finanziaria.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 L'ULTIMA BATTAGLIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '58). Di Lewis Foster. Con Sal Mineo, Phil Carey.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I nostri agenti in Libia"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA LEGGENDA DEL LUPO BIANCO. Film. Di T. Winklees. Con E. Berkley, C. Nemec, J.Whalin.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 DIETRO QUELLE SBARRE. Film tv. Di A. Dossor. Con J. McTeer.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: GIOVANNI BOLLEA. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.15 RASCEL FIFI'. Film (commedia '56). Di Guido Leoni. Con Renato Rascel, Dario Fo, Franca Rame.
3.35 L'APPUNTAMENTO - UGO TOGNAZZI
4.25 JULIETTE GRECO
4.40 RITA PAVONE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 TOM & JERRY
7.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.35 BABAR
8.05 TOM E JERRY KIDS
8.30 LASSIE. Telefilm. "Appena in tempo"
8.55 MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Visita dal Brasile"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Una casa perbene"
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: PARMA - ATALANTA
21.30 TG2
22.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.45 PASSIONE NEL GOLFO: EL DIEGO FURIOSO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.05 NEON LIBRI
0.10 METEO 2
0.15 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IN CALABRIA. Film (documentario '93). Di V. De Seta.
1.50 TG2 NOTTE (R)
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 34. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 CORPO A CORPO. Film. Di C. Sautet. Con L. Ventura, S. Koscina.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO
16.15 HOCKEY SU PISTA
16.35 NUOTO: SPECIALE CAMPIONATI MONDIALI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALE 20 ALLE 20
20.15 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marazzo.
22.30 TG3 - 22.30
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SINGLES - L'AMORE E' UN GIOCO. Film (commedia '92). Di Cameron Crowe. Con Bridget Fonda, Matt Dillon.
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.15 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.15 OSSERVATORIO
2.55 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Angolino: Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Qualcuno ti vuole morto"
9.45 LA MASCHERA DI PORPORA. Film (avventura '55). Di H. Bruce Humberstone. Con Tony Curtis, Gene Barry.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La mela marcia"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Surprise-surprise"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Una vita da salvare"
16.45 I ROBINSON. Telefilm.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 QUINDICESIMA EPISTOLA. Film tv (drammatico '97). Di Maria Jose' Sanchez. Con Mario Adorf, Daniele Liotti, Deborah Caprioglio.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.40 NORMA E FELICE. Telefilm. "Surprise surprise"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Il superdollaro"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'innocente"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "L'angelo della morte"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Ricky e Lege"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Un pianto nella notte"
10.20 LA CARICA DI WILLY WUFF. Film tv (avventura '95). Di Maria Theresia Wagner. Con Stefanie Werner, W. Hocholdinger.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una diretta per due"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Una romantica vacanza"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il fuggiasco"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.45 CALCIO: FIORENTINA - JUVENTUS
20.45 DA GRANDE. Film (commedia '87). Di Franco Amurri. Con Renato Pozzetto, Alessandro Haber.
22.30 MILLENNIUM. Telefilm. "Patto con la morte"
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 STAR TREK. Telefilm. "Sfida all'ultimo sangue"
3.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Delitto all'ippodromo"
4.00 21 JUMP STREET. Telefilm. "Oltre ogni controllo"
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm. "Il pericolo rosso"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 MAMMA LUCIA. Film tv (drammatico). Di Stuart Cooper. Con Sophia Loren, John Turturro.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 JUKE BOXE - URLI D'AMORE. Film (commedia '60). Di Mario Morassi. Con Aroldo Tieri, Marisa Merlini.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 L'ULTIMA ODISSEA. Film (fantastico '77). Di Jack Smight. Con Jean Micheal Vincent, George Peppard.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 PETER STROHM. Telefilm. "Il ricatto"
2.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 WINGS. Telefilm. "Per amor di patria"
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 ALLEGRO NON TROPPO. Film (commedia '78). Di Bruno Bozzetto. Con Maurizio Nichetti, Maurizio Micheli.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 IL MAGNIFICO IRLANDESE. Film (drammatico '65). Di Jack Cardiff John Ford. Con Rod Taylor, Julie Christie.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 LA DONNA DI PAGLIA. Film (giallo '64). Di Basil Dearden. Con Gina Lollobrigida, Sean Connery, Ralph Richardson.
22.45 TMC SERA
23.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.20 OLYMPO - COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
23.55 VALENTINO. Film (biografico '77). Di Ken Russell. Con Rudolf Nureijev, Leslie Caron.
2.25 TMC DOMANI
2.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI.
7.30 KATTS AND DOG.
8.15 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 CALIFORNIA EXPRESS. Film.
10.15 FIGLI MIEI..VITA MIA
11.15 LA SERA DEL BALLO. Film (commedia '90). Di Paul Schnieder. Con Cristina Applegate, T. Blesdoll.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.10 PALLAMANO: GENERTEL - PALL. MARZARA
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PER FORTUNA C'E' UN LADRO IN FAMIGLIA. Film (commedia '83). Di Herbert Ross. Con Donald Sutherland, Jason Robards.
18.30 KATTS AND DOG.
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 I SOLITI IGNOTI MADE IN USA. Film.
22.00 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Film.

TELEFRIULI

6.55 DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65). Di A.G. Majano. Con G. Giannini, I. Ghione.
9.00 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.05 TELEFRIULI SHOPPING
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.35 TELEFRIULI SHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 GLI INSEMENITI
20.15 SPECIALE: I LUNARI FATTI IN CARNIA
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MARIKA MODE
23.10 KAOS
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.25 SHAKER PLANET
1.55 DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65). Di A.G. Majano. Con G. Giannini, I. Ghione.
4.00 TELEFRIULI NOTTE
4.30 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.35 ALPE ADRIA
16.05 PARLIAMO DI..
16.35 MAPPAMONDO
17.20 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI. Film (commedia '66).

RETE A

13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO!
21.30 VJ SUPERMODELS
22.30 MTV HOT
23.30 MTV SPORTS

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM
13.10 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 VERDE A NORDEST
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 FOLLIA D'AMORE. Film tv (commedia '91).
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 TNE NEWS
20.45 SUNSET LIMOUSINE. Film. Di Terry Hughes. Con John Ritter, Susan Day.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7.
15.00 PLAY LIFE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 7 SOTTO L'ALBERO
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SULLE ORME DELLA PANTERA ROSA. Film (commedia '82).
22.45 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
0.30 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Ria De Simone.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

18.30 POLITICA E SOCIETA'. Documenti.
19.00 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 IL GOBBO DI NOTRE DAME. Film (drammatico). Di Michael Tuchner. Con Anthony Hopkins, Derek Jacobi.
22.00 GLI AZTECHI. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA

RADIO

Radiouno

6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Radiouno musica; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Medicina e società; 13: GR1; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Radiouno Musica; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18 08: Radiouno Musica; 18.40: Calcio: Fiorentina-Juventus; 21.30: GR1; 22.50: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 23.15: Pronto Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Bollicine; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Messa di Requiem; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio del Fvg indi locandine; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30' Tempo di crescere; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: "Fiori d'autunno" – lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. X puntata; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Popo music; 15.30: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Visite dall'Arcadia; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Da le 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale. Da le 7 alle 13 Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05, 19.25 Oroscopo; Gazzettino triveneto, 7.30, 9.05 quando locandina; 7.45 Dove come stampa triveneta, 8.50, 8.45: Rassegna stampa; Meteomar - Meteomont; 7.10, 10.50, 19.48 Punto meteo, 9.30, 19.30: 12.48 Tutto tv, 13.05. Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45 Notiziario sportivo; 19.05. Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05 Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica, 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2 repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda
Ogni mercoledì:
11.05. Liberi di liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù
Ogni sabato:
13 Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05 Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastica; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SPORT FUORI DALL'UE

La Fifa chiederà all'Unione europea la modifica del Trattato di Roma affinchè lo sport sia escluso dalle leggi sociali europee. Tutto questo per aggirare la sentenza Bosman sui trasferimenti, bocciata dal segretario generale della Federcalcio mondiale, Blatter, come «la peggiore interferenza della politica nello sport».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
14.10 Telequattro: Pallamano: Genertel - Pall. Marzara
15.35 Raitre: Rai sport Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Automobilismo
16.15 Raitre: Hockey pista
16.35 Raitre: Nuoto: Mondiali
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.40 Radiouno: Calcio: Fiorentina - Juventus
18.45 Italia 1: Calcio: Fiorentina - Juventus
19.55 TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Raidue: Calcio: Parma - Atalanta
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

HOLYFIELD ASSOLVE TYSON

Evander Holyfield ha detto di aver perdonato Mike Tyson e di essere pronto ad affrontarlo nuovamente «se il tempo lo permetterà». Il campione del mondo dei pesi massimi versioni Wba e Ibf ha affermato di non portare rancore nei confronti di «King Kong» che gli staccò a morsi un lobo dell'orecchio sei mesi fa rimediando una squalifica esemplare.

SPORT

AUTO La Procura della Repubblica di Colonia ha aperto indagini contro il pilota, e a difesa di Villeneuve, per il G. P. di Jerez

Schumi indagato per tentato omicidio

La notizia è piovuta sul clan Ferrari alla vigilia della presentazione della nuova monoposto

La Procura della Repubblica di Colonia «mira» su Schumi.

Montezemolo ironico: «Non commentiamo mai le barzellette»

MARANELLO «Non abbiamo l'abitudine di commentare le barzellette». Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha commentato in questo modo, sorridente, ma deciso, la notizia provieniente dalla Germania di una indagine da parte della procura della Repubblica di Colonia contro Michael Schumacher per tentato omicidio dopo l'incidente con Villeneuve nell'ultimo gran premio di Jerez in Spagna. Montezemolo non ha voluto aggiungere altre parole e nessun altro commento è arrivato sulla questione dal team di Maranello.

In generale non vi sono state reazioni alla notizia giunta dalla Germania. Al punto che ha fatto più curiosità il fatto che anche la William oggi presenterà la sua nuova monoposto.

L'ormai famoso incidente del 26 ottobre scorso sulla pista spagnola di Jerez.

Una coincidenza che a dire il vero appare davvero molto poco casuale. Almeno per oggi dunque le due scuderie arcirivali nell'ultimo mondiale saranno «accomunate». Se per la casa di Maranello si tratterà di una presentazione con tutti i crismi tecnici della nuova vettura che, seppure per pochi giri, è già andata in pista prima di Natale a Fiorano, per la scuderia inglese si tratta solo di una questione di look. E' la sua nuova livrea, rossa, bianca e oro, ma su un vecchio modello FW19, che fotografi e cameramen potranno ammirare oggi.

I colori un po' simili tra l'altro a quelli Ferrari che, grazie a un nuovo accordo commerciale, da quest'anno caratterizzeranno le vetture della scuderia. Un accordo, con la marca di sigarette Winfield, che perpetuerà anche per la Williams il contrastato rapporto della F. 1 con il tabacco. Visto che sulle fiancate delle vetture il marchio Winfield non potrà apparire nei Gran Premi programmati nei paesi dalle legislazioni antifumo più rigorose: Belgio e Gran Bretagna.

Ma ambienti della magistratura tedesca danno quasi per scontato che il procedimento, avviato a seguito di una denuncia misteriosa, verrà archiviato

BERLINO La procura della repubblica di Colonia ha aperto indagini contro il pilota tedesco di Formula Uno Michael Schumacher per tentato omicidio nei confronti del canadese Jacques Villeneuve durante il Gran Premio d'Europa del 26 ottobre scorso a Jerez. Lo ha confermato all'agenzia tedesca «Dpa» il procuratore capo Bernhard Jansen.

La notizia viene riferita dal quotidiano popolare «Bild» che la pubblica in prima pagina. Le indagini si riferiscono all'incidente durante la gara conclusiva del mondiale di F. 1 a Jerez, in Spagna. Schumacher era andato con la sua Ferrari contro la Williams del rivale Jacques Villeneuve quando il canadese stava sorpassandolo. Schumacher era finito fuori pista e si era dovuto ritirare mentre Villeneuve vinse il titolo mondiale.

Secondo quanto indicato dalla procura alla «Dpa», le indagini sono state avviate dopo la denuncia sporta da un uomo originario dell'Assia. Secondo il «Bild», invece, la denuncia sarebbe contenuta «in uno scritto anonimo pervenuto dall'estero». Ambienti della magistratura di Colonia danno per scontato che il procedimento contro il pilota sarà presto archiviato.

L'11 novembre scorso la Fia aveva escluso, come conseguenza dell'incidente di Jerez, Schumacher dalla lista dei risultati del '97 eliminandolo anche dal secondo posto in graduatoria. «Indaghiamo in particolare per sapere se le azioni del signor Schumacher siano penalmente rilevabili», ha detto il procuratore generale Hans Bernhard Jansen. Se così fosse, il tentativo di omicidio è una delle ipotesi da considerare, come ad esempio l'attentato contro la libertà individuale o le tentate lesioni, ha aggiunto il magistrato. Questi ha spiegato che la Procura della repubblica è giuridicamente tenuta a svolgere l'inchiesta in seguito alla denuncia sporta da un cittadino tedesco. «Visibilmente irritato» dal gesto di Schumacher, un uomo di Francoforte ha infatti presentato la denuncia qualche settimana prima di Natale senza motivare ulteriormente l'iniziativa, a quanto si è appreso da fonti giudiziarie.

Una decisione sul procedimento sarà presa «in tempi relativamente brevi», ha precisato il procuratore. Negli ambienti della magistratura di Colonia si ritiene tuttavia che la vicenda giudiziaria non avrà seguito anche se Hans Bernhard Jansen si è rifiutato di commentare questo punto.

Secondo il portavoce di Schumacher, Heiner Buchinger, la notizia è stata accolta dallo staff del pilota tedesco con un semplice «cenno di incomprensione». Anche perchè a Maranello fervono i preparativi per la presentazione della nuova monoposto di F. 1 della Ferrari, anche quest'anno come nel '96 e nel '97, potrà essere seguita in diretta ed in esclusiva sul sito Internet Ferrari. L'evento si svolgerà a partire dalle 10.45 di oggi quando nella sala sistemata nella nuova galleria del vento all'interno degli stabilimenti Ferrari di Maranello, il presidente Luca Montezemolo, il responsabile della gestione sportiva Todt e Schumacher, Irvine e Badoer presenteranno la monoposto.

Diretta tivù su Rai3 alle 15.40.

Un giorno da giganti quello vissuto da Deborah Compagnoni e Alberto Tomba.

SCI Il bolognese risponde alle critiche con un secondo posto nel gigante di Saalbach dominato dallo stellare Maier

Dopo le polemiche Tomba ridiventa grande

«Le chiacchiere mi hanno stimolato, voglio dirvi però che sto tornando»

ROMA Alberto Tomba ha risposto da vero duro; dopo le polemiche dei giorni scorsi dopo il faccia a faccia con lo spigoloso Gunther Hujara responsabile tecnico del circo bianco, dopo l'abbandono (molto discusso e molto criticato) della gara di slalom di Kranjska Gora, ha ieri proposto alla logica delle molte parole quella splendida logica dei fatti che gli appartiene di diritto, essendo il bolognese - lo ha riconfermato ieri a Saalbach - un grande campione, e per di più, questa è la notizia più bella in condizioni di forma semplicemente eccezionali.

Così, abbandonata la bandana del contestatore da barricata a vestita con il massimo della concentrazione l'armatura del guerriero più che mai bisognoso di un momento di stabilità come questo di grandi risultati, si è tuffato a capofitto su uno slalom gigante non facile, perchè ancora una volta condizionato dall'inclemenza del tempo. Questa volta non c'era di mezzo la neve, con la sua friabilità discussa, ma il forte vento nella parte alta del tracciato (prima manche gli atleti sono partiti con qualche minuto di ritardo e sono stati fortemente infastiditi dalle folate) e poi sul secondo percorso la scarsa visibiltià per nebbia ed una copiosa nevicata.

Come dire cioè che il destino sta imponendo ai maschi di scendere in moto continuo e metodico, sempre in condizioni ambientali molto particolari ma in questa circostanza Alberto non aveva una sola parola da dire «contro». Lui voleva offrire fatti, e ce l'ha strepitosamente fatto dimostrando di essere tuttora un grande, partito con il pettorale numero 19, Tomba ha ottenuto l'ottavo miglior tempo di manche e sul secondo percorso ha fatto un ulteriore clamoroso balzo, centrando il secondo miglior tempo di manche e il secondo posto assoluto.

Alle spalle di quel fenomeno che si chiama Herman Mayer, austriaco semplicemnte bionico, vincitore con un clamoroso margine sul bolognese di 2"44. Tomba dunque spettacosamente secondo, di nuovo sul podio, cioè a due anni esatti di distanza all'ultimo podio conquistato proprio su queste nevi austriache. Si era infatti piazzato alle spalle dell'elvetico Kaslin nello slalom gigante di Flacbau. Un Tomba strepitoso e raggiante, «le chiacchiere di questi giorni sono stati estimolanti, ma non voglio parlare di polemiche, voglio più semplicemente dire che sto tornando che sono in buona condizione e qui l'ho dimostrato». «Ci voleva questo piazzamento - continua - il mio piano per la gara era molto semplice, disputare cioè una prima manche come quella di Kraniska e poi di gareggiare con il cuore, per ottenere qualcosa di più di un semplice piazzamento e per tornare al podio, il programma è andato a segno, anche se queste nevi non mi avevano mai portato fortuna. Bene, una volta tanto posso dire di essere proprio contento». Lo si capisce anche dal fatto che il secondo posto di ieri, primo podio in un gigante di Coppa del Mondo dal gennaio '96, Tomba lo dedica al fratello Marco nel giorno del suo 33.o compleanno. Questo risultato, ha detto poi Tomba scherzando, «lo dedico anche a tutte le Befane».

La classifica del gigante: 1) H. Maier (Aut) 2:37.96; 2) Tomba (Ita) 2:40.40; 3) Salzgeber (Aut) 2:40.65; 4) Knauss (Aut) 2:40.89; 5) Locher (Svi) 2:40.98. Italiani: 14) S. Bergamelli 2:42.81; 16) Holzer 2:42.90; 20) Th. Bergamelli 2:43.70; 23) Thaler 2:44.44.

Coppa del mondo: 1) H. Maier (Aut) 819 p.; 2) Eberharter (Aut) 508; 3) Von Gruenigen (Svi) 456; 10) Tomba (Ita) 266. **Coppa di gigante:** 1) H. Maier (Aut) 400; 2) Von Gruenigen (Svi) 340.

Giovani e seniores da copione sullo Zoncolan

RAVASCLETTO Senza sorprese la prima gara stagionale per giovani e seniores, uno slalom gigante disputatosi sulla pista Zoncolan 1 e valido per il Trofeo Astra. Katia Casolino (Cai Lussari) ha fatto tesoro degli allenamenti con la nazionale e si è imposta in modo netto in 2'04"38.

Grande prova anche di Gianluca Billiani (Cimenti), uno dei giovani più promettenti del panorama regionale. Billiani ha dominato, imponendosi in 2'02"35. Alle sue spalle, in 2'03"65, Matteo Cracco (Cimenti) e terzo, in 2'04"35, Luigi Plazzotta (Ravascletto). Quarto, scalzato solo di un soffio dal podio, il triestino dello Sci Club 70 Aaron Nider, al traguardo in 2'04"47. Tra le ragazze podio, con distacchi abissali, anche per Lazzaro (Camporosso) e Vaideanu (Master). Quarta si è piazzata la lussarina Stroppolo e quinta, in 2'11"87, la triestina del Lussari Ursula Nussdorfer.

Il Trofeo Astrar è andato al Cimenti di Tolmezzo. Nel fondo gara dominata dai carnici a Fusine per la prova a tecnica classica valida per il Trofeo Burba. Tra le donne si è imposta la promettente Manuela Tarmann (2002 Tarvisio) che ha concluso la sua gara sui 5 km in 17'22"7.

Nella gara riservata ai seniores da segnalare la vittoria di Englaro (Aldo Moro Paluzza), al traguardo dopo 15 km in 41'53"5. Con lui sul podio il finanziere Morassi e Rupil (Weissenfells). Tra i trestini, in difficoltà per la durezza del percorso, il migliore è stato Rinaldi (70), staccato di circa 9' dai migliori. Tra gli juniores infine vittoria di Del Fabbro (Coglians) e la gli aspiranti primo Zangrandi (2002).

an. pug.

Salto: «Quattro trampolini» 19.o posto per Roberto Ceccon

BISCHOFSHFEN (AUSTRIA) Il tedesco Sven Hannawald si è imposto ieri a Bischofshfen nell' ultima prova di salto con gli sci dei «Quattro trampolini», vinto dal giapponese Kazuyoshi Funaki. L'azzurro Roberto Cecon, di Tarvisio, si è classificato al 19.o posto.

A Bormio la fuoriclasse azzurra compie l'ennesimo capolavoro, seconda la Ertl

Deborah nove volte gigante

ROMA Dieci e lode, per Deborah Compagnoni che ieri a Bormio, di fronte alla propria gente (lei è nata proprio a pochi chilometri di distanza da queste piste, a Santa Caterina di Valfurva) ha centrato la sua nona vittoria consecutiva nel «suo» slalom gigante: per l'esattezza ai nove centri in Coppa del Mondo va aggiunta anche la vittoria per il titolo iridato.

Il successo di ieri, che si propone come il sedicesimo della carriera ed il tredicesimo in questa disciplina, vale sotto infiniti punti di vista, ma nello specifico vale di più sul piano statistico: Deborah è infatti entrata ufficialmente tra i meravigliosi atleti da Guiness dei primati. L'ultima sconfitta, tutto sommato dolce ed in assoluto accettabile, glìel' aveva inflitta il 3 gennaio del '97 Sabina Panzarini (e lei, Deborah, si era classificata al secondo posto).

Fare dieci, entrare nella leggenda, non è stato molto facile, ieri. Condizionata dalla pressione psicologica del doversi dare da fare, bene, di fronte al proprio trepidissimo pubblico e un po' frenata dal fatto che di gigante non se ne parlava più in Coppa da oltre un mese, la valtellinese non è stata travolgente come al solito e si è dovuta «accontentare» di una prima frazione da leader, sì, ma con soli 27 centesimi di secondo nei confronti della tedesca Martina Ertl. E dire che il tracciato era difficile e rotondo come piace a lei e la neve era bella soda, compatta e leggermente velata: ma pur scendendo con il numero 6 non è riuscita a travolgere il mondo («ho commesso errori, non sono soddisfatta»), svegliando una più giudiziosa prestazione di buona caratura globale.

Ma preso il comando, Deborah ha ritrovato la propria incontenibile sete di vittoria sul secondo tracciato, che l'ha vista galoppare tra le porte, cambiare prepotentemente peso del corpo da una gamba all'altra come piace a lei, da vero stambecco, e vincere in modo prepotente. E così i 27 centesimi di vantaggio sono diventati 64 (65 al primo intertempo, poi ridotti a 54 al secondo, ma ripotenziati al traguardo di un altro decimo) nei concronti di un'altra tedesca Martina Ertl, che dev'essere considerata, oggi, come l'unica vera rivale della Compagnoni.

Deborah ha festeggiato con la solita dolcezza, il solito equilibrio: «Mi sono rifatta un po' dello slalom speciale che mi aveva lasciato dell'amaro in bocca. Lassù si sentivano tutti i tempi, tutti i riferimenti cronometrici, ma io ho fatto il possibile per non ascoltare perchè quei segnali mi danno fastidio, e poi devo dire, non ho ben capito cosa avesse fatto la Ertl, ma era importante che io spingessi, e sul secondo tracciato mi sono piaciuta di più. Sono proprio contenta....».

Le altre azzurre: dodicesima la Panzanini che rientrava dopo un mese e mezzo di inattività, quattordicesima la Puzer, bravina.

E in Coppa del Mondo la Compagnoni è terza

BORMIO Classifica dello slalom gigante di Bormio: 1) Compagnoni (Ita) 2:20.38; 2) Ertl (Ger) 2:21.02; 3) Meissnitzer (Aut) 2:21.96; 4) Seizinger (Ger) 2:22.57; 5) Wachter (Aut) 2:22.63; 6) Nef (Svi) 2:22.95; 7) Hrovat (Slo) 2:22.96; 8) Flemmen (Nor) 2:23.01; 9) Piccard (Fra) 2:23.49; 10) Lefranc-Duvillard (Fra) 2:23.55. Le italiane: 11) Panzanini 2:23.82; 14) Putzer 2:24.17; 20) Kostner 2:25.01.

Coppa del mondo: 1) Seizinger (Ger) 981 p.; 2) Gerg (Ger) 770; 3) Compagnoni (Ita) 685. **Coppa di gigante:** 1) Compagnoni (Ita) 400.

CALCIO COPPA ITALIA Nel derby dell'Olimpico ancora una clamorosa e netta vittoria della Lazio

Il siluro Boksic affonda la Roma

Scatenato il croato che aveva previsto l'esito - Incidenti a fine gara

Derby con molte scorrettezze: nella foto un contrasto tra Totti e Jugovic.

Lazio	**4**
Roma	**1**

MARCATORI: nel pt, 2' Boksic, 31' Jugovic su rigore, 38' Balbo su rigore; nel st, 30' Mancini, 35' Fuser.
LAZIO: Marchegiani (1' st Ballotta), Pancaro, Nesta, Negro, Favalli (33' st Grandoni), Fuser, Almeyda (10' st Venturin), Jugovic, Nedved, Mancini, Boksic. All. l'Eriksson.
ROMA: Konsel, Cafu, Petruzzi, Aldair, Candela, Tommasi, Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio (1' st Gautieri, 35' Wagner), Balbo, Totti. All. Zeman.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: Spettatori 60 mila. Espulso: Balbo. Ammoniti: Pancaro, Nedved, Grandoni, Petruzzi, Di Francesco e Cafu.

ROMA La Lazio stravince il derby (4-1). Il trionfatore della giornata è naturalmente Eriksson, adesso osannato dai tifosi. L'eroe è Alen Boksic che aspettava questa partita per consumare contro Zeman tutte le sue vendette. Lo aveva detto anche chiaramente il croato (a Tuttosport) che avrebbe segnato e la Lazio avrebbe vinto 4-0. Per un rigore concesso all'arbitro Rodomonti alla Roma e trasformato da Balbo, la sua profezia non ha avuto sul campo uno straordinario riscontro. Ma il 4-1 basta è avanza al centravanti.

La partita non è ancora iniziata e Alen è già in gol: Candela si addormenta sul pallone, Mancini glielo soffia e serve Boksic che mette a segno. Sull'1-0 così rapido, un'autentica mazzata, la Roma naturalmente non ci sta, ma per i giallorossi non è giornata ed è soprattutto un periodo che va così. Davanti a Marchegiani, mezzo zoppo, vengono sprecate occasioni importanti e irripetibili. Ma al primo contropiede l'ispiratissimo Boksic (al 20') si beve la difesa romanista e serve un pallone a Mancini che di testa spreca clamorosamente. Al 31' Lazio al raddoppio: Boksic scatta in area e Konsel (anche lui comincia a sbagliare troppo) non può fare altro che atterrarlo: il rigore viene trasfornato da Jugovic con un piatto destro angolato e preciso. Al 38' Nedved commette una ingenuità mentre controlla un pallone sulla linea di fondo: Cafù gli sbuca alle spalle e lui allunga le mani facedo volare il brasiliano. Dal dischetto Balbo ottiene il 2-1. con un tiro potente.

Derby riaperto ma la Lazio, sornionamente raccolta per colpire in contattacco, stravince la partita, grazie a Mancini (75') con un pallonetto da par suo e a Fuser (81') che batte di destro una punizione imprendibile per l'incerto Konsel.

Fine, insomma, delle trasmissioni e Zeman, beato lui, sostiene di essere soddisfattissimo di tutto, meno che del risultato.

Ma l'impressione è che la Roma sia sulle ginocchia. E al termine dell'incontro incidenti tra tifosi. Un ispettore di polizia è rimasto contuso. L'automobile su cui viaggiavano i giocatori della Lazio Nesta e Ballotta è stata fatta oggetto di una fitta sassaiola.

COPPA ITALIA: I QUARTI

A06152

IERI

Lazio – Roma 4-1	
OGGI	
Fiorentina – Juve	(Italia 1, ore 18.45)
Parma – Atalanta	(Rai 2, ore 20.40)
DOMANI	
Milan – Inter	(Italia 1, ore 20.45)

Ritorno: 28 gennaio

Personaggio chiave nei successi dell'Udinese

Informatica e tanta passione: ecco come Stefano Agresti prepara il menù a Zaccheroni

UDINE «Zac non ci lasciare, solo con te possiamo volare». Il popolo bianconero saluta così il rientro al campo di allenamento di Zaccheroni e dei suoi ragazzi. Accalcati sulle reti si sono oltre 500 tifosi, cosa mai vista prima. Uno di questi ha lasciato lo striscione per il mister sopra l'entrata dello stadio. Il tecnico apprezza, ma glissa per l'ennesima volta discorsi riguardanti il suo futuro. Non resta altro ad un uomo che evidenzia con l'espressione del volto (piuttosto tirata) il dispiacere per la tensione creatasi con la società su questo discorso. Sembra che nessuno apprezzi la coerenza di un personaggio che firma contratti annuali rimettendosi in discussione ogni stagione sulla base dei risultati. All'atto delle cose, pare quasi un difetto. D'altronde c'è da godersi l'attimo fuggente di un'Udinese da scudetto. Una squadra laboratorio, quella costruita dal mago Zaccheroni, una compagine cresciuta sotto tutti gli aspetti anche grazie al sapiente lavoro dello staff tecnico che ha creato un metodo di lavoro molto innovativo.

E la parte più corposa non tocca a Zaccheroni, ma ad un baffuto signore di 41 anni, ex faticatore del centrocampo e ora mago del video e del computer: Stefano Agresti. Il baffuto ex giocatore di Pistoiese e Bari, rappresenta il fulcro di tutto un lavoro di raccolta dati che ha permesso in questi anni all'Udinese di diventare una delle grandi del campionato italiano.

Lui produce i dati analizzando tutte le videocassette delle partite dei bianconeri, Zaccheroni li sintetizza trasformandoli in decisioni strategiche. «Il metodo è collaudato - dice l'ex allenatore del Baracca Lugo - ci conosciamo da molto tempo io e Alberto. Il lunedì sto circa sette ore a visionare la partita domenicale. Raccolgo i dati di squadra e quelli di tutti i giocatori andati in campo. Dalle palle perse ai movimenti: oltre 60 voci. Inserisco i dati nel computer fornito di un apposito software nel quale si evidenzino tutte le risultanze e anche le zone di campo dove i vari giocatori nostri hanno agito. Poi faccio delle relazioni che consegno a Zaccheroni che studia i dati. Il mercoledì e il giovedì faccio la stessa cosa per gli avversari di turno dei quali vedo due partite. Ormai sono tre anni che abbiamo questo archivio statistico per un totale di 300 partite analizzate. Questa attività poi si trasforma in venti minuti di didattica ai giocatori il martedì pomeriggio per spiegare gli errori fatti. E' un lavoro che gratifica molto e che mi fa avere una grande conoscenza degli uomini. Ma il segreto è un altro: questa squadra non è una macchina, è un gruppo di uomini veri».

Francesco Facchini

Fiorentina-Juventus è la partitissima dei quarti di finale - Bianconeri in formazione rimaneggiata

Dopo Ronaldo alla Juve tocca Batigol

FIRENZE Di questi tempi, anche una felpa bianca e nera può suscitare battute cariche di sospetto. Vigilia di Fiorentina-Juventus, come dire, la classicissima dello sfottò e della rivalità più accesa, a Firenze. E Batistuta che fà, in un giorno carico di cotanta attesa? Si presenta in conferenza stampa vestito di bianconero. Forse in onore degli Agnelli, Gabriel?

«Ma no, manco lo sapevo, che fossero miei ammiratori. Semmai, arrivano tardi: potevano portarmi a Torino sette anni fa». Già, quando poi l'argentino venne acquistato dalla Fiorentina: evidentemente, qualcuno tra i dirigenti bianconeri non lo ritenne idoneo.

E oggi Batistuta comincia ad avere qualche rimpianto, per quel clamoroso errore di valutazione. Non è un mistero che sogni ormai platee più luminose. Lo capisci da come racconta che sì, ha visto Ronaldo in tv sollevare il Pallone d'Oro, e quanto è bello quel trofeo, dice guardandoti con un po' di malinconia. Poi, però, si riprende: «Precisiamo: io a Firenze sto benissimo. E per me anche un semplice allenamento è importante come una partita che vale il Pallone d'Oro. Fiorentina-Juve forse non varrà tanto, ma importante lo è, eccome. Non so quanto la Juventus ci tenga, alla Coppa Italia. Io ci tengo molto. E poi, giocare di notte, sotto i riflettori, è piacevole, ogni tanto».

Oggi, e poi ancora al Delle Alpi nel ritorno del 21 gennaio, Batistuta e la Fiorentina si limiteranno a chiedere ai bianconeri il passaggio alla semifinale, traguardo comunque ambito dai viola, che cercano disperatamente una via per l'Europa.

La Juventus, forse, di tali vie ne conosce di migliori: Lippi a Firenze schiererà una formazione imbottita di seconde linee. Con Deschamps, Torricelli e Amoruso fermi per infortunio, dovrebbero rimanere fuori Peruzzi, Ferrara, Conte, Zidane e Inzaghi, per lasciare posto a riserve di lusso quali Rampulla, Pecchia, Tacchinardi, Fonseca. Ma Batistuta non si fida: «Non significa nulla, non credo che loro snobberanno la gara. Il grande pregio della Juve è che si impegna sempre al massimo. Per noi sarà dura comunque». Anche perchè nemmeno la Fiorentina sarà al completo: causa le squalifiche di Tarozzi e Padalino, in difesa dovrebbe giocare il giovane Mirri. E poi, la Juve vorrà cancellare e dimenticare in fretta la sconfitta subita contro l'Inter. Ma Lippi preferisce concentrarsi sulla gara con la Fiorentina, e avverte: «Attenzione a Batistuta, un grande campione. Lo stimo come giocatore, ma anche come uomo». L'allenatore bianconero, insomma, ha individuato l'avversario da fermare ad ogni costo.

Questa sera è in programma anche Parma-Atalanta: un'altra sfida tra squadre che in campionato, finora, hanno perso qualche occasione.

Galeone: «Salvo il Napoli e poi smetto»

NAPOLI «Vorrei salvare il Napoli e ritirarmi. Al massimo allenare per un altro campionato, ma non in B. Lì vincerei a mani basse, è una esperienza che non mi interessa più». Giovanni Galeone, tecnico del Napoli ultimo in classifica, il giorno in cui, dopo 4 sconfitte consecutive, incassa almeno la fiducia della società parla anche del suo futuro, legato a doppio filo alle sorti del Napoli. «Il mio più grande desiderio sarebbe di finire alla grande la mia carriera in questa città - ha detto Galeone -. Ma purtroppo questa è una squadra senza identità, sballottata dagli eventi». Tra questi anche il cambio di ben tre allenatori, da Mutti che, esonerato alla quinta giornata secondo qualcuno potrebbe tornare, a Mazzone e infine a Galeone.

Intanto il direttore tecnico Bagni conferma la pista Maradona: «Sì, è vero. Ferlaino e io abbiamo invitato Maradona a Napoli. Sappiamo che potrebbe dare un grosso aiuto alla squadra in questo momento. Ora aspettiamo una sua risposta, da parte nostra non ci sono ultimatum. Credo che a frenarlo siano solo problemi legali, noi e tutta Napoli però lo aspettiamo a braccia aperte».

Il solito Gaucci

Perugia, via Bigon richiamato Perotti

PERUGIA L'allenatore Albertino Bigon è stato esonerato dal Perugia e alla guida della squadra è tornato Attilio Perotti. Con il ritorno di Perotti sono undici gli allenatori del Perugia che Luciano Gaucci ha avuto da quando nell'autunno del '91 ha assunto la presidenza della società. Sulla panchina umbra si sono infatti succeduti Papadopulo, Buffoni, Novellino, Castagner, Viviani, ancora Novellino, Galeone, Scala, Perotti, Bigon e di nuovo Perotti.

Perotti si era dimesso il 19 ottobre scorso dopo la sconfitta interna con il Padova (1-3). Gaucci aveva cercato di convicerlo a restare, ma senza esito.

Persi 39 miliardi

Chelsea sconfitto Crollano le azioni

LONDRA La sconfitta per 3-5 inflitta dal Manchester United e la conseguente eliminazione dalla Coppa d'Inghilterra hanno portato ad un forte calo sul mercato delle azioni in Borsa del Chelsea anche se Gianluca Vialli precisa che «il Manchester è come il Milan di Capello e di Sacchi, e la mia Juve. Vincerà sicuramente la Champions League».

Dopo un anno in cui hanno superato in Borsa ogni aspettativa, i titoli del Chelsea sono crollati pesantemente a causa dello sconcertante risultato di domenica scorsa. Il valore del Chelsea Village, l'industria sia calcistica, sia edilizia della squadra, è sceso a 165 milioni di sterline, circa 486 miliardi di lire, perdendo 39 miliardi di lire in un solo giorno.

Due miliardi sino al 2001

Ravanelli al Milan, affare in dirittura

MILANO Sarebbe imminente la firma di Fabrizio Ravanelli con il Milan. L'attaccante, ora all'Olympique Marsiglia, arriverebbe ai rossoneri in cambio di Andersson e 6 miliardi. Il contratto gli garantirebbe due miliardi a stagione sino al 2001. L'accordo sarebbe stato raggiunto a Milano in un incontro al quale ha partecipato anche Luciano Moggi in veste di «garante» (ha avuto Ravanelli alla Juve) e di padre del procuratore del centravanti.

Con l'arrivo di Ravanelli (che a Milano avrà la possibilità di dare ancora più forza alla sua candidatura azzurra per i Mondiali), Capello avrà 4 attaccanti di valore: l'umbro, l'infortunato Weah, Kluivert e Ganz.

SERIE C2

Il forte «fantasista» della formazione di Beruatto, completamente guarito dal brutto infortunio patito a Vercelli, dà la carica alla squadra

Gubellini è pronto: «E' il momento della Triestina»

Gubellini

TRIESTE Mirko Gubellini è un tipo di quelli che non si lasciano mai prendere dallo sconforto. Qualche anno addietro, dopo una frattura scomposta allo sterno, era rientrato in campo più spavaldo e combattivo di prima. Figuratevi quindi se tre costoline rotte, ed il conseguente pneumotorace con relativo ricovero ospedaliero, potevano metter paura al fantasista alabardato. Guai fisici, quelli sopra descritti, che avrebbero messo k.o. un bue ma non certo il «torello» modenese. Gubellini infatti, già sgambetta in campo, disputa le partitelle ed anela al rientro immediato. «Io mi sento già pronto – assicura Mirko – ma è probabile che mi tocchi attendere l'incontro con il Giorgione. Nel periodo in cui ero bloccato nel letto d'ospedale e di casa, ho continuato a tenere desta la muscolatura con della ginnastica passiva. Il tono, quindi, non è sceso e atleticamente sono pronto».

Il problema, in casi consimili, più che il fisico riguarda il cervello. La paura di potersi rifar male in certi casi può condizionare anche il giocatore più esperto. Ma non è questo il caso di Gubellini. «La paura è sempre in agguato – filosofeggia – ma presumo che mi basti una partitella di quelle toste per poterla scacciare». E la società, sensibile alle esigenze del suo portabandiera, appare intenzionata a mettere su per domani pomeriggio un galoppo di quelli tosti. Niente Beretti per testare il Mirko ma una formazione meno rispettosa dei problemi avversari. Probabilmente una «mista» tra le zebrette della Primavera dell'Udinese e qualche elemento della prima squadra di Zaccheroni. Compagine che, ovviamente, oltre al singolo dovrà tastare il polso a tutta la squadra. In prospettiva ripresa di campionato (con la trasferta di Crema) ed inizio della volata finale. Un volo verso l'obiettivo iniziale. «Nonostante i problemi legati agli infortuni ed al cambio di allenatore – tira un po' le somme il "Gube" – mi sembra che il quarto posto ci mantenga ancora in carreggiata. Magari molti pensavano che il girone A potesse rappresentare una passeggiata, ma bisogna tener conto che qui ci sono formazioni molto rodate con giocatori di ottimo spessore. Noi, invece, più volte abbiamo dovuto cambiare in corsa. Ora arriva il nostro momento. Le altre, forse con l'eccezione della Pro Patria, si stanno un po' fermando. Ora tocca a noi cominciare a volare». Senza paura.

Alessandro Ravalico

NUOTO

In Australia il fuoriclasse russo fa ancora paura: da cinque anni è il re incontrastato delle gare veloci nello stile libero

Al via i Mondiali, Popov resta l'uomo da battere

PERTH Scattano oggi i Mondiali di nuoto a Perth, in Australia. E Alexander Popov, da cinque anni re incontrastato delle gare veloci nello stile libero, non abdica. «Sono più in forma che agli ultimi Europei di Siviglia» ha detto ieri.

A 26 anni, con un brutto incidente alle spalle (due anni fa fu accoltellato per una strada di Mosca da un veditore di meloni), il fuoriclasse russo è ancora l'uomo da battere. Qual è il suo segreto? «Il problema è più mentale che fisico - ha spiegato - Se la mente è pronta, si va ai blocchi di partenza e si fa il risultato».

Dei record stavolta non si preoccupa. «Sono possibili - ha detto Popov, già primatista del mondo di 50 e 100 sl - ma al momento non ci penso. Non mi sono prefisso obiettivi cronometrici. Battere un record non si programma».

Il russo sta ultimando la preparazione. «Mi restano da regolare due o tre dettagli tecnici» ha precisato Popov, che agli agli Europei conquistò quattro medaglie d'oro (50 e 100 sl, 4x100 sl e 4x100 misti). E' dispiaciuto per l'esclusione per vicende di doping di alcuni suoi connazionali, primo fra tutti Vladimir Pyshnenko. «E' un mio grande amico e resta tale - ha detto - Per quanto mi riguarda l'ipotesi che anch'io potessi essere escluso da questi mondiali non mi ha nemmeno sfiorato».

Quanto alla sua eventuale naturalizzazione australiana, Popov fa l'evasivo: «La possibilità esiste, ma ottenere la cittadinanza australiana è una cosa seria. Bisogna rifletterci bene. Vivo ormai in questo Paese da cinque anni. Per me - ha concluso - non sarebbe una grande differenza. Forse ci penserò più tardi».

Intanto si registra una clamorosa spaccatura al vertice, in materia di doping, all'interno della Federnuoto mondiale. Contrariamente alle previsioni, la Fina ha deciso di mantenere i quattro anni di squalifica per prima positività da steroidi anabolizzanti.

Il congresso straordinario della Fina ha respinto infatti la proposta del comitato esecutivo, che invece chiedeva di ridurre la sanzione a due anni, come avviene appunto in altre discipline. E' stato lo stesso presidente Mustapha Larfaoui ad intervenire, dopo la richiesta del segretario generale Gunnar Werner di mettere la proposta in votazione. «Credo che tutto il congresso è d'accordo a mantenere i 4 anni di squalifica» ha tagliato corto. E di fatto ha archiviato la faccenda.

Dopo l'esclusione di alcuni nuotatori russi, tra le nazionali più «chiacchierate» c'è sicuramente la Cina. I responsabili della federazione di Pechino, appena arrivati a Perth, hanno ancora una volta respinto con fermezza i sospetti di doping. «La nostra federazione - ha detto il capo delegazione Shi Tianshu - ha adottato severe misure antidoping». E rispondendo alle accuse del tecnico australiano Don Talbot, che aveva paragonato la Cina alla ex Rdt, ha detto: «Quando si dicono certe cose, bisogna avere dei fatti».

Ai mondiali di Roma del '94 le atlete cinesi fecero incetta di titoli, un mese dopo sette di loro furono trovate positive. Messe da parte le polemiche (ma probabilmente esse continueranno anche durante i campionati), oggi si apre il sipario su questa ottava edizione della rassegna iridata. Proprio perchè ha ospitato l'ultima edizione di Roma l'Italia sarà la prima nazione a sfilare durante la cerimonia di inaugurazione al «Challenge Stadium». Alfiere degli azzurri sarà il portiere della nazionale di pallanuoto Francesco Attolico. La scelta è stata motivata dalla Federnuoto italiana perchè il Settebello è l'unica formazione azzurra ad avere conquistato la medaglia d'oro nell'ultima edizione iridata di Roma.

La cerimonia di apertura è in programma alle 20 (le 13 in Italia), ma già nella notte si sono svolte le prime gare: la 5 km di fondo maschile con Luca Baldini (bronzo europeo) e Fabio Venturini, e la 5 km femminile con Valeria Casprini (argento europeo) e Melissa Pasquali.

La sintesi della gare verrà trasmessa su Rai3 alle 16.35.

A Perth, Alexander Popov sarà ancora l'uomo da battere.

Attolico alfiere dell'Italia che sfilerà per prima nell'apertura

BASKET SERIE A2 Il tecnico della Genertel: «Dobbiamo costruirci una mentalità vincente»

Pancotto dà la scossa a Trieste

Cadono i coach: a Pesaro via Vujosevic, alla Snai Masini per Tommei

TRIESTE Questione di mentalità. La Genertel ha già pronto il tema da svolgere in questi giorni, prima della doppia trasferta a Fabriano e a Caserta. La stentata vittoria con la Sicc ha soddisfatto Pancotto solo nella reazione finale. «Dobbiamo renderci conto che le altre tre formazioni dell'alta classifica hanno la mentalità di chi è abituata a lottare al vertice dell'A2. Noi - prosegue il tecnico - abbiamo invece alle spalle due anni di difficoltà. Dobbiamo costruire una mentalità di vertice, un impegno che inevitabilmente comporta sacrifici».

Pancotto precisa che il suo è un invito «rivolto a 360 gradi. Non tocca solo i giocatori ma anche noi dello staff. Mi rendo conto che affiora un po' di stanchezza ma non deve diventare un alibi. Anzi. Èroprio da questa consapevolezza che mi attendo un salto di qualità. Occorre abituarsi a essere sempre sotto pressione. In maggio, nei play-off, dovremo essere pronti a sostenere partite ogni 2-3 giorni. Dal punto di vista tecnico quanto abbiamo dato finora ora non basta più. Gennaio è un mese chiave. Lo ripeto da tempo».

I problemi di mentalità di Trieste, tuttavia, sono sicuramente invidiati da altre piazze. Da Montecatini, ad esempio. Doveva essere una delle big dell'A2. Buonanotte, il bilancio è 7-7. Proprio ieri ha esonerato il tecnico Tommei. In panchina andrà il leggendario Massimo Masini, già nello staff termale. Non si conosce ancora invece il nome del sostituto di Zappi a Sassari. Per ora la guida tecnica tocca al vice, Sergio Contini. Poi, forse, potrebbe esserci il ritorno in pista di Virginio Bernardi.

La «bomba» della giornata arriva, comunque, da Pesaro. Ufficializzato l'esonero (abbondantemente nell'aria) di Dule Vujosevic. La Scavolini è nelle mani di Stefano Bizzozi che già un anno fa, subentrato in corsa a Zorzi, traghettò i pesaresi verso la salvezza.

Ro.De.

A2 DONNE

Muggia perde la partita ma non il terreno Nella Ginnastica promossa la Fragiacomo

TRIESTE Giornata positiva per le squadre locali impegnate in A2. La Sgt ha espugnato Alessandria, il Porto San Rocco, pur uscendo sconfitto dalla difficile trasferta di Lodi ha mantenuto immutato il duo distacco nei confronti delle squadre in lotta per la permanenza nella categoria. Un fattore importante che consente alle muggesane di preparare al meglio l'incontro casalingo di sabato con il titolato Thiene. La squadra ha disputato una partita negativa dimostrandosi in serata no al tiro, ma ha confermato i progressi fisici che hanno consentito alle giocatrici di recuperare dagli infortuni. A Lodi è rientrata Scutari mentre la capitana Borroni è stata tenuta ancora precauzionalmente a riposo. Contro le venete dovrebbe essere sul parquet consentendo al tecnico Giuliani di riproporre dopo un lungo periodo la formazione titolare. Note liete in casa Ginnastica dove senza due elementi del calibro di Patrizia Verde e Isabella Gori la squadra ha saputo imporsi su un campo caldo come Alessandria. Al di là dei due punti, comunque importantissimi, va segnalata la personalità e la convinzione di un gruppo capace di imporsi in condizioni molto difficili. Particolare soddisfazione per il debutto della Fragiacomo, la play-guardia impiegata a lungo da Stoch, 22 minuti di qualità nei quali ha difeso con efficacia sulle esperte Gruppi e Zanierato.

l.g.

IL BORSINO DELLA C1

Don Bosco e Itm più forti dell'«effetto feste» Ai servolani non basta la buona volontà

SU

Don Bosco. La squadra di Hruby conferma il suo splendido momento di forma sconfiggendo una formazione dal rendimento imprevedibile come Castelfranco. I salesiani non hanno risentito della lunga pausa per le vacanze natalizie. Anzi, per 10 minuti hanno lasciato l'iniziativa agli ospiti e, prese le misure, hanno messo le cose a posto. **Italmonfalcone.** Se tutte le formazioni sono rimaste ai box per due settimane, i ragazzi di Zuppi erano fermi da tre, a causa della partita rinviata prima della sosta. Di fronte allo Jadran i monfalconesi non hanno brillato come prestazione collettiva, ma hanno raggiunto quello che volevano: la vittoria.

GIÙ

Jadran. Non è una bocciatura, anzi. I plavi hanno tenuto testa all'Itm, e sono andati vicini a sbancare la Polinfunzionale, inviolata da più di un anno. Forse è mancato il guizzo vincente. Perché altrimenti non si spiegano i 10 liberi falliti nei momenti decisivi. **Latte Carso.** La volontà e la propensione al sacrificio non mancano ai servolani. Il primo gennaio erano già in palestra. Purtroppo però, non è ancora sufficiente. **Ardita.** Quando sembrava che la strada fosse stata intrapresa, ecco che in una sola gara si può rovinare quanto di buono fatto prima. I goriziani, però, hanno i mezzi per rifarsi.

m.k.

IPPICA

Tris a Bologna in ricordo di Giubilo: occhio a Tundra Gius

BOLOGNA Tris nel ricordo di Alberto Giubilo, l'indimenticata «voce» dell'ippica, oggi all'Arcoveggio. Si correrà sul doppio chilometro, alla pari, e fra i 18 trottatori non pare semplice il compito di indicare la selezione. Enrico Bellei guiderà Tundra Gius, soggetto di buona qualità a cui non dovrebbe dispiacere la distanza. Potrebbe essere l'idea giusta. Da non sottovalutare paiono Raim Np, Senina Mo, Petit André, o i numeri alti Stregato Trio, e Sloppy Jo.

Premio Alberto Giubilo, lire 44 milioni, m. 2060, Tris. 1) Senaria (Legnani); 2) Rody Trio (Barbieri); 3) Nushi (M. Monti); 4) Raim Np (Bongiovanni); 5) Taxi Driver (Gio. Marino); 6) Rez Blue (Maccagnani); 7) Shilling (Molari); 8) Stioccarda Trio (Palio); 9) Senina Mo (Gio Fulici); 10) Petit André (Bechicchi); 11) Terenzio Ws (Capenti); 12) Fetiche Kemp (Gocciadoro); 13) Scooter Or (De Curtis); 14) Benina E. (Farolfi); 15) Tundra Gius (Bellei); 16) O' Donnell (Dall'Olio); 17) Stregato Trio (Korpi); 18) Sloopy Jo (Cecere). **I nostri Favoriti.** Pronostico base: **15) Tundra Gius. 4) Raim Np. 17) Stregato Trio.** Aggiunte: **9) Senina Mo. 18) Sloppy Jo. 10) Petit André.**

m.g.

A Milano 17-16-8

Il Gp Locatelli di trotto, a Milano ha distribuito agli 86953 vincitori solo 47100 lire. Quota di coppia (4.571 vincitori): 17mila lire. Combinazione vincente: 17-16-8. Primo Westgate Crown.

CICLISMO

L'avvocato di Paola Pezzo cerca «prove» a Parigi oggi si potrebbe decidere sul futuro dell'atleta

ROMA Trasferta parigina per l'avvocato di Paola Pezzo, Agostino Guardamagna. Nella speranza di convincere dell'innocenza dell'olimpionica di mountain bike la commissione d'indagine che oggi potrebbe decidere un rinvio dell'atleta alla disciplinare della federciclismo e che finora non l'ha convocato, il legale è andato in Francia a cercare sostegno alle teorie scientifiche di un altro componente del collegio di difesa, l'endocrinologo Guido Norbiato.

ATLETICA

C'è solo il Kenya sul podio del «Campaccio» Gli azzurri si consolano con Zanon, quinto

SAN GIORGIO SU LEGNANO La 42/a edizione del Campaccio, gara internazionale di cross disputata ieri a San Giorgio su Legnano, è stata vinta dal keniano Bernard Barmasai. Podio tutto del Kenia; al secondo posto si è classificato Thomas Nyariky e al terzo Paul Kosgei. Fra gli azzurri, eccellenti la prestazione e il quinto posto del trevigiano Simone Zanon, 22 anni. Bene anche Gabriele De Nard, 23 anni, di Belluno, sesto assoluto.

CICLISMO Concluso ad Ariis il Campionato d'inverno

Pontoni re in Garfagnana Mtb, si conferma Moimas

RIVIGNANO Il campione del mondo Daniele Pontoni ha vinto il G.P. internazionale di ciclocross «Garfagnana» distaccando di 40" il belga Paul Herijgers, che nell'ultimo giro ha superato l'italiano Pilato. Il campione friulano è andato in testa sin dall'inizio.

Per quanto riguarda l'attività regionale, non poteva chiudersi meglio per i bikers giuliani la stagione di Mtb d'inverno. I due titoli più prestigiosi vanno al triestino David Taucer e al ronchese Roberto Moimas, il trofeo Parco dello Stella alla Scv Cottur.

Il campionato d'inverno si è concluso ieri, ad Ariis di Rivignano, con la nona prova. Una gara dura, su un percorso insidioso, dove solo i migliori sono riusciti ad imporsi. Così tra i master è emerso il solito Moimas, dominatore della stagione, mentre nella categoria open solo il veneto Zoppas è riuscito a far meglio di Taucer. Non hanno deluso nemmeno l'isontino Alan Devetak (Artigianscavi) e il triestino Gianni Sclip (Cottur) due habitué dell'alta classifica, rispettivamente 4.o e 5.o. Nelle categorie giovanili ancora primo il carnico De Cecco.

Non è riuscito a vincere, ma si è messo in evidenza, il giovanissimo isontino Sergiampetri, secondo tra gli juniores pur essendo allievo. Tra i master 3 sul podio il triestino Bergamasco e tra i master 2 ennesima vittoria di Tolomio. Le maglie di campione regionale sono andate a David Taucer tra gli open, Eligio Petris (sportsmen), Giorgio De Cecco (juniores), Orietta Bucovaz (donne), Roberto Moimas (M1), Nicola Selenati (M2), Giuseppe Poles (M3) e a Franco Serafini (M4). Soddisfatto il presidente della Fci regionale Dal Grande. "Hanno partecipato a queste prove 110 atleti di media, con punte di 150. Evidenziano il grande sviluppo della mtb regionale."

Le classifiche. Open: Flavio Zoppas (Olimpia De Marchi), Taucer (Federclub Scat), Luca Del Puppo (Scorzè). Sportsmen: Mauricio Tabotta (Libertas Pratic), Petris (Lib. Pratic), Michele Pitaccolo (Cottur). Donne: Bucovaz (Buttrio), Michela Zodio (Lib. Pratic), Andreja Gulin (Sloga 1902). Juniores: De Cecco (Gemonese), Cristian Sergiampretri (Caprivesi), Roberto Prugnoli (Ronchese). M1: Moimas (Cottur), Luca Guatteri (Lib. Pratic), Massimiliano Monticolo (Varianese). M2: Claudio Tolomio (Cottur), Selenati (Gemonese), Stefano Venturini (Selle Italia). M3: Poles (Sacilese), Tiziano Savorgnani (Lignano), Danilo Bergamasco (Devin). M4: Luigi Del Bianco (Selle It.), Daniele Marzolla (Buttrio), Alberto Del Zotto (Colibrì).

Anna Pugliese

Calendario regionale ricco di novità

RIVIGNANO Epifania a Rivignano dedicata alla composizione del calendario gare '98 della Federciclismo regionale. La riunione è stata fortemente voluta dal presidente della Fci regionale, Dal Grande, che ha voluto riunire tutti i numerosi e disparati settori della Fci. Le novità sono parecchie, soprattutto per i più giovani.

La terza domenica di aprile, maggio, giugno e luglio i giovanissimi si dedicheranno a gare di minicross o gimcane , prove aperte anche ai non tesserati e finalizzate alla promozione del ciclismo giovanile. Giovanissimi protagonisti, da quest'anno, anche in pista. Sono state messe in calendario alcune manifestazioni su pista, con finalità agonistica solo per G5 e G6. I più giovani, così, potranno avvicinarsi con tranquillità alla pista, imparando senza affanno tecniche e preziosismi.

Novità anche per quanto riguarda il calendario giovanile, che è stato accorciato. Si inizierà a gareggiare a metà aprile, si finirà a settembre e non si disputeranno le finali regionali e la fase nazionale del Trofeo Topolino. L'avvenimento clou della stagione dei giovanissimi, così, sarà il meeting regionale per società, che quest'anno si disputerà a Trieste.

Per quanto riguarda la promozione da segnalare anche un buon numero di gimcane al sabato, messe in calendario soprattutto per stimolare i ragazzini delle scuole a prendere parte alle gare. Nel calendario agonistico su strada tutto ok per le categorie dei più giovani, esordienti e allievi, mentre per gli juniores, da metà agosto in poi, sono sparite tante gare. Simile la situazione tra i dilettanti, con un numero di gare risicato (anche perché la categoria è stata bloccata ai 25 anni). Per la pista, confermati i due master professionisti, c'è la novità di una gara promozionale giovanile.

Nella Mtb la novità si chiama "point to point", in parole povere gran fondo. In regione si gareggerà in "point to point" il 19 e 26 luglio. A Trieste, il 13 settembre, si disputerà la finale del Trofeo Regione e, tra le gare da segnalare, la finale del campionato amatori a Piancavallo e il campionato italiano di up hill. Nel cicloturismo numero di gare ridotto, a causa di alcuni appuntamenti interregionali.

a.p.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA leader proprio settore seleziona candidati varie mansioni. Retribuzione 2.000.000 + scatti livello. Tel. 0481/410500.
(C005)

A. AZIENDA seleziona personale max 35.ene. Retribuzione 2.000.000 + scatti livello. Tel. 040/766216.
(C005)

AFFERMATA Spa proprietaria noto marchio internazionale cerca 2 collaboratori da inserire propria organizzazione commerciale. L'opportunità di lavoro consiste nel dimostrare i nostri prodotti a clientela industriale e l'attività è fortemente gradevole e stimolante. Offresi inquadramento di legge e trattamento economico molto interessante (anche di 8.000.000 mensili). Per informazioni telefonare 1670-14923.
(G.Bg)

ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso per completamento organico filiali Gorizia-Monfalcone ricerca 11 figure diversificate mansioni libere subito. No vendita. Valutasi anche 1.a esperienza. Retribuzione legge ufficio selezione 0481/532991.

CERCASI personale automunito per pulizie macchinari in Villesse orario 18-22 dal lunedì al venerdì. Telefonare 0481/486288 dalle 10 alle 12 il giorno 7/1/1998.
(C006)

CERCASI personale automunito per pulizie servizi igienici in Duino Aurisina. Orari part-time. Telefonare 0481/486288 dalle 10 alle 12 il giorno 7/1/1988.
(C006)

CERCASI piazzaiolo mestierante pratico al forno a legna. Astenersi perditempo. Presentarsi in via Fabio Severo 98 dalle 12-14 giovedì-venerdì.
(A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste residenti vuoti 70-100-160 mq. Zone: centrali, S. Vito. 040/371361.
(A13856)

ABITARE a Trieste S. Giacomo locale 86 mq con servizio, vetrina, carraio, fotocellula. 1.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste uffici 150-190 mq ottimi palazzi. Ascensore. Riscaldamento. Zone: tribunale, università. 040/371361.
(A13856)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049/8961991. (Gvr)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

PRESTITI PERSONALI
A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
TEMPI VELOCI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/772633

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422.
(Gpd)

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTIUSURA ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OVUNQUE RESIDENTI SENZA LIMITE DI CIFRA, TASSO 7,45:
- SMOBILIZZO PORTAFOGLIO TASSO 9,20;
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE;
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20;
- RILANCIO FIDEJUSSIONI PER AFFARI AZIENDALI;
- DIPENDENTI: CREDITI PERSONALI SINO 30 MILIONI, TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
COOPERSERVICE - Tel. 0444/547453

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MN)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugnano tel. 0043/9196054890. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano – tel. 00-41-91 9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (Gmi)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
es.: 5.000.000 rate 95.000 x 120
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,960%
040/630992

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI per nostro cliente in attesa appartamento/abitazione anche in casetta. Composto da due camere, soggiorno, cucina, bagno e possibilmente terrazzino o giardinetto. Nella zona di Muggia e limitrofe. B.G. 040/272500. (A00)

CERCHIAMO a Muggia appartamento anche da sistemare con due/tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, possibilmente posto macchina in zona. Definizioni celeri. B.G. 040/272500.(A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste Aurisina centro. Casa carsica bifamiliare da ripristinare. 380.000.000. 040/371361.
(A13856)

ABITARE a Trieste Aurisina residenziale. Villa indipendente 300 mq. Parco 2.250 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste Barcola splendida villa rappresentanza. 300 mq. Vista golfo. Parco. 040/371361.

ABITARE a Trieste Duino. Signorili ville vista mare. Consegna primavera '99. Terrazzi, garage, giardino. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste Frescobaldi vista mare 90 mq con poggiolone. Garage. 195.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Opicina. Attico con mansarda. 200 mq. Terrazzo, vista aperta. Box doppio. 040/371361.

ABITARE a Trieste Roiano soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggiolo. Autometano. Cantina. 100.000.000. 040/371361. (A13856)

ADIACENZE Tigor casa d'epoca terzo piano appartamento da rimodernare salone 35 mq due camere camerino bagno servizio 115.000.000. 040/360224.
(A00)

AGENTE immobiliare vende affitta locale affari centrale ottimo per qualsiasi attività anche banche. Telefonare 040/573611.

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRIGOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI LIQUIDITÀ FINO A 100 MILIONI

AGLI inizi di via S. Nicolò stupenda mansarda finestrata, si trova in un prestigioso palazzo sulle Rive, composta da due camere, saloncino, cucina abitabile e ancora una stanza nel soppalco, due bagni, splendidi soffitti con travi a vista in legno. Riscaldamento autonomo, ascensore, video citofono. Eventuale posto macchina in garage con ingresso telecomandato. Possibilità di ritiro del vostro usato. Nessuna spesa di mediazione. B.G. 040/272500.

ATTICO panoramicissimo adiacenze Eremo cucina salone tre stanze due bagni ripostiglio ampia veranda terrazzone. Piramide 040/360224.

DOMUS Aurisina villino accostato primo ingresso in nuovo complesso. Soggiorno cucina due matrimoniali singola doppi servizi balcone cantina soffitta posto auto giardino. Prossima consegna finiture a scelta. Lire 420 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel.040/366811.

DOMUS centro elegante appartamento mansardato palazzo d'epoca signorile con ascensore. Salone di oltre 50 mq con caminetto cucina abitabile due camere bagno con idromassaggio. Arredamento su misura. 130 mq totali. Lire 250 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giardino pubblico appartamento con garage in elegante stabile d'epoca ascensore. 180 mq: salone cucina abitabile quattro camere due bagni ripostiglio soffitta. Perfetto. Autometano. Lire 350 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

PER GODERE DAL VIVO
005 613 529
100% SESSO
Ascolta in segreto
006 78 78 389

DOMUS Opicina lussuoso villino accostato con giardino costruzione recente. Salone con caminetto camera matrimoniale possibilità seconda camera doppi servizi terrazza taverna box posto auto. Lire 490.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Roiano appartamento nuovo come primingresso con taverna in palazzo signorile. Soggiorno cucina due camere bagno taverna collegata. Termoautonomo. Lire 230 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Scorcola panoramico ultimo piano palazzina d'epoca signorile nel verde vista mare città. Saloncino cucina abitabile tre camere doppi servizi posto auto soffitta. Possibilità box. Lire 280 milioni. Tel. 040/366811.

LOCALITA' Valbruna Tarvisio presso cabinovia Lussari vendesi terreno edificabile zona alberghiera mq 1840 mc 3680. Tel. 0431/53591.

MUGGIA sopra Marina Muja villa graziosissima decennale vista mare cont averna mansarda garage giardino. Piramide 040/360224.

Continua in ultima pagina

PALLAMANO I triestini recuperano l'incontro di serie A1 affrontando la squadra siciliana in cerca di punti salvezza

Mazara a caccia in casa Genertel

L'«ex» Corrado Bottaro: «Siamo tutti su di giri, dobbiamo evitare leggerezze»

TRIESTE Gli occhi saranno puntati anche su di lui. Inevitabilmente. L'«ex» di turno dell'incontro che stasera vede la Genertel alle prese con il Mazara del Vallo (Palacalvola, ore 19), è il portiere biancorosso Corrado Bottaro, siracusano di nascita con alle spalle 2 anni di pallamano a Enna e ben 4 a Mazara.

Corrado che con il fratello Andrea (19 anni, ala destra dell'Ortigia) è il vanto della mamma, titolare di un negozio di articoli sportivi a Siracusa, e del papà, che lo segue ovunque, ha tanta voglia di fare bella figura. «In primo luogo davanti al pubblico triestino - precisa subito - ma, è naturale, anche davanti ai miei ex compagni di squadra. Per il Mazara comunque la partita non sarà facile: loro sono a caccia di punti salvezza. Noi invece dobbiamo stare attenti a non affrontare l'impegno con leggerezza». Anche perchè, come conferma il portiere siciliano, in casa Genertel si è un po' su di giri per il successo conquistato in Champions League.

Il «prof» biancorosso Giuseppe Lo Duca. (Foto Bruni)

Nemici in campo, amici fuori. Con chi resterà in compagnia Bottaro alla fine della partita di stasera? «Lo straniero del Mazara, Brakocevic, è il mio migliore amico - risponde l'atleta siciliano - ma anche gli altri sono ragazzi che mi sono rimasti cari avendo condiviso con loro quattro stagioni».

Ancora incertezza sul futuro di Kuzmanoski reduce dalla brutta distorsione occorsagli durante la partita con il Ka Akureyri. Il fuoriclasse della Genertel assisterà all'incontro di stasera dagli spalti. Per domenica, poi, è quasi certo che resterà ancora fermo. Solo un miracolo potrebbe risolvere in tempi record l'infortunio che ha trasformato la sua caviglia destra in un «melone». Certo è che «Kuze» mal digerisce il fatto di dover restare seduto a braccia conserte nell'incontro europeo di domenica pomeriggio (Palacalvola, ore 18) con i fortissimi «cugini» del Celje.

m. e.

Campionato serie A1

(Palacalvola ore 19)

GENERTEL	MAZARA
MESTRINER	AUGELLO
BOTTARO	PELLEGRINO
LO DUCA	BRAKOCEVIC
MARTINELLI	MIRZAMAMEDOV
FUSINA	SCOGNAMIGLIO
KAVRECIC	PAOLINO
PASTORELLI	RUSSO
GUERRAZZI	GIUMMARRA
TOMIC	CRISCENTI
MOLINA	SPINA
OVEGLIA	MARRONE
TARAFINO	GIACALONE
All.: Giuseppe Lo Duca	*All.: Zoran Zecevic*

Arbitri: *Esposito-Lucchini (Napoli)*

PALLAVOLO Coppa Regione

Capolavoro del Govolley contro il Csi Tarcento: suo il trofeo femminile

TARCENTO Al palasport comunale di Tarcento, si sono disputate ieri le due finali, maschile e femminile, della Coppa Regione di pallavolo. Il primo incontro, fra le Latterie Friulane di Villa Vicentina e il Pozzo di Buia, è stato ben giocato e ha visto la netta vittoria del sestetto di Villa Vicentina. Il punteggio? Un secco 3-0, con dei parziali abbastanza inequivocabili: 15-12, 15-7, 15-8. La gara ha visto un minimo di equilibrio solo nella prima parte di gioco (passata sotto la voce «fasi di studio» per lunghi tratti), ma dal secondo set in poi è stato un vero e proprio dominio per le Latterie Friulane.

La finale femminile, fra il Csi Tarcento e il Govolley Gorizia, si protratta per oltre due ore. Il Tarcento (squadra organizzatrice della manifestazione) ha vinto facilmente le due frazioni di gioco (15-9) ma, poco dopo, ha patito la rimonta perentoria delle goriziane. Il terzo set è stato un lungo susseguirsi di cambi palla e si è concluso con il punteggio di 15-13 per Gorizia. Nel quarto set le isontine hanno tenuto il confronto con le avversarie battendosi punto dopo punto. Significativi i due parziali di inizio e conclusione della frazione: 3-2 per il Tarcento all'inizio e 11-9 per le goriziane alla fine. Ma il guizzo vincente è stato proprio del Govolley, che è riuscito a conquistare il tie-break e la Coppa Regione dopo un lunghissimo set combattuto allo spasimo. Il punteggio della quarta partita stato di 10-15; quello del tie-break di 17-15.

f.f.

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA Pubblico delle grandi occasioni a Torviscosa per la finalissima, ma lo spettacolo offerto dalle due squadre non è stato all'altezza delle aspettative

La Pro Gorizia stile Mini Minor consegna il titolo alla Sacilese

Atteggiamento tattico estremamente prudente degli isontini di Zilli, pericolosi solo dopo aver subito lo svantaggio

Sacilese 1
Pro Gorizia 0

MARCATORE: nel s.t. al 15' Luderin.
SACILESE: Ferrin, Perosa, Schiabel (Rossetti), Pagotto, Toffolo, Giavon, Pessotto (Beacco), Luderin, Piovanelli, Zonta, Coan (Scodeller). All. Tomei.
PRO GORIZIA: Dapas, Tiberi, Drioli, Zucca (Pellizzer), Catalfamo, Pivetta, Basaglia, Patat (Zagato), Lovisa, Braida, Petrillo. All. Zilli.
ARBITRO: Zannier di Udine.

TORVISCOSA L'anno nuovo inizia sotto il segno della Sacilese, che di fronte al pubblico delle grandi occasioni, con una partita non certo brillante si è aggiudicata meritatamente la Coppa Italia.

Ma se i liventini non hanno giocato alla loro altezza, la Pro Gorizia non ha fatto niente per vincere e solo dopo aver subìto il gol ha attaccato con sostanza. Inoltre, il cambio di allenatore tra gli isontini (Zilli per Lazzara) ha riportato l'atteggiamento tattico all'antico (libero molto basso e squadra con baricentro a livello della mitica Mini Minor).

Gioco sempre in mano alla squadra di Tomei. Al 7' l'ex Lovisa rompe l'assedio e con un'azione personale supera Toffolo ma calcia alto. Al 17' il pessimo arbitro Zannier (che già non aveva preso provvedimenti contro Dapas, colpevole di aver raccolto con le mani un pallone fuori area) non concede un rigore evidente a Coan. Al 40' si rivede la Pro Gorizia: bella azione di Basaglia, cross per Petrillo, assist per Lovisa che solo in area litiga col pallone.

La ripresa comincia con la Sacilese che cresce e prima va vicino al gol con un diagonale fuori di Zonta servito magistralmente da Coan, poi, al 15' va in vantaggio con la coppia di sinistra Pessotto-Zonta che rubano palla ai goriziani e servono al centro l'accorrente Luderin, che da sotto misura tira per un palo-gol cui Dapas non può rimediare. Al 19' la Sacilese resta in dieci per una presunta gomitata di Zonta su Braida.

La superiorità numerica rivitalizza la Pro Gorizia e Basaglia si fa notare con un bolide da lontano che Ferrin para sicuro; 5' dopo Lovisa e Petrillo mettono in condizione Zagato di concludere, ma la punta incorna alto. Al 38' Pagotto, dopo due bandierine, colpisce l'incrocio dei pali con un bolide da 25 metri. Finale con la Pro che va vicino al pareggio con Lovisa, e infine con Piovanelli, che si fa parare un rigore da Dapas dopo che il giovane Beacco se l'era procurato «bevendosi» tutta la difesa goriziana.

Oscar Radovich

LE PAGELLE

SACILESE

Ferrin 7: a sorpresa e sicuro. **Perosa 7:** limita Petrillo soprattutto di testa. **Schiabel 6:** meglio nella ripresa, a destra. **Pagotto 7,5:** detta i ritmi e conclude bene. **Toffolo 6:** soffre Lovisa ma se la cava col mestiere. **Giavon 6,5:** non è libero ma ha cervello. **Pessot 7,5:** si disimpegna bene: ottimo l'assist. **Luderin 8:** grande lavoro e ha l'energia per segnare il gol. **Piovanelli 7,5:** annulla Zucca, gioca mille palloni ma sbaglia il rigore. **Zonta 6,5:** pochino per le sue indubbie doti. **Cona 7,5:** sfianca la difesa e meritava il rigore. **Beacco 7:** si procura il rigore. **Rossetti 4:** concede troppo a Zagato. **Scodeller 6,5:** rileva Coan e tiene palla. **Tomei: 7+.**

PRO GORIZIA

Dapas 8: un gol salvato su Zonta e il rigore parato parlano da soli. **Tiberi 7:** rimesso in marcatura a sorpresa limita Coan. **Drioli 6:** solo volontà. **Zucca 6:** risucchaito a centrocampo non è lui. **Catalfamo 6:** libero a sorpresa, se la cava... quasi. **Pivetta 7:** gran lavoro oscuro a centrocampo. **Basaglia 7,5:** l'unico che riesce a saltare l'uomo ma lavora per niente. **Patat 6:** piedi grezzi accompagnati da volontà. **Lovisa 6,5:** giornata no per la mira ma è ancora uno spauracchio per le difese avversarie. **Braida 7:** limita Zonta e tenta di far girare la squadra. **Petrillo 6:** due assist è tutto quello che gli ha concesso Perosa. **Pelizzer** sv. **Zagato 6:** rivitalizza la Pro ma non vede la porta. **Zilli 4.**

ALLIEVI REGIONALI

Impresa a Pordenone dell'Itala e il San Giovanni prende quota

TRIESTE La ripresa del campionato regionale allievi propone subito il fatidico colpaccio. Nel girone A la capolista Pordenone viene battuta dal finalino di coda, l'Itala San Marco (1-0). L'imprevista battuta d'arresto dei «ramarri» consente ora alla Sacilese di respirare da vicino in vertice della graduatoria grazie al successo, anch'esso di misura (1-0), ottenuto sul difficile campo del Ponziana.

La serie di sconvolgimenti ha finito per favorire inoltre l'ascesa del San Giovanni, abilissimo a capitalizzare lo scontro con il Bearzi Colugna, quotata formazione di alta classifica, con un 3-1. I rossoneri sono andati a segno con Zarattini, hanno raddoppiato con Montanelli e approdati quindi al tris grazie a un'autorete di Feruglio. Rete della bandiera per i friulani da parte di Rossi: «Un bel primo tempo su entrambi i fronti – ha commentato il tecnico sangiovannino Podgornik – noi come sempre abbiamo sbagliato qualcosa di troppo, cogliendo anche due pali ma nel secondo tempo ci siamo dedicati prevalentemente a una gestione tattica della gara con buoni risultati».

Tra squalifiche, infortuni e giocatori al debutto o il San Sergio incappa in una sonora sconfitta casalinga al cospetto della Sangiorgina (0-6). Lenarduzzi insomma continua ad arrangiarsi come può.

Tre gol dei rossoneri al Bearzi. Sonoro k.o. interno del San Sergio. Otto reti a San Canzian Carattere della Triestina

Festival del gol (4-4) tra il San Canzian e la Pro Fagagna. Ospiti in vantaggio con Demarda e raddoppio con Dordolo, replica degli isontini con Ulian, ma ancora Demarda porta a tre le reti della Pro Fagagna. Cozzutto riapre le possibilità per il San Canzian per il 2-3 ma Dordolo sembra spegnere le velleità con la rete del 2-4. Si scatena quindi Dean, e con una doppietta acciuffa il roboante pareggio. Quaterna anche del Tolmezzo ai danni dell'Aurora, a bersaglio Not, Amato e Cleva, doppietta.

Nel girone B piccola impresa della Triestina che nuovamente vessata da assenze e infortuni riesce stoicamente a cogliere un buon punto contro il Palmanova (1-1). La rete è di Cozzolino.

Positivo anche il punto incamerato dal San Luigi (1-1) a Fontanafredda. Gardenal, su rigore porta in vantaggio i padroni di casa, replica su punizione di Pesamosca per un esito finale accettato serenamente dal tecnico sanluigino Tremul. Il Muggia ha accarezzato il sogno di un pareggio in casa della Pro Gorizia ma nelle battute finali di recupero è spuntato Denise per la zampata decisiva che ha regalato i 3 punti agli isontini. Bottino pieno anche per la Manzanese a cui basta una rete di Sfiligoi per stendere l'Aurora.

Francesco Cardella

Allievi Regionali / A

RISULTATI

Cormonese-Sanvitese	0-5
Itala S.Marco-Pordenone	1-0
Ponziana-Sacilese	1-2
San Canzian-Pro Fagagna	4-4
S. Giovanni-Bearzicolugna	3-1
San Sergio-Sangiorgina	0-6
Tolmezzo-Aurora	4-0
Union 91-Aquileia	0-1

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Cormonese
Aurora-San Giovanni
Bearzicolugna-Itala S.Marco
Pordenone-Ponziana
Pro Fagagna-San Sergio
Sacilese-Union 91
Sangiorgina-Tolmezzo
Sanvitese-San Canzian

CLASSIFICA

Pordenone	38	16	12	2	2	35	11
Sacilese	38	15	12	2	1	28	9
San Giovanni	31	16	8	7	1	30	12
Bearzicolugna	30	15	9	3	3	31	19
Sanvitese	28	16	8	4	4	49	25
Sangiorgina	28	16	8	4	4	44	26
San Canzian	27	16	7	6	3	25	19
Tolmezzo	26	15	8	2	5	28	18
Ponziana	22	16	6	4	6	31	34
Aquileia	22	16	7	1	8	22	33
Pro Fagagna	14	15	4	2	9	22	38
Union 91	11	16	3	2	11	22	41
Aurora	10	16	2	4	10	17	34
San Sergio	10	16	2	4	10	18	37
Cormonese	8	15	1	5	9	10	27
Itala S.Marco	6	15	2	0	13	11	40

Allievi Regionali / B

RISULTATI

Codroipo-Maniago	
Donatello-Ronchi	0-0
Fontanafredda-San Luigi	6-0
Manzanese-Ancona	1-1
Monfalcone-Sevegliano	1-0
Pro Gorizia-Muggia	0-1
Spilimbergo-Valvasone	1-0
Triestina-Ita Palmanova	2-2
	1-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Codroipo
Ita Palmanova-Monfalcone
Maniago-Donatello
Muggia-Triestina
Ronchi-Fontanafredda
San Luigi-Pro Gorizia
Sevegliano-Spilimbergo
Valvasone-Manzanese

CLASSIFICA

Ita Palmanova	38	15	12	2	1	57	15
Codroipo	35	16	11	2	3	32	17
Pro Gorizia	35	16	11	2	3	33	21
Triestina	31	16	9	4	3	35	24
Donatello	27	15	8	3	4	39	15
Ancona	27	16	8	3	5	33	19
Monfalcone	25	15	7	4	4	21	21
Fontanafredda	23	16	6	5	5	26	25
Maniago	20	[illegible]	5	5	6	24	29
San Luigi	18	15	4	6	5	27	32
Sevegliano	16	15	5	1	9	19	32
Spilimbergo	13	16	4	1	11	23	34
Ronchi	13	16	3	4	9	24	45
Muggia	10	16	2	4	10	19	39
Manzanese	9	16	2	3	11	18	36
Valvasone	9	15	2	3	10	12	38

COPPA REGIONE

Zaule 0
San Giovanni 1

MARCATORE: 44' s.t. Ardizzon (r)
ZAULE: Scirè, Bozieglav, Razem, Bruschina, Ritossa (1' s.t. Gasperini), Michelutti, Musolino, Sorini, Bazzara, Bertoli, Muton (5' s.t. Visentin). All. Flora.
SAN GIOVANNI: Busan (1' s.t. Messina), De Luca (1' s.t. Radovini), Marega, Sessi, Ardizzon, Crevatin (1' s.t. Caligiuri), Postiglione, Zetto (1' s.t. Meola), Luiso (1' s.t. Zito), Bonelli, Bibalo. All. Ventura.
ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Eliminata a sorpresa la squadra di Nonis - I rossoneri di Ventura faticano a superare un buon Zaule

Il Moraro ferma la corsa del Vesna

TRIESTE Il San Giovanni espugna per 1-0 il campo di Rabuiese e si qualifica per i quarti di finale della Coppa Regione. Primo tempo con leggero predominio territoriale dei ragazzi di Ventura, schierati con il classico 3-5-2. In porta Busan al posto di Messina, De Luca e Sessi in marcatura, Ardizzon libero, centrocampo a 5 con Postiglione e Marega a destra Zetto a sinistra e Bibalo e Crevatin centrali, davanti le punte Luiso e Bonelli.

Lo Zaule, nonostante la categoria di differenza, dimostra personalità giocando alla pari. Flora dispone i suoi con Bozieglav su Luiso e Razem su Bonelli e la squadra risponde rintuzzando abilmente le iniziative avversarie.

Nel primo tempo solo due conclusioni di Crevatin controllate dal bravo Scirè. Nella ripresa Ventura rivoluziona l'assetto della squadra, ma parte meglio lo Zaule che avanza il suo baricentro e prende possesso del centrocampo. Dopo il 15' si rivedono i rossoneri con un colpo di testa di Zito.

Al 26' Visentin, già ammonito, si fa cacciare per inutile reazione su Radovini. Con l'uomo in più Ventura avanza Radovini alla ricerca del gol ma il pericolo maggiore lo corre Messina bravo a mettere in angolo un velenoso cross di Sorini.

A 1' dalla fine il dubbio rigore grazie al quale Ardizzon firma la qualificazione.

Lorenzo Gatto

Moraro 2
Vesna 1

MARCATORI: nel st al 1' Visentin, al 13' Battistin Michele, al 30' Pian.
MORARO: Pavan, Fulizio, Vendrame, Blasizza, Calvani, Lestani, Pian, Ranocchi, Battistin Michele, Battistin Denis (dal 10' st Vecchiet Andrea), Donda Andrea (dal 4' st Diviacchi). All: Valente.
VESNA: Ellero, Bandel, Giovini, Sambaldi, Soavi (dal 40' st Germani), Grassi (dal 36' st Sustersic), Lakoseljak, Sannini, Sirca, Versa, Visentin (dal 38' st Bovo). All.: Nonis.
ARBITRO: Luccoli di Monfalcone.

MORARO Con una prova gagliarda e umile il Moraro (Seconda categoria) ha compiuto un clamoroso exploit, vincendo il match contro il Vesna, imbattuta capolista della Prima Categoria.

All'1' della ripresa Vesna in vantaggio: Sambaldi al centro per Visentin che inzucca nel sacco. Il Moraro però reagisce e al 13' pareggia: Pian parte da metà campo, triangola con Michele Battistin che mette nell'angolino: 1-1. Le zebrette insistono e rovesciano meritoriamente il confronto al 30': Pian duetta con Diviacchi al limite dell'area, ricevuta palla aspetta l'uscita del portiero e lo supera con una velenosa palombella.

Futura 1
Gonars 0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Citossi.
FUTURA: Versolatto, M. Vicenzino, Pirusel, G.L. Zanutta (Sandrin), Lepre, Nogarotto (Della Mora), Cristin, Marcuzzo, G. Vicenzino, Citossi, G.F. Zanutta. All. Billia.
GONARS: Moretti, Forasacco, Del Bianco, Carturan, De Marco, Donada, Carducci, Bertoldi (Fantin), Zanon, Chiaruttini (Del Frate), Rigonat. All. Geissa.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

CARLINO Da una delle pochissime conclusioni a rete, da potersi contare sulle dita di una sola mano, scaturisce il rigore che schioda la partita quando sembrava avviata ai supplementari e ai calci di rigore. Un gran colpo di testa, correva il 75', di Citossi veniva deviato, a portiere battuto, con la mano da Del Bianco. Penalty di Citossi e vittoria rossoblù.

Per il resto gioco a centrocampo, soltanto da calci piazzati i pericoli per i portieri, al 55' Gonars vicino alla rete con Bertoldi. Anche nel primo tempo prevalenza del Futura ma nessuna emozione. Avanza in Coppa il Futura che spera brindarvi senza perdere, per il momento, d'occhio il campionato.

a.l.

QUALIFICATE AI QUARTI DI FINALE (mercoledì 11 marzo): San Giovanni, Moraro, Torre, Polcenigo, Vigonovo, Rive d'Arcano, Valnatisone, Futura.

GIOVANISSIMI REGIONALI

San Giovanni spietato: è suo il derby

TRIESTE Sosta fatale al San Luigi che riprende il suo cammino nel girone C con una sconfitta. Risultato a sorpresa ma tutto sommato vittoria meritata del San Giovanni che ha concretizzato al meglio le occasioni avute. Primo tempo equilibrato, molta tattica e poche conclusioni. Nella ripresa un episodio sfortunato castiga i padroni di casa. Subito il gol la compagine di Bonnes si sbilancia in avanti alla ricerca del pari lasciando ampi spazi agli avversari. Arriva così il 2-0 che sembra chiudere l'incontro. Nel finale Lodi prova a riaprire il match ma ancora di rimessa i ragazzi di Strukely siglano il 3-1 finale di un successo che li riporta nell'alta classifica.

Rinviata Ronchi-Pro Gorizia al 21 gennaio, sospesa per nebbia Opicina-Monfalcone (l'arbitro ha fermato il match dopo una primo tempo chiuso sul 2.0 per gli ospiti) l'alta classifica ha visto la Sangiorgina imporsi per 3-1 a spese di un buon San Canzian. Tre punti che consentono alla formazione di Garofalo di riavvicinarsi alla capolista.

Risultato maturato nel primo tempo con una doppietta di Grop, nella ripresa Del Pin firma il 3-0 e Degrassi segna la rete della bandiera per un San Canzian che, nonostante la sconfitta, non ha demeritato.

Pareggio a reti bianche tra Muggia e Itala San Marco, partita equilibrata che ha evidenziato due squadre in salute e beffardo pareggio esterno del San Sergio che viene raggiunto proprio in extremis a Romans d'Isonzo e per giunta su un rigore a lungo contestato da un Doz apparso piuttosto deluso dall'atteggiamento dell'arbitro. Vantaggio ospite su punizione di Belladonna, pareggio della Pro Romans con Turco. Nella ripresa Marchesic e Perco trovano i gol del definitivo 2-2.

Sconfitta esterna del Ponziana fermato per 3-1 a Palmanova. In vantaggio dopo dieci minuti i ragazzi di Krizman hanno trovato il pareggio con Gaspari. A due minuti dalla fine del tempo e nella ripresa le reti che hanno fissato il definitivo 3-1.

l.g.

Giovanissimi Reg. / A

RISULTATI

Ancona-Udinese	2-1
Lignano-Codroipo	3-1
Maniago-Manzanese	0-1
Pordenone-Union 91	0-2
Sacilese-Pozzuolo	0-5
Sevegliano-Don Bosco Pn	0-3
Valvasone-Cormonese	0-3

PROSSIMO TURNO

Codroipo-Maniago
Cormonese-Sevegliano
Don Bosco Pn-Sacilese
Manzanese-Ancona
Pozzuolo-Pordenone
Udinese-Valvasone
Union 91-Lignano

CLASSIFICA

Sacilese	31	13	10	1	2	48	10
Codroipo	30	13	10	0	3	32	19
Udinese	27	11	9	0	2	48	9
Pordenone	26	13	8	2	3	30	12
Union 91	26	12	8	2	2	22	12
Ancona	21	13	6	3	4	28	16
Valvasone	20	14	6	2	6	18	34
Sevegliano	16	13	5	1	7	23	23
Maniago	16	14	5	1	8	15	16
Lignano	16	14	5	1	8	16	25
Cormonese	13	13	4	1	8	27	40
Manzanese	12	13	4	0	9	15	26
Pozzuolo	9	13	3	0	10	13	41
Don Bosco Pn	3	13	1	0	12	6	58

Giovanissimi Reg. / B

RISULTATI

Aurora Pn-Brugnera	0-2
Bearzicol.-Tolmezzo	4-2
Pro Fagagna-Gemonese	2-2
Sanvitese-Rizzi	1-0
Stella Verde-Donatello	0-2
Tavagnacco-Spilimbergo	8-0
Tricesimo-Fontanafredda	0-1

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Tavagnacco
Donatello-Bearzicol.
Fontanafredda-Stella Verde
Gemonese-Sanvitese
Rizzi-Tricesimo
Spilimbergo-Pro Fagagna
Tolmezzo-Aurora Pn

CLASSIFICA

Donatello	42	14	14	0	0	59	1
Tolmezzo	29	14	9	2	3	39	10
Aurora Pn	29	14	9	2	3	32	18
Rizzi	27	14	9	0	5	27	16
Stella Verde	26	14	8	2	4	32	13
Tricesimo	23	14	7	2	5	24	12
Fontanafredda	21	14	5	6	3	30	14
Pro Fagagna	18	14	5	3	6	16	16
Sanvitese	17	14	5	2	7	19	26
Brugnera	13	14	3	4	7	25	23
Spilimbergo	12	13	3	3	7	17	27
Bearzicol.	11	13	3	2	8	15	31
Gemonese	5	14	1	2	11	16	44
Tavagnacco	3	14	1	0	13	12	112

Giovanissimi Reg. / C

RISULTATI

Ita Palmanova-Ponziana	3-1
Muggia-Itala S.Marco	0-0
Opicina-Monfalcone	sosp.
Pro Romans-San Sergio	2-2
Ronchi-Pro Gorizia	rinv.
San Luigi-San Giovanni	1-3
Sangiorgina-San Canzian	3-1

PROSSIMO TURNO

Itala S.Marco-San Luigi
Monfalcone-Ita Palmanova
Ponziana-Muggia
Pro Gorizia-Pro Romans
San Canzian-Opicina
San Giovanni-Ronchi
San Sergio-Sangiorgina

CLASSIFICA

San Luigi	32	14	10	2	2	43	7
Pro Gorizia	29	13	9	2	2	35	11
Sangiorgina	29	14	9	2	3	29	15
Monfalcone	28	13	8	4	1	37	14
San Giovanni	25	14	8	1	5	23	15
San Sergio	22	14	5	7	2	23	12
Ita Palmanova	21	14	6	3	5	38	25
Ronchi	21	13	6	3	4	34	25
Ponziana	16	14	4	4	6	13	13
Muggia	13	14	3	4	7	10	17
San Canzian	13	14	4	1	9	16	33
Itala S.Marco	12	14	3	3	8	11	27
Opicina	7	13	2	1	10	9	57
Pro Romans	1	14	0	1	13	5	55

Continuaz. dalla 28.a pagina

QUADRIFOGLIO Roiano via Apiari ultimi due appartamenti nuovi prontaentrata al quinto piano con ascensore, riscaldamento autonomo, composti da cucina soggiorno camera cameretta, doppi servizi completi, ripostiglio, poggiolo, box auto. Tel. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO via Valdirivo secondo piano con ascensore, autometano, particolare ampio monolocale di 75 mq in ottime condizioni. Tel. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Burlo, quarto piano con ascensore termoautonomo, cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio 2 poggioli. Tel. 040/630175. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Tribunale signorile ultimo piano d'ampia metratura con ascensore, riscaldamento autonomo, ampio ingresso, cucina, salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, due ripostigli, poggioli, soffitta. Tel. 040/630175. (A00)

SIT propone Alpi Giulie soleggiatissimo e panoramico 5.o piano con ascensore in bel palazzo recente con giardino condominiale e vari posti auto. Composizione: preingresso atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile due stanze doppi servizi completi e ripostiglio. Soffitta. 040/636222. (A00)

SIT propone San Luigi luminosissimo appartamento con bellissimo terrazzo ottime condizioni interne composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzino e bagno. Cantina. Possibilità 2.a stanza. L. 115.000.000. Riscaldamento autonomo a metano. Per informazioni 040/636222. (a00)

SIT propone via Montfort palazzo epoca con bell'ingresso appartamento totale vista mare 5.o piano con ascensore atrio salone e sala pranzo con accesso al terrazzino panoramicissimo cucina abitabile matrimoniale con guardaroba singola grande studiolo e ripostiglio. 040/636828.

SIT propone via Rossetti in bellissimo palazzo liberty con vano scale appena ristrutturato appartamento piano basso da risistemare 100 mq a L. 140.000.000. Composizione: atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc poggiolo e cantina. 040/633133.

SIT propone via Torrebianca in piccolo stabile epoca grazioso con ascensore bellissima mansarda perfetta composta da ingresso saloncino con zona cottura separata matrimoniale bagno con vasca piccolo ripostiglietto. Altra paraggi Viale 1.o ingresso piccolo atrio cucinotto soggiorno stanza bagno con doccia particolarissima. Per informazioni 040/636618.

SIT propone Vicolo delle Rose graziosissima casetta unifamiliare ristrutturata con totale esposizione al golfo grandissimi terrazzoni e giardinetto panoramicissimi!!! Composizione interna: saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze bagno e cantina. Posto macchina scoperto. 040/633133. (a00)

ZONA Tarcento località Lusevera vendesi nuova casa da ultimare lire 105.000.000. Telefonare ore ufficio 0432/540296. (Gud)

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566. (A00)

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera cucina bagno ripostiglio cantina RABINO 040/368566. (A 00)

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo RABINO 040/368566.

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano RABINO 040/368566. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566. (A 00)

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566.

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano RABINO 040/368566.

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli RABINO 040/368566.

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box RABINO 040/368566.

260.000.000 SCALA BONGHI libera casetta ristrutturata 2 piani totali 110 mq con giardino di 60 mq RABINO 040/368566.